



**San Marzano
di San Giuseppe**

**BILANCIO
INTEGRATO
2013**





Oscar di Bilancio
Medie e Piccole Imprese
Bancarie, Finanziarie
Non Quotate
VINCITORE
2013

Motivazione FERPI – BCC di San Marzano di San Giuseppe - Vincitrice

Motivazione: Il bilancio integrato di BCC San Marzano presenta numerosi aspetti degni di nota:

Cura e originalità dell'aspetto grafico ed editoriale con sezioni intervallate da immagini del patrimonio paesaggistico, faunistico e floreale dell'area tarantina.

Precedenza nel bilancio alle informazioni sulla CSR, con chiara identificazione della mission, del sistema dei valori, con rimandi all'indirizzo web dello Statuto, del Codice Etico, etc., inquadramento della struttura del comparto delle banche di credito cooperativo, evidenziazione delle principali grandezze operative e delle aree di insediamento, dettagli su risorse umane, strategie, organigramma, stakeholder, distribuzione del valore aggiunto. Il tutto corredato da grafici e tabelle molto chiari.

Relazione degli amministratori molto efficace, che riassume con chiarezza gli aspetti principali di gestione, strategia e andamento economico, poi approfonditi nelle varie sezioni della nota integrativa. Ampio ricorso a riepiloghi grafici e tabellari.

Un'apprezzabile e ben strutturata appendice al bilancio, che fornisce: a) un esaustivo quadro di sintesi sui principali KPI Key Performance Indicators del Gruppo; con un confronto triennale sull'andamento dei più significativi aggregati economici e patrimoniali e una ricca selezione di financial ratios, affiancati dall'illustrazione del grado di raggiungimento dei target; b) informazioni sui principali aspetti della corporate governance; c) un utile quadro sinottico sul GRI reporting, che consente di individuare agevolmente le sezioni di bilancio che approfondiscono i diversi aspetti della gestione (strategia, organizzazione, performance economiche, sociali, ambientali).



BILANCIO INTEGRATO

DELLA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO

DI SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE

2013

“insieme è facile”



**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
DI SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE - TARANTO**

Società Cooperativa Fondata nel 1956

Sede Legale:

74020 San Marzano di San Giuseppe (Ta)

Via Vittorio Emanuele III, s.n.

Capitale Sociale e Riserve: € 33.243.779

Repertorio Economico Amministrativo: C.C.I.A.A. di Taranto n. 33127

Registro Società: Tribunale di Taranto n. 2373

Codice Fiscale e Partita IVA: 00130830730

Codice ABI: n. 08817.9

Albo delle Banche: n. 4554

Swift: ICRAITRRMP0

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositi del Credito Cooperativo

Internet: <http://www.bccsanmarzano.it>

E-mail: banca@bccsanmarzano.it

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

Presidenza e Direzione Generale

74020 San Marzano di San Giuseppe (Taranto) - Via Vittorio Emanuele III, s.n.
Tel. 099/9577411 - Fax 099/9575501

FILIALI

Provincia di Brindisi

Francavilla Fontana

Corso Garibaldi, 77
Tel. 0831/812855

Villa Castelli

Via per Ceglie, s.n.c.
Tel. 0831/860195

Sportelli Bancomat

Taranto Centro Commerciale Auchan

Via per San Giorgio Jonico, 10

Aeroporto Arlotta - Grottaglie

Via per Monteiasi

Litoranea Salentina

Marina di Pulsano – Hotel “Il Grillo”

Provincia di Taranto

San Marzano di San Giuseppe

Via Vittorio Emanuele III, 190/A
Tel. 099/9577411

Taranto

Via Pupino, 13 ang. Corso Umberto
Tel. 099/4535806

Taranto 2

Via Umbria, 216
Tel. 099/374973

Massafra

Via Falcone, 8
099/8854266

Grottaglie

Via Messapia ang. Via Emilia
Tel. 099/5637899

Faggiano

Via Alfieri, 17
Tel. 099/5914229

Leporano

Via A. De Gasperi, 37 Pal. A
099/5315002

Sava

Via Mazzini ang. Via Poerio
Tel. 099/9746172

Oltre a quelli presenti presso ciascuna Filiale.

Ufficio di Tesoreria

c/o C.C.I.A.A. Taranto
Centro Congressi SUBFOR

INDICE

Organizzazione Territoriale	5
Organi Sociali	8
Lettera del Presidente	9
Presentazione del progetto Bilancio Integrato 2013: il progetto grafico, i Partecipanti, la Commissione tecnica	10
Nota metodologica	16
1. La nostra Banca	25
1.1 Missione e Sistema dei Valori	25
1.2 Territorio di operatività e highlight 2012	28
1.3 Business model	30
1.4 Strategia	30
1.5 Rischi, opportunità e Governance	35
1.6 Partecipazioni e alleanze	38
1.7 Valore economico prodotto e distribuito	41
2. Bilancio d'Esercizio e relazione della gestione	42
2.1 Avviso di Convocazione di Assemblea Straordinaria	45
2.2 Relazione sulla situazione ed andamento della gestione	46
2.3 Prospetti di Bilancio	72
2.4 Nota Integrativa	82
PARTE A - Politiche contabili	86
PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale	112
PARTE C - Informazioni sul conto economico	150
PARTE D - Redditività complessiva	171
PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	173
PARTE F - Informazioni sul patrimonio	212
PARTE H - Operazioni con parti correlate	221
3. La Banca per un futuro sostenibile e responsabile	226
3.1 Dipendenti	229
3.2 Soci	234
3.3 Clienti	235

3.4	Fornitori	242
3.5	Collettività	243
3.6	Media	253
3.7	Altre banche, Istituzioni	257
3.8	Stato ed enti locali	258
3.9	Movimento Cooperativo	259
3.10	Ambiente	263
3.11	Innovazione	265
4.	PROSPETTIVE E IMPEGNI FUTURI	266
5.	APPENDICE	272
5.1	Dati e informazioni di dettaglio	275
5.2	GRI Content Index	292
5.3	Glossario	300
	Relazioni	307
	Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci della B.C.C. di San Marzano di S.G. Scarl ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile	307
	Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39	310
	Relazione della società di revisione sulla revisione limitata del rapporto di sostenibilità	312

ORGANI SOCIALI

Alla data di approvazione del bilancio

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Presidente	Cavallo Francesco
Vice Presidente	Cometa Francesco
Consiglieri	Ciurlo Angelo
	De Rose Enrico
	Greco Alessandro
	Lanzo Raimondo
	Leo Antonio
	Monopoli Biagio
	Motolese Nicola

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Fasano Vincenzo
Sindaci Effettivi	Andrisano Maria Virginia
	Cafforio Ciro
Sindaci Supplenti	Miccoli Cosimo Damiano
	Rosellini Pietro

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Di Palma Emanuele
Vice Direttore Generale	Lenti Giuseppe

SOCIETA' DI REVISIONE

KPMG SpA

Lettera del Presidente

Carissimi, abbiamo appena concluso un anno difficile per il nostro contesto economico, sociale e ambientale e ci apprestiamo ad affrontarne uno nuovo sicuramente altrettanto impegnativo, soprattutto nel nostro territorio turbato da venti economici non favorevoli. La tanto attesa ripresa stenta a mostrarsi, non certo favorita da incertezze e idee ancora poco chiare sulla politica industriale ed economica.

In questo ambiente si inserisce l'esperienza della BCC di San Marzano. Siamo convinti che una struttura organizzata come la nostra possa svolgere un'azione di traino e di esempio, risvegliando quegli entusiasmi che troppo spesso sono mortificati da situazioni contingenti non positive. Per questo motivo la Banca fa della comunicazione il suo vessillo. Comunicare le proprie idee, partecipare ad eventi nazionali che premino le pratiche migliori, avrà come effetto positivo quello di mantenere viva l'attenzione del e sul territorio. Mettere a fattor comune la propria esperienza significa stimolare e valorizzare i migliori attori del nostro territorio di riferimento. Sotto questo profilo il nostro 2013 si è aperto ricevendo il premio ABI per l'innovazione come Banca sostenibile dell'anno e si è concluso ritirando l'Oscar di Bilancio 2013 per il Bilancio Integrato 2012, documento che coniuga tutte le informazioni economiche e sociali con un accento "green" grazie alla collaborazione con Federparchi.

I risultati appena citati non sono casuali, ma frutto di una scelta consapevole orientata verso la massima trasparenza. E' questo un impegno che dobbiamo ai nostri soci, clienti e al territorio, ma soprattutto a noi stessi a garanzia della credibilità che in tanti anni ci siamo costruiti. Difatti la chiarezza e la trasparenza sono tra le doti migliori che un'organizzazione possa vantare, qualità che ripagano dal punto di vista della reputazione e della fiducia ricevuta.

Trasparenza e chiarezza non sono le uniche qualità per acquisire riconoscimento e fiducia del mercato, è necessario anche che la Banca intervenga sul territorio, che sia di incentivo e aiuto all'attività produttiva e al consumo, preservando sempre, con la prudenza del buon padre di famiglia e nell'interesse generale, la propria struttura.

Con questa visione abbiamo immaginato l'aspetto grafico del Bilancio Integrato 2013. "insieme è facile" è il nostro semplice motto adottato. "Insieme" a giovani artisti "è facile" dar loro un'occasione di essere conosciuti, non solo in ambito locale, ma anche fuori dalla regione Puglia, sfruttando le sinergie, l'esperienza e la visibilità della nostra Banca. Grazie alla preziosa collaborazione di un artista di fama nazionale, espressione del nostro territorio, il maestro Oronzo Mastro, abbiamo selezionato 21 opere di 9 artisti, di cui si vuol premiare l'impegno, l'intraprendenza e la bravura tecnica e interpretativa. Nel progetto non abbiamo trascurato i ragazzi delle scuole medie superiori, con l'intento di dare un chiaro segno della nostra attenzione e di incoraggiamento verso tutti gli strati anagrafici. Abbiamo infatti selezionato tre studenti del locale Istituto d'arte di Grottaglie.

A questo punto non rimane che salutarci e seguire il futuro di questi promettenti giovani, certi che il nostro interesse non sarà smentito nei prossimi anni.

Francesco Cavallo
Presidente della Banca di Credito Cooperativo
di San Marzano di San Giuseppe



Presentazione del Progetto Bilancio Integrato 2013

Cari Lettori, Soci e Clienti,

dopo aver ottenuto con il Bilancio Integrato 2012 un risultato così importante come l'Oscar di Bilancio 2013, non è semplice progettarne uno nuovo. Certo, gli argomenti non mancano, la normativa dà una mano, almeno nella parte relativa al bilancio economico, con i suoi schemi predefiniti che devono essere rispettati e non lasciano libertà all'immaginazione. Ma il classico imbarazzo di fronte alla pagina bianca c'è sempre, ancor di più quando si tratta di dare forma al documento, di scegliere il tema grafico che farà da supporto all'informativa aziendale e che ha un compito fondamentale, quello di dare leggerezza ad un documento che in sé incorpora un'oggettiva difficoltà di lettura.

Meno male che a volte è la vita stessa a venirci incontro e a soddisfare inconsapevolmente le nostre necessità. L'importante è saper cogliere l'attimo. Così è avvenuto a noi.

A inizio anno un collega ha inviato una mail in posta interna, per mettere in risalto un avvenimento e che recitava così:

“Ieri sera, come accade spesso, mio figlio di 5 anni non aveva voglia di rimettere a posto i suoi giocattoli sparsi sul tappeto; mia moglie è riuscita a convincerlo aiutandolo nella raccolta e alla fine gli ha detto: “insieme è facile”.

Nella loro semplicità queste parole rendono bene il senso profondo della collaborazione che può colmare lacune e far superare limiti personali in vista del raggiungimento di obiettivi comuni altrimenti irraggiungibili.

Ci sembra un motto che si può ben adattare ai rapporti tra la nostra BCC e la clientela potenziale, in questo momento storico in cui bisogna saper cogliere le opportunità che la crisi economica e di valori ci offre.

Ebbene queste poche parole ci hanno dato lo spunto: perché non dare noi Banca visibilità, parola e l'opportunità di essere conosciuti a giovani artisti del territorio? Magari artisti che non hanno mai avuto occasione di esporre le loro opere.

E allora ragazzi: “insieme è facile”.

Grazie Giacomo per le tue parole.

**Il Comitato Tecnico per
il Bilancio Integrato**

Il progetto grafico

Come si diceva la Banca ha pensato di offrire ai giovani artisti del nostro territorio un'opportunità di essere conosciuti anche fuori dalla provincia, sfruttando i canali di divulgazione della Banca e il fatto che questo documento, premiato più volte alla manifestazione dell'Oscar di Bilancio, ha acquisito anche una ribalta nazionale.

Per questo motivo sfruttando ormai i canali del web e la presenza della Banca sui social network è stato aperto un gruppo su Facebook a cui gli artisti per invito o proponendosi hanno potuto accedere mostrando le loro opere.

Per dare opportunità a tutti, sono stati coinvolti alcuni alunni dell'istituto d'arte di Grottaglie.

Poiché la Banca non è certo esperta d'arte, la selezione delle opere è stata affidata ad un noto artista grottagliese di fama nazionale: Oronzo Mastro. Come è logico che sia, non tutte le opere e non tutti gli artisti che si sono uniti al Gruppo “Progetto grafico Bilancio BCC” su Facebook sono stati selezionati. La circostanza non deve essere presa in maniera negativa, ma costruttiva, come stimolo e sprone ai giovani per un maggiore impegno che può riguardare la tecnica, l'espressività, i contenuti, l'originalità, l'interpretazione e non si finirebbe mai di elencare tutte le sfaccettature e i sentimenti che la pittura può suscitare nell'osservatore.

Obiettivo dichiarato del progetto è quello di valorizzare il talento dei giovani, un forte segnale di speranza e di incoraggiamento a non mollare mai anche di fronte alle difficoltà, soprattutto di credere sempre nelle proprie possibilità, nella certezza che esistono organizzazioni che si fanno

portatrici di valori che vanno al di là dell'oggetto dell'attività che le contraddistingue.

Il progetto infine sarà concluso con l'apertura di una mostra collettiva, presso l'Auditorium della Banca a Grottaglie, delle opere selezionate in modo che possano essere viste dal vivo, apprezzandole nella loro interezza e dando il giusto risalto che meritano.

Il ringraziamento pertanto va a quanti hanno creduto nel progetto e resa possibile la realizzazione: i protagonisti ovvero gli artisti; il gentilissimo Oronzo Mastro, che in maniera squisita apprezzando e incoraggiando il nostro progetto, ha messo a disposizione le proprie competenze e la propria arte, nel guardare con l'occhio competente dell'artista professionista le opere presentate dai nostri ragazzi.

I Partecipanti

Linda Aquaro	www.lindaquaro.com
Evangelina Caso	www.evangelinaquadri.jimdo.com
Giovanni Cuccaro	www.facebook.com/giovanni.cuccaro.creazioni
Tony De Maria	www.facebook.com/zoomarte
Francesco Fornaro	www.facebook.com/francesco.fornaro.9
Tiziana Lazzarini	www.facebook.com/tizianalazzarini83
Ciro Motolese	www.facebook.com/ciro.v.motolese
Giseppe Stefani, Pespi	www.facebook.com/pages/Pespi-Stefani/118004661549654
Micaela Vinci	www.facebook.com/micaela.vinci.3

La Commissione tecnica

Oronzo Mastro
La Banca



BILANCIO INTEGRATO 2013



ORONZO MASTRO



Oronzo Mastro nasce a Grottaglie (TA) il 27 ottobre 1950, dove compie i primi studi artistici nel locale Istituto d'Arte per la Ceramica, ma il primo maestro è stato il padre, nella cui bottega di ceramica apprende i primi rudimenti di disegno, decorazione e modellato.

Nel 1967 si trasferisce a Firenze dove frequenta i corsi di pittura presso l'Accademia di Belle Arti, sotto la guida di Alfredo Bassaldella e in modo particolare di Carlo Severa, suo vero maestro. Compagni di strada in questa magica "avventura" furono: il cugino (Oronzo 49), Nunzio Dello Iacovo, Giuseppe Formuso, Guido Francone, Lillino Petraroli e Dino Spagnolo, grazie al quale nel 1975 riuscì ad ottenere l'incarico di insegnante presso il Liceo Artistico Statale di Novara dove è stato docente di discipline pittoriche fino all'anno scolastico 2006/2007.

Dal 1976 al 2006 ha tenuto corsi di pittura e ceramica presso la Fondazione Roncalli di Vigevano, la città che ha contribuito in modo significativo al consolidamento della sua fama sul territorio.



Attualmente è titolare della cattedra di pittura presso l'Accademia di Belle Arti ACME di Novara.

Ha eseguito su commissione numerosi ritratti tra cui quello di Sandro Pertini per il Comune di Vigevano; quello dei Vescovi Mons. Cambiagli, Mons. Del Monte, Mons. Corti per la diocesi di Novara; quello di Mons. Locatelli per il Seminario Vescovile di Vigevano e il ritratto di Papa Giovanni Paolo II per la parrocchia della Madonna Pellegrina di Novara.

Tra le varie committenze sono da menzionare la grande pala d'Altare per la chiesa del cimitero di Vaprio D'Agogna, i pannelli decorativi eseguiti

per conto della Nobili rubinetterie, i pannelli in ceramica realizzati per la casa dello scrittore Sebastiano Vassalli, il grande pannello in maiolica per la facciata della chiesa della Madonna Pellegrina, il monumento a Papa Giovanni Paolo II per il piazzale della Madonna del bosco a Novara e il grande ritratto in maiolica di Papa Giovanni Paolo II per la chiesa di Pugno. Vive e opera a Novara in via Dei Caccia, 9.

Pur nutrendo un senso di profonda gratitudine per le città che lo hanno accolto e aiutato a crescere, Novara e Vigevano, mantiene ancora la residenza nella sua Grottaglie. Ha esposto in numerose mostre collettive e personali, in Italia e all'estero.



Vigevano: piazza Ducale, gioiello rinascimentale.

Nota metodologica

G3
2.1

L'adozione del modello di reporting integrato (<IR>) da parte della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe (di seguito BCC di San Marzano o la BCC o la Banca) si muove in coerenza con l'attuale momento storico, che richiede alle organizzazioni economico-finanziarie il massimo grado di trasparenza e di comunicazione. Pertanto l'obiettivo dell'<IR> è migliorare la qualità delle informazioni trasmesse agli stakeholder, in particolare ai fornitori di capitale finanziario, come la Banca sia capace di creare valore nel tempo. Attraverso il report integrato si intende fornire informazioni relative alle risorse utilizzate e alle relazioni in base alle quali un'organizzazione genera delle influenze, in termini tecnici esse vengono chiamate "capitali". I capitali sono stock di valore che vengono incrementati, trasformati o ridotti dall'attività svolta dalla stessa organizzazione e si distinguono in diversi tipi: finanziario; produttivo; intellettuale; umano; sociale; relazionale e naturale.

Pertanto la capacità di un'organizzazione di creare valore per se stessa, attraverso l'utilizzo dei capitali, consente agli stakeholder tutti di realizzare un vantaggio, che può andare da quello strettamente economico, fino a quello sociale, relazionale e di appartenenza.

In quest'ottica adottare il Bilancio Integrato per la Banca non significa banalmente costruire una semplice integrazione della rendicontazione, ma realizzare una profonda comprensione tra performance finanziaria e non finanziaria, che porterà l'azienda a rivedere l'approccio e le considerazioni del proprio operare. Inoltre il documento ha l'obiettivo: di dimostrare che la Banca crea valore non solo per se stessa, ma anche per la collettività; di migliorare il coinvolgimento degli stakeholder; di realizzare un forte meccanismo per la gestione delle decisioni di allocazione delle risorse e di diminuire i rischi reputazionali e far assumere all'azienda un ruolo di leader e innovatrice.

Il processo di Rendicontazione

G3
3.3

Il Bilancio Integrato, presentato al Consiglio di Amministrazione della Banca, è il risultato di un lavoro condotto da un Comitato Tecnico e supportato nella produzione dei dati dall'intera struttura aziendale.

Si tratta pertanto di un processo di rendicontazione che promuove un approccio più coeso ed efficiente al reporting aziendale per migliorare la qualità delle informazioni verso tutti gli stakeholder in relazione al posizionamento attuale e prospettico e alle performance economiche, sociali e ambientali della Banca.

Dopo una lunga esperienza nella redazione del Bilancio Sociale (dal 2003 al 2012), la Banca dall'esercizio 2012 ha raggiunto la maturità per redigere annualmente il Bilancio Integrato.

Standard di Riferimento

Per la redazione del Bilancio Integrato si è fatto riferimento anche al documento "The international <IR> framework", elaborato dal "International Integrated Reporting Committee – IIRC¹".

Le seguenti sezioni del Bilancio Integrato costituiscono il Rapporto di Sostenibilità al 31 dicembre 2013: Sezione 1 La nostra Banca, sezione 3 La Banca per un futuro sostenibile e responsabile, sezione 4 Prospettive e impegni futuri, sezione 5 Appendice, unitamente ai paragrafi, Lettera del Presidente e Nota metodologica.

G3
3.B

Il Rapporto di Sostenibilità è stato redatto in conformità all'aggiornamento delle linee guida "Sustainability Reporting Guidelines" definite nel 2011 dal GRI - Global Reporting Initiative.

Sono stati introdotti nel capitolo "Clienti" tre indicatori (FS6, FS14 e FS16) previsti dal supplemento di settore del GRI "Financial Service". In base a quanto indicato nel GRI Content Index il livello di applicazione delle linee guida corrisponde a "B+", con la revisione limitata da parte della società KPMG.

¹ L'International Integrated Reporting Council ("IIRC") è un'organizzazione internazionale composta da esperti in ambito di reporting societario, finanziario e contabile, nonché da esponenti di rilievo del mondo accademico e della società civile. Lo scopo dell'IIRC è di creare un quadro globalmente accettato di reporting integrato che riunisca l'informazione sociale, finanziaria, ambientale, e di governance in un formato chiaro, conciso, coerente e comparabile.

A dicembre 2013 è stato pubblicato il "The international <IR> framework" (per maggiori informazioni si rimanda al sito <http://www.theiirc.org/the-iirc/>).

Livello di applicazione del report		C	C+	B	B+	A	A+
INFORMATIVA STANDARD	Informativa sul profilo G3 OUTPUT	inclusione di: 1.1 2.1-2.10 3.1-3.8, 3.10-3.12 4.1-4.4, 4.14-4.15	REPORT CON ASSURANCE ESTERNA	inclusione di tutti i criteri elencati per il Livello C più: 1.2 3.9-3.13 4.5-4.13, 4.16-4.17	REPORT CON ASSURANCE ESTERNA	Stessi requisiti previsti per il Livello B	REPORT CON ASSURANCE ESTERNA
	Informativa sulla modalità di gestione G3 OUTPUT	Non richiesto		Informativa sulla modalità di gestione per ciascuna categoria di indicatori		Informativa sulla modalità di gestione per ciascuna categoria di indicatori	
	Indicatori di <i>performance</i> G3 e Supplementi di settore OUTPUT	Inclusione di almeno 10 indicatori di <i>performance</i> , di cui almeno un indicatore per ciascuna delle seguenti categorie: sociale, economica e ambientale		Inclusione di almeno 20 indicatori di <i>performance</i> , di cui almeno un indicatore per ciascuna delle seguenti categorie: economica, ambientale, diritti umani, lavoro, società, responsabilità di prodotto		Inclusione di ciascun indicatore G3 core e di ciascun indicatore del Supplemento di settore considerando il principio di materialità, includendo l'indicatore oppure inserendo la spiegazione della sua omissione	

* Versione finale del Supplemento di settore

Metodi di calcolo e perimetro

G3 3.9 I dati sono stati calcolati in modo puntuale sulla base delle risultanze della contabilità generale e degli altri sistemi informativi della BCC di San Marzano. I dati sull'emissione di CO₂ sono stati determinati sulla base di stime a partire dai consumi energetici, come meglio specificato nel rispettivo paragrafo, in cui è stata indicata la modalità seguita.

G3 3.1 Il presente documento riporta le principali attività svolte dalla Banca nell'anno 2013, oltre i dati sulle performance raggiunte nel periodo di rendicontazione 2011- 2013.

G3 3.6 3.7 3.8 Le informazioni e i dati forniti si riferiscono esclusivamente alla BCC di San Marzano. Nell'esercizio 2013 e nei due precedenti la Banca non ha detenuto partecipazioni di controllo né di collegamento in altre imprese, né sono presenti joint-venture o investimenti significativi che siano da includere nel perimetro di rendicontazione.

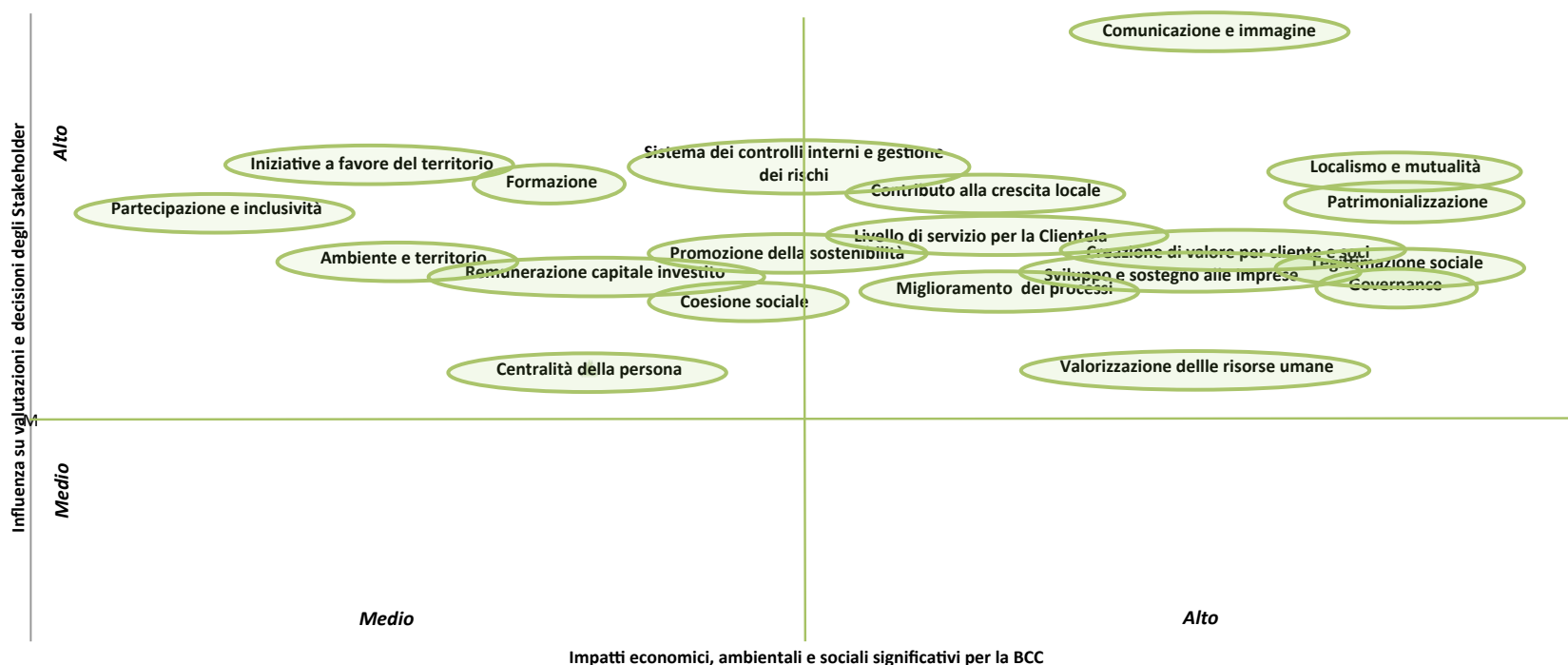
Materialità 2013

G3
3.5

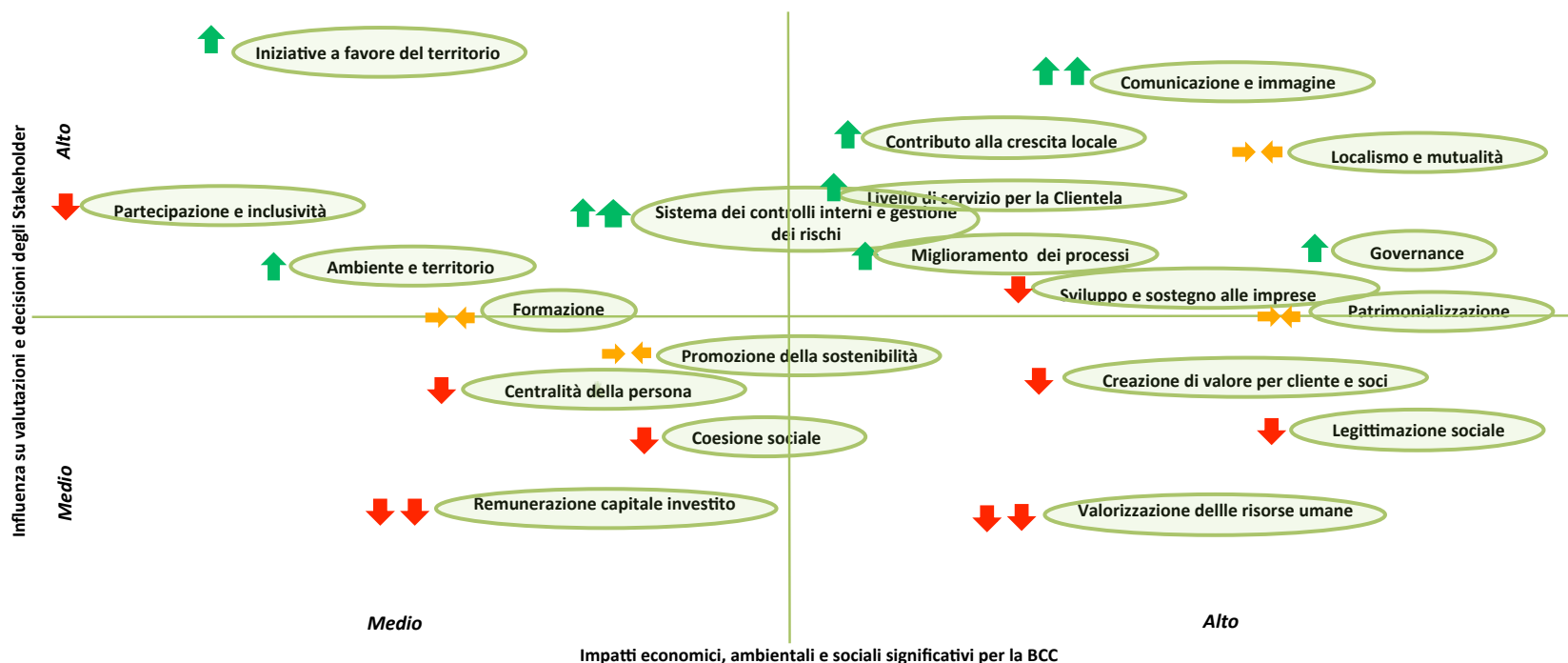
Per quanto concerne la materialità e per permettere la confrontabilità negli anni, sono stati mantenuti sia gli argomenti cui dare rilievo, che la relativa rilevanza per la Banca, così come erano stati definiti nel corso dell'analisi della materialità svolta nel 2011 e nel 2012. Pertanto, nella matrice il posizionamento orizzontale delle singole tematiche è immutato e rappresenta la rilevanza per la Banca. Al contrario la rilevanza delle tematiche di sostenibilità e la loro importanza per gli stakeholder sono state definite attraverso le risposte al questionario di valutazione del Rapporto di Sostenibilità 2012, somministrato nel 2013, mediante un'analisi basata su una scala di valutazione composta da livelli crescenti di importanza (basso, medio, alto).

Di seguito sono riportate la matrice della materialità del 2013 e quella del 2012. Dal confronto appaiono immediatamente evidenti i risultati derivanti dalle attività di dialogo e coinvolgimento degli stakeholder intraprese. Le variazioni verticali (misura della Rilevanza per gli Stakeholder) di ogni singola tematica rispetto all'anno precedente sono percepibili immediatamente. Per una migliore confrontabilità dei due grafici, il valore del livello della suddivisione verticale in quadranti della matrice è uguale a quello dello scorso anno. L'analisi è aggiornata ogni anno.

MATRICE DI MATERIALITA' 2013 - RILEVANZA PER GLI STAKEHOLDER



MATRICE DI MATERIALITA' CON INDICAZIONE DELLA VARIAZIONE DELLA RILEVANZA PER GLI STAKEHOLDER RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE



La freccia rossa indica una variazione in diminuzione della rilevanza per gli Stakeholder, la freccia verde una variazione in aumento e quelle arancioni una situazione di stabilità.

Il miglioramento della rilevanza attribuita dagli stakeholder a tutte le tematiche sta a testimoniare quanto un documento ben fatto, soprattutto se si tratta di un Bilancio Integrato, accattivante sotto il profilo estetico, ben comunicato e che magari ha ottenuto riconoscimenti oggettivi nell'ambito della comunità economica nazionale (Oscar Bilancio 2013), possa contribuire a migliorare la conoscenza e la valutazione della Banca tra gli stakeholder e la comunità di riferimento.

Altre informazioni

Nell'ambito delle azioni di comunicazione e diffusione programmate il Bilancio Integrato verrà divulgato in occasione di specifici incontri della Banca con tutti i principali gruppi di interesse ed in particolar modo presso la comunità locale di riferimento.

Anche quest'anno sono state applicate le norme espresse dal Sistema Internazionale di unità di misura (SI), sistema adottato per legge in Italia² ed utilizzato in tutta Europa per garantire uniformità di linguaggio³.

G3
3.4



Informazioni e approfondimenti possono essere richiesti a:

BCC di San Marzano di S.G.
Ufficio Relazioni Esterne

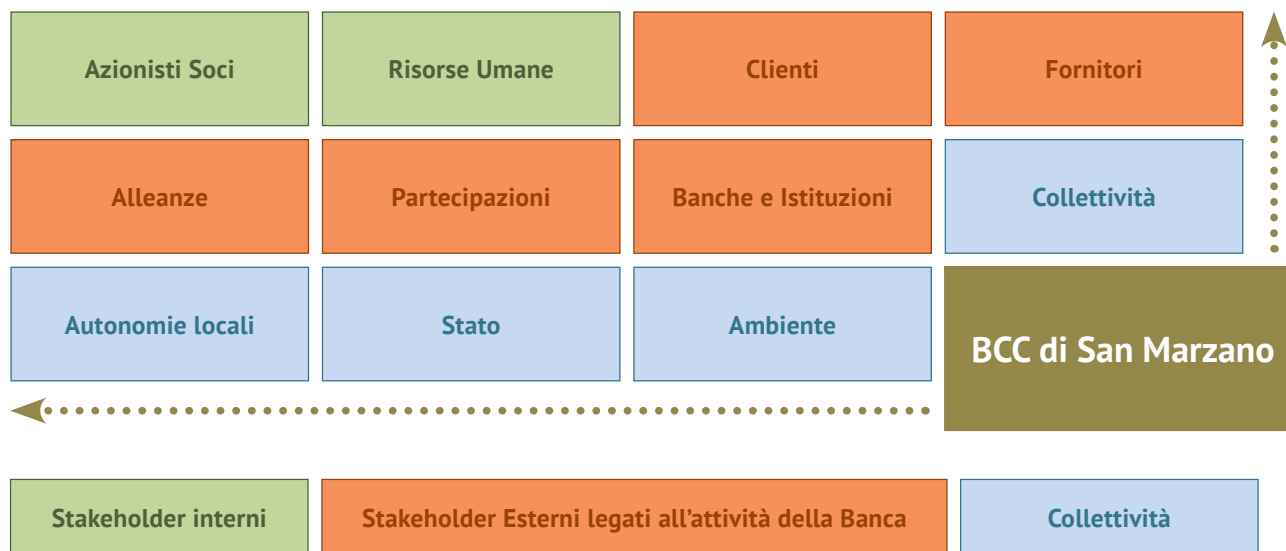
Via Vittorio Emanuele III, 190/a
74020 San Marzano di San Giuseppe - Taranto
Tel. 099 9577411

e-mail: info@bccsanmarzano.it
www.bccsanmarzano.it/chiamo/BilancioSociale

Coinvolgimento degli stakeholder

La chiave del successo di ogni attività risiede nello sviluppare positivamente il **dialogo con gli stakeholder** e nel focalizzare gli interventi sulle tematiche più rilevanti. La Banca si pone nei confronti di tutti i portatori di interesse in maniera trasparente. Le modalità di selezione delle strategie e degli obiettivi sono comunicate agli Stakeholder utilizzando molteplici strumenti e livelli di comunicazione, affinché possano essere facilmente comprese da tutti gli interlocutori.

G3
4.14



² DPR n. 802 del 12 agosto 1982: Attuazione della direttiva (CEE) n. 80/181 relativa alle unità di misura.

³ Tra le norme: le unità di misura in un testo devono essere scritte per esteso in carattere minuscolo e non con il simbolo; i simboli devono essere indicati con l'iniziale minuscola ad eccezione degli eponimi, non devono essere seguiti dal punto e seguono sempre il valore numerico; si usa lo spazio per separare le cifre intere e la virgola per i decimali.

Sulla base di tale processo la Banca ha definito la propria mappa degli stakeholder, i canali di comunicazione e i relativi temi di interesse, come segue:

MAPPA DEGLI STAKEHOLDER		
Stakeholder interni	Risorse umane "Dipendenti e Collaboratori"	Azionisti e Soci
	<p>Approcci e canali di comunicazione</p> <p>Incontri regolari a vari livelli, formazione interna, incontri con sindacati, Intranet - portale internet, Bilanci, periodico Sportello Aperto.</p> <p>Assemblea azionisti, portale internet, Bilanci, periodico Sportello Aperto, utilizzo dei media (stampa e televisione), Web TV.</p>	
Stakeholder esterni legati all'attività della Banca	Clienti	Fornitori
	<p>Approcci e canali di comunicazione</p> <p>Fogli informativi, comunicazioni in estratto conto, Sportelli intelligenti automatici, Bilanci, portale internet, periodico Sportello Aperto, utilizzo dei media (stampa e televisione), Web TV.</p> <p>Processi di selezione, partecipazione ad incontri relazionali con aziende partner, Bilanci, periodico Sportello Aperto, Web TV.</p>	
Collettività	Banche e Istituzioni	Stato e Autonomie locali
	<p>Approcci e canali di comunicazione</p> <p>Relazioni stabili con il versante associativo e imprenditoriale del Movimento Cooperativo, formazione professionale, portali intranet.</p> <p>Relazioni stabili di natura istituzionale, portali internet, periodico Sportello Aperto, Web TV.</p> <p>Campagne di comunicazione, media (stampa e televisione), portali internet, periodico Sportello Aperto, Web TV.</p>	
	Collettività	
	<p>Approcci e canali di comunicazione</p> <p>La Banca persegue il duplice obiettivo di soddisfare le esigenze della clientela e del sistema bancario nel suo complesso.</p> <p>Attraverso il corretto scambio burocratico - amministrativo - erariale la Banca contribuisce allo sviluppo produttivo locale.</p> <p>Attraverso la distribuzione del valore aggiunto la Banca crea valore economico, sociale e culturale sostenendo iniziative in grado di contribuire al miglioramento della qualità della vita e allo sviluppo del territorio e delle comunità locali.</p>	

G3
4.16

La frequenza dell'approccio al coinvolgimento varia in funzione della tipologia di stakeholder. Nella maggior parte dei casi sono posti in essere al bisogno, in relazione alle politiche perseguite dalla Banca.



BILANCIO INTEGRATO 2013

1. La nostra Banca





LINDA AQUARO

CRONACHE SOCIALI



Linda Aquaro nasce a Cisternino nel 1982. Si diploma presso l'ISA di Grottaglie nel 2000 e prosegue gli studi a Roma in Architettura, laureandosi nel 2007.

Durante gli studi apprende varie tecniche che saranno motivo di spunto e rielaborazione negli anni successivi, tra tutte quella della cartapesta. Inoltre, lo studio dal vero le permette di approfondire l'analisi del corpo umano, che diventa uno dei temi centrali della sua ricerca insieme a quello architettonico, spesso uniti in una visione personale che tende a snaturare ruoli e funzioni.

In questo periodo sviluppa un personale uso del collage in pittura, tecnica su cui saranno incentrate una serie di estempore (come il ciclo "Favola") e di opere aventi come tema la figura umana, la città e la cronaca sociale (come il ciclo "Cronache di resistenza"). La produzione pittorica più recente ritorna su soggetti figurativi, con una nota di maggiore realismo, affrontando temi legati alla morte e al cambiamento (ciclo "Angolo").



1. La nostra Banca

1.1 Missione e Sistema dei Valori

La BCC di San Marzano è attiva dal 1956, anno della fondazione. Da allora si è sempre impegnata per favorire lo sviluppo del territorio con crescente intensità, in funzione delle dimensioni nel tempo raggiunte.

G3
4.8

MISSIONE

La BCC di San Marzano crede nei valori derivanti da un comportamento etico e sostenibile sintetizzabile nei seguenti principi:

- ✓ Favorire i soci attraverso la mutualità e gli appartenenti alle comunità locali.
- ✓ Perseguire la diffusione del benessere, inteso come il miglioramento delle condizioni economiche e meta-economiche (moralì, culturali, oltre che economiche).
- ✓ Promuovere lo sviluppo della cooperazione.
- ✓ Agevolare la coesione sociale.
- ✓ Incentivare la crescita responsabile e sostenibile del territorio.
- ✓ Essere intermediario della fiducia dei soci e della comunità locale.
- ✓ Lavorare per la promozione del benessere e dello sviluppo complessivo assicurando un servizio finanziario conveniente e personalizzato e favorendo la partecipazione e la coesione.
- ✓ Per la BCC di San Marzano, la cooperazione non è solo una formula giuridica, ma un metodo e uno stile: la condivisione di interessi con il territorio è il fondamento dell'azione della Banca.

La BCC è guidata da una missione ben precisa, resa esplicita nello Statuto Sociale (in particolare nell'art. 2) che la spingono ad essere:

Buona banca, per garantire la solidità e l'efficienza dell'impresa, controllare e gestire i rischi e realizzare un'organizzazione idonea che assicuri un'offerta competitiva;

Buona cooperativa, con un'identità comune e condivisa, che sostiene la partecipazione reale dei soci, crea relazioni qualitativamente elevate con tutti i propri interlocutori, aiuta lo sviluppo del territorio e crea fiducia nella comunità;

Buona impresa per condividere, in autonomia, valori, cultura, strategie, un sistema organizzativo, una modalità di comunicare e una continuità operativa nonché per essere sempre più efficiente e competitiva sul mercato.

La BCC di San Marzano è parte del **Sistema delle Banche di Credito Cooperativo**, rappresentato nella figura che segue, il cui fine ultimo non è la massimizzazione del profitto, ma quello di offrire ai soci prodotti e servizi a condizioni vantaggiose, nell'ambito del più generale obiettivo della centralità della persona e del territorio di operatività.

IL SISTEMA COOPERATIVO IN ITALIA: modello organizzativo a rete e struttura del Credito Cooperativo - (dati al 31 dicembre 2013)*



*Fonte Federcasse: Circolare Statistica n. 3/2014 / Circolare statistica trimestrale - Dati a dicembre 2013

La Banca si è dotata di un Sistema di Valori, a cui si attengono i comportamenti di tutta la struttura e dei dipendenti nei confronti degli interlocutori esterni. Questo Sistema dei Valori è composto da documenti interni quali lo Statuto Sociale e il Codice Etico e da Carte e Codici interni ed esterni al Movimento Cooperativo.

G3
4.12

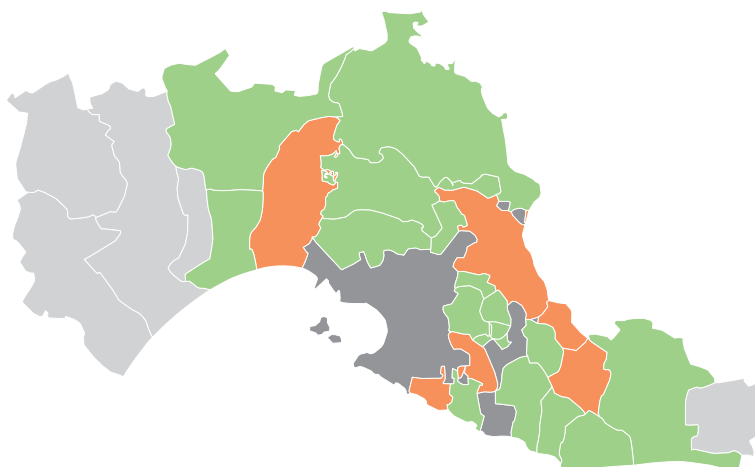
SISTEMA DEI VALORI

- ✓ **Statuto sociale** (link: http://www.bccsanmarzano.it/content/readpage.php?feed=bccsanmarzano_chisiamo_it&id=5),
- ✓ **Codice Etico** (link: http://www.bccsanmarzano.it/content/readpage.php?feed=bccsanmarzano_chisiamo_it&id=2),
- ✓ **Carta dei valori d'impresa**, elaborata dall'Istituto Europeo per il Bilancio Sociale,
- ✓ **Carta dei Valori del Credito Cooperativo**, esprime i valori sui quali si fonda l'azione delle BCC (link: http://www.creditocooperativo.it/template/default.asp?i_menuID=7101),
- ✓ **Carta della Coesione del Credito Cooperativo**, fissa i principi fondamentali propri del Credito Cooperativo (link http://www.creditocooperativo.it/template/default.asp?i_menuID=35377).

Provincia di Taranto

Filiali

San Marzano di San Giuseppe
Grottaglie
Taranto (2 filiali)
Faggiano
Leporano
Massafra
Sava



Comuni limitrofi

- Carosino - Monteparano
- Crispiano - Mottola
- Fragagnano - Palagiano
- Lizzano - Pulsano
- Manduria - Roccaforzata
- Martina Franca - San Giorgio Jonico
- Maruggio - Statte
- Monteiasi - Torricella
- Montemesola

RISULTATI
ECONOMICI

Margine d'intermediazione	€	20 932
Risultato di gestione	€	18 104

DIMENSIONE
PATRIMONIALE

Patrimonio netto	€	37 915
Capitale sociale	€	358

VOLUMI
GESTITI

Raccolta diretta	€	465 189
Impieghi	€	211 204

INDICATORI

Numero Soci	1 956
Numero Dipendenti	105

SERVIZI OFFERTI

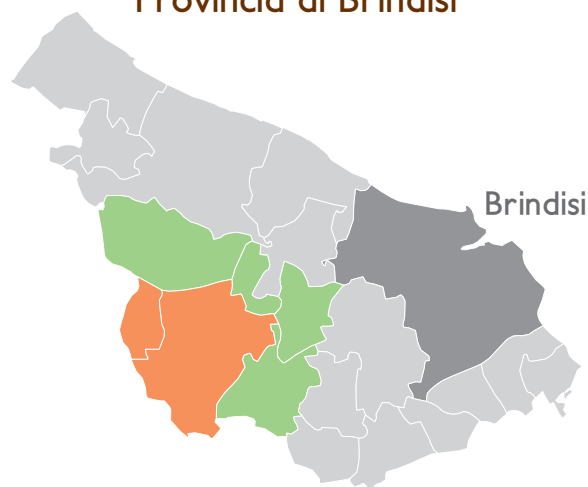
Numero esercenti POS	544
Numero terminali POS	664
Numero terminali ATM	14

Gli Importi in euro sono espressi in migliaia (ulteriori dettagli in Appendice)

DI OPERATIVITA'
GHT 2013G3
DMA
EC

Provincia di Brindisi

Filiali
Francavilla Fontana
Villa Castelli



Comuni limitrofi
Ceglie Messapica
Latiano
San Michele Salentino

SERVIZI OFFERTI	Utenti Home Banking	6 703
	Utenti SMS Banking	270
INDICATORI	Filiali	10
	Totale attivo	€ 652 188
VOLUMI GESTITI	Raccolta indiretta	€ 35 409
	Rapporto Impieghi/Raccolta	45,40 %
DIMENSIONE PATRIMONIALE	TIER1 Capital Ratio	15,82 %
	Total Capital Ratio	18,13 %
RISULTATI ECONOMICI	Utile netto	€ 4 671
	Cost Income Ratio	57,05 %

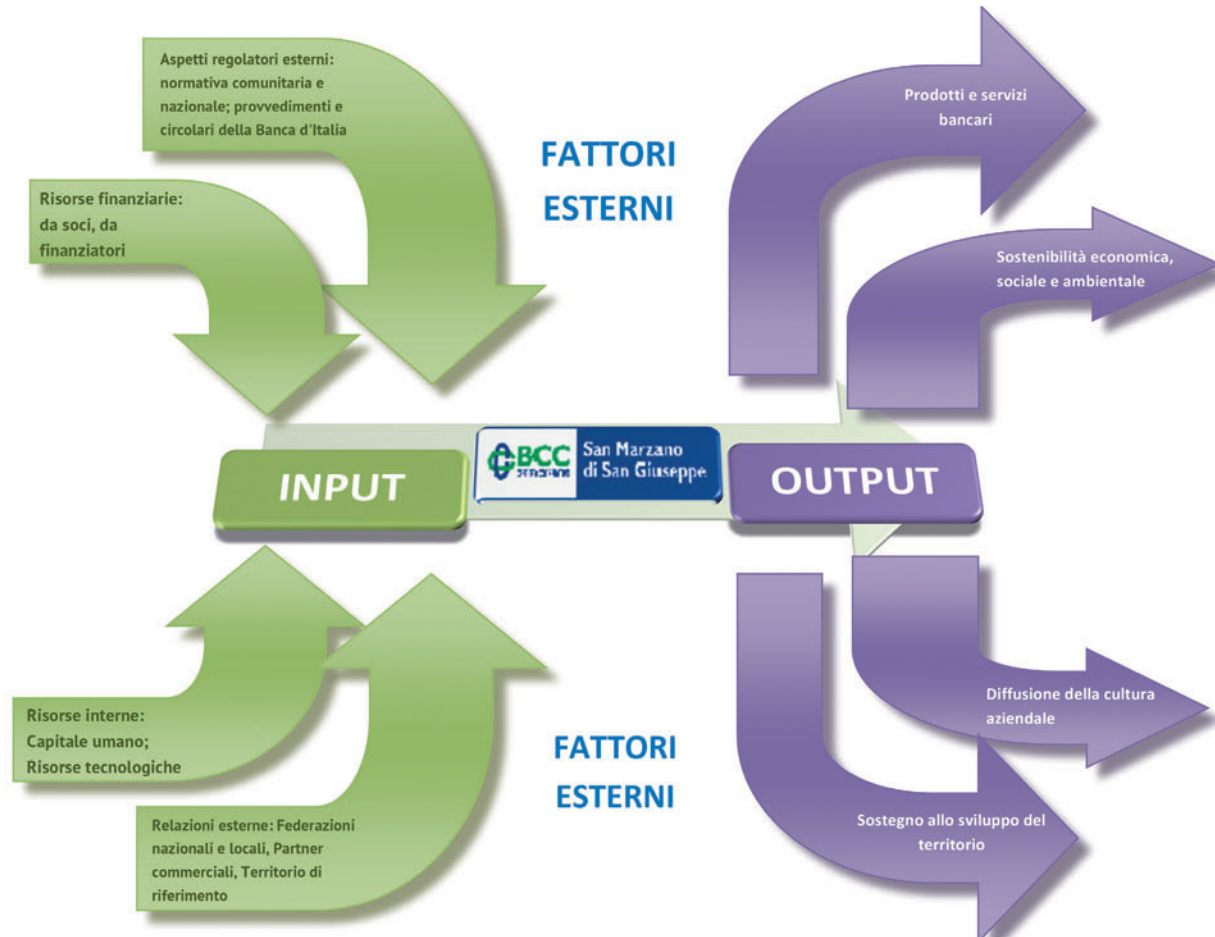
(Dati e informazioni di dettaglio)

G3
2.3
2.5
2.7

La Banca estende la propria operatività su un territorio composto da 30 Comuni appartenenti alle provincie di Taranto e Brindisi. Nelle provincie di Taranto e Brindisi la BCC di San Marzano è la Banca di Credito Cooperativo con il maggior numero di sportelli, dipendenti e clienti e il maggior volume d'affari.

1.3 Business model

Il modello di business è il fulcro dell'organizzazione della Banca e rappresenta l'insieme delle scelte strategiche e organizzative, condizionate da fattori esterni, attraverso le quali la Banca crea e conserva valore; fornisce inoltre una spiegazione "allargata" degli aspetti determinanti delle performance. La sua articolazione può essere esplicitata in modo sintetico come segue:



G3
4.9

1.4 Strategia

La **strategia** della BCC di San Marzano si fonda su principi di cooperazione, mutualità e localismo, con l'obiettivo di massimizzare il valore creato e il valore atteso.

La **visione strategica** della Banca parte da un atteggiamento responsabile e prudente, teso ad un costante impegno di responsabilità sociale e ambientale ed è formalizzata in Obiettivi Strategici definiti nel Piano Strategico 2011-2013 approvato in data 29 marzo 2011 dal CDA.

Il protrarsi della crisi economica che ha segnato questi ultimi anni ha fatto sì il 2013 sia stato un anno particolare, durante il quale ci si è prevalentemente concentrati a consolidare e a concludere alcune attività intraprese nei precedenti anni. Si sono registrati, infatti avanzamenti per quanto concerne alcuni obiettivi di natura commerciale, è stato in gran parte conclusa formazione del personale e soprattutto è stato dato un ottimo contributo al rafforzamento patrimoniale della Banca.

Quanto sopra ha permesso di realizzare per buona parte gli obiettivi che la BCC si era prefissati. Sostanzialmente sviluppo commerciale e patrimoniale sostenibile presupposto per accrescere il radicamento del tessuto socioeconomico del territorio, In un'ottica di soddisfacimento dei bisogni del consumatore finale e di valorizzazione dei capitali interni ed esterni a disposizione della Banca. Rappresentando gli obiettivi più rappresentativi della strategia della Banca.

Il **Piano Programmatico** formalizzato dalla Banca parte da un modello di gestione teso alla soddisfazione delle aspettative degli stakeholder, contribuendo al contempo alla crescita del territorio in cui opera. Inoltre, sono individuate azioni/obiettivi specifici attraverso cui realizzare il disegno strategico. La Banca ha implementato un sistema di controllo dei risultati qualitativi e quantitativi raggiunti sia a breve che a medio lungo termine con l'obiettivo di porre in essere le richieste azioni correttive qualora si dovessero riscontrare scostamenti rispetto a quanto programmato.

G3 DMA	Performance	Modalità di gestione e principali risultati raggiunti
EC EN LA	Economica	La Banca mira alla creazione di un valore economico sostenibile nel tempo e cerca di distribuire la ricchezza creata sul territorio selezionando come collaboratori principalmente professionalità locali.
HR SO PR	Ambientale	I servizi sono forniti rispettando l'ambiente e cercando di ridurre gli impatti generati dalle attività, principalmente attraverso il miglioramento dell'efficienza energetica delle sedi.
	Sociale: Lavoro e Diritti Umani	La valorizzazione dei dipendenti e della loro professionalità è un punto fermo per il futuro, quindi uno degli elementi chiave nella gestione della Banca. La Banca ha sostenuto numerosi programmi di formazione svolti in collaborazione con le strutture del Movimento Cooperativo e del mondo bancario nazionale, con l'obiettivo di valorizzare le risorse umane in azienda. Le relazioni sindacali sono sempre state mantenute in un clima di sereno confronto e collaborazione.
	Sociale: Società	La BCC si impegna a migliorare la capacità di interpretare le necessità e le attese locali favorendo e partecipando a numerose iniziative culturali del Territorio e promuovendo la cultura finanziaria dei soggetti con i quali viene in contatto, creando occasioni di confronto e aggiornamento sui principali temi dell'attualità finanziaria, sia attraverso eventi che attraverso la partecipazione sui media locali.
	Sociale: Responsabilità di Prodotto	La Banca ha creato una struttura dinamica con l'obiettivo di fornire ai clienti livelli di servizio evoluti, innovativi e trasparenti attraverso prodotti sempre più semplici e accessibili, ricercando continuamente un'offerta commerciale che risponda alle esigenze di crescita delle imprese e di stabilità delle famiglie nel medio-lungo periodo, ponendo in tutte le pratiche commerciali un'attenzione particolare ai criteri di sostenibilità sociale e ambientale in particolare nella selezione dei progetti imprenditoriali finanziati.
	Tecnologica	La Banca si sta preparando per l'attivazione di sportelli intelligenti che diano la possibilità alla clientela di poter effettuare operazioni di sportello oltre gli orari di apertura e durante i giorni di chiusura della Banca.

La conclusione del Piano Strategico 2011-2013 è il naturale preludio al nuovo Piano per il triennio 2014-2016. Esso vedrà ancora come obiettivi principali il consolidamento delle posizioni raggiunte dalla Banca durante i precedenti anni durante i quali la Banca ha realizzato una grande crescita. Strumentale agli obiettivi sarà il rafforzamento dell'organizzazione commerciale, cui è stato dato particolare impulso nei primi mesi del 2014 e il potenziamento/spostamento sui canali telematici informatici da parte dell'attività svolta dalla banca. Esempio principale sarà la realizzazione della nuova filiale di San Marzano, come ampiamente specificato in seguito, la nuova filiale offrirà alla clientela, numerose possibilità di mettere in atto esperienze di automatizzazione bancaria.

Obiettivi Strategici 2011 -2013 e livello di realizzazione al 31 dicembre 2013

Obiettivi Strategici 2011 – 2013									
Obiettivo	Scomposizione	Livello realizzazione			Piano Programmatico				
		2011	2012	2013	Consuntivo 2011	Consuntivo 2012	Obiettivo 2013	Consuntivo 2013	
Efficientare l'ASSETTO ORGANIZZATIVO	Specializzazione ruoli, condivisione di know-how.	●●○	●●○	●●○					
	Separazione attività di gestione e controllo.	●●●	●●●	●●●					
	Sviluppo di sinergie tra uffici.	●●○	●●○	●●○					
	Sensibilizzazione e formazione del personale.	●●○	●●○	●●○					
Migliorare i PROCESSI	Razionalizzazione e sistematizzazione dei Regolamenti interni e delle Note operative (Regolamento interno, Policy titoli di proprietà, Policy liquidità, Regolamento Antiriciclaggio, ICAAP, Controlli interni, Processo acquisti).	●●○	●●○	●●○					
	Potenziare il sistema dei CONTROLLI INTERNI	Tool informatici: Risk - Control e SIC (Sistema Informativo di Controllo).	●●○	●●○	●●○				
		Revisione periodica dei controlli di linea (controlli automatici alla fonte e separazione tra attività di gestione e controllo stesso).	●●○	●●○	●●○				
	Intensificazione dei controlli di secondo livello (controlli a distanza e visite ispettive di filiale).	●●○	●●●	●●●					
Consolidare l'IMMAGINE e la COMUNICAZIONE	Sviluppo della comunicazione mantenendo fermi i rapporti con i media storici.	●●●	●●●	●●●					
	Sviluppo delle piattaforme informatiche dei new media.	●●●	●●●	●●●					
	Mantenimento dell'appuntamento annuale con il Taranto Finanza Forum (occasione di riflessione sui grandi temi dell'economia e della finanza).	●●●	●●●	●●●					

OBIETTIVI ORGANIZZATIVI

Obiettivi Strategici 2011 – 2013

Obiettivo	Scomposizione	Livello realizzazione			Piano Programmatico				
		2011	2012	2013	Consuntivo 2011	Consuntivo 2012	Obiettivo 2013	Consuntivo 2013	
OBIETTIVI PATRIMONIALI/ REDDITUALI	Ottimizzare i livelli di REDDITIVITA' OPERATIVA	Margine interesse ⁴				+13,83%	+33,9%	+4,75%	-12,22%
		Commissioni nette ⁴				+8,95%	-6,7%	+10,0%	-11,64%
		Costi Operativi ⁴				-0,46%	+6,2%	+6,36%	+6,69%
		In relazione alle spese amministrative si provvederà alla riprogettazione della struttura dei costi, riprogettando i processi all'interno delle filiali per migliorare i livelli di servizio, riducendo i costi e aumentando la produttività.	●○○	○○○	○○○		-3,32%	+9,2%	+5,0%
	Migliorare la PATRIMONIALIZZAZIONE	Incremento del numero dei soci ⁵	●●○	●○○	●○○	317	99	249	11
	Ammortamento delle passività subordinate.	●●●	●●●	●●●					
OBIETTIVI DI PRODOTTO	Offrire nuovi prodotti e servizi di BANCA VIRTUALE	Conto corrente on line.	●○○	●○○	●●○				
		Servizio di Mobile Banking (su Iphone e Smartphone Android).	●●○	●●○	●●○				
		Servizi di Mobile Payment.	●○○	●○○	●●○				
	Apertura NUOVO SPORTELLO	Selezione Comuni di interesse per analisi di fattibilità, finalizzato all'apertura di un nuovo sportello entro 2013.	●○○	●○○	○○○				
Evoluzione del SERVIZIO COMMERCIALE	Approccio Consulenziale: campagne tattiche sul breve periodo (CRM) per stimolare, attraverso la qualità della relazione, la fiducia e la fidelizzazione della clientela.	●○○	●○○	●●○					
DIPENDENTI E SOCI	Centralità delle RISORSE UMANE	Costante formazione.	●●○	●●○	●●○				
		Sviluppo delle qualità distintive in chiave imprenditoriale.	●●○	●●○	●●●				
		Rafforzamento del senso di appartenenza.	●●○	●●○	●●●				
		Istituzione di un Ufficio Risorse Umane.	●●○	●●●	●●●				
		Mappatura delle attitudini.	●●○	●●○	●●○				
		Formazione comportamentale e specialistica.	●●○	●●○	●●●				
		Riconoscimento e valorizzazione delle risorse ad alto potenziale.	●●○	●●○	●●○				
	Gestione dei SOCI	Formalizzazione di un Ufficio dedicato, per dare impulso all'allargamento della base sociale e perché si possa rafforzare la percezione dello status di Socio.	●●○	●●○	●●○				

Obiettivi Strategici 2011 – 2013

	Obiettivo	Scomposizione	Livello realizzazione			Piano Programmatico			
			2011	2012	2013	Consuntivo 2011	Consuntivo 2012	Obiettivo 2013	Consuntivo 2013
INDICATORI ECONOMICI	Impieghi vs clientela⁴					+3,87%	+0,9%	+9,05%	-3,15%
	Raccolta diretta⁴					+0,13%	+19,0%	+9,69%	14,25%
	Margine d'intermediazione⁴					12,51%	+40,8%	-6,67%	-1,98%
	Costi Operat./Marg. Interm.(Cost Income ratio)					69,5%	52,4%	52,4%	57,05%
	Capitale Sociale					273	342	1 000	358
	Patrimonio Netto					24 778	34 049	32 225	37 915
	Patrimonio Vigilanza					39 221	40 818	38 181	41 414
	TIER1 Capital ratio					19,31%	17,29%	14,18%	18,13%

Legenda

- Politiche non realizzate
- Politiche realizzate in minima parte o in fase di avvio
- Politiche in corso di realizzazione
- Politiche completamente realizzate

La sezione riporta il livello di realizzazione dei singoli obiettivi, il cui commento tiene conto che il 2011 è l'anno di partenza del piano strategico e quindi il livello di realizzazione non è sempre completo.

⁴ Variazioni rispetto all'anno precedente

⁵ L'incremento si intende al netto dei Soci usciti o recessi, le richieste di ammissione a socio saranno incentivate mediante la distribuzione dei dividendi e la rivalutazione della quota sociale

G3
4.9

1.5 Rischi, opportunità e Governance

L'assetto di Governance deriva da un'attenta analisi e valutazione dei rischi della Banca, per i quali si rinvia al paragrafo 3. Gestione dei rischi della Relazione sulla gestione e andamento della gestione del Bilancio d'esercizio 2013.

L'**Organigramma della Banca** è strutturato per Funzioni in staff e in linea e per Filiali, con la finalità di conseguire miglioramenti in termini di efficienza e di mitigazione dei rischi. Esso è lo strumento della Banca per affrontare scientemente **i rischi e le opportunità**, in relazione alle strategie e agli obiettivi definiti.

G3
1.2

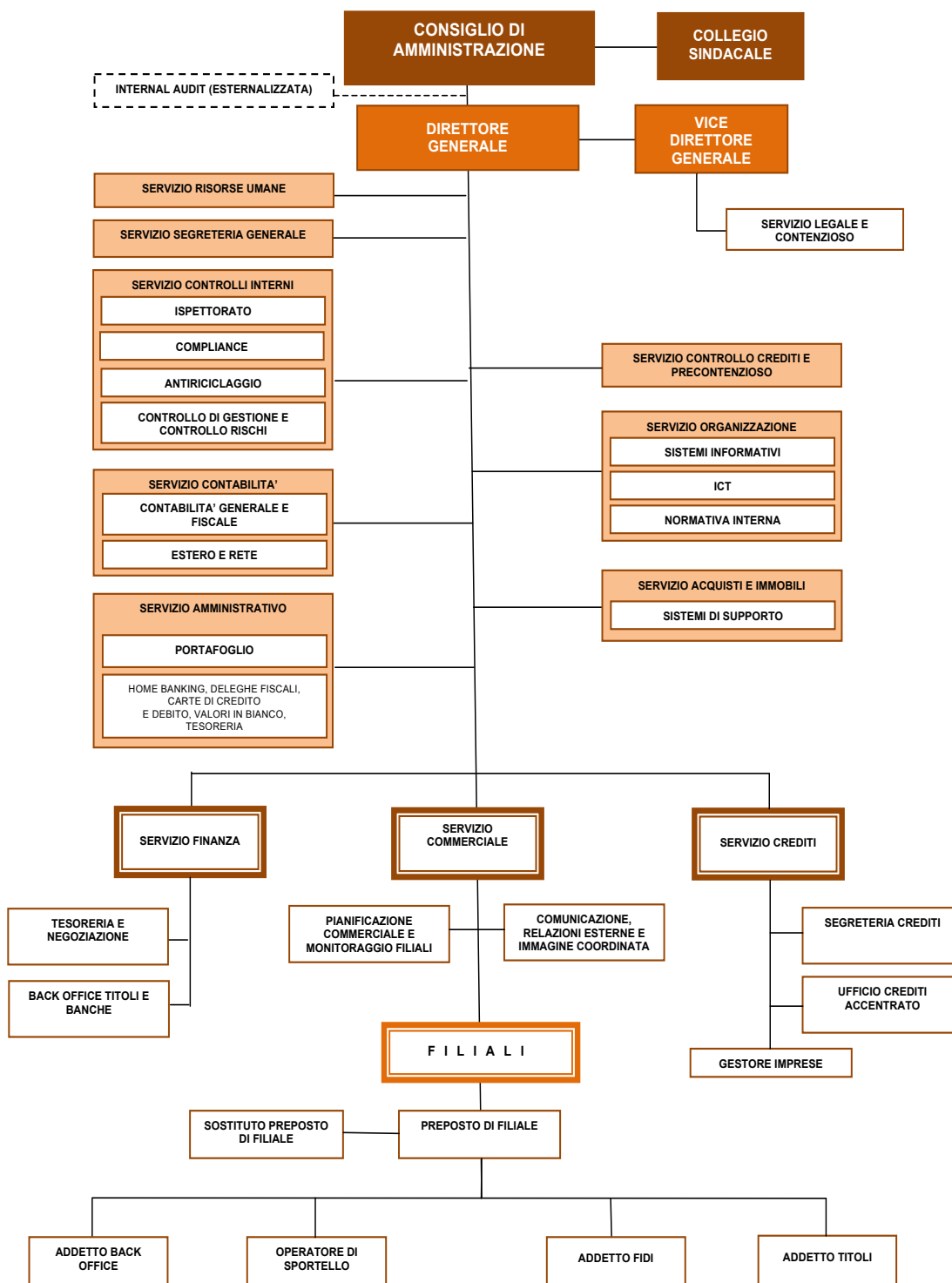
I principali **rischi** ai quali è esposta la Banca nello svolgimento dell'attività, secondo il modello di sostenibilità adottato, sono:

- la riduzione della convenienza in termini di costo dei servizi offerti e la minore remunerazione delle risorse investite;
- la riduzione dei volumi e dei relativi margini di redditività;
- l'impossibilità di cogliere opportunità più redditizie di business a causa del vincolo territoriale;
- il deterioramento del credito.

In contropartita la Banca genera intorno al proprio modello di business sostenibile la capacità di creare nuove **opportunità** quali:

- miglioramento della percezione da parte degli stakeholder che la creazione di valore per il territorio aumenta la convenienza
- incremento dei volumi e dei margini di redditività, come effetto della fidelizzazione della clientela a seguito della condivisione delle priorità strategiche dell'attività svolta;
- incremento della qualità media degli impieghi dovuti alla selezione delle realtà più virtuose.

ORGANIGRAMMA AZIENDALE



Nel lungo termine la sostenibilità economica della Banca dipenderà in gran parte dalla capacità di valorizzare le opportunità che si presenteranno e di minimizzare gli impatti dei rischi che si troverà a fronteggiare. Tuttavia la difficile situazione economica non ha impedito alla Banca di mantenere forte l'impegno nel promuovere le aziende meritevoli del territorio e nel sostenere le famiglie in difficoltà, tenendo in debito conto gli obiettivi di prudenza e qualità degli affidamenti.

G3
4.1

La struttura e la composizione della **Governance** della Banca sono oggetto di un processo di autovalutazione quali - quantitativo che, come previsto anche dalle disposizioni di Vigilanza, ha cadenza annuale.

Il Modello di Governance della Banca è volto a garantire effettive e trasparenti ripartizioni di ruoli e responsabilità tra gli Organi sociali, nonché un corretto equilibrio tra funzioni di supervisione strategica, gestione e controllo.

Gli organi di governance della Banca hanno tra gli obiettivi, oltre la gestione e il controllo dell'azienda, anche il mantenimento del valore della stessa (attraverso la patrimonializzazione), la qualità del servizio offerto alla clientela, il controllo dei rischi, la trasparenza del proprio operato nei confronti del mercato ed inoltre la consapevolezza di svolgere un ruolo socialmente ed economicamente rilevante nei confronti della comunità locale.

G3
4.6

Nel 2013 la Banca ha continuato a tenere alta l'attenzione verso i presidi in materia di attività di rischio e conflitti d'interesse, con l'approvazione delle "Politiche interne in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" e con l'aggiornamento delle "Procedure deliberative in tema di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" allo scopo di preservare la correttezza formale e sostanziale di tutte le operazioni con i soggetti collegati, nonché per assicurare l'integrità dei relativi processi decisionali da condizionamenti esterni.

G3
4.1

L'**Assemblea dei Soci**, è l'organo che esprime la volontà sociale, le cui determinazioni vincolano tutti i soci, compresi quelli assenti o dissenzienti. L'Assemblea, convocata almeno una volta l'anno, delibera la nomina del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e procede, oltre che alla trattazione degli altri argomenti posti all'ordine del giorno, all'approvazione del bilancio di esercizio. All'interno dell'Assemblea i soci esprimono ciascuno un voto indipendentemente dal numero di quote possedute.

G3
4.1

Il **Consiglio di Amministrazione**, è nominato dall'Assemblea dei Soci in seduta Ordinaria, stabilisce gli indirizzi generali e strategici - organizzativi della Banca ed è titolare della gestione e del presidio dei rischi dell'impresa in conformità con quanto previsto dallo Statuto Sociale.

G3
4.2
4.3

**Consiglio d'Amministrazione* dati al 31 dicembre 2013
(nominato il 22 maggio 2011, termine carica approvazione bilancio dell'esercizio 2014)**

Età media	N. riunioni	% Presenza Consiglieri	Composizione del C.d.A.		Fascia età	
			Uomini	Donne	Tra 30 e 50	Oltre 50
60	12	87,96%	9	-	2	7

* i consiglieri sono soci, quindi non hanno la caratteristica dell'indipendenza⁶.

⁶ Un consigliere è indipendente quando non detiene alcuna interessenza nell'organizzazione o altri benefici potenziali che potrebbero dare luogo a un conflitto di interessi

Il **Collegio Sindacale** è nominato dall'Assemblea dei Soci in seduta Ordinaria e vigila affinché siano osservate e applicate le leggi e lo statuto, siano rispettati i principi di corretta amministrazione, nonché verifica l'adeguatezza della struttura organizzativa, dei sistemi di controllo interno, del sistema amministrativo-contabile.

Collegio Sindacale (Sindaci effettivi) dati al 31 dicembre 2013 (nominato il 22 maggio 2011, termine carica approvazione bilancio dell'esercizio 2014)

Età media	N. riunioni	% Presenza Sindaci	Composizione del C.S.		Fascia età	
			Uomini	Donne	Tra 30 e 50	Oltre 50
60	7	100%	2	1	0	3

Il **Collegio dei Probiviri**, è nominato dall'Assemblea dei Soci in seduta Ordinaria, ed ha la funzione di perseguire la bonaria composizione delle liti che dovessero insorgere tra socio e società.

Il **Direttore Generale**, prende parte, con parere consultivo, alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, ha il potere di proposta in materia di erogazione del credito; dà esecuzione alle delibere degli organi sociali secondo le previsioni statutarie; sovrintende allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi secondo le direttive del Consiglio di Amministrazione, assicurando la conduzione unitaria della Società e l'efficacia del sistema dei controlli interni.

G3
4.5

L'Assemblea ha approvato il documento che prevede le politiche di remunerazione a favore dei consiglieri e dei dipendenti, in cui si norma il sistema di remunerazione e incentivazione, nel rispetto della legge, coerentemente con gli obiettivi della Banca e senza creare situazioni di conflitto di interesse o disincentivazione.

Informazioni di dettaglio sugli organi sociali della Banca sono rimandati in Appendice - dati e informazioni di dettaglio.

1.6 Partecipazioni e alleanze

G3
3.8

La complessità delle normative e dei bisogni del mercato ha spinto la Banca, negli anni, a cercare la collaborazione con tutte le aziende del Movimento Cooperativo e del territorio di pertinenza.

Al 31 dicembre 2013 le **partecipazioni** più rilevanti possedute dalla Banca per finalità strategiche riguardano quote di capitale in:

Società promosse dal Movimento di Credito Cooperativo: ICCREA HOLDING S.p.A; Federazione delle BCC di Puglia e Basilicata.

Società che forniscono servizi strumentali all'attività bancaria: Phoenix Informatica Bancaria Spa (outsourcer informatico); CO.SE.BA (società Consortile svolge l'attività di Internal Audit per la Banca).

Aziende del Territorio: Finindustria Srl; G.A.L. Terre del Primitivo e G.A.L. Colline Joniche.

Su nessuna delle società partecipate al 31 dicembre 2013, come anche indicato nella nota metodologica, la Banca esercita un'influenza tale da richiederne l'inclusione nel perimetro di rendicontazione. Di seguito è riportato il dettaglio delle partecipazioni possedute al 31 dicembre 2013.

G3
3.8

Informazioni di dettaglio sulla Partecipazioni

 Consorzio Servizi Bancari CO.SE.BA. scpa	Consorzio Servizi Bancari
 Federazione delle BCC di Puglia e Basilicata	Versante associativo del movimento delle Banche di Credito Cooperativo di Puglia e Basilicata
 LA HOLDING DI CONFINDUSTRIA TARANTO	Società promossa dall'Associazione degli industriali di Taranto, il cui scopo è acquisire partecipazioni in aziende del territorio, operanti in settori tecnologicamente innovativi
 Fondo di Garanzia dei Depositanti	Consorzio di tutela dei depositanti delle Banche di Credito Cooperativo
 Gal Colline Joniche	Il GAL Colline Joniche, si estende sul territorio di 11 Comuni della Provincia di Taranto, con lo scopo di rappresentare in modo unitario, gli interessi dei soggetti territoriali interessati, promuovendo iniziative atte a sviluppare il comprensorio, incentivando il turismo, salvaguardando e promuovendo il territorio ambientale e culturale
 G.A.L. TERRE DEL PRIMITIVO	Il GAL Terre del Primitivo S.c.a.r.l. si occupa dell'attuazione e divulgazione del Piano di Sviluppo Locale Terre del Primitivo e consiste nel "rafforzare il sistema economico locale Terre del Primitivo favorendone uno sviluppo sostenibile e integrato basato sul miglioramento della competitività e qualità delle produzioni tipiche locali"
 Gruppo Bancario Iccrea	Versante imprenditoriale del Movimento del Credito Cooperativo
 PHOENIX Informatica Bancaria S.p.A.	Società di servizi informatici con sede a Trento nasce il 01 gennaio 2002 quale evoluzione del Fondo Comune delle Casse Rurali Trentine S.C.A.R.L., proprietaria del Sistema Informativo SIB2000

G3
4.13

All'interno di alcune società partecipate gli amministratori della Banca detengono posizioni presso gli organi di governo. Il Presidente della Banca è consigliere presso la Federazione delle BCC di Puglia e Basilicata e il Presidente del Collegio sindacale della BCC è Presidente del Collegio sindacale del GAL Colline Joniche.

Informazioni di dettaglio sulle Alleanze

	Polizza vita e danni		Servizi bancari innovativi
	Negoziazione conto terzi		Mutui casa a tasso fisso e variabile
	Investimenti in metalli preziosi		Prestiti Personali
	Coperture assicurative danni e vita		Servizio di trading on line
	Prestito personale Convenzionamento esercenti		Negoziazione titoli di proprietà
	Recupero crediti, servizio offerto alle imprese clienti della BCC, denominato "Recupera il Frutto della tua Attività"		Leasing strumentale, immobiliare, auto e al consumo
	Servizi di factoring		Fondi comuni d'investimento
	Fondi comuni di investimento Fondo Pensionistico Gestioni patrimoniali		
	Vita Intera: Basic Piano Pensionistico Individuale Unit Linked: Autore		

Analogamente, al fine di diversificare la propria offerta di prodotti con l'obiettivo di soddisfare le esigenze di una clientela sempre più vasta e attenta alle opportunità offerte dal mercato, la Banca ha consolidato le **alleanze** con primarie società nazionali e internazionali che operano nel settore del credito.

1.7 Valore economico prodotto e distribuito

G3
2.8

Di seguito è riportato il calcolo del valore economico prodotto e distribuito dalla Banca nel 2013, i cui schemi sono contenuti in Appendice - Dati e informazioni di dettaglio.

G3
2.7

Il Valore Economico Generato rappresenta l'indicatore che esprime l'impatto economico direttamente prodotto dalla Banca. Nel 2013, nonostante il perdurare della situazione di difficoltà sociale ed economica, è stato sostanzialmente confermato il valore che l'indicatore ha raggiunto il precedente anno attestandosi a 19,6 milioni di euro, contro i 19,7 del 2012, una lieve flessione dello 0,5%.

G3
DMA
EC

Il valore economico è la differenza tra il valore dei ricavi netti e i costi sostenuti per l'acquisizione dei beni e servizi. In sostanza è la ricchezza creata dalla Banca e distribuita agli Stakeholder: Soci; Clienti; Personale; Fornitori; Istituzioni pubbliche; Comuni-

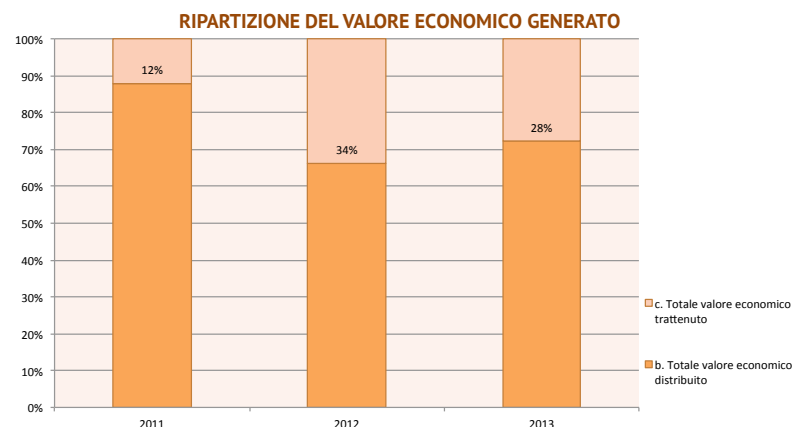
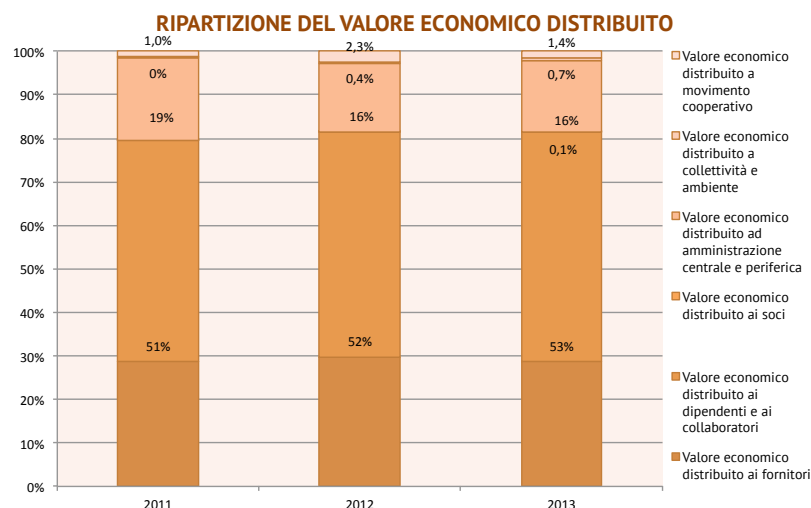
G3
EC1

tà locali; Movimento cooperativo e la stessa Banca. La determinazione del valore economico si è resa necessaria perché il semplice concetto di utile non è certamente sufficiente per rappresentare i vantaggi economici che la Banca produce per il territorio e per tutti gli interlocutori che a vario titolo hanno rapporti con la stessa Banca.

Comunque è evidente che il valore socio-economico generato dalla Banca non si esaurisce al semplice concetto esposto, infatti alcuni oneri o benefici generati dalla Banca di grande valore per alcuni destinatari non trovano espressione nel riparto del valore economico, ma nelle altre parti del documento.

Ciò accade per esempio nel caso della clientela e in particolare ai benefici generati da politiche di impiego rivolte a favorire l'accesso al credito da parte dei Soci e della Comunità locale per uno sviluppo sostenibile del territorio di appartenenza.

I grafici di seguito riportati rappresentano la ripartizione del valore economico per voci, determinato adottando il nuovo prospetto pubblicato dall'ABI a gennaio 2011.



I dati rappresentano in modo chiaro la dimensione economico-patrimoniale della BCC di San Marzano nel triennio 2011-2013 e fanno riferimento al bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

I Dipendenti e Collaboratori costituiscono la categoria di Stakeholder verso cui è destinata la parte più rilevante (53%, in valore assoluto 7,5 milioni di euro nel 2013), seguono i Fornitori (29%, 4,1 milioni di euro), quindi le Istituzioni pubbliche (16%, 2,3 milioni di euro), Movimento Cooperativo (14%, 196 mila euro), Collettività Ambiente (0,7%, 98 mila euro) e i Soci (0,1%, 14 mila euro).

La Banca ha trattenuto per sé il 28% (5,4 milioni di euro) del valore economico generato, sotto forma di utile destinato a riserva patrimoniale e quindi all'aumento del patrimonio della Banca con la finalità di sostenere lo sviluppo e ne distribuisce il 72% (v. Appendice - Dati e informazioni di dettaglio, Valore economico generato e distribuito e Principali indici gestionali).



BILANCIO INTEGRATO 2013

2. Bilancio d'esercizio e relazione della gestione



EVANGELINA CASO

VERSO L'INFINITO



Evangelina Caso nata a Cusco (Perù) il 10 giugno 1984 vive ed opera in Taranto.

Autodidatta, fin da piccola dimostra una naturale predisposizione per il disegno.

Nonostante una diversa carriera scolastica e universitaria (diplomata in ragioneria e laureata in giurisprudenza col massimo dei voti), desiderosa di confrontarsi con altri pittori entra a far parte dell'Ass. culturale "Rosselli", presso cui matura una più profonda ed attenta visione della realtà che la circonda.

Partecipa a diverse mostre locali, nazionali e internazionali dove conferma la sua vocazione artistica e la voglia di comunicare con gli altri, soprattutto attraverso le immagini che, per la forza del tratto e per l'intensa forza cromatica dei colori squillanti, svelano pienamente la sua natura mediterranea e sudamericana, e trasmettono a chi li guarda un senso di gioia contagiosa e il suo appassionato e totale amore per la vita.

"La tela è la porta che dà sull'infinito e i pennelli la chiave per raggiungerlo".



2.1 AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

L'Assemblea ordinaria e straordinaria dei soci è convocata per il giorno 29 aprile 2014 alle ore 19:00, presso la Sede della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di S.G. – Taranto – società cooperativa, in San Marzano di S.G. (TA) alla Via Vittorio Emanuele s.n., in prima convocazione e per il giorno **11 maggio 2014**, alle ore 9:00, **in seconda convocazione**, presso la Sede della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di S.G. – Taranto – società cooperativa, in San Marzano di S.G. (TA) alla Via Vittorio Emanuele s.n., per discutere e deliberare sul seguente **ordine del giorno**:

PARTE STRAORDINARIA

1. Modifiche agli articoli **n. 30-45-53** dello Statuto Sociale;
2. Attribuzione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, nonché a chi lo sostituisce, a norma di statuto, del potere di apportare eventuali limitate modifiche in sede di accertamento di conformità da parte della Banca d'Italia ai sensi dell'art. 56 del D.Lgs. 01.09.1993, n. 385.

PARTE ORDINARIA

1. Bilancio al 31 dicembre 2013: deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Politiche di remunerazione. Informativa all'Assemblea;
3. Determinazione dei compensi per i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e delle modalità di determinazione dei rimborsi di spese sostenute per l'espletamento del mandato;
4. Elezione del Presidente e degli altri componenti il Consiglio di Amministrazione previa determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione medesimo;
5. Elezione del Presidente e degli altri componenti il Collegio Sindacale;
6. Elezione dei componenti il Collegio dei Probiviri;
7. Varie ed eventuali.

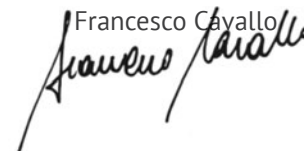
Potranno prendere parte all'Assemblea tutti i soci che, alla data di svolgimento della stessa, risultino iscritti da almeno novanta giorni nel libro soci.

Distinti saluti

San Marzano di San Giuseppe, 28 marzo 2014

Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

Francesco Cavallo



BILANCIO INTEGRATO 2013

RELAZIONE sulla SITUAZIONE ED ANDAMENTO
della GESTIONE

Cari soci,
anche il 2013 è stato un anno complesso. L'Italia si è oggettivamente impoverita; i divari, come testimoniato anche in una recente indagine dalla Banca d'Italia, si sono ampliati; la produzione è entrata in stallo; la disoccupazione è cresciuta, i salari reali si sono compressi.

Ma le situazioni positive non mancano. Le storie di reazione, la volontà di rimbocarsi le maniche - atteggiamento tipico dei operatori - costituiscono fatti e antidoti ad un pessimismo inconcludente.

In questo contesto, sentiamo ancora più forte, il dovere di contribuire nel nostro territorio a rilanciare la speranza per un futuro migliore.

Le Casse Rurali, restano infatti, un'impresa comune tra persone diverse, che scommettono sulle risorse e sulle energie dei singoli, spingendoli a trovare in sé stessi la forza del riscatto.

I bisogni di ieri sono straordinariamente vicini a quelli di oggi. E' per questa ragione che il nostro modello di fare banca è attuale e moderno.

1. IL CONTESTO GLOBALE E IL CREDITO COOPERATIVO

1.1 Lo scenario macroeconomico di riferimento

Nel 2013 l'andamento dell'economia mondiale ha proseguito il percorso di crescita moderata già intrapreso nel 2012, nonostante un'accelerazione registrata nell'ultimo trimestre dell'anno. Nelle economie emergenti, si segnala un rimbalzo delle esportazioni, mentre la domanda interna in generale è rimasta contenuta. I rischi per le prospettive di crescita mondiale restano orientati verso il basso. L'evoluzione delle condizioni nei mercati monetari e finanziari globali e le connesse incertezze potrebbero influire negativamente sulla situazione economica.

Negli **Stati Uniti** la crescita del PIL in termini reali ha evidenziato un'accelerazione nel terzo e quarto trimestre del 2013. L'economia USA è stata alimentata prevalentemente dal rafforzamento della spesa per consumi personali e delle esportazioni rispetto al periodo precedente, mentre l'accumulo delle scorte ha continuato a fornire un contributo positivo per il quarto trimestre consecutivo. Gli indicatori hanno recentemente segnalato la probabilità di una prosecuzione della ripresa economica nel primo trimestre del 2014, con un ritmo però più contenuto rispetto a quelli piuttosto robusti osservati nella seconda metà del 2013. In chiusura d'anno, l'inflazione al consumo annua è salita all'1,5%. L'aumento ha rispecchiato soprattutto il rialzo dei corsi dei beni energetici dopo vari mesi di calo, mentre la dinamica dei prezzi dei prodotti alimentari è rimasta stabile. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione si è abbassato ulteriormente arrivando così al 6,7%.

Nella **Zona Euro** il prodotto lordo ha segnato nel terzo trimestre del 2013 un lieve rialzo, il PIL dell'area è cresciuto dello 0,1%, traendo sostegno dall'incremento dei consumi e dall'accumulo delle scorte. Le indagini presso le imprese prefigurano una moderata espansione dell'attività economica nei primi mesi del 2014. L'inflazione dell'area si è collocata allo 0,8% in chiusura d'anno, ben al di sotto del livello soglia della BCE.

In **Italia** la prolungata caduta del PIL, in atto dall'estate del 2011, si è arrestata nel terzo trimestre del 2013. Sono emersi segnali coerenti di una moderata intensificazione dell'attività economica. Si tratta della prima variazione con segno positivo dopo otto trimestri. La produzione industriale è aumentata nel quarto trimestre nelle rilevazioni mensili, sospinta soprattutto dalla domanda estera, anche se sulla ripresa continua a gravare la fragilità del mercato del lavoro. La disoccupazione, che frena l'espansione del reddito disponibile, ha raggiunto il 12,9%. La disoccupazione giovanile ha fatto registrare una crescita esponenziale attestandosi al 42,4%.

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, è gradualmente scesa allo 0,7%.

1.2 La politica monetaria della BCE e l'andamento del sistema bancario dell'area Euro

Il Consiglio direttivo della **BCE** ha ridotto i tassi ufficiali a maggio e novembre del 2013, portandoli allo 0,25 per cento. Le aspettative di un ribasso ulteriore dei tassi hanno spinto i tassi euribor su livelli particolarmente contenuti nel corso del 2013. Il Consiglio Direttivo, nella persona del suo Presidente Mario Draghi, ha più volte ricordato che la BCE è pronta a fare tutto il necessario per intervenire in favore della stabilità dei mercati. Rispetto agli anni passati, per quanto riguarda il mercato monetario europeo, si evidenzia un minor grado di tensione e di illiquidità.

1.3 Cenni sull'evoluzione dell'intermediazione creditizia nel sistema bancario italiano⁷

Nel corso del 2013 nell'industria bancaria italiana ha trovato conferma la progressiva ripresa della raccolta al dettaglio mentre è proseguita la flessione dei prestiti indotta da debolezza della domanda e politiche di offerta ancora restrittive. Si è assistito nel dettaglio ad una crescita significativa dei depositi da clientela (+5,7% annuo a novembre 2013) e dei pronti contro termine passivi (+8%). I prestiti hanno continuato a contrarsi (-4,4% annuo a novembre); i finanziamenti alle imprese si sono ridotti del 6,3% annuo, quelli alle famiglie consumatrici dell'1,1%. Nel terzo trimestre del 2013 le politiche di offerta applicate ai prestiti alle imprese sono rimaste sostanzialmente invariate e restrittive, sembra essersi, viceversa, annullato l'irrigidimento dei criteri di offerta per i mutui alle famiglie. Pesa, sull'offerta di credito, l'incertezza relativa all'impatto delle nuove regole di Basilea 3 e le verifiche in corso riguardanti l'asset quality review avviata dalla BCE sui maggiori gruppi bancari.

Con riguardo alla qualità del credito erogato, nel terzo trimestre del 2013 il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti, al netto dei fattori

⁷ Cfr. Banca d'Italia, Bollettino Economico n°71, gennaio 2013

2. BILANCIO D'ESERCIZIO E RELAZIONE DELLA GESTIONE

stagionali e in ragione d'anno, pur restando elevato, ha smesso di crescere per la prima volta dal secondo trimestre del 2011, attestandosi al 2,9%. Nei primi nove mesi dell'anno la redditività media dell'industria bancaria è rimasta molto contenuta: le informazioni sull'andamento di conto economico del sistema bancario a settembre 2013 indicano una contrazione dell'11,8% del margine di interesse. I ricavi netti per attività di servizio e negoziazione compensano in parte l'andamento negativo della "gestione denaro" determinando una sostanziale stazionarietà del margine di intermediazione. I costi operativi risultano in calo del 6,4%. Il risultato di gestione presenta un incremento su base d'anno del 9,8%.

Il rafforzamento patrimoniale è continuato nel corso del 2013. Alla fine di giugno –ultima data disponibile - i coefficienti relativi al patrimonio di base del totale del sistema bancario erano in crescita rispetto alla fine del precedente esercizio.

1.3.1 L'andamento delle BCC-CR nel contesto del sistema bancario⁸

Nell'ultimo anno si è consolidata la ripresa della raccolta da clientela delle BCC-CR. D'altro canto, con l'ulteriore inasprirsi della crisi economica, anche nei mercati locali la domanda di credito dell'economia si è fortemente ridotta, mentre la necessità di contenere i rischi ha indotto anche le BCC-CR a contenere sensibilmente l'erogazione di nuovo credito. Nel corso dell'ultimo anno il sistema del Credito Cooperativo ha sostanzialmente mantenuto la propria copertura territoriale. Tra il settembre 2012 ed il settembre 2013 il numero delle BCC-CR è diminuito (sono 385 nel 2013). I dipendenti delle BCC-CR sono pari alla fine del III trimestre 2013 a 31.532 unità, in leggera diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,9%), in linea con quanto rilevato nella media di sistema (-0,8%). Il numero totale dei soci è pari a 1.161.346 unità, con un incremento del 3,2% su base d'anno.

Nel corso del 2013 anche le BCC-CR hanno fatto registrare una contrazione dei finanziamenti erogati, pur se di intensità inferiore rispetto alla diminuzione registrata nel sistema bancario italiano, mentre, sul fronte della raccolta, si è registrata per le banche della Categoria una progressiva crescita dei depositi da clientela.

Attività di impiego

A dicembre 2013 si stima che gli impieghi a clientela delle BCC-CR approssimino i 136 miliardi di euro, con una contrazione di circa il 2% su base d'anno. Con riguardo alle forme tecniche del credito, gli impieghi delle BCC-CR a novembre 2013 risultano costituiti per circa il 68% da mutui. Il credito concesso dalle BCC-CR risulta, com'è noto, storicamente accompagnato da un'adeguata richiesta di garanzie che coprono un'ampia porzione del portafoglio di impieghi. L'incidenza di crediti assistiti da garanzie è significativamente più elevata nelle BCC-CR rispetto alla media di sistema, sia con riguardo alle esposizioni *in bonis* che a quelle deteriorate.

A giugno 2013 oltre il 60% delle esposizioni creditizie per cassa nette delle BCC-CR risulta assistito da garanzie contro il 50% della media di sistema. In relazione ai settori di destinazione del credito, le BCC risultano storicamente caratterizzate, com'è noto, da un'incidenza percentuale degli impieghi a famiglie produttrici e consumatrici significativamente superiore al sistema bancario.

Tali valori nel loro complesso, restano significativi circa la capacità del sistema BCC-CR di offrire sostegno stabile e di lungo termine all'economia del nostro Paese.

Con specifico riguardo al credito alle imprese si conferma, a novembre 2013, il permanere di una concentrazione nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" superiore per le BCC-CR rispetto alla media di sistema e di una significativa incidenza dei finanziamenti all'agricoltura. In relazione alla dinamica di crescita, si rileva un – seppur debole – sviluppo dei finanziamenti al comparto "attività professionali, scientifiche e tecniche".

Qualità del credito

Nel corso del 2013 la qualità del credito erogato dalle banche della Categoria ha subito con maggiore incisività gli effetti della perdurante crisi economica.

⁸ Le informazioni sulle BCC sono di fonte B.I. (flusso di ritorno BASTRA B.I. e Albo sportelli) o frutto di stime effettuate dal Servizio Studi, Ricerche e Statistiche di Federcasse sulla base delle segnalazioni di vigilanza disponibili. Le informazioni sull'andamento del sistema bancario complessivo sono di fonte B.I. (flusso di ritorno BASTRA B.I. e Albo sportelli).

I crediti in sofferenza delle BCC sono cresciuti a ritmi elevati. Il rapporto sofferenze/impieghi ha raggiunto a fine 2013 l'8,4%, dal 6,5% dell'anno precedente. Nel corso dell'anno si è verificata una forte crescita anche degli incagli e degli altri crediti deteriorati. Il rapporto incagli/crediti ha raggiunto alla fine del III trimestre dell'anno il 6,9%, dal 5,8% dei dodici mesi prima. Con riferimento all'andamento sulle sofferenze, si evidenzia un significativo aumento del tasso di copertura effettuato dalle BCC-CR che, grazie a prudenti strategie di bilancio, risulta mediamente prossimo al 50%.

Anche nel "buio" degli anni più recenti, la BCC ha continuato ad erogare credito, rimanendo coerente con la funzione di servizio alla propria base sociale e alla comunità di cui è espressione, anche se la crescita degli impieghi, in questa fase congiunturale avversa, si è trasformata da fattore di successo in fattore di vulnerabilità. Certo è che oggi non si può sbagliare, dobbiamo imparare ad essere ancora più selettivi.

Attività di funding

Nel corso dell'anno si è consolidata, come già accennato, la ripresa della raccolta da clientela già evidenziatasi nell'ultimo scorcio dell'anno precedente.

La raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni), pari a novembre a 159,9 miliardi, è cresciuta infatti del 6,2%. Su tale dinamica influisce positivamente l'uscita dei risparmiatori privati dai titoli di Stato italiani, che le BCC-CR sono state capaci di intercettare come liquidità.

Posizione patrimoniale

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR supera a fine anno i 20 miliardi di euro. Il confronto con il restante settore bancario evidenzia il permanere di un ampio divario a favore delle banche della Categoria non solo in termini di quantità di patrimonio, ma anche di qualità di patrimonio.

Aspetti reddituali

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, le informazioni sull'andamento di conto economico indicano alla fine dei primi nove mesi del 2013 una significativa contrazione del contributo dell'intermediazione creditizia già evidenziata dai dati della semestrale. Il margine di interesse delle BCC-CR presenta una contrazione pari a -9,7%, soprattutto a motivo del trasferimento di parte del portafoglio a sofferenza. Calano, in controtendenza rispetto al sistema, i ricavi netti da servizi -5%. Prosegue per le BCC, in controtendenza rispetto al sistema, l'incremento significativo dell'utile da cessione/riacquisto di crediti e attività e passività finanziarie +111,2%, che permette, nonostante il forte calo dei ricavi "da gestione denaro" e "da servizi", una leggera crescita del margine di intermediazione. Sia le spese per il personale che le altre spese amministrative crescono per le BCC rispettivamente del +1,5% e del +1%, in controtendenza rispetto alla media del settore bancario. Sulla base del *trend* registrato nel primo semestre dell'anno, ed in particolare considerando la forte crescita delle rettifiche su crediti, pari a giugno 2013 ad oltre un miliardo di euro, si stima che l'utile netto delle BCC-CR sia pari alla fine dell'anno ad una cifra compresa tra i 250 e i 300 milioni di euro, in calo rispetto alla fine dell'esercizio 2012.

Passiamo ora ad esaminare nello specifico i dati relativi alla BCC di San Marzano di San Giuseppe.

2.1 GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

2.1.1 La raccolta totale da clientela

La raccolta complessiva presenta un saldo puntuale di fine periodo pari a 500,60 milioni di euro, evidenziando un incremento rispetto al precedente esercizio di 58,10 milioni di euro, ovvero, un rialzo del 13,13%.

Voci (€/000)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione %
Raccolta diretta da clientela	465 189	407 168	58 021	14,25%
Raccolta indiretta da clientela	35 409	35 330	79	0,22%
di cui :				
Risparmio amministrato	28 616	29 284	-668	-2,28%
Risparmio gestito	6 793	6 046	747	12,35%
Totale Raccolta diretta e indiretta da clientela	500 598	442 499	58 099	13,13%

L'andamento complessivo dell'aggregato è stato determinato interamente dalla raccolta diretta da clientela cresciuta di circa 58 milioni di euro (+14,25%), mentre la raccolta indiretta ha mantenuto un andamento piatto per effetto di una crescita del risparmio gestito (747mila euro, +12,35%) compensata da un decremento del risparmio amministrato (668mila euro, -2,28%).

Il risultato raggiunto è di particolare rilievo tenuto conto del contesto di riferimento caratterizzato da un'elevata competizione sul lato della raccolta da clientela e da politiche commerciali aggressive dei principali istituti nazionali, in tal senso il dato in commento è il segnale evidente della crescente fiducia di cui gode la Banca nel territorio.

2.1.2 La raccolta diretta da clientela

La raccolta diretta, iscritta in bilancio nelle voci 20 (debiti verso clientela) e voce 30 (titoli in circolazione) del Passivo dello Stato Patrimoniale, presenta un consuntivo pari a 465,19 milioni di euro risultando in crescita del 14,25% rispetto al dato dell'anno precedente.

La scomposizione per forme tecniche evidenzia i seguenti andamenti:

Voci (€/000)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione %
Conti correnti	217 114	195 221	21 893	11,21%
Depositi a risparmio	81 489	71 972	9 517	13,22%
Pronti contro termine passivi	8 781	8 362	419	5,01%
Certificati di deposito	105 439	75 417	30 022	39,81%
Obbligazioni	52 366	56 197	-3 831	-6,82%
Totale Raccolta diretta	465 189	407 168	58 021	14,25%

Nell'ambito delle varie forme tecniche di raccolta diretta, il contributo maggiore è dato dal saldo dei Certificati di Deposito cresciuti di 30,02 milioni di euro (+39,81%) arrivando a rappresentare il 22,67% della raccolta diretta da clientela totale. Tale forma di raccolta ha beneficiato di un positivo riscontro sia come incremento delle sottoscrizioni da parte della clientela ordinaria (+14,5milioni nell'anno) che da parte della clientela "Banche" (+15,50 milioni nell'anno).

La Banca nel corso del 2013 ha proseguito l'iniziativa avviata nell'anno precedente promuovendo l'attività di raccolta da altre BCC del territorio attraverso la forma tecnica del Certificato di Deposito, e alla data del 31 dicembre 2013 i certificati sottoscritti da altre BCC ammontano a circa

52,50 milioni di euro.

Tra le altre forme tecniche in esame, in prosecuzione di quanto accaduto nel 2012, si riscontra un incremento del saldo dei rapporti di conto corrente pari a fine 2013 a 217,11 milioni di euro (+11,21%). Tale forma tecnica complessivamente si conferma avere la più alta incidenza sul totale (46,67%), al contempo, esprime l'attitudine consolidata della clientela al mantenimento di posizioni liquide a breve termine.

Di segno positivo è anche il dato della raccolta attraverso i Depositi a Risparmio ed i Pronti contro Termine cresciuti rispettivamente di 9,52 milioni di euro (+13,22%) e di 419mila euro (+5,01%). A fine 2013 i Depositi a risparmio rappresentano il 17,52% della raccolta diretta mentre i PCT arrivano a pesare l'1,89% sul totale.

In controtendenza risulta essere infine il dato relativo alla sottoscrizione di obbligazioni, il cui saldo si riduce di 3,83 milioni di euro (-6,82%) con una incidenza sul totale raccolta pari all' 11,25%.

Composizione percentuale Raccolta diretta da clientela	31/12/2013 % sul totale	31/12/2012 % sul totale	Variazione %
Conti correnti	46,67%	47,95%	-1,28%
Depositi a risparmio	17,52%	17,68%	-0,16%
Pronti contro termine passivi	1,89%	2,05%	-0,16%
Certificati di deposito	22,67%	18,52%	4,15%
Obbligazioni	11,25%	13,80%	-2,55%
Totale Raccolta diretta da clientela	100,00%	100,00%	0,00%

2.1.3 La raccolta indiretta da clientela

La raccolta indiretta, valorizzata a prezzi di mercato, a fine 2013 ammonta a 35,41 milioni di euro pressoché in linea (+0.22%) rispetto al dato di dicembre 2012.

La componente largamente prevalente, anche per l'anno 2013, è costituita dalla raccolta amministrata che rappresenta l'80,82% del totale della raccolta indiretta come può evincersi dal prospetto seguente:

Voci (€/000)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione %
Fondi comuni di investimento e Sicav	6 793	6 046	747	12,35%
Totale risparmio gestito	6 793	6 046	747	12,35%
Risparmio amministrato	28 616	29 284	-668	-2,28%
Totale raccolta indiretta	35 409	35 330	79	0,22%

Il rapporto tra raccolta indiretta e diretta a fine esercizio 2013 si attesta al 7,61% contro l' 8,68% dell'esercizio precedente.

2.1.4 Gli impieghi con la clientela

I crediti verso clientela sono iscritti in bilancio al costo ammortizzato e inseriti alla voce 70 dell'attivo di Stato Patrimoniale includendo i soli finanziamenti concessi a clientela ordinaria.

I risultati, in linea con gli obiettivi programmati, sono stati ottenuti nel rispetto delle politiche di rischio-rendimento definite dal Consiglio di Amministrazione, che hanno guidato l'operatività in termini di erogazione e gestione del credito.

Nel complesso, come evidenziato nella tabella seguente, i volumi dei prestiti a famiglie ed imprese a fine 2013 hanno segnato una flessione del 3,16% rispecchiando le tensioni sull'offerta di credito coinvolgenti l'intero sistema bancario. L'erogazione di impieghi continua a essere frenata da

2. BILANCIO D'ESERCIZIO E RELAZIONE DELLA GESTIONE

una condizione critica dell'economia con una evoluzione della rischiosità della clientela, che segue ancora un trend crescente come evidenziato dall'andamento delle sofferenze e più in generale dei crediti deteriorati.

Voci (€/000)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione %
Conti correnti	32 205	34 803	-2 599	-7,47%
Mutui	155 768	161 899	-6 130	-3,79%
Anticipazioni e finanziamenti	11 162	11 882	-720	-6,06%
Attività deteriorate	11 946	9 358	2 588	27,66%
Altre operazioni	123	143	-20	-13,99%
Totale impieghi con clientela	211 204	218 085	-6 881	-3,16%

I crediti netti verso la clientela registrano rispetto a dicembre 2012 un decremento di 6,89 milioni di euro portando il totale impieghi a 211,21 mila euro.

Nel dettaglio si evidenzia come la componente di breve periodo rappresentata dalla apertura di credito in conto corrente (-7,47%) e dalle operazioni di anticipo su fatture e di finanziamento su effetti (-6,06%) abbia registrato una variazione assoluta di 3,32 milioni euro. Gli impieghi a breve termine costituiscono il 20,53% del totale rispetto al 21,41% dell'anno precedente.

La componente a medio e lungo termine rappresentata dai mutui (-3,79%) continua a rappresentare la forma di maggior impiego con una incidenza del 73,75% sul totale (74,23% nel 2012).

I crediti deteriorati netti, come successivamente analizzati, rappresentano il 5,66% del totale dei crediti netti verso la clientela con un incremento di 2,59 milioni di euro.

La voce "Altre operazioni" presenta un saldo marginale di 123 mila euro (-13,99% rispetto al 2012).

Il rapporto impieghi a clientela/raccolta diretta si è attestato per l'esercizio 2013 al 45,40% contro il dato di dicembre 2012 pari al 53,56%.

2.1.5 Composizione percentuale degli impieghi a clientela

IMPIEGHI	31/12/2013 % sul totale	31/12/2012 % sul totale	Variazione %
Conti correnti	15,25%	15,96%	-0,71%
Mutui	73,75%	74,23%	-0,48%
Anticipazioni e finanziamenti	5,28%	5,45%	-0,17%
Attività deteriorate	5,66%	4,29%	1,37%
Altre operazioni	0,06%	0,07%	-0,01%
Totale impieghi con clientela	100,00%	100,00%	0,00%

2.1.5.1 Qualità del credito

Nella parte E di nota integrativa, cui si fa esplicito rinvio, sono riportate in dettaglio tutte le informazioni di tipo quantitativo e qualitativo sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Gli impieghi concessi alla clientela costituiscono le principali fonti di rischio di credito per la Banca, pertanto si rende opportuna e necessaria un'attività puntuale di controllo e monitoraggio.

Il riepilogo per grado di rischio, relativo agli impieghi verso clientela inseriti nella voce 70 dell'attivo di Stato Patrimoniale, evidenzia quanto segue:

Voci (€/000)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione %
Sofferenze	4 325	3 052	1 273	41,73%
Incagli	4 756	3 103	1 653	53,28%
Esposizioni ristrutturate	255	381	-126	-32,99%
Esposizioni scadute	2 611	2 823	-212	-7,53%
Totale crediti v/clientela deteriorati	11 946	9 358	2 588	27,66%
Crediti in bonis	199 258	208 726	-9 468	-4,54%
Totale crediti verso la clientela	211 204	218 084	-6 880	-3,15%

Il complesso dei crediti deteriorati netti ammonta a 11,95 milioni di euro in aumento rispetto ai 9,36 milioni di euro di fine esercizio 2012 (+27,66%). Tale dato risulta in linea con l'andamento generale del territorio nazionale ed evidenzia in termini numerici le difficoltà reali cui la crisi economica del periodo costringe il tessuto produttivo e le famiglie del territorio.

L'esposizione netta delle sofferenze è aumentata di 1,28 milioni di euro con un incremento percentuale del 41,73% rispetto all'anno precedente, con nuove posizioni rivenienti da crediti già classificati quali deteriorati a fine 2012 oltreché da crediti in bonis rapidamente deterioratisi nell'arco del 2013.

Il peggioramento della qualità del credito viene evidenziato anche dall'andamento delle posizioni classificate ad incaglio con un incremento di circa 1,65 milioni di euro dell'esposizione netta ed un aumento percentuale del 53,28% rispetto al dato 2012.

Per quanto riguarda le posizioni scadute e sconfinanti deteriorate individuate per controparte e transazione (Past Due) si registra un decremento dell'esposizione netta di circa 212 mila euro (-7,53%) mentre per quanto riguarda le posizioni ristrutturate la riduzione avutasi è pari a circa 126 mila euro (-32,99%).

La crescita del comparto sofferenze ha determinato un incremento del rapporto tra sofferenze lorde (12,30 milioni di euro) ed impieghi a clientela rispetto al dato di dicembre 2012 (dal 4,30% del 2012 al 5,82% del 2013). Per quanto concerne il rapporto tra le sofferenze nette e gli impieghi a clientela si è passati dall'1,40% del 2012 al 2,05% del 2013. Tale incremento è da imputare alla crescita delle esposizioni lorde, pur in presenza di un incremento delle rettifiche di valore come meglio specificato nella parte dedicata al conto economico. In ogni caso, tale indice è da ritenersi al di sotto del livello del sistema bancario in generale.

L'ammontare lordo dei crediti in bonis, come riportato nella tabella successiva, ha subito una contrazione di 9,42 milioni di euro (-4,48%) rispetto al dato 2012 con un grado di copertura pari allo 0,78%.

Di seguito, si riportano ad integrazione di quanto già presente nella sezione E della nota integrativa, le consistenze e rettifiche di valore delle esposizioni creditizie deteriorate e in Bonis e il relativo grado di copertura.

Voci (€/000)	2013			2012		
	Esposizione Lorda	Rettifiche valore	% copertura	Esposizione Lorda	Rettifiche valore	% copertura
Sofferenze	12 302	7 977	64,84%	9 375	6 324	67,45%
Incagli	7 359	2 603	35,37%	4 733	1 631	34,45%
Ristrutturati	344	89	25,90%	681	301	44,11%
Esposizioni scadute	3 149	539	17,10%	3 090	267	8,65%
Bonis	200 823	1 565	0,78%	210 241	1 515	0,72%
Crediti verso la clientela	223 977	12 772	5,70%	228 121	10 037	4,40%

2.1.5.2 Concentrazione dei rischi

La concentrazione dei rischi, rappresentata in tabella riportando per ciascun aggregato il rapporto tra l'utilizzato della classe di riferimento sul totale delle esposizioni verso la clientela, presenta per l'esercizio 2013 una generale diminuzione del fenomeno per tutti i raggruppamenti elencati.

	Percentuale al 31/12/2013	Percentuale al 31/12/2012
Primi 10	5,56%	6,46%
Primi 20	8,73%	9,90%
Primi 30	11,54%	12,97%
Primi 40	14,00%	15,62%
Primi 50	15,99%	18,03%

2.1.6 La Posizione interbancaria e le Attività finanziarie

Composizione della posizione interbancaria netta

Posizione interbancaria netta (€/000)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione %
Crediti verso banche	130 149	143 666	-13 516	-9,41%
Debiti verso banche	-133 466	-204 697	71 231	-34,80%
Totale posizione interbancaria netta	-3 317	-61 032	57 715	-94,57%

I crediti verso banche pari a 130,15 milioni di euro registrano una diminuzione del 9,41% rispetto al dato di fine esercizio 2012. Tali impieghi sono relativi principalmente a conti reciproci d'investimento intrattenuti con primari istituti di credito nazionali sui quali viene impiegata a condizioni più vantaggiose la liquidità eccedente l'attività di investimento in titoli.

Di contro, la posizione debitoria della Banca verso altri Istituti a fine anno è stata pari a 133,47 milioni di euro notevolmente ridotta rispetto ai 204,70 milioni di euro del 31 dicembre 2012 e, conseguentemente, la posizione interbancaria netta pur rimanendo debitoria è scesa a soli 3,32 milioni (61,03 milioni nel 2012).

Tale diminuzione è da imputare in larga parte all'estinzione del finanziamento P.C.T. sottoscritto nel 2012 con Banca Monte Paschi (MPS Capital Services) per 54,65 milioni di euro.

Questo ha fatto sì che la posizione debitoria (voce 10 del Passivo di Stato Patrimoniale) sia interamente costituita da finanziamenti di diverse scadenze sottoscritti con la BCE ed ai quali la Banca ha avuto accesso a partire dall'anno 2011 per il tramite dell'Istituto Centrale ICCREA e di Cassa Centrale Banca (Credito Cooperativo del Nord Est).

Tali operazioni oltre a garantire alla Banca il mantenimento di un elevato livello di liquidità, Le consentono di poter cogliere positivamente le fluttuazioni di mercato conseguendone pertanto positivi risultati dall'attività di investimento e negoziazione.

Composizione delle Attività finanziarie

ATTIVITA' FINANZIARIE (€/000)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT)	12 702	6 760	5 942	87,91%
Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)	259 092	257 741	1 351	0,52%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (HTM)	12 195	12 206	- 10	-0,08%
Totale attività finanziarie	283 989	276 706	7 283	2,63%

Le attività finanziarie al 31 dicembre 2013 ammontano a 283,99 milioni di euro e registrano un aumento di 7,28 milioni di euro (+2,63% su base annua). Tale aumento è naturalmente da mettere in relazione all'impiego delle risorse derivanti dall'incremento della raccolta da clientela.

Come evidenziato dalla tabella, l'incremento è imputato quasi interamente al comparto HFT cresciuto di 5,94 milioni di euro (+87,91%) ed in parte al comparto AFS cresciuto di 1,35 milioni di euro (+0,52%). Complessivamente il Portafoglio della Banca è costituito per l'84,95% da titoli di Stato, di cui il 95,27% da titoli Italiani (BTP, CCT e CTZ) e 4,73% da titoli Tedeschi (BUND), e per il restante 15,05% da altre obbligazioni non statali, partecipazioni, certificati di deposito attivi con altro Istituto bancario e polizze di investimento.

Molto bassa la *duration* complessiva dei titoli detenuti in portafoglio pari a circa 2 anni.

2.1.7 Le attività materiali e immateriali

Nella tabella di seguito esposta si riporta la movimentazione delle attività materiali nel corso del 2013:

ATTIVITA' FINANZIARIE (€/000)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione %
Mobili e arredi vari	596	842	- 246	-29,23%
Impianti e Macchinari	736	893	- 157	-17,60%
Immobili	5 437	4 680	757	16,17%
Terreni	606	606	-	0,00%
Totale generale	7 374	7 021	353	5,03%

La Banca ha acquistato nel mese di dicembre 2013 un Immobile in San Marzano per complessivi 942 mila euro che dovrà essere ristrutturato ed adibito a nuova sede della Filiale nell'arco del nuovo anno. Ad esclusione di tale investimento le movimentazioni sono tutte negative e riflettono gli ammortamenti dell'anno.

2.1.8 Il Patrimonio netto e di Vigilanza

Il patrimonio netto della Banca - includendo l'utile di periodo - ammonta al 31 dicembre 2013 ad euro 37,915 milioni di euro con un incremento rispetto all'esercizio precedente di 3,87 milioni di euro (+11,35%).

Un dato largamente positivo che conferma ed anzi accentua il processo di patrimonializzazione della Banca. In dettaglio, il patrimonio netto al 31 dicembre 2013 è così suddiviso:

Voci (€/000)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione %
Capitale	358	343	15	4,49%
sovrapprezzi di emissione	1 100	1 127	-27	-2,39%
riserve da valutazione	1 644	2 252	-609	-27,02%
riserve	30 142	24 564	5 578	22,71%
utile/(perdita) di esercizio	4 671	5 763	-1 092	-18,95%
Totale patrimonio netto	37 915	34 049	3 866	11,35%

La componente largamente prevalente è rappresentata dalle riserve (79,50% del patrimonio netto) che comprendono la riserva legale e le riserve di prima applicazione IAS (negative per 132 mila euro).

La riserva da valutazione presenta un saldo positivo seppure in diminuzione rispetto al dato di fine 2012 per effetto di "realizzi" sui titoli classificati nel portafoglio di proprietà "available for sale".

La diminuzione dell'utile netto (-18,95%) è illustrata nella parte dedicata al conto economico.

Il patrimonio di vigilanza

Voci (€/000)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione %
Patrimonio di base	36 131	31 624	4 507	14,25%
Patrimonio supplementare	5 283	9 194	-3 911	-42,54%
Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare	-	-	-	0,00%
Patrimonio di vigilanza	41 414	40 818	596	1,46%

Il Patrimonio di Vigilanza al 31/12/2013 ammonta a 41,41 milioni di euro, con un incremento rispetto a fine 2012 di 596 mila euro (+1,46%). Le modalità di determinazione del Patrimonio di Vigilanza è effettuata nel rispetto di quanto previsto nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Basilea 2 – Circolare di Banca d'Italia n.263/06), Per quanto concerne la composizione e l'entità del patrimonio di vigilanza, si fa rinvio a quanto illustrato nell'apposita sezione della Nota Integrativa (cfr. "Parte F – Informazioni sul patrimonio").

2.2 I RISULTATI ECONOMICI DEL PERIODO 2013**2.2.1 I proventi operativi: il margine di interesse**

L'esercizio 2013 ha fatto registrare un margine di interesse complessivo pari a 13,07 milioni di euro, con una diminuzione rispetto all'anno precedente di 1,82 milioni di euro (-12,22%).

Margine di interesse (€/000)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione %
10. interessi attivi e proventi assimilati	23 003	22 541	462	2,05%
20. interessi passivi e oneri assimilati	-9 937	-7 656	-2 281	29,79%
30. Totale margine di interesse	13 066	14 885	-1 819	-12,22%

Gli interessi attivi e proventi assimilati sono aumentati rispetto al 31/12/2012 di 462 mila euro (+2,05%) riflettendo sostanzialmente le piccole variazioni intervenute nei volumi del portafoglio titoli e degli impieghi interbancari.

Gli interessi passivi e oneri assimilati hanno registrato di contro un consistente incremento di 2 milioni e 281 mila euro (+29,79%) da mettere in relazione con i maggiori volumi della raccolta dalla clientela e la maggiore onerosità della stessa.

2.2.2 I proventi operativi: il margine di intermediazione

Il margine di intermediazione - come classificato dai principi contabili IAS/IFRS - è risultato pari a fine 2013 a 20,93 milioni di euro, evidenziando una diminuzione rispetto all'esercizio precedente di 424 mila euro (-1,98%).

Margine di intermediazione (€/000)		31/12/2013	31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione %
30.	Margine di interesse	13 066	14 885	-1 819	-12,22%
40.	commissioni attive	4 608	4 769	-160	-3,36%
50.	commissioni passive	-1 079	-885	-194	21,97%
60.	commissioni nette	3 529	3 884	-355	-9,13%
70.	dividendi e proventi simili	42	21	21	97,85%
80.	risultato netto dell'attività di negoziazione	45	212	-167	-78,78%
100.	Utili (perdite) da cessione riacquisto di:	4 250	2 354	1 897	80,57%
	a) crediti	0	1	-1	-100,00%
	b) attività disponibili per la vendita	4 250	2 353	1 898	80,65%
120.	Totale Margine di intermediazione	20 932	21 356	-424	-1,98%

Le commissioni nette ammontano al 31 dicembre 2013 a 3,53 milioni di euro, in diminuzione di 355 mila euro (-9,13%) rispetto all'esercizio 2012, per effetto del decremento delle commissioni attive di 160 mila euro (-3,36%) e dell'incremento di quelle passive per 194 mila euro (+21,97%).

I dividendi percepiti ammontano a 42 mila euro e risultano raddoppiati rispetto all'esercizio precedente.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione dell'esercizio 2013 è positivo ed è pari a 45 mila euro (-78,78%), mentre l'utile derivante da cessione o riacquisto di crediti e attività finanziarie disponibili per la vendita risulta pari a 4 milioni e 250 mila euro (+80,57%).

Per effetto di tale situazione, l'incidenza percentuale del margine di interesse sul margine di intermediazione è passata dal 69,70% dell'esercizio 2012 all'attuale 62,42%.

2.2.3 I proventi operativi: il risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria dell'esercizio 2013 si colloca a 18,10 milioni di euro, registrando una diminuzione rispetto all'anno precedente di 233 mila euro (-1,27%).

Le rettifiche di valore (al netto delle riprese) per deterioramento di crediti, effettuate in conformità ai criteri introdotti dall'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS, presentano nell'esercizio 2013 un valore pari a 2,83 milioni di euro contro i 3,02 milioni di mila euro contabilizzati nel 2012.

Tale andamento è dovuto ad una più prudente valutazione dei crediti deteriorati da parte della banca in considerazione del difficile momento che affronta l'economia locale.

Risultato netto della gestione finanziaria (€/000)		31/12/2013	31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione %
120.	Margine di intermediazione	20 932	21 356	-424	-1,98%
130.	Rettifiche/riprese di valore per deterioramento:	-2 828	-3 019	191	-6,32%
	a) crediti	-2 828	-3 019	191	-6,32%
140.	Totale Risultato netto della gestione finanziaria	18 104	18 337	-233	-1,27%

2.2.4 I costi operativi

Il totale dei costi operativi si attesta a fine 2013 a 11,94 milioni di euro in rialzo rispetto all'esercizio 2012 di 748 mila euro (+6,69%).

Le spese per il personale dell'esercizio 2013 sono pari a 7,40 milioni di euro in aumento di 739 mila euro (+11,11%) rispetto al 2012. Tale variazione è stata determinata oltreché dal fisiologico aumento medio delle retribuzioni, dall'assunzione di nuove risorse impiegate dalla Banca passate dalle 103 di fine 2012 alle 105 di fine 2013 e dal pagamento di un premio di risultato maggiore essendo questa funzione dell'utile conseguito.

Le altre spese amministrative fanno segnare un incremento del 6,40% pari a 308 mila euro.

Il totale delle spese amministrative così composte si attesta a fine 2013 a 12,51 milioni di euro, con un incremento rispetto all'esercizio precedente di 1,05 milioni di euro (+9,13%),

Le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali (ammortamenti) registrano un valore pari a 792 mila euro in diminuzione di 92 mila euro (-10,43%) rispetto allo scorso esercizio.

Alla data del 31/12/2013 i proventi di gestione al netto dei relativi oneri sono risultati pari ad 1,47 milioni di euro (+12,71%), l'incremento è dovuto principalmente alla rilevazione in tale voce, come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia, delle Commissioni di Istruttoria Veloce applicate per la prima volta nel 2012.

Costi operativi (€/000)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione %
150. spese amministrative	-12 508	-11 461	-1 047	9,13%
a) spese per il personale	-7 396	-6 657	-739	11,11%
b) altre spese amministrative	-5 111	-4 804	-308	6,40%
160. Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-108	-148	41	-27,50%
170. Rettifiche/riprese di valore su attività materiali	-792	-884	92	-10,43%
190. Altri oneri/proventi di gestione	1 467	1 301	165	12,71%
200. Totale Costi operativi	-11 941	-11 192	-748	6,69%

2.2.5 L'utile di periodo

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte risulta pari ad 6,16 milioni di euro, in diminuzione di 989 mila euro (-13,84%) rispetto al 31/12/2012.

L'imposizione fiscale presenta un saldo pari ad 1,485 milioni di euro e conseguentemente l'utile netto dell'esercizio 2013 risulta pari a 4,67 milioni di euro evidenziando una diminuzione rispetto all'esercizio precedente di 1,09 milioni di euro (-18,95%).

Voci (€/000)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione %
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-7	0	-7	n/a
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	6.156	7.145	-989	-13,84%
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.485	-1.382	-103	7,46%
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	4.671	5.763	-1.092	-18,95%
290. Utile (Perdita) d'esercizio	4.671	5.763	-1.092	-18,95%

3. GESTIONE DEI RISCHI

3.1 Gestione dei rischi

Nel corso del 2013, la Banca ha monitorato trimestralmente la propria adeguatezza patrimoniale al fine di valutare l'idoneità della dotazione patrimoniale a supportare l'operatività corrente e le strategie aziendali in rapporto ai rischi assunti.

L'esercizio della gestione e l'espletamento delle attività della Banca incorporano diverse tipologie di rischio che attengono non solo alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria ma anche alla corretta attuazione dei processi che ne garantiscono la conformità alla regolamentazione interna ed esterna.

Le principali categorie sono riconducibili ai rischi di credito, di controparte e di concentrazione, al rischio di mercato, al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario ed al rischio di liquidità. Sulla base di quanto previsto dalle vigenti disposizioni in materia, specifici approfondimenti di carattere qualitativo e quantitativo sui rischi sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" alla quale si rimanda per una più compiuta trattazione.

La Banca determina il capitale interno complessivo mediante un approccio basato sull'utilizzo di metodologie semplificate per la misurazione dei rischi quantificabili; assicura, altresì, il presidio degli altri rischi rilevanti mediante specifici assessment qualitativi ed analisi di sensitività.

Il capitale interno complessivo risulta dalla sommatoria semplice delle misure di capitale interno calcolate a fronte di ciascun rischio misurabile (building block approach). Per capitale interno si intende il capitale a rischio, ovvero, il fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio ritenuto dalla Banca necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso; per capitale interno complessivo si intende il capitale interno riferito a tutti i rischi rilevanti assunti dalla Banca, incluse le eventuali esigenze di capitale interno dovute a considerazioni di carattere strategico.

Il processo di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale interno è articolato in specifiche fasi, delle quali sono responsabili funzioni/unità operative diverse. Il punto di partenza è costituito dall'identificazione di tutti i rischi rilevanti a cui la Banca è o potrebbe essere esposta rispetto alla propria operatività, ai mercati di riferimento, nonché ai fattori di contesto derivanti dalla propria natura cooperativa. Tale attività è svolta dall'Ufficio Controllo Rischi che esegue l'assessment qualitativo sulla significatività dei rischi ed un'analisi del grado di rilevanza degli stessi, con il supporto di indicatori di rilevanza definiti distintamente per le diverse tipologie di rischio. I rischi identificati sono classificati in due tipologie:

- ✓ rischi quantificabili, in relazione ai quali la Banca si avvale di apposite metodologie di determinazione del capitale interno: rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di concentrazione e rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario;
- ✓ rischi non quantificabili, per i quali, non essendosi ancora affermate metodologie robuste e condivise di determinazione del relativo capitale interno, non viene determinato un assorbimento patrimoniale, bensì vengono predisposti adeguati sistemi di controllo ed attenuazione: rischio di liquidità, rischio residuo, rischio strategico, rischio di reputazione.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla cennata normativa per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse del portafoglio bancario). Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- ✓ il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- ✓ il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- ✓ il metodo base per il rischio operativo;
- ✓ l'algoritmo del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione;
- ✓ l'algoritmo semplificato "regolamentare" del Supervisory Test per il rischio di tasso di interesse.

Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo ed attenuazione.

3.1.1 Normativa prudenziale di Vigilanza

Il regime prudenziale si articola su tre Pilastri, che disciplinano:

- ✓ i requisiti patrimoniali (primo pilastro), ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza che configurano la dotazione minima di capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria;
- ✓ il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro), ossia il sistema di controlli interni di cui ciascuna banca deve disporre per assicurare l'adeguatezza patrimoniale ed organizzativa - attuale e prospettica - a fronte di tutti i rischi rilevanti (ICAAP) nonché i controlli esterni che l'Autorità di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli intermediari, per verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati (SREP) ed adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- ✓ l'informativa al pubblico (terzo pilastro), ossia gli obblighi informativi pubblici che ogni banca è chiamata ad assolvere (disciplina di mercato) in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, misurazione e gestione. L'informativa al pubblico ("terzo pilastro") riguarda i profili di adeguatezza patrimoniale e di esposizione ai rischi nonché le caratteristiche dei sistemi interni preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione dei rischi stessi.

Le informazioni da pubblicare, di carattere sia quantitativo sia qualitativo, sono organizzate in appositi quadri sinottici disegnati dalla stessa normativa, che permettono di soddisfare le esigenze di omogeneità, di comparabilità e di trasparenza dei dati.

A tal proposito, la Banca pubblicherà l'informativa sul sito internet della Banca (www.bccsanmarzano.it) entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio.

3.2 Sistemi interni di gestione, misurazione e controllo dei rischi finanziari

Il principio IFRS 7 Strumenti finanziari, informazioni integrative, richiede di fornire informazioni in merito alla natura e all'entità dei rischi finanziari a cui la Banca è esposta. Si tratta del rischio di credito, di mercato e di liquidità. Il rischio di credito, definito come la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditoria è il rischio finanziario cui la Banca risulta maggiormente esposta e rappresenta circa il 70% dell'intero Capitale assorbito. Il rischio di mercato è riferito alle variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari connesso a variazioni inattese delle condizioni di mercato.

Il rischio di liquidità è invece l'incapacità della Banca di far fronte tempestivamente e in modo economico agli obblighi di pagamento nei tempi contrattualmente previsti. Tradizionalmente l'Istituto gode di un elevato grado di liquidità.

Al riguardo, di seguito, viene fatta una disclosure relativa alle informazioni qualitative con un rinvio alla Parte E della presente nota integrativa per le informazioni di natura quantitativa.

3.3 Sistemi interni di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito e di concentrazione

La politica perseguita dal Consiglio di Amministrazione, tesa a contenere il rischio associato alle operazioni di finanziamento alla clientela, è caratterizzata da un'attenta analisi del merito creditizio e dall'acquisizione di idonee garanzie reali e personali. Il risultato di questo "modus operandi" è stato un incremento degli impieghi lordi assistiti da garanzie reali (cfr. tabella A.3.2 - Parte - E - della nota integrativa). In particolare, le esposizioni assistite da garanzie reali e personali, rappresentano l'86,26% del totale dei crediti verso la clientela, di cui il 68,27% è coperto da garanzie reali e il 31,73% è coperto da garanzie personali. Al fine di accertare il rispetto dei requisiti di carattere generale e specifico, necessari per il riconoscimento del migliore trattamento riservato alle esposizioni assistite da garanzia ipotecaria e pignorantia, in termini di coefficienti di ponderazione da applicare (Circ. 263/2006 della Banca d'Italia), la Banca ha implementato controlli di primo livello (check list) finalizzati alla verifica dell'esistenza dei requisiti che rendono le garanzie idonei strumenti di Credit Risk Mitigation.

Si segnala, inoltre, come il Servizio Controllo Crediti e Precontenzioso, al fine di migliorare il monitoraggio delle posizioni di rischio, si avvale dei moduli "Pratiche" e "Controllo Sofferenze" del software "Risk Control". Il primo modulo viene utilizzato al fine di lasciare una traccia cronologica di tutti i messaggi che transitano tra il Servizio Controllo Crediti e gli addetti di filiale, consentendo, quindi, in qualsiasi momento, la consultazione

di tutte le attività poste in essere da parte dell'incaricato del controllo andamentale. Il secondo modulo, invece, denominato "Controllo Sofferenze", consente la creazione di "Schede Sofferenza" del cliente, ove, oltre a riepilogare tutti i dati principali della sofferenza, sono storicizzate, in ordine cronologico, le opportune attività avviate.

Per tutto quanto non specificato in questa sede, si rinvia ad una analisi più dettagliata nella Parte E – rischio di credito – informazione qualitativa e quantitativa.

La Banca pone sempre maggiore attenzione sul c.d. "rischio di concentrazione", ponendo in essere azioni mirate al frazionamento del rischio e della natura delle controparti. In relazione all'esercizio 2013 si specifica che il capitale interno calcolato per il rischio di concentrazione deriva non solo dalla componente *single name*, ma anche da quella geo-settoriale, rispettivamente pari ad euro 501 mila (riveniente dall'applicazione del *Granularity Adjustment* con *EAD* pari a 79.681.383 ed un indice di *Herfindahl* pari a 0,00730625) e ad euro 144 mila, recependo in tal modo le istanze regolamentari in ordine alla esigenza di una più compiuta determinazione del capitale interno a fronte del rischio in questione. La Banca è attenta alla gestione del rischio di concentrazione mantenendo un livello di esposizione ad esso equilibrato e sostenibile.

3.4 Sistemi interni di gestione, misurazione e controllo dei rischi di mercato (tasso d'interesse, prezzo e cambio)

Ai fini della gestione del rischio di mercato, il C.d.A. della Banca ha definito specifiche linee guida ed un sistema di deleghe e limiti operativi (contemplati nella regolamentazione interna del comparto finanza, recentemente rivisitata), rispondenti ad un ragionevole profilo di rischio/rendimento, tale da non determinare situazioni di squilibrio finanziario. In particolare, per ciascuna tipologia di strumento finanziario, sono stati definiti limiti giornalmente monitorati dall'Ufficio Back Office Titoli che mensilmente predispone un report destinato alla Direzione Generale ed al C.d.A., contenente la situazione del portafoglio titoli della Banca; l'Ufficio Controllo Rischi monitora l'andamento di detti limiti, così come definiti dalla Policy di Gestione del Portafoglio Istituzionale, riportando mensilmente alla Direzione Generale ed al C.d.A., in ordine alla sostenibilità del rischio di mercato ed, eventualmente, proponendo la revisione dei limiti operativi che contribuiscono al suo presidio.

Alla data di bilancio, la Banca non ha posto in essere operazioni in derivati; tuttavia al 31 dicembre 2013 figurano derivati per euro 1.653 rivenienti dalla concessione di finanziamenti con opzione sul tasso di interesse per i quali si è attivata la condizione in the money.

In merito al rischio tasso la Banca dispone di strumenti in grado di presidiare in maniera efficace e gestire adeguatamente le manifestazioni di tale rischio; a tal riguardo, l'Ufficio Controllo Rischi, avvalendosi della reportistica ALM fornita da Cassa Centrale Banca e delle risultanze del Sistema Informativo Direzionale di Phoenix, porta all'attenzione del C.d.A. e della Direzione l'analisi di sensitività, l'andamento delle principali poste dello stato patrimoniale, suddivise per sensibilità alle variazioni di tasso, l'impatto di uno shock di tasso sul margine di interesse e sul patrimonio netto ed il calcolo del Supervisory Test mensilizzato.

Per la misurazione ed il controllo dei rischi di mercato la Banca si è dotata di un applicativo, denominato Sistema Integrato di Tesoreria, in grado di fornire un supporto quantitativo alle valutazioni ed alle simulazioni, elaborando dati aggiornati anche in tempo reale. Per tutto quanto non specificato in questa sede, si rinvia ad un'analisi più dettagliata nella Parte E (Rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario – informazione qualitativa e quantitativa).

3.5 Sistemi interni di gestione, misurazione e controllo del rischio di liquidità

Il C.d.A. ha definito le linee guida per la gestione del rischio liquidità, il sistema delle deleghe ed i limiti operativi. A tal proposito, la Direzione Generale garantisce un flusso informativo adeguato al fine di assistere il C.d.A. nelle decisioni da assumere per contenere il rischio.

La Banca utilizza il Servizio ALM fornito da Cassa Centrale Banca. Nel corso del 2013, trimestralmente, l'Ufficio Controllo Rischi ha esaminato le risultanze prodotte ed ha redatto un report, portato all'attenzione del C.d.A. e della Direzione, al fine di dare informativa sulla gestione strutturale della liquidità, con cui si riepiloga la situazione mensile di liquidità della Banca. Alla data della presente nota integrativa gli eventuali gap di liquidità sono totalmente coperti dalle attività prontamente liquidabili, non determinando un fabbisogno da parte della Banca.

Periodicamente, l'Ufficio Controllo Rischi verifica il rispetto dei limiti operativi e laddove riscontri situazioni di anomalia provvede ad informare la Direzione ed il Servizio Finanza.

Dalle analisi prodotte sono emerse situazioni di normalità. Per tutto quanto non specificato in questa sede, si rinvia ad una analisi più dettagliata

2. BILANCIO D'ESERCIZIO E RELAZIONE DELLA GESTIONE

nella Parte E - rischio di liquidità - informazione qualitativa e quantitativa.

3.6 Altri rischi

Nel corso dell'anno, la Funzione Controlli Interni ha proseguito l'attività di controllo sulla corretta applicazione delle norme vigenti in tema di "Trasparenza", "Usura", "Antiriciclaggio", "Privacy", "Mifid" e monitoraggio dei rischi di natura operativa.

I controlli sono stati effettuati sia mediante verifiche ispettive "in loco" presso le filiali che mediante verifiche a distanza.

3.7 Continuità aziendale

In riferimento al documento Banca D'Italia/Consob/Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie, sulla continuità aziendale, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", la Banca dispone di adeguate risorse per continuare l'esistenza operativa in un prevedibile futuro. Per questa ragione, essa continua ad adottare il presupposto della continuità aziendale nella preparazione del bilancio. A fronte di ciò, considerando anche le previsioni del D.lgs. n 32 del 2007 che ha introdotto nuovi elementi da considerare ai fini di una esaustiva relazione sulla gestione, si è proceduto a calcolare gli indicatori economico-finanziari presenti nell'allegato della nota integrativa. Tali indicatori esprimono una adeguata capacità di produrre reddito, un livello di solvibilità che si attesta oltre i limiti di vigilanza ed una struttura patrimoniale che conferma l'impiego di risorse a favore della intermediazione finanziaria tradizionale.

4. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali ed il conseguimento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi operativi, della salvaguardia del valore delle attività e della protezione dalle perdite, dell'affidabilità ed integrità delle informazioni contabili e gestionali, della conformità delle operazioni con la legge, con la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni si articola sui seguenti livelli di controllo:

I livello:

controlli di linea, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

Il livello:

controlli sulla gestione dei rischi, condotti a cura di una struttura interna, contraddistinta da una separatezza dalle funzioni operative, avente il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;

Funzione Compliance, con il compito specifico di promuovere il rispetto delle leggi, delle norme, dei codici interni di comportamento per mitigare il rischio di non conformità normativa ed i rischi reputazionali a questo collegati, collaborando, per gli aspetti di competenza, alla realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;

Funzione Antiriciclaggio, con il compito specifico di prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, di verificare la coerenza dei processi con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di etero regolamentazione in un'ottica di presidio di rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo e di verificare l'adeguatezza dei processi e delle procedure al fine di assicurarne il rispetto;

III livello:

attività di revisione interna (*Internal Auditing*), volta a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni e ad individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione.

Nel corso del 2013, i controlli di linea sono stati aggiornati con il fine di conseguire un miglioramento effettivo dei presidi di primo livello, in particolare, tramite la predisposizione di ordini di servizio e note operative oltre alla revisione della regolamentazione interna che potenziasse i

controlli di linea delle filiali e di alcuni servizi centrali.

Lo sviluppo dei controlli di secondo livello è affidato principalmente al Servizio Controlli Interni, struttura interna complessa, collocata in *staff* al Direttore Generale, separata dalle funzioni operative della Banca.

Le attività della Funzione sono tracciate ed i relativi risultati sono opportunamente documentati e formalizzati. IL Servizio garantisce l'informativa inerente la propria operatività attraverso un sistema di reporting che assicura i flussi informativi alle funzioni operative, alla Direzione Generale ed agli Organi di Governo e Controllo.

I risultati delle attività di controllo, con riferimento ai quali è stata prodotta un'informativa completa ai Vertici, hanno permesso l'introduzione di interventi di miglioramento nei processi chiave della Banca.

Per la gestione del rischio di non conformità alle norme, la Banca, attraverso la Funzione Compliance, ha posto in essere interventi per la mitigazione del rischio che hanno determinato adeguamenti di carattere organizzativo e procedurale; particolare attenzione è stata rivolta alla normativa interna in materia di Trasparenza Bancaria, Usura e Servizi di investimento. Tali adeguamenti sono stati supportati da interventi di formazione e sensibilizzazione del personale della Banca. La Banca, inoltre, si avvale del supporto della Funzione Compliance esternalizzata presso la Federazione di Puglia e Basilicata; in particolare nel corso del 2013 tale struttura, collaborando con l'omologa Funzione interna della banca, ha sviluppato interventi di risk - assessment in materia di trasparenza, Usura e Gestione del Contante.

Nel corso del 2013 la Funzione Antiriciclaggio ha verificato la coerenza delle procedure aziendali con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme esterne (leggi e norme regolamentari) e interne in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Le attività sono state realizzate in collaborazione con le seguenti funzioni aziendali:

- ✓ Servizio Organizzazione;
- ✓ Servizio Controlli Interni;
- ✓ Funzione Compliance.

L'attività di *Internal Auditing*, invece, inerente il terzo livello di controllo, è esternalizzata al Co.Se. Ba. – Consorzio Servizi Bancari (costituito tra le BCC/CRA di Puglia, Basilicata e Calabria) che svolge un'attività di controllo finalizzata ad accertare la regolarità dell'operatività aziendale, a monitorare l'andamento dei rischi assunti dalla Banca, a valutare la funzionalità e l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni della Banca.

Nell'esercizio in esame, il Servizio di *Internal Audit* ha sviluppato il piano dei controlli tenendo conto di quanto previsto dal progetto nazionale sul Sistema dei Controlli Interni del Credito Cooperativo e sulla base del piano di *Audit* deliberato dal Consiglio di Amministrazione. L'attività di controllo ha interessato anche interventi di *follow-up* su processi verificati nel corso degli esercizi precedenti, finalizzati a verificare l'efficacia degli interventi di contenimento del rischio.

I Vertici della Banca hanno preso visione degli specifici report, con l'intento di consentire alla struttura di mantenere o, eventualmente, di ricondurre i rischi entro un livello tollerabile e coerente.

5. Attività organizzative

Nel 2013, l'impegno della Banca è stato orientato all'aumento del livello di efficacia ed efficienza dei processi in conformità con le novità normative. Particolare attenzione è stata rivolta alla compliance regolamentare con l'elaborazione di Regolamenti, Ordini di Servizio e Note Operative che nel complesso disciplinano l'assetto organizzativo e i processi della Banca.

Con riferimento alla struttura organizzativa della Banca è stata istituita la figura del "Gestore Imprese" con il compito di presidiare uno specifico portafoglio Impieghi della Clientela Imprese.

Per quanto riguarda gli adempimenti normativi in materia di soggetti collegati, sono state aggiornate le "Procedure Deliberative in tema di attività di rischio e conflitto di interessi nei confronti dei soggetti collegati" e sono state predisposte le "Politiche in materia di assetti organizzativi, gestione delle operazioni e controlli interni sulle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati"

Da un punto di vista del sistema informativo sono state predisposte le "Procedure per la gestione dei profili abilitativi di SIB2000" che illustrano le modalità operative per l'assegnazione dei profili abilitativi. Inoltre, a presidio del rispetto delle facoltà riconosciute a ciascun organo delegato, è stata implementata nel sistema informativo Sib 2000, una procedura di richiesta autorizzazione deroghe spese/tassi su tutti i servizi. Nell'ambito

dei presidi informatici per la mitigazione del rischio di credito è stata attivata la nuova procedura che consente, nel caso di concessione di nuovi affidamenti e nel caso di autorizzazione di sconfinamenti, il calcolo dell'organo deliberante previsto a seconda del grado di rischio del cliente e della presenza di parti correlate.

Per quanto riguarda il rispetto della normativa relativa la Trasparenza Bancaria, a cui la Banca rivolge una costante attenzione, sono stati implementati ulteriori blocchi informatici che eliminano la possibilità di incorrere in errori derivanti da inserimenti "manuali". Sempre nell'ambito della Trasparenza Bancaria sono state riviste le Procedure Interne in materia di CIV "Commissione Istruttoria Veloce", distinguendo l'importo applicato a seconda della tipologia di controparte (consumatore o non consumatore).

Anche nel 2013 la Banca ha rivolto particolare attenzione al rispetto degli adempimenti relativi alla normativa sull'Antiriciclaggio, in particolare è stata aggiornata la normativa interna dedicata, rendendola coerente con le disposizioni normative di Banca d'Italia. Sistematica è stata inoltre l'attività di informazione e sensibilizzazione, nei confronti di tutto il personale, in merito alle comunicazioni diramate dall'UIF.

Degno di nota, anche per il 2013, è stata la sinergia funzionale tra il Servizio Organizzazione e le funzioni preposte al controllo, che consente, nel pieno rispetto dei ruoli di ciascuna funzione (operativa e di controllo) livelli crescenti di efficacia degli interventi correttivi rispetto alle eccezioni emerse. Uno dei risultati tangibili della sinergia tra il Servizio Organizzazione e le funzioni preposte al controllo è rappresentato dallo sviluppo di un modello personalizzato di supporto alla valutazione del livello di esposizione potenziale al rischio operativo.

Nell'ambito dell'operatività di filiale, nel 2013 sono stati effettuati degli interventi in loco, presso ciascuna agenzia, finalizzati all'analisi dell'operatività di filiale. Tale attività, avente lo scopo di standardizzare specifici aspetti operativi ritenuti oggetto di miglioramento, proseguirà anche nel 2014 con visite periodiche presso le filiali.

Relativamente alle attività connesse allo sviluppo ed implementazione di nuove Tecnologie ICT, il 2013 è stato un anno caratterizzato da molteplici progetti di innovazione tecnologica e dall'avvio di nuove piattaforme strutturate in ambito ICT. La Banca ha realizzato un nuovo canale di comunicazione digitale: la WebTV (www.bccsanmarzano.tv) un portale ricco di video sul territorio locale e canali tematici. Questo nuovo strumento digitale porta il territorio e la clientela al centro della massima attenzione, informando e promuovendo le azioni che vengono delineate nel corso della propria attività. Altro progetto di infrastruttura è stato il rafforzamento della rete nelle proprie filiali, raddoppiando la capacità di trasmissione dati, dotando di apparati altamente performanti lì dove i servizi di banda larga vengono serviti.

La costante e sempre più particolare attenzione per il territorio e l'ambiente, ha portato la Banca ad investire ancora in tecnologia per consentire anche agli enti pubblici clienti di ridurre notevolmente l'invio di documentazione cartacea per le operazioni bancarie, avviando in molteplici istituti scolastici ed enti locali la Tesoreria Telematica (progetto OIL). Anche a supporto delle attività di servizio dedicate alla clientela, la Banca ha potuto rendere ancora più efficiente ed efficace lo strumento Volp con la realizzazione di un sistema di riconoscimento utente - CMC (Chi Mi Chiama) interconnesso al sistema CRM già in dotazione dei propri operatori. Questo servizio genera una maggiore fidelizzazione tra il Cliente e la propria figura di riferimento in Filiale poiché il sistema riconosce il chiamante e instrada la chiamata direttamente all'operatore che cura il Cliente stesso. In base a quanto stabilito dal Regolamento UE n.260/2012 e dal Provvedimento di Banca d'Italia recante istruzioni applicative dello stesso, dal 1° febbraio 2014 i servizi di bonifico e di addebito diretto nazionali sono stati sostituiti con gli analoghi servizi attivi in ambito europeo - rispettivamente SCT e SDD - creati per la realizzazione dell'area unica dei pagamenti in Euro, la Single Euro Payments Area - SEPA.

6. Strategie e politiche commerciali

La crisi economica continua a far registrare una dirompente e persistente situazione congiunturale, alla quale Imprese e Famiglie del territorio, pur partendo storicamente da validi fondamentali, dimostrano evidenti segnali di cedimento. Persiste il peggioramento degli attivi bancari, le accresciute patologie del credito, la ridotta capacità di risparmio, la riduzione del reddito disponibile, ne sono prova certa. Pur in un quadro complessivamente deteriorato, l'Istituto non poteva esimersi dal ruolo proprio di Banca del territorio, continuando a valorizzare e sostenere l'economia locale al fianco di Imprese e Famiglie, senza mai perdere di vista il non facile compito di una lungimirante gestione del credito, del patrimonio, del reddito, della liquidità, in tempo di crisi ancor più importante che in tempi di normalità.

L'assegnazione di obiettivi commerciali alla rete – sostanzialmente raggiunti – monitorati da un apposito Presidio Commerciale Centrale, ha consentito alla struttura di raggiungere risultati complessivamente soddisfacenti. Tra gli obiettivi con carattere prioritario l'Istituto ha inteso concentrare i propri sforzi sulla raccolta diretta così come su una attenta attività nel processo di erogazione e gestione del credito, ponendosi accurati

traguardi qualitativi e quantitativi.

Lo sforzo profuso da tutta la struttura per raggiungere gli obiettivi, in special modo quelli che l'Istituto ha inteso essere di primaria importanza, ha permesso di consuntivare un dato significativo per la raccolta diretta Istituto +13,13% (fondamentale pilastro per la liquidità aziendale) ed una modesta ma non significativa crescita per la raccolta indiretta. La sempre vigile attenzione all'economia del territorio nel rispetto del ruolo Istituzionale, senza mai prescindere dal rispetto normativo in tema di vigilanza prudenziale in attività di rischio, ha permesso di registrare nell'aggregato impieghi un dato di saldo totale sostanzialmente allineato con la riduzione registrata a livello nazionale (- 3,16%).

La metodologia del lavoro in Team, sempre più in via di consolidamento, ha registrato significativi risultati culturali di Gruppo affermando una evidente omogeneità del modello di servizio offerto alla Clientela. L'utilizzo del CRM (Customer Relationship Management), quale primario ed indiscutibile strumento di lavoro nell'attività commerciale della Banca, ha nel tempo permesso al Gruppo una sempre più attenta gestione della Clientela a favore di un sempre più consolidato rapporto di fiducia. Sempre più insistente l'attività formativa di base sulle giovani Risorse unitamente all'erogazione di modelli formativi specialistici destinati a Risorse esperte che presidiano ruoli chiave della Banca. L'attività formativa è fornita da più fonti, interne ed esterne: Funzionari e Dirigenti Istituto, Federazione Regionale B.C.C., Società di Consulenza. I risultati sin qui ottenuti rappresentativi di obiettivi tangibili ed intangibili, ci fanno essere fiduciosi su affermazione ed espansione nel territorio dell'Istituto.

Il 2014 sarà l'anno in cui si punterà decisamente alla realizzazione di una struttura sempre più improntata su servizi 2.0, come ad esempio lo start up della filiale automatizzata con atm intelligenti in grado di eseguire tutte le operazioni di cassa (Filiale di San Marzano), il consolidamento del prodotto conto deposito on line, il lancio del conto corrente on line e delle sperimentazioni di nuovi sistemi di pagamento "mobile payment".

7. Il Conseguimento degli scopi statutari: criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi dell'art. 2 L. 59/92 e dell'art. 2545 c. c.

La Banca ha sempre operato nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 2 della legge 59/92 e dall'art. 2545 del c.c., i quali dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori ... deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

Nell'anno appena trascorso, la Banca si è impegnata a rafforzare ulteriormente le basi patrimoniali e il suo profilo organizzativo.

Nel corso del 2013, il Consiglio di Amministrazione ha ammesso 53 nuovi soci di ogni fascia di età e provenienza sociale, richiedendo alla base sociale una sempre maggiore ed incisiva partecipazione alla vita della Banca. L'ammissione dei soci è avvenuta tenendo conto di tutte le richieste pervenute e valutate nel rispetto delle disposizioni statutarie.

L'interesse verso i nostri Soci non prescinde dall'impegno della Banca teso al reinvestimento delle risorse raccolte per favorire lo sviluppo socio-economico del territorio di competenza.

La cooperazione sul territorio, infatti, è stata fortemente presente in numerose iniziative di carattere sociale e culturale con lo scopo di testimoniare la volontà di essere da sempre parte attiva della vita del territorio.

8. Attività di ricerca e sviluppo

La Banca non ha svolto attività di ricerca e sviluppo nel corso dell'esercizio.

9. Azioni proprie

La Banca non detiene e non ha negoziato, nel corso dell'esercizio, azioni proprie.

10. Informazioni sulla avvenuta compilazione o aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza ai sensi del D. Lgs. N. 196 del 30/6/2003, all. B, punto 26

La Banca, in considerazione dell'entrata in vigore - 1 gennaio 2004 - del Codice in materia di protezione dei dati personali previsto dal D. Lgs. 196/03, ha provveduto alla compilazione del Documento Programmatico sulla Sicurezza, approvato con delibera del 15 giugno 2004, e successivamente aggiornato.

11. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non sono intervenuti fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio che possano incidere sulla situazione patrimoniale – finanziaria ed economica della banca.

12. Evoluzione prevedibile della gestione

Nel 2013 la crisi economica ha continuato a colpire il tessuto produttivo della nostra nazione.

Le province di Taranto e Brindisi, in cui opera la Nostra banca, non sono state risparmiate dalla contingenza negativa.

La Banca, comunque, ha continuato a supportare la clientela con impegno e professionalità cercando di alleviare le conseguenze del momento economicamente sfavorevole.

Il 2014 sarà caratterizzato da una sempre maggiore vicinanza alla clientela, assistendola e supportandola sia per quanto attiene le necessità legate al credito che agli investimenti finanziari.

Entro l'estate sarà inaugurata la nuova filiale di San Marzano di San Giuseppe che risponderà agli standard più avanzati dal punto di vista tecnologico.

Sarà dotata di un'area completamente automatizzata operativa anche fuori dal normale orario di lavoro, che la porrà all'avanguardia nazionale come struttura bancaria al servizio del cliente.

La Bcc di San Marzano si appresta ad affrontare le sfide dei prossimi anni puntando sulla formazione avanzata dei propri dipendenti e sulla adozione delle nuove tecnologie a servizio dell'utenza.

Per il 2014 auspichiamo anche un buon risultato economico che contribuisca ad aumentare ancora la solidità della Banca.

13. Conclusioni

Cari soci, proprio questa crisi sta evidenziando sempre più il ruolo delle Banche di Credito Cooperativo nel territorio. La finanza sul territorio e l'attività mutualistica si stanno rivelando una forma di fare banca straordinariamente moderna, perché semplicemente "utile", finanziando l'economia reale e sostenendo l'imprenditorialità, affiancandosi come partner alle piccole e medie imprese, alle famiglie e ai diversi interlocutori della società civile. Questo sforzo non è stato consumato senza prezzo, abbiamo visto crescere il numero e il volume dei crediti inesigibili e far diminuire la nostra redditività.

I cambiamenti sociali e demografici ci pongono sfide ineludibili: nel welfare, nell'equità intergenerazionale, nella costruzione di un nuovo Paese interculturale.

Le nuove tecnologie pervadono la nostra quotidianità, modificando il modo di lavorare, produrre, consumare, investire e risparmiare. In questo contesto si aprono ovvero si allargano nuovi spazi di azione per l'impresa cooperativa. Il futuro delle BCC-CR deve essere necessariamente plurale, perché l'Europa che arriva non può trovarle da sole, singolarmente esposte a tempeste che rischierebbero di sradicarle.

In tutti questi anni è stata fatta molta strada e sono stati attraversati molti territori diversi, più volte in questi anni le BCC-CR hanno ricevuto apprezzamenti per la loro azione anticiclica e anticrisi dalle categorie produttive, ma anche dalle istituzioni e dalle stesse autorità di vigilanza.

Oggi, il Credito Cooperativo è una componente significativa nell'industria del credito del nostro Paese, infatti, ci viene riconosciuto che le nostre sono le Banche del Paese, presenti capillarmente in tutta Italia, ovvero le banche della democrazia e della partecipazione, le banche al servizio dell'economia reale, locale e popolare.

Queste qualità e questi apprezzamenti dovrebbero tradursi in un riconoscimento più concreto del valore della presenza delle BCC-CR nel mercato. Le Banche di Credito Cooperativo devono continuare a portare il proprio contributo per la crescita delle economie locali, perché ci sia più fiducia e più speranza.

Sta a noi preparare la storia del futuro, questo è il nostro compito.

14. Progetto di destinazione degli utili di esercizio

L'utile di esercizio ammonta a 4.671.067 euro.

Pertanto, stante la proposta deliberata dal Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione del presente Bilancio in data del 28 marzo 2014, si propone all'Assemblea la seguente ripartizione degli utili:

A Riserva legale, di cui al comma 1, art. 37, D.L. 1/9/93 n. 385	4 517 093
Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (3% utili netti annuali)	140 132
A distribuzione di dividendi ai soci nella ragione del 4,00% del capitale effettivamente versato (misura non superiore all'interesse massimo dei BFP 6,50% aumentato del 2,50%)	13 842

Ciò premesso, sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2013 come esposto nella documentazione di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto e del Rendiconto Finanziario, nonché nella Nota Integrativa.

Il Consiglio di Amministrazione

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci della BCC di San Marzano di S.G. Scarl ai sensi dell'art.2429 del Codice Civile.

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio 2013, redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS attualmente in vigore, è rispondente ai fatti e alle informazioni che risultano note all'Organo Amministrativo alla data della sua approvazione ed è composto da sei distinti documenti: lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la nota integrativa. Lo stesso è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società Kpmg S.p.A. e può, in termini di risultanze, così riassumersi:

(dati in migliaia di euro)

Stato Patrimoniale	
Totale Attivo	652 188
Totale Passivo	614 273
Patrimonio Netto	37 915
Capitale sociale	358
Sovrapprezzi di emissione	1 100
Riserve	30 142
Riserve da valutazioni	1 644
Utile netto d'esercizio	4 671
Conto Economico	
Margine di intermediazione	20 932
Rettifiche/riprese di valore	-2 828
Risultato netto della gestione finanziaria	18 104
Costi operativi	-11 941
Perdita da cessione di investimenti	-7
Imposte sul reddito dell'esercizio attività corrente	-1 485
Utile netto d'esercizio	4 671

La nota integrativa contiene ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio; è altresì integrata con appositi dati ed informazioni anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'Organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2013 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2012, anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione legale dei conti, che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, una relazione in data 11 aprile 2014 per la funzione di revisione legale dei conti.

Nel corso delle verifiche eseguite, il Collegio sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con gli esponenti della Società di revisione pren-

dendo così atto del lavoro svolto dalla medesima, nel rispetto dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge e procedendo allo scambio reciproco di informazioni ai sensi dell'art. 2409-*septies* del codice civile.

Da tali incontri non sono emersi fatti o circostanze o irregolarità che dovessero essere portate a conoscenza del Collegio ed evidenziate nella presente relazione.

Per quanto concerne le voci del presente bilancio, il Collegio sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto anche dai principi di comportamento emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili. Tali controlli hanno interessato in particolare i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, nonché i criteri adottati dagli amministratori e l'osservanza del principio di prudenza: non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e l'applicazione dei principi contabili internazionali.

Nel corso dell'esercizio in esame il Collegio sindacale ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e si è riunito periodicamente per espletare le proprie verifiche, le cui risultanze sono riportate nel relativo libro ed articolate in sette verbali. Nel corso delle suddette verifiche il Collegio si è avvalso, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dei Responsabili delle varie funzioni constatando, altresì, come l'attività dell'Organo amministrativo sia stata improntata al rispetto della corretta amministrazione e della tutela del patrimonio della Banca.

Il nostro esame è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio di esercizio, sia con riferimento alle disposizioni generali del codice civile che alle disposizioni specifiche in materia interpretate ed adeguate conseguentemente all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e dall'O.I.C. (Organismo Italiano per la Contabilità).

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile, il Collegio:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) ha vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- 5) ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni e ciò anche in relazione allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed è stata verificata la separatezza della funzione di Compliance. Inoltre, è stata sollecitata la costante implementazione, in una con la formazione, delle procedure connesse agli obblighi degli intermediari;
- 6) ha valutato e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca ed in particolare sull'affidabilità in concreto del sistema amministrativo e contabile a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione.

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio in esame e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

A conclusione di questa relazione, il Collegio Sindacale, giunto al termine del mandato triennale, esprime un vivo ringraziamento alla Banca d'Italia sede di Bari, alla Federazione delle BCC di Puglia e Basilicata per la cordiale collaborazione e assistenza accordataci e Vi informa che con la celebrazione di questa

2. BILANCIO D'ESERCIZIO E RELAZIONE DELLA GESTIONE

assemblea siete chiamati, altresì, al rinnovo del Consiglio di Amministrazione non senza sottacere l'apprezzata opera gestionale svolta nel decorso triennio da tutti i Componenti con i quali è stato intrattenuto un corretto rapporto collaborativo, seppure nella distinzione dei ruoli. Infine, porge un sentito ringraziamento al Direttore Generale e a tutto il Personale della Banca per la disponibilità e la fattiva collaborazione prestata durante lo svolgimento dei propri compiti istituzionali ed a tutti Voi Soci per la stima e la fiducia riposta in questo Collegio.

Alle ore 18,15 della seduta viene sciolta, previa stesura, lettura ed approvazione del presente verbale.

Il Collegio Sindacale

f.to dott. Vincenzo Fasano

f.to dott.ssa Maria Virginia Andrisano

f.to dott. Ciro Cafforio

BILANCIO INTEGRATO 2013

2.3 Prospetti di Bilancio





GIOVANNI CUCCARO

MATERIA IN FUGA



Giovanni Cuccaro nasce a Taranto il 30 agosto 1978. Ingegnere meccanico, si avvicina alla pittura quasi per gioco. Amante della natura, la ritrae nelle sue varie forme e tale amore si riflette anche nella scelta di utilizzare materiali di recupero, che caratterizza le prime opere.

Al termine di un percorso di sperimentazione, i quadri più recenti si presentano con un linguaggio più introspettivo, che si avvale della tecnica tradizionale a pennello, con utilizzo prevalente dei colori acrilici.

Propone un'arte di forte impatto visivo, in cui elementi realistici si combinano per comporre un quadro d'insieme spesso onirico e surreale, da cui traspare un desiderio di fuga da una società corrotta e corruttrice.



STATO PATRIMONIALE - Attivo

Voci dell'Attivo	31.12.2013	31.12.2012
10. Cassa e disponibilità liquide	4 247 451	4 704 009
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12 701 727	6 759 591
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	259 092 147	257 741 345
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	12 195 156	12 205 528
60. Crediti verso banche	130 149 264	143 665 574
70. Crediti verso clientela	211 204 340	218 110 741
110. Attività materiali	7 373 968	7 020 581
130. Attività fiscali	7 348 637	4 380 104
a) correnti	3 810 875	1 515 368
b) anticipate	3 537 763	2 881 523
di cui trasformabili L. 214/2011	3 310 602	2 435 086
150. Altre attività	7 875 323	6 897 514
Totale dell'attivo	652 188 014	661 501 775

STATO PATRIMONIALE - Passivo

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto	31.12.2013	31.12.2012
10. Debiti verso banche	133 466 045	204 697 285
20. Debiti verso clientela	307 383 656	275 554 875
30. Titoli in circolazione	157 805 616	131 613 446
80. Passività fiscali	3 258 522	3 764 641
a) correnti	2 397 521	2 621 467
b) differite	861 000	1 143 175
100. Altre passività	11 669 040	11 191 996
110. Trattamento di fine rapporto del personale	420 065	452 136
120. Fondi per rischi e oneri:	270 224	222 581
b) altri fondi	270 224	222 581
130. Riserve da valutazione	1 643 852	2 208 197
160. Riserve	30 142 323	24 564 443
170. Sovrapprezzi di emissione	1 099 690	1 126 598
180. Capitale	357 913	342 526
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	4 671 067	5 763 052
Totale del passivo e del patrimonio netto	652 188 014	661 501 775

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2012 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A - Politiche contabili"

CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2013	31.12.2012
10. Interessi attivi e proventi assimilati	23 002 801	22 541 107
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(9 936 591)	(7 655 711)
30. Margine di interesse	13 066 210	14 885 396
40. Commissioni attive	4 608 307	4 768 610
50. Commissioni passive	(1 079 341)	(884 930)
60. Commissioni nette	3 528 966	3 883 679
70. Dividendi e proventi simili	41 704	21 079
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	45 045	212 249
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	4 250 398	2 353 814
a) crediti		1 031
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	4 250 398	2 352 783
120. Margine di intermediazione	20 932 324	21 356 218
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(2 828 110)	(3 018 914)
a) crediti	(2 828 110)	(3 018 914)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	18 104 214	18 337 304
150. Spese amministrative:	(12 507 685)	(11 460 810)
a) spese per il personale	(7 396 208)	(6 656 847)
b) altre spese amministrative	(5 111 477)	(4 803 963)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(107 658)	(148 491)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(791 987)	(884 205)
190. Altri oneri/proventi di gestione	1 466 622	1 301 230
200. Costi operativi	(11 940 708)	(11 192 275)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(7 428)	
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	6 156 078	7 145 029
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1 485 010)	(1 381 977)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	4 671 067	5 763 052
290. Utile (Perdita) d'esercizio	4 671 067	5 763 052

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2012 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche contabili"

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31.12.2013	31.12.2012
10. Utile (Perdita) d'esercizio	4 671 067	5 763 052
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	21 874	(69 364)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(586 219)	3 460 077
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(566 287)	3 460 077
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	4 106 722	9 153 765

Nella voce "utile (perdita) esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2012 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A - Politiche contabili"

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2013

	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze all'01.01.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio Netto al 31.12.2013		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Stock options		Redditività complessiva esercizio	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale				Derivati su proprie azioni
Capitale:	342 526		342 526			16 656	(1 269)								357 913
a) azioni ordinarie	342 526		342 526			16 656	(1 269)								357 913
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	1 126 598		1 126 598		(41 111)	14 203									1 099 690
Riserve:	24 564 443		24 564 443	5 577 880											30 142 323
a) di utili	24 873 725		24 873 725	5 577 880											30 451 605
b) altre	(309 282)		(309 282)												(309 282)
Riserve da valutazione	2 208 197		2 208 197										(564 345)		1 643 852
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	5 763 052		5 763 052	(5 577 880)	(185 172)								4 671 067		4 671 067
Patrimonio netto	34 004 816		34 004 816		(185 172)	(41 111)	30 859	(1 269)					4 106 722		37 914 846

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2011 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A - Politiche contabili"

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2012

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura (*)	Esistenze all'01.01.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Reddittività complessiva esercizio 31.12.2012	Patrimonio Netto al 31.12.2012	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	272 613		272 613			71 920	(2 007)								342 526
a) azioni ordinarie	272 613		272 613			71 920	(2 007)								342 526
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	1 148 109		1 148 109			37 082	(58 593)								1 126 598
Riserve:	23 168 307		23 168 307	1 396 136											24 564 443
a) di utili	23 477 589		23 477 589	1 396 136											24 873 725
b) altre	(309 282)		(309 282)												(309 282)
Riserve da valutazione	(1 207 623)	25 107	(1 182 516)										3 390 713		2 208 197
Strumenti di capitale															
Acconti su dividendi (-)															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	1 447 053		1 447 053	(1 396 136)	(50 917)								5 763 052		5 763 052
Patrimonio netto	24 828 460	25 107	24 853 566		(50 917)	109 002	(60 601)						9 153 765		34 004 816

(*) Trattasi dell'impatto cumulato al 31 dicembre 2011 che si è determinato a seguito dell'applicazione delle modifiche introdotte per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche contabili"

RENDICONTO FINANZIARIO Metodo Indiretto

	Importo	
	31.12.2013	31.12.2012
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	10 361	12 665
- risultato d'esercizio (+/-)	4 671	5 763
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	364	12
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	2 965	3 137
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	792	884
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	119	165
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	2 407	1 105
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(958)	1 598
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	7 962	(236 018)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(6 341)	1 132
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	160	(196 175)
- crediti verso banche: a vista	13 475	(32 743)
- crediti verso banche: altri crediti		
- crediti verso clientela	3 941	(5 017)
- altre attività	(3 273)	(3 215)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(17 464)	223 676
- debiti verso banche: a vista	(71 231)	153 470
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	31 829	14 662
- titoli in circolazione	26 192	50 376
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	(4 254)	5 168
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	858	322
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	42	2 521
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	42	21
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		2 500

- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(1 159)	(2 734)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		(2 479)
- acquisti di attività materiali	(1 159)	(254)
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1 118)	(213)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(12)	48
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(185)	(51)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(197)	(3)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(457)	107

LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2013	31.12.2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4 704 009	4 596 779
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(456 558)	107 230
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	4 247 451	4 704 009

BILANCIO INTEGRATO 2013

2.4. Nota Integrativa





ANTONIO DE MARIA

ZOOMARTE



Antonio De Maria attualmente frequenta il quinto anno del IISS LICEO ARTISTICO "V. Calò" di Grottaglie. Il suo percorso poliedrico si forma grazie agli interessi e alla curiosità, che lo hanno spinto ad osservare e praticare l'arte in quasi tutti i sensi, sperimentando nel campo della pittura, scultura, grafica design e scenografia.

Esperienze lavorative di genere pittorico/decorative, prendono posto e vita nel suo percorso formativo, e sono, a livello personale: varie realizzazioni pittoriche di grande formato di interni abitativi, insieme a molteplici lavori grafico/pittorici realizzati su commissione, decorazione esterna di un portone in ferro zincato presso la sede del giornale "Oraquadra" di Grottaglie e attualmente ricopre il ruolo di artigiano pittore, in un'azienda territoriale di oreficeria, che si occupa di realizzazioni di sbalzi in argento.

Invece a livello disciplinare collaborando con il suo insegnante di Discipline plastiche (Prof. Francesco Quaranta) sono: la realizzazione di piani in argilla per delle aziende, e guardia di finanza, la realizzazione di vari pannelli decorativo/pittorico di grande formato, con scopo espositivo e dimostrativo, presso le sedi della Guardia di Finanza e Marina Militare di Grottaglie, varie esecuzioni pittoriche di pannelli scenografici di grande formato e quantità, per rappresentazioni teatrali presso Grottaglie e la realizzazione di vari carri a tema carnevalesco.

Infine, il suo "motto", sul quale si basa la sua pagina facebook recita: **"ZOOMARTE"**: Metti uno zoom sull'arte e non metterla da parte!



CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D – Redditività complessiva

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE H - Operazioni con parti correlate

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di euro**.*

PARTE A

POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 4 – Altri aspetti

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

4. Crediti

5. Attività finanziarie valutate al fair value

6. Operazioni di copertura

7. Partecipazioni

8. Attività materiali

9. Attività immateriali

10. Attività non correnti in via di dismissione

11. Fiscalità corrente e differita

12. Fondi per rischi ed oneri

13. Debiti e titoli in circolazione

14. Passività finanziarie di negoziazione

15. Passività finanziarie valutate al fair value

16. Operazioni in valuta

17. Altre informazioni

18. Altri aspetti

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA'**A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE****A.5 – FINANZIARIE INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"**

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2013 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali - *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) - emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione.

Nella sezione altri aspetti sono riportati i documenti emessi dallo IASB omologati dall'Unione Europea con data di efficacia successiva alla chiusura del presente bilancio.

La Banca non ha optato per l'adozione anticipata di tali principi.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Gli Amministratori, in data 28 Marzo 2014, hanno approvato il bilancio e la sua messa a disposizione dei Soci nei termini previsti dall'art. 2429 del c.c.. Il presente bilancio sarà sottoposto per l'approvazione all'Assemblea in data 29 aprile 2014 in prima convocazione (11 Maggio 2014 in seconda convocazione), e sarà depositato entro i termini previsti dall'art 2435 del c.c.. L'Assemblea ha il potere di apportare modifiche al presente bilancio. Ai fini di quanto previsto dallo IAS10.17, la data presa in considerazione dagli Amministratori nella redazione del bilancio è il 28 Marzo 2014.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario redatto secondo il metodo indiretto, dalla nota integrativa, ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca di credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- ✓ principio della competenza economica;
- ✓ principio della continuità aziendale;
- ✓ principio della comprensibilità dell'informazione;
- ✓ principio della significatività dell'informazione (rilevanza);
- ✓ principio dell'attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione, prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica, neutralità dell'informazione, completezza dell'informazione, prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- ✓ principio della comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014.

Inoltre, sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché, non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre, la presente nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono stati adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella Nota integrativa.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 28 marzo 2014, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza, così come definiti dallo IAS10, tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (*impairment test*)" sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del *fair value*" che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio, le problematiche inerenti i rischi di liquidità, di credito e di redditività sono ritenute tali da non generare dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è pubblicata nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio è sottoposto alla revisione legale della società KPMG S.p.A., ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39, alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2012 – 2019 dall'assemblea dei soci del 13 maggio 2012.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS1 paragrafo 125 e dal documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Isvap).

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

2.4. NOTA INTEGRATIVA

Per loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- ✓ la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- ✓ la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari;
- ✓ la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- ✓ le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche della riduzione di valore delle attività -impairment test- (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS39 e dal documento congiunto Banca d'Italia Consob Isvap n. 4 del 3 marzo 2010)

Con riferimento ai criteri utilizzati per la valutazione dei titoli classificati come disponibili per la vendita, il Consiglio di Amministrazione valuta, in sede di chiusura del bilancio, l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanee.

Detti criteri sono definiti nella sezione A.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Il CdA con apposita delibera ha adottato dei criteri per la determinazione di soglie quantitative di perdite relative al monitoraggio di tali titoli.

Informativa sulla variazione di principio contabile

La Banca, ai fini della redazione del Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2013, ha applicato la nuova versione dello *IAS 19 (2011) Benefici ai dipendenti* comportante l'eliminazione dell'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio in modo che l'intero ammontare del fondo per benefici definiti sia iscritto nello stato patrimoniale. Come previsto dallo IAS 8 par.39, per la banca ha effetto l'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile e pertanto lo Stato Patrimoniale come tutti i relativi dati di confronto sono stati conseguentemente modificati.

Di seguito si riporta la riconciliazione fra i saldi di apertura dell'esercizio chiuso al 31.12.12 e dell'esercizio chiuso al 31.12.11 come presentati negli schemi del Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2013 e i rispettivi saldi presentati nei bilanci approvati.

Prospetti di Riconciliazione dello stato Patrimoniale

Voci dell'attivo		01.01.12 ante rilevazione effetto IAS 19 (2011)	effetti esercizio 2011 nuovo IAS 19 (2011)	01.01.12 per applicazione nuovo IAS 19 (2011)	31.12.12 ante rilevazione effetto IAS 19 (2011)	effetti esercizio 2012 nuovo IAS 19 (2011)	31.12.12 post rilevazione effetto IAS 19 (2011)
10.	Cassa e disponibilità liquide	4 596 779	-	4 596 779	4 704 009	-	4 704 009
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7 910 553	-	7 910 553	6 759 591	-	6 759 591
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	59 399 254	-	59 399 254	257 741 345	-	257 741 345
50.	Attività detenute sino alla scadenza	12 242 371	-	12 242 371	12 205 528	-	12 205 528
60.	Crediti verso banche	110 943 895	-	110 943 895	143 665 574	-	143 665 574
70.	Crediti verso clientela	216 204 611	-	216 204 611	218 084 229	-	218 084 229
110.	Attività materiali	7 650 420	-	7 650 420	7 020 582	-	7 020 582
130.	Attività fiscali	3 101 068	-	3 101 068	4 380 104	16 787	4 396 891
	a) correnti	734 240	-	734 240	1 515 368	-	1 515 368
	b) anticipate	2 366 828	-	2 366 828	2 864 736	16 787	2 881 523
150.	Altre attività	4 490 218	-	4 490 218	6 924 026	-	6 924 026
Totale dell'attivo		426 539 170	-	426 539 170	661 484 988	16 787	661 501 775

Voci del passivo e del patrimonio netto		01.01.12 ante rilevazione effetto IAS 19 (2011)	effetti esercizio 2011 nuovo IAS 19 (2011)	01.01.12 per applicazione nuovo IAS 19 (2011)	31.12.12 ante rilevazione effetto IAS 19 (2011)	effetti esercizio 2012 nuovo IAS 19 (2011)	31.12.12 post rilevazione effetto IAS 19 (2011)
10.	Debiti verso banche	51 227 280	-	51 227 280	204 697 285	-	204 697 285
20.	Debiti verso clientela	260 893 248	-	260 893 248	275 554 874	-	275 554 874
30.	Titoli in circolazione	81 237 831	-	81 237 831	131 613 446	-	131 613 446
80.	Passività fiscali	1 768 612	-	1 768 612	3 764 642	-	3 764 642
	a) correnti	1 562 218	9 523	1 571 741	2 621 467	-	2 621 467
	b) differite	206 395	9 523	215 918	1 143 175	-	1 143 175
100.	Altre passività	6 089 772	-	6 089 772	11 191 996	-	11 191 996
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	410 174	-34 630	375 544	391 091	61 045	452 136
120.	Fondi per rischi ed oneri	83 792	-	83 792	222 581	-	222 581
	b) altri fondi	83 792	-	83 792	222 581	-	222 581
130.	Riserve da valutazione	-1 207 623	25 107	-1 182 516	2 252 454	-44 257	2 208 197
160.	Riserve	23 168 307	-	23 168 307	24 564 443	-	24 520 186
170.	Sovrapprezzi di emissione	1 148 109	-	1 148 109	1 126 598	-	1 126 598
180.	Capitale	272 613	-	272 613	342 526	-	342 526
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1 447 053	-	1 447 053	5 763 052	-	5 763 052
Totale del passivo e del patrimonio netto		426 539 170	-	426 539 170	661 484 988	16 787	661 501 775

2.4. NOTA INTEGRATIVA

Si segnala che negli schemi di bilancio al 31 Dicembre 2013 non è stata esposta la colonna relativa allo Stato Patrimoniale all'1.1.12 in quanto gli effetti dell'applicazione del nuovo principio contabile non sono significativi. L'applicazione del nuovo principio non ha effetti sui saldi di conto economico degli esercizi precedenti né tantomeno sul Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2013.

Innovazioni introdotte dalla Circolare Banca d'Italia n.262 del 2005, 2° Aggiornamento

Ad eccezione di quanto riportato nel precedente paragrafo, per la predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2012, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea fino alla data del bilancio, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2013.

Le principali innovazioni introdotte dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 2005, 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014 sono:

- a) la suddivisione delle voci incluse nel "Prospetto della redditività complessiva" in due tipologie distinte a seconda della possibilità di poter essere rigirate a conto economico in un esercizio successivo;
- b) le informazioni di natura qualitativa e quantitativa sulle attività e passività finanziarie (ad esempio, strumenti derivati, operazioni pronti contro termine) rientranti in accordi quadro di compensazione (*master netting agreement*) o accordi simili, indipendentemente dal rispetto dei requisiti per la compensazione in bilancio previsti dallo IAS 32, paragrafo 42, inseriti nella Parte B della nota integrativa;
- c) le nuove evidenze informative sui piani a benefici definiti introdotte nella Parte B e Parte C della nota integrativa;
- d) le informazioni di natura qualitativa e quantitativa sul *fair value* e relativi livelli gerarchici, distintamente per le attività valutate al *fair value* in maniera ricorrente o non ricorrente oppure valutate con criteri di misurazione diversi dal *fair value* (es. costo ammortizzato) inserite nella Parte A e Parte B della nota integrativa.

Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2013.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio – Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo	Giugno 2011	1° luglio 2012	5 giugno 2012	(UE) 475/2012 6 giugno 2012
IAS 19 (2011) Benefici per i dipendenti	Giugno 2011	1° gennaio 2013	5 giugno 2012	(UE) 475/2012 6 giugno 2012
Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative – Compensazione di attività e passività finanziarie	Dicembre 2011	1° gennaio 2013	13 dicembre 2012	(UE) 1256/2012 29 dicembre 2012
IFRS 13 Valutazione del fair value	Maggio 2011	1° gennaio 2013	11 dicembre 2012	(UE) 1255/2012 29 dicembre 2012
Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito – Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti	Dicembre 2010	1° gennaio 2013 (per lo IASB: 1° gennaio 2012)	11 dicembre 2012	(UE) 1255/2012 29 dicembre 2012

La Banca ha adottato le modifiche allo IAS19 a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio 2013. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

La Banca non detiene strumenti finanziari derivati sottoscritti con finalità di negoziazione. La voce accoglie in oltre il fair value delle opzioni "caap" e "floor" sui mutui erogati a clientela e scorporate al momento della erogazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato, come per esempio i metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate, non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al *fair value*", attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti".

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato.

2.4. NOTA INTEGRATIVA

Essa accoglie:

- ✓ i titoli di debito quotati e non quotati;
- ✓ i titoli azionari quotati e non quotati;
- ✓ le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- ✓ le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto A.4 "Informativa Sul Fair Value".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché lo stesso non può essere attendibilmente determinato data l'assenza di un mercato attivo (par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39).

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se un'attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte

riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione che del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteria di classificazione

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento (*settlement date*). All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Qualora l'iscrizione delle attività in questa categoria derivi da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", il *fair value* dell'attività, rilevato al momento del trasferimento, è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita è rilevato a conto economico.

Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di

interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate alla voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Eventuali riduzioni/riprese di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I Crediti ed i finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati al momento della rilevazione iniziale tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce crediti sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari ed i titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria crediti verso la clientela o verso banche è fatta in sede di rilevazione iniziale o a seguito di riclassifiche effettuate in conformità ai principi contabili di riferimento.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Le operazioni con le Banche sono contabilizzate al momento del regolamento delle stesse. I conti correnti di corrispondenza sono, pertanto, depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti e inviati salvo buon fine e al dopo incasso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- ✓ di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- ✓ di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;

- ✓ del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- ✓ della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- ✓ della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- ✓ di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportata nel successivo punto 17 "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- ✓ sofferenze;
- ✓ esposizioni incagliate;
- ✓ esposizioni ristrutturate;
- ✓ esposizioni scadute.

I crediti non *performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

Le rettifiche di valore sono iscritte a conto economico.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro il breve termine (12 mesi) non vengono attualizzati.

Le posizioni classificate a sofferenza sono oggetto di una valutazione analitica. Le altre categorie di crediti non *performing*, che sono stati valutati individualmente, e per i quali non sono state riscontrate evidenze oggettive di perdite di valore, sono inseriti in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche di rischio analoghe procedendo a una svalutazione analitica, determinata in base alla stima dei flussi nominali futuri corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di *default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – *loss given default*).

Le riprese di valore sono iscritte nel conto economico e non possono, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti in bonis (*performing*) per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di *default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – *loss given default*) differenziati per codice attività economica così come individuati dalla Banca d'Italia (Ateco 2007) e garanzie prestate.

Le rettifiche/riprese di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

2.4. NOTA INTEGRATIVA

Criteria di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da “Crediti verso banche e clientela” sono iscritti tra gli “Interessi attivi e proventi assimilati” del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti” così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell’attualizzazione calcolata al momento dell’iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all’intero portafoglio dei crediti.

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Alla data del bilancio la Banca non detiene “Attività finanziarie valutate al *fair value*”.

6 - Operazioni di copertura

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

7 - Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

8 - Attività materiali

Criteria di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono “immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l’apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le “altre attività” e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l’acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteria d’iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene

sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra". Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività immateriali".

10 - Attività non correnti in via di dismissione

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti accolgono le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Tuttavia la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti svalutazioni di crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale. In particolare, in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle rettifiche su crediti svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10 e come modificato dal c. 167 e seguenti art. 1 L. 27 dicembre 2013 n. 147.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010.

Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico,

quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

Criteria di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

12 - Fondi per rischi ed oneri*Criteria di classificazione*

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

Criteria di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali.

Criteria di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale relativo al momento in cui si prevede il possibile esborso sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Criteria di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteria di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto di aggiornamento, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'aggiornamento).

13 - Debiti e titoli in circolazione*Criteria di classificazione*

Le voci del passivo dello Stato Patrimoniale "10. Debiti verso banche", "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, pronti c/termine e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "Passività finanziarie valutate al *fair value*"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

2.4. NOTA INTEGRATIVA

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, anche temporaneo, di titoli precedentemente emessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Alla data del bilancio la Banca non ha operazioni in derivati rientranti nell'ambito di applicazione della *fair value option* con valore negativo.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

16 - Operazioni in valuta

Criteria di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontare di denaro fisso o determinabile.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteria di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteria di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- ✓ le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- ✓ le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- ✓ le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza di cambio.

17 - Altre informazioni*a) Contenuto di altre voci significative di bilancio**Altre attività*

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

La voce può includere a titolo esemplificativo:

- ✓ i ratei e i risconti attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- ✓ le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce attività materiali e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità. Tali costi vengono appostati ad altre attività in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I costi, vengono imputati a conto economico voce "190 - Altri oneri/proventi di gestione" secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto;
- ✓ i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce può includere a titolo esemplificativo:

- ✓ i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- ✓ i debiti verso i dipendenti;
- ✓ i debiti verso l'Erario (ritenute ed imposte indirette);
- ✓ i ratei e i risconti passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

2.4. NOTA INTEGRATIVA

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Attività deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia:

- **sofferenze:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- **partite incagliate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. "incagli oggettivi");
- **esposizioni ristrutturate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un pool di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese.

Le attività deteriorate sono iscritte in bilancio al loro *fair value*.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Consequentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

In seguito all'entrata in vigore delle modifiche apportate allo IAS19, a partire dal Bilancio d'Esercizio 2013 la Banca provvede ad iscrivere, in una apposita riserva di patrimonio netto, gli utili e le perdite attuariali generate dall'applicazione della metodologia sopra descritta.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D. Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Premi di fedeltà del personale dipendente

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà spettanti ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i debiti verso il personale nella voce "Altre passività" del passivo. L'accantonamento dell'esercizio, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso. Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

b) Altri trattamenti contabili rilevanti

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività" in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie".

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata al momento dell'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato o erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

2.4. NOTA INTEGRATIVA

c) *Scelte contabili rilevanti nella predisposizione del bilancio d'esercizio (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS1 paragrafo 122 e dal documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca D'Italia/ Consob/Isvap)*

La Banca non ha effettuato scelte contabili rilevanti da menzionare nel presente paragrafo.

18 – Altri aspetti

LEGGE 27 DICEMBRE 2013 N. 147 (LEGGE DI STABILITÀ)

Perdite e svalutazioni su crediti (Art.1 c. 158-160)

Con effetto dal periodo d'imposta 2013, le svalutazioni e le perdite su crediti verso la clientela (voce 130 del conto economico) saranno deducibili sia ai fini IRES che ai fini IRAP, in quote costanti nell'esercizio in cui sono imputate al conto economico e nei successivi quattro esercizi. Con tale disposizione viene meno il riconoscimento di deducibilità annua di una quota pari allo 0,30% dei crediti verso la clientela, ma viene equiparato il trattamento delle perdite su crediti a quello delle svalutazioni e viene estesa la deducibilità delle svalutazioni e delle perdite su crediti anche ai fini IRAP.

Viene inoltre ridotto il perimetro temporale di deducibilità delle svalutazioni su crediti, che si riduce da 18 esercizi ai 5 esercizi.

Per quanto concerne le riprese di valore su crediti, viene confermata la distinzione tra "riprese da valutazione" e "riprese da incasso". Al riguardo, resta fermo che le svalutazioni e le perdite su crediti che si riducono in 5 esercizi si assumono al netto delle riprese di valore da stima risultanti dal conto economico, mentre le riprese da incasso saranno tassate in via autonoma sia ai fini IRES che IRAP.

Unica eccezione al regime quinquennale di deducibilità delle svalutazioni e delle perdite su crediti è costituita dalle perdite su crediti derivanti dalla cessione (imputate alla voce 100 del conto economico) per le quali viene mantenuto il regime di integrale deducibilità sia IRES che IRAP nell'esercizio di realizzo.

Resta in vigore, per le svalutazioni su crediti eccedenti la quota annua dello 0,30% dei crediti verso la clientela, determinate fino al 31/12/2012, la regola della deducibilità in 18 esercizi.

DECRETO LEGGE N. 133 DEL 30 NOVEMBRE 2013 - Aumento dell'aliquota IRES (art. 2, comma 2)

In deroga alle disposizioni previste dallo Statuto del contribuente, per il periodo d'imposta 2013, alle imprese del settore creditizio è applicata un'addizionale IRES dell'8,5% che eleva l'ordinaria aliquota del 27,5% al 36%.

Il decreto stabilisce che tale addizionale non si computa sulle variazioni in aumento derivanti dall'applicazione dell'art. 106, comma 3 del TUIR.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

La Banca non ha effettuato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento di cui all'IFRS 7 Par 12 A, tra i portafogli degli strumenti finanziari.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

La Banca non ha effettuato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento di cui all'IFRS 7 Par 12 A, tra i portafogli degli strumenti finanziari.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nell'esercizio la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie detenute per la negoziazione/valutate al FV a conto economico.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

La Banca non ha effettuato ha riclassificato un'attività finanziaria fuori della categoria del fair value rilevato a conto economico conformemente al paragrafo 50B o 50D dello IAS 39 fuori della categoria «disponibile per la vendita».

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13 prevede che le attività e passività valutate al fair value su base ricorrente siano quelle per le quali i principi contabili IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione a fair value in bilancio. Le attività e passività valutate al fair value su base non ricorrente s'intendono quelle per le quali i principi IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione a fair value in bilancio in particolari circostanze.

Al fine di migliorare la trasparenza informativa in bilancio relativa alla misurazione del fair value lo IASB ha introdotto la cosiddetta gerarchia del fair value. La gerarchia del fair value deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali.

Il fair value, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il fair value (exit price). I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

- ✓“Livello 1”: il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- ✓“Livello 2”: il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
- ✓“Livello 3”: il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Gli strumenti finanziari classificati nel livello 2 sono quelli per i quali non si dispone di un prezzo riveniente da un mercato attivo e prontamente e regolarmente disponibile. Pertanto, si utilizza, ove possibile, il prezzo risultante da mercati attivi di strumenti simili o, in mancanza, il prezzo non riconducibile a mercati attivi per lo stesso strumento, privilegiando, nella selezione, le fonti più attendibili.

Gli input di Livello 2 comprendono:

- ✓prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- ✓prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- ✓dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- ✓input corroborati dal mercato.

2.4. NOTA INTEGRATIVA

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Gli strumenti finanziari classificati nel livello 3 sono valutati attraverso:

- ✓ modelli interni di valutazione utilizzando la tecnica dell'attualizzazione dei flussi finanziari, come sopra descritto, alimentati con almeno un parametro significativo non direttamente osservabile ma riveniente da stima, oppure utilizzando assunzioni non confermate da prassi di mercato;
- ✓ prezzi non operativi effettuati o comunicati da controparti esterne e indipendenti dal valutatore;
- ✓ titoli di capitale valutati al costo in assenza di una valutazione attendibile del fair value.

I crediti a vista, verso clientela e verso banche, sono classificati nel livello 3 in quanto il loro fair value è assunto pari al valore di bilancio. Sono classificati a livello 3 anche i crediti nei confronti della clientela ordinaria non a vista in quanto il loro fair value è stimato attraverso l'utilizzo di input non osservabili sul mercato, quali ad esempio i tassi contrattuali originari di ogni singolo rapporto.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di pricing delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - discounted cash flow analysis; modelli di pricing generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi - utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la discounted cash flow analysis) - sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Le tecniche di valutazione adottate sono oggetto di monitoraggio da parte della Banca affinché le stesse siano coerenti con le metodologie di stima ritenute più attendibili dal mercato.

A.4.3 Gerarchia del fair value

I trasferimenti tra livelli della gerarchia del fair value si hanno solo in presenza di variazioni rilevate nei requisiti qualitativi degli input utilizzati per la determinazione del fair value dello strumento finanziario.

Tali variazioni sono esogene alla volontà della Banca e possono riguardare i driver che influenzano la valutazione del singolo strumento finanziario o dell'emittente.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

A.4.5 – GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Informativa di natura quantitativa

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività misurate al fair value	Totale 31.12.2013			Totale 31.12.2012		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8 366	4 336		3 536	3 223	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	255 827	1 744	1 520	254 109	2 277	1 356
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	264 193	6 080	1 520	257 645	5 500	1 356
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nel corso dell'esercizio non si registrano trasferimenti di attività finanziarie tra i livelli 1 e 2.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoiazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			1 356			
2. Aumenti			165			
2.1 Acquisti						
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico						
- di cui plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto	X	X				
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento			165			
3. Diminuzioni						
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico						
- di cui minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto	X	X				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali			1 520			

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale “valutati al costo”, classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

L'incremento registrato nell'Esercizio fa riferimento alla sottoscrizione dell'aumento di Capitale sociale promosso da ICCREA Holding S.p.A.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Banca non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività e passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31.12.2013				Totale 31.12.2012			
	VB	L 1	L 2	L 3	VB	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	12 195	12 623			12 206	12 188		
2. Crediti verso banche	130 149		35 114	95 036	143 666		35 035	108 631
3. Crediti verso clientela	211 204			219 132	218 111			228 102
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	353 549	12 623	35 114	314 169	373 983	12 188	35 035	336 733
1. Debiti verso banche	133 466			133 466	204 697			204 697
2. Debiti verso clientela	307 384			307 384	275 555			275 555
3. Titoli in circolazione	157 806		52 366	105 439	131 613		58 340	75 417
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	598 655		52 366	546 289	611 865	-	58 340	555 669

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. “day one profit/loss”. Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
a) Cassa	4 247	4 702
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		2
Totale	4 247	4 704

L'importo della sottovoce cassa fa riferimento alle somme in giacenza presso le Filiali ed è in linea con i normali livelli di operatività della Banca.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2013			Totale 31.12.2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	8 366	4 334		3 536	3 221	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	8 366	4 334		3 536	3 221	
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	8 366	4 334		3 536	3 221	
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		2			3	
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri		2			3	
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		2			3	
Totale (A+B)	8 366	4 336		3 536	3 223	

Tra le attività di cui alla lettera A) punto 1.2 nella colonna "Livello 1" figurano principalmente attività finanziarie rappresentate da titoli di Stato mentre nella colonna "Livello 2" sono presenti polizze d'investimento a capitalizzazione. L'incremento rispetto all'anno precedente di quest'ultime è dovuto all'acquisto di una nuova polizza ed alla capitalizzazione interessi delle preesistenti.

L'importo di cui alla lettera B) punto 1.3. accoglie il fair value positivo degli strumenti finanziari derivati oggetto di scorporo ai sensi dello IAS 39.11; in particolare trattasi di derivati impliciti connessi a finanziamenti a clientela che presentano al momento dell'erogazione l'esercizio dell'opzione cap/floor contrattualmente stabilita.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	12 700	6 757
a) Governi e Banche Centrali	7 707	2 640
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	659	481
d) Altri emittenti	4 334	3 636
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	12 700	6 757
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
b) Clientela	2	3
Totale B	2	3
Totale (A+B)	12 702	6 760

I titoli di debito di cui al punto 1 sono composti da:

- titoli emessi dallo Stato italiano
- Obbligazione bancarie quotate
- Polizze a capitalizzazione

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	6 757				6 757
B. Aumenti	193 246	3 457	275		196 977
B1. Acquisti	192 892	3 423	273		196 587
B2. Variazioni positive di fair value					
B3. Altre variazioni	354	34	2		390
C. Diminuzioni	187 302	3 457	275		191 034
C1. Vendite	186 830	3 448	275		190 552
C2. Rimborsi	87				87
C3. Variazioni negative di fair value	364				364
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni	22	9			31
D. Rimanenze finali	12 700				12 700

Le sottovoci B3 e C3 Includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze non realizzate al lordo del relativo effetto fiscale. Nella sottovoce C5. Diminuzioni - altre variazioni - sono compresi le perdite da negoziazione iscritte a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2013			Totale 31.12.2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	255 827	1 204		254 109	2 277	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	255 827	1 204		254 109	2 277	
2. Titoli di capitale			1 520			1 356
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			1 520			1 356
3. Quote di O.I.C.R.		541				
4. Finanziamenti						
Totale	255 827	1 744	1 520	254 109	2 277	1 356

Alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" sono comprese anche attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni

di pronti contro termine passive con la clientela e con Banche.

I titoli di capitale "valutati al costo" classificati convenzionalmente al livello 3, si riferiscono a interessenze azionarie in società promosse dal Movimento di Credito Cooperativo o operanti sul territorio, per i quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile e che pertanto sono iscritti in bilancio al valore di costo.

Si riporta il dettaglio:

Partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo

Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli)	Valore nominale	Valore di bilancio	% capitale posseduto
Federazione delle BCC di Puglia e Basilicata	61	61	3,86
Consorzio servizi bancari	17	17	3,44
ICCREA Holding S.p.A.	1 136	1 138	0,10
Phoenix Informatica Bancaria Spa	244	244	2,66
Finindustria Srl	50	50	8,33
Altre partecipazioni minori	10	10	-
Totale	1 518	1 520	

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel livello 3, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la banca non ha intenzione di cederle.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Titoli di debito	257 031	256 386
a) Governi e Banche Centrali	252 645	250 293
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	3 191	5 560
d) Altri emittenti	1 196	532
2. Titoli di capitale	1 520	1 356
a) Banche		
b) Altri emittenti	1 520	1 356
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	1 139	974
- imprese non finanziarie	381	381
- altri	1	1
3. Quote di O.I.C.R.	541	
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	259 092	257 741

I titoli di debito di cui al punto 1 sono composti da:

- Titoli emessi dallo Stato italiano
- Obbligazione bancarie quotate
- Obbligazione corporate quotate

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca di Italia.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	256 386	1 356			257 741
B. Aumenti	317 143	546	541		318 230
B1. Acquisti	310 494	546	541		311 581
B2. Variazioni positive di FV	1 739				1 739
B3. Riprese di valore					
– Imputate al conto economico		X			
– Imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	4 911				4 911
C. Diminuzioni	316 498	381			316 879
C1. Vendite	277 134	381			277 515
C2. Rimborsi	38 476				38 476
C3. Variazioni negative di FV	565				565
C4. Svalutazioni da deterioramento					
– Imputate al conto economico					
– Imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	323				323
D. Rimanenze finali	257 031	1 520	541		259 092

Le sottovoci B2 e C3 Includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130 "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono rispettivamente indicati gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto", unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite.

Tra le "altre variazioni in aumento/diminuzione" dei titoli di debito è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito quotati allocati nel portafoglio detenuto sino alla scadenza.

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale 31.12.2013				Totale 31.12.2012			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	12 195	12 623			12 206	12 188		
- strutturati								
- altri	12 195	12 623			12 206	12 188		
2. Finanziamenti								
Totale	12 195	12 623			12 206	12 188		

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

Il portafoglio è stato costituito secondo una strategia equilibrata della composizione dell'Attivo e ha l'obiettivo di creare un tendenziale floor minimo di marginalità stabilizzando una parte del margine di interesse.

I titoli di debito di cui al punto 1 sono composti da esclusivamente titoli emessi dallo Stato italiano con una scadenza media di cinque anni.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Titoli di debito	12 195	12 206
a) Governi e Banche Centrali	12 195	12 206
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	12 195	12 206
Totale fair value	12 623	12 188

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	12 206		12 206
B. Aumenti	7		7
B1. Acquisti			
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni	7		7
C. Diminuzioni	17		17
C1. Vendite			
C2. Rimborsi			
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C5. Altre variazioni	17		17
D. Rimanenze finali	12 195		12 195

Le altre variazioni sono dovute esclusivamente alla rilevazione degli interessi al costo ammortizzato.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti". Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31.12.2013				Totale al 31.12.2012			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali								
1. Depositi vincolati		X	X	X		X	X	X
2. Riserva obbligatoria		X	X	X		X	X	X
3. Pronti contro termine		X	X	X		X	X	X
4. Altri		X	X	X		X	X	X
B. Crediti verso banche	130 149				143 666			
1. Finanziamenti	95 036				108 631			
1.1 Conti correnti e depositi liberi	91 617	X	X	X	105 872	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	3 325	X	X	X	2 759	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	94	X	X	X		X	X	X
- Pronti contro termine attivi		X	X	X		X	X	X
- Leasing finanziario		X	X	X		X	X	X
- Altri	94	X	X	X		X	X	X
2 Titoli di debito	35 114				35 035			
2.1 Titoli strutturati		X	X	X		X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	35 114	X	X	X	35 035	X	X	X
Totale	130 149		35 114	95 036	143 666		35 035	108 631

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

In relazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

Nella voce B.1.2 è compresa la riserva obbligatoria assoluta in via indiretta e detenuta presso ICCREA Banca.

La sottovoce B.2.2 comprende l'importo di due certificati di deposito emessi da Banca popolare del Mezzogiorno S.c.a.r.l. con scadenza nei mesi di gennaio e febbraio 2014.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio “crediti”.

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2013					Totale 31.12.2012				
	Valore di Bilancio		FairValue			Valore di Bilancio		FairValue		
	Bonis	Deteriorati	L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati	L1	L2	L3
	Acquistati	Altri				Acquistati	Altri			
Finanziamenti	199 258	11 946				208 726	9 358			
1. Conti correnti	31 934	2 343	X	X	X	34 989	2 050	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi			X	X	X			X	X	X
3. Mutui	145 948	9 281	X	X	X	154 206	6 984	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	9 443	94	X	X	X	7 149	32	X	X	X
5. Leasing finanziario			X	X	X			X	X	X
6. Factoring			X	X	X			X	X	X
7. Altri finanziamenti	11 932	228	X	X	X	12 382	292	X	X	X
Titoli di debito										
8. Titoli strutturati			X	X	X			X	X	X
9. Altri titoli di debito			X	X	X			X	X	X
Totale	199 258	11 946	183 103	36 029	208 726	9 358	196 045	32 057		

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

La colonna L3 fa riferimento al fair value dei rapporti di conto corrente.

Nella colonna L2 è riportato il totale fair value dei restanti rapporti creditorî.

L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella parte E della presente Nota Integrativa.

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca di Italia.

Sottovoce 7 “Altri finanziamenti”

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Finanziamenti per anticipi SBF	9 963	10 593
Rischio di portafoglio	1 954	1 850
Crediti verso Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	231	231
Altri	13	-
Totale	12 160	12 674

2.4. NOTA INTEGRATIVA

La voce “crediti v/Fondo di Garanzia dei Depositanti” è rappresentata da due mutui accessi per l'intervento a sostegno del Credito Cooperativo Fiorentino.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2013			Totale 31.12.2012		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	199 258		11 946	208 726		9 358
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici	35			35		
c) Altri soggetti	199 223		11 946	208 691		9 358
- imprese non finanziarie	112 071		8 521	117 662		6 251
- imprese finanziarie	163		52	204		63
- assicurazioni						
- altri	86 989		3 373	90 826		3 044
Totale	199 258		11 946	208 726		9 358

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Attività di proprietà	7 374	7 021
a) terreni	606	606
b) fabbricati	5 427	4 670
c) mobili	606	852
d) impianti elettronici		
e) altre	736	893
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	7 374	7 021

Alla sottovoce 1.a) è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

Alla sottovoce 1.c) sono compresi anche gli arredi.

Alla sottovoce 1.e) sono compresi gli impianti, le attrezzature varie ed i macchinari.

Le attività materiali sono libere da restrizioni e impegni posti a garanzia di passività.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	606	4 670	852		893	7 021
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette	606	4 670	852		893	7 021
B. Aumenti:		942	19		199	1 159
B.1 Acquisti		942	19		199	1 159
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		185	265		356	806
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		185	263		344	792
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni			2		12	14
D. Rimanenze finali nette	606	5 427	606		736	7 374
D.1 Riduzioni di valore totali nette						
D.2 Rimanenze finali lorde	606	5 427	606		736	7 374
E. Valutazione al costo						

Alle sottovoci A.1 e D.1 “Riduzioni di valore totali nette” è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte in bilancio. La voce E. “Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Tutte le attività materiali sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della presente Nota Integrativa.

La voce B.1 Fabbricati comprende il costo di acquisto per l'immobile sito in San Marzano dove verrà realizzata la nuova Filiale della Banca come già riportato nella Relazione degli Amministratori.

Di seguito viene riportata una tabella di sintesi delle vite utili delle varie immobilizzazioni materiali

Vita utile delle immobilizzazioni materiali

Classe di attività	Vite utili in anni
Terreni e opere d'arte	indefinita
Fabbricati	33*
Arredi	6 - 7
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	8 - 9
Impianti di ripresa fotografica / allarme	3 - 4
Macchine elettroniche e computers	5 - 6
Automezzi	4

* o sulla base di vita utile risultante da specifica perizia

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
1)Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:	3 362	126	3 488
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	3 185	126	3 311
Svalutazione crediti verso clientela	3 185	126	3 311
b) Altre	177	-	177
Altre voci	177	-	177
2)Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto:	42	8	50
Riserve da valutazione:	42	8	50
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	42	8	50
Totale sottovoce 130 b) attività fiscali anticipate	3 403	134	3 538

Alla voce Rettifiche di valore su crediti si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni non dedotte nei precedenti esercizi in quanto eccedenti il limite previsto nell'art. 106 TUIR. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi o in quinti.

2.4. NOTA INTEGRATIVA

Nelle altre voci sono comprese imposte anticipate generate da accantonamenti su ammortamenti non dedotti per euro 27 mila, da attualizzazione fondi rischi ed oneri per euro 75 mila e da accantonamenti a trattamento di fine rapporto per ulteriori 75 mila euro.

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili tenuto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

DTA di cui alla Legge 214/2011

Nella precedente tabella le attività per imposte anticipate rilevanti ai fini della Legge n. 214/2011 sono evidenziate separatamente dalle altre attività per imposte anticipate tradizionali, al fine di tener conto della loro differente natura. Nello specifico gli importi indicati in tabella rappresentano la quota di attività per imposte anticipate potenzialmente trasformabili in crediti d'imposta alla data di riferimento del bilancio.

La dinamica dell'esercizio, con l'evidenza della quota di attività per imposte anticipate trasformata in credito d'imposta nel corso dell'anno, è illustrata nella successiva tabella 13.3.1 "Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011".

La disciplina relativa alla conversione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate introduce una modalità di recupero di tali attività che si aggiunge a quella ordinaria e che si attiva in presenza di una perdita d'esercizio o di una perdita fiscale.

Tale modalità conferisce pertanto la certezza del recupero, in qualunque circostanza, delle attività per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011, rendendo automaticamente soddisfatto il test relativo alle probabilità di recupero delle imposte anticipate previsto dallo IAS 12.

Altre attività per imposte anticipate

Nella precedente tabella sono dettagliate anche le altre attività per imposte anticipate diverse da quelle di cui alla L.214/2011. Tali "attività" vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate tradizionali è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi. Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,50%.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
1)Passività per imposte differite in contropartita del conto economico	116	24	140
- rivalutazione di immobili in sede FTA	116	24	140
2)Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto	600	122	721
Riserve da valutazione:			
- plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	600	122	721
Totale sottovoce 80 b) passività fiscali differite	716	145	861

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Importo iniziale	2 826	1 560
2. Aumenti	1 027	1 364
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1 027	1 111
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1 027	1 111
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		253
3. Diminuzioni	365	97
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	151	97
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre	151	97
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	214	
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
b) altre	214	
4. Importo finale	3 488	2 826

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Importo iniziale	2 435	1 482
2. Aumenti	1 027	1 046
3. Diminuzioni	151	93
3.1 Rigiri	151	93
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite d'esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	3 311	2 435

Nella Tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione (eventual-

2.4. NOTA INTEGRATIVA

mente: e dall'iscrizione di avviamento), per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Importo iniziale	144	148
2. Aumenti		1
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		1
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		1
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	4	5
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	4	5
a) rigiri	4	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		5
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	140	144

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,43% (comprensiva della maggiorazione di aliquota per la Regione Puglia).

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", rispettivamente, per 915 mila euro e per 4 mila euro.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Importo iniziale	39	807
2. Aumenti	49	27
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	49	27
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	49	27
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	38	795
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	38	795
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenute irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	38	795
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	50	39

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Importo iniziale	999	58
2. Aumenti	574	995
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	574	995
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	574	995
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	852	54
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	852	54
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	852	54
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	721	999

2.4. NOTA INTEGRATIVA

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Altre	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(1 606)	(791)		(2 398)
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	(1 606)	(791)		(2 398)
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale			253	253
Saldo dei crediti di imposta non compensabili			253	253
Acconti versati	2 414	1 144		3 558
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	2 414	1 144	253	3 811

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

Nella voce "Altri crediti d'imposta" è compreso l'importo di 253 mila euro riferiti a crediti di imposta per il periodo 2007-2011, sorti in virtù del riconoscimento della integrale deduzione a fini Ires dell'Irap sul costo del lavoro, come da previsioni dell'art. 2 comma 1 quater DL 201/2011 conv. L. 214/2011 e successivamente integrato dall'art. 4 comma 12 DL 16/2012.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Caveau istituto di vigilanza	3 065	2 606
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	1 236	1 126
Altre partite attive	1 730	968
Fatture da emettere e da incassare	639	777
Effetti insoluti e protestati	336	579
Migliorie spese incrementative su beni di terzi	361	450
Somme in lavorazione	431	334
Ratei e risconti	77	83
Totale	7 875	6 924

La voce "Caveau istituto di vigilanza" è relativa a somme ritirate dall'Istituto di Vigilanza che sono state riversate sui conti della Banca nei primi giorni del 2014.

La voce “Crediti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette” è relativa agli acconti versati sulle altre imposte indirette (Imposta DPR 601, Imposta di bollo).

Gli importi più significativi che costituiscono la voce “Altre partite attive” sono:

- ✓ euro 404 mila somme da recuperare da indennizzi assicurativi;
- ✓ euro 961 mila per somme da addebitare a clientela relative a carte “spending” (nuovo circuito HUB pagamenti);
- ✓ euro 174 mila per somme da addebitare a clientela per regolamento POS.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la presentazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	133 466	204 697
2.1 Conti correnti e depositi liberi	878	425
2.2 Depositi vincolati	89 565	149 624
2.3 Finanziamenti	43 024	54 648
2.3.1 Pronti contro termine passivi		54 648
2.3.2 Altri	43 024	
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	133 466	204 697
Fair value – livello 1		
Fair value – livello 2		
Fair value – livello 3	133 466	204 697
Totale fair value	133 466	204 697

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio. La sottovoce 2.2 “depositi Vincolati” comprende il deposito vincolato riguardante le operazioni di finanziamento a lungo termine garantite da titoli concluse con la Banca Centrale Europea per il tramite l’operazione “Pool di collateral” con ICCREA e con Cassa Centrale rispettivamente per 49 milioni di euro (scadenza gennaio 2015) e per 40 milioni di euro (scadenza febbraio 2015).

La sottovoce 2.3.2 è relativa ad altre operazioni di finanziamento garantite da titoli concluse con ICCREA ed a scadenza trimestrale con prima scadenza gennaio 2014.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Conti correnti e depositi liberi	276 889	250 029
2. Depositi vincolati	21 714	17 164
3. Finanziamenti	8 781	8 362
3.1 Pronti contro termine passivi	8 781	8 362
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti		
Totale	307 384	275 555
Fair value – livello 1		
Fair value – livello 2		
Fair value – livello 3	307 384	275 555
Fair value	307 384	275 555

Le operazioni “pronti contro termine” passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2013			Totale 31.12.2012		
	Valore bilancio	Fair value		Valore bilancio	Fair value	
		Livello 1	Livello 2		Livello 3	Livello 1
A. Titoli						
1. Obbligazioni	52 366	52 366		56 197	58 340	
1.1 strutturate						
1.2 altre	52 366	52 366		56 197	58 340	
2. Altri titoli	105 439	105 439		75 417	75 417	
2.1 strutturati						
2.2 altri	105 439	105 439		75 417	75 417	
Totale	157 806	52 366	105 439	131 613	58 340	75 417

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

La voce A.1.2 "obbligazioni – altre", comprende le obbligazioni emesse dalla banca e collocate presso la clientela. La colonna *fair value* è stata compilata utilizzando la curva tassi presente nella procedura Sib-2000 che comprende tutti gli imput significativi come parametri osservabili sul mercato (in particolare la curva tassi alla data della valutazione).

La sottovoce A.2.2 "Altri titoli – altri" comprende i certificati di deposito classificati a livello 3. Come indicato nella relazione sulla gestione l'incremento dei certificati di deposito è dovuto principalmente alla maggiore raccolta da banche effettuata nell'anno.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca ha emesso negli anni i seguenti titoli subordinati a tasso fisso:

Emissione	Valore Nominale	Data emissione	Data scadenza	Tasso
1° emissione	-	set-05	set-10	3,25%
2° emissione	-	mar-08	set-13	4,25%
3° emissione	3 000 000	nov-08	mag-14	4,50%
4° emissione	5 000 000	ott-09	apr-15	3,50%
5° emissione	6 000 000	ott-10	apr-16	3,75%
6° emissione	3 000 000	Giu-11	Dic-16	4,00%
Totale	17 000 000			

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

Il valore delle passività subordinate emesse dalla Banca alla data del 31.12.2013, presenti nella tabella 3.1 voce 1.2, è pari a euro 17.094 mila considerando il valore nominale e computando gli interessi maturati alla data di chiusura esercizio.

Le stesse obbligazioni subordinate sono state autorizzate dalla Banca d'Italia ai fini della computabilità nel Patrimonio di Vigilanza, nei limiti e secondo le modalità stabilite dalla specifica normativa.

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Somme in lavorazione	4 448	4 484
Partite illiquide di portafoglio	3 672	4 028
Debiti verso dipendenti	838	782
Debiti verso fornitori	1 020	756
Debiti verso istituti di previdenza	373	386
Somme a disposizione della clientela	425	325
Debiti per imposte indirette	518	313
Altre partite passive	374	118
Totale	11 669	11 192

Le somme in lavorazione comprendono:

- ✓ per 2.385 mila euro utenze (principalmente pensioni) da accreditare a clientela,
- ✓ per 710 mila euro importi addebitati a clientela,
- ✓ per 1.152 mila euro incassi commerciali in attesa di regolamento,
- ✓ per 172 mila euro deleghe F24 e F23;

La composizione delle "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" è riportata al punto 5 della sezione Altre informazioni.

I "debiti verso il personale" comprendono anche i premi di fedeltà determinati da un attuario indipendente pari a euro 213 mila.

I debiti verso fornitori comprendono le fatture ricevute al 31 dicembre 2013 per 486 mila euro e l'accantonamento per fatture da ricevere per 534 mila euro.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
A. Esistenze iniziali	452	376
B. Aumenti	12	112
B.1 Accantonamento dell'esercizio	12	16
B.2 Altre variazioni		96
C. Diminuzioni	44	36
C.1 Liquidazioni effettuate	15	36
C.2 Altre variazioni	29	
D. Rimanenze finali	420	452

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è composta dalla rilevazione degli interessi passivi netti (Net Interest Cost – NIC) pari a 12 mila euro;

La sottovoce C.2 "Altre variazioni" è composta dalla rilevazione dell'utile attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L), pari a 29 mila euro.

Si evidenzia che l'utile (ovvero: perdita) attuariale è così determinato:

per 4 mila euro dipende da variazioni delle ipotesi demografiche;

per 25 mila euro dipende da variazioni delle ipotesi finanziarie.

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso di attualizzazione: 3,17%

- tasso atteso di incrementi retributivi: 1,00% (tutte le categorie esclusi i dirigenti per i quali il tasso 2,50%)

- tasso atteso di inflazione: 2,00%

- turn-over: 2,00%

Con riferimento agli incrementi retributivi da adottare nello sviluppo prospettico dei cash flow, è stata effettuata un'analisi dei dati storici delle BCC, inoltre, è utilizzata la tavola di sopravvivenza ISTAT, distinta per età e sesso, del 2006.

Ai fini informativi si segnala che la Banca ha utilizzato per la valutazione del TFR coerentemente con quanto fatto l'anno precedente, il tasso annuo di attualizzazione desunto dall'indice IBOXX Corporate _AA.

In conclusione, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO) di fine periodo utilizzando un tasso di attualizzazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:

in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 408 mila euro;

in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 433 mila euro;

Come indicato nella sezione 4 delle politiche contabili a partire dal Bilancio 2013 la Banca ha adottato il nuovo principio contabile IAS19 (2011) e pertanto alcuni dati comparativi riportati differiscono rispetto a quelli riportati nel Bilancio 2012 approvato. Le tabelle di questa sezione riportano retroattivamente l'applicazione di tale nuovo principio.

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 446 mila euro e risulta essere stato movimentato nell'esercizio come di seguito:

11.2 Altre informazioni

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Fondo iniziale	454	476
Variazioni in aumento	8	12
Variazioni in diminuzione	(16)	(34)
Fondo finale	446	454

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli “Altri benefici a lungo termine”, riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	270	223
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	270	223
Totale	270	223

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		223	223
B. Aumenti		75	75
B.1 Accantonamento dell'esercizio		75	75
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni		27	27
C.1 Utilizzo nell'esercizio		27	27
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali		270	270

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce “Altri fondi per rischi e oneri” è costituita da:

- Fondo oneri futuri per controversie legali, per 192 mila euro, tale fondo tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso.

- Fondo per interventi Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, per 78 mila euro. Si tratta degli oneri stimati relativi agli impegni futuri del Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD) per interventi deliberati, comunicati a fine anno.

In tutti i casi in cui l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato è risultato rilevante, si è provveduto a calcolare l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni. Il tasso di attualizzazione utilizzato è determinato in ragione della presunta durata residua di ciascuna causa ad un tasso corrispondente all'IRS di riferimento rilevato al 31 dicembre 2013.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

14.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 358 mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	66 381	
- interamente liberate	66 381	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	66 381	
B. Aumenti	3 228	
B.1 Nuove emissioni	3 228	
- a pagamento:	3 228	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	3 228	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	246	
C.1 Annullamento	246	
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	69 363	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	69 363	
- interamente liberate	69 363	

- non interamente liberate

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

Il valore nominale della singola azione espresso al centesimo di euro è pari a 5,16.

14.3 Capitale: altre informazioni

	Valori
Numero soci al 31.12.2012	1.951
Numero soci: ingressi	53
Numero soci: uscite	42
Numero soci al 31.12.2013	1.961

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite da:

	Totale 2013	Totale 2012
Riserva Legale	30 157	24 579
Altre	(15)	(15)
Totale	30 142	24 564

Si riporta in base a quanto richiesto dallo IAS 1, paragrafo 76, lett. b) una descrizione della natura e scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio netto.

Voce 160. Riserva legale

Tale riserva ammonta ad euro 30 milioni e 142 mila. La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e come riportato dallo Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti annuali di bilancio. Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge e dallo Statuto deliberate dall'Assemblea.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Voce 160. Altre riserve

La voce include gli effetti negativi generati dalla transizione ai principi contabili internazionali per un importo pari ad euro 132 mila ed altre riserve positive per 118 mila euro.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Art. 2427 - n. 7 bis cod. civ.

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
Capitale sociale:	358	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni		
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	1 100	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato		
Altre riserve:				
Riserva legale	30 157	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria	307	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Altre riserve	118	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserva di transizione agli IAS/IFRS	(133)	per copertura perdite		non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	1 359	per quanto previsto dallo IAS 39		
Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti	(22)	per quanto previsto dallo IAS 39		
Riserva azioni proprie (quota non disponibile)		=		
Riserva azioni proprie (quota disponibile)		per copertura perdite		
Totale	33 244			

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

Analoghe considerazioni, valgono per la Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31 12 2013	Importo 31 12 2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1 308	1 308
a) Banche	1 273	1 273
b) Clientela	35	35
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	13 100	11 345
a) Banche		
b) Clientela	13 100	11 345
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	1 066	2 150
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	1 066	2 150
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	1 066	2 150
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	15 474	14 803

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 1.273 mila euro;

Il punto 2.b) "garanzie rilasciate di natura commerciale – clientela" comprende i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 1.066 mila euro;

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2013	Importo 31.12.2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2 200	2 200
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	181 321	234 895
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

2.4. NOTA INTEGRATIVA

In particolare, nella voce 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione è stato iscritto il valore nominale di un titolo costituito a garanzia di ICCREA Banca per euro 2.200 mila su operazioni con l'estero.

Nella voce 3 – Attività finanziarie disponibili per la vendita è iscritto il valore nominale dei titoli costituiti a garanzia delle seguenti operazioni:

- ✓ operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per un valore nominale di 10 milioni di euro.
- ✓ operazioni di finanziamento garantite da titoli per un controvalore nominale di 172 milioni di euro di cui 101,9 milioni per operazioni con controparte ICCREA e 70,1 milioni con controparte Cassa Centrale.

Si evidenzia che il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, effettuato tramite ICCREA, è stato garantito per mezzo di titoli obbligazionari emessi dalla banca - con garanzia dello Stato ai sensi dell'art. 8 del D.L. 201/2011 - e successivamente riacquistati per un valore nominale di 12 milioni di euro.

Rifinanziamenti BCE

a) obbligazioni e certificati di propria emissione garantiti dallo Stato	12.000
b) ammontare rifinanziamento BCE	89.000

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere significative operazioni di leasing operativo alla data di bilancio

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	81 831
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	50 496
2. altri titoli	31 335
c) titoli di terzi depositati presso terzi	28 616
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	261 440
4. Altre operazioni	54 204

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 5,877 milioni di euro.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

	Importo
1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	
a) acquisti	21.724
b) vendite	21.324
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	
a) gestioni patrimoniali	16
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	664
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	4.831
d) altre quote di Oicr	5.645
3. Altre operazioni	
Totale	54.204

Gli importi, di cui al punto 1, si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela.

Gli importi di cui al punto 2, si riferiscono invece alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati. Le gestioni patrimoniali e gli OICR sono esposti al valore corrente; i prodotti assicurativi sono invece esposti al valore di sottoscrizione.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

7. Operazioni di prestito titoli

La Banca non ha posto in essere operazioni di tale specie.

8. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
a) Rettifiche "dare":	7 942	6 743
1. conti correnti		
2. portafoglio centrale	4 630	3 362
3. cassa	353	394
4. altri conti	2 959	2 986
b) Rettifiche "avere"	11 614	10 702
1. conti correnti		
2. cedenti effetti e documenti	3 332	2 076
3. altri conti	8 283	8 626

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 3.672 mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.

PARTE C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	212			212	202
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5 807			5 807	5 386
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	422			422	378
4. Crediti verso banche	1 242	2 875		4 117	3 413
5. Crediti verso clientela		12 438		12 438	13 156
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura	X	X			
8. Altre attività	X	X	6	6	6
Totale	7 683	15 314	6	23 003	22 541

Il dettaglio della sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti", è relativo principalmente a conti correnti e depositi per 2.854 mila euro.

La sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti", comprende principalmente:

- conti correnti per 2.612 mila euro
- mutui per 8.984 mila euro
- anticipi Sbf per 47 mila euro
- portafoglio di proprietà per 109 mila euro
- altri finanziamenti per 620 mila euro

Nella sottovoce 5 - Crediti verso Clientela - colonna "Finanziamenti", sono compresi interessi per 72 mila euro su posizioni in sofferenza e 559 mila euro per interessi su crediti deteriorati.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1.Debiti verso banche centrali			X		
2.Debiti verso banche	(1 176)		X	(1 176)	(983)
3.Debiti verso clientela	(4 155)		X	(4 155)	(3 288)
4.Titoli in circolazione	X	(4 605)		(4 605)	(3 385)
5.Passività finanziarie di negoziazione					
6.Passività finanziarie valutate al fair value					
7.Altre passività e fondi	X		X		
8.Derivati di copertura	X		X		
Totale	(5 332)	(4 605)		(9 937)	(7 656)

Nella sottovoce 2 “Debiti verso Banche”, colonna “Debiti” sono compresi interessi su:

- conti correnti e depositi per 901 mila euro,
- operazioni di pronti contro termine con banche per 275 mila euro.

Nella sottovoce 3 “Debiti verso Clientela”, colonna “Debiti” sono compresi interessi su:

- conti correnti per 2.724 mila euro
- depositi per 228 mila euro
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 245 mila euro

Nella sottovoce 4 “Titoli in circolazione”, colonna “Titoli” sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 1.978 mila euro
- certificati di deposito per 2.628 mila euro

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
a) garanzie rilasciate	175	153
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	219	191
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	18	19
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	90	80
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	111	92
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	76	57
9.3. altri prodotti	35	35
d) servizi di incasso e pagamento	1 786	1 794
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	2 047	2 211
j) altri servizi	381	419
k) operazioni di prestito titoli		
Totale	4 608	4 769

2.4. NOTA INTEGRATIVA

La voce j) “altri servizi” comprende le seguenti commissioni distinte per tipologia di servizio:

- ✓ Commissioni su erogazioni credito al consumo di terzi per euro 192 mila;
- ✓ Incasso rate mutui per euro 100 mila;
- ✓ Istruttoria affidamenti in c/c per euro 24 mila;
- ✓ Servizi revisione/erogazione/rinegoziazione affidamenti per euro 2 mila;

I servizi di incasso e pagamento si riferiscono ad operazioni relative ad incasso effetti, ritiro effetti, richiamo effetti, bonifici, pagamento tributi, pagamento emolumenti, carte di credito, acquiring.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
a) presso propri sportelli:	111	92
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	111	92
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(145)	(14)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(11)	(9)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(7)	(5)
5. collocamento di strumenti finanziari	(128)	(111)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(762)	(612)
e) altri servizi	(172)	(147)
f) operazioni di prestito titoli		
Totale	(1.079)	(885)

La voce c.5 comprende le commissioni corrisposte comprendono quelle per garanzie ricevute riferite all'acquisizione della garanzia dello Stato italiano su nuove emissioni obbligazionarie interamente riacquistata utilizzate come sottostanti per operazioni di finanziamento con la BCE ai sensi dell'art. 8 DL n. 201/2011 conv, L. n. 214/2011

La voce d) "servizi di incasso e pagamento" comprende le seguenti commissioni per tipologia di servizio:

- ✓ servizio Acquiring Iccrea per euro 540 mila;
- ✓ incassi commerciali per euro 32 mila;
- ✓ carte di credito cooperativo per euro 45 mila;

La voce e) "altri servizi" comprende principalmente le commissioni per servizi Bancomat.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto.

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.2013		Totale 31.12.2012	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	32		14	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10		7	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
Totale	42		21	

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", di cui alla voce 110. del Conto Economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		434	(364)	(40)	30
1.1 Titoli di debito		388	(364)	(36)	(11)
1.2 Titoli di capitale		43		(5)	38
1.3 Quote di O.I.C.R.		2			2
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	16
4. Strumenti derivati	3		(4)		(1)
4.1 Derivati finanziari:	3		(4)		(1)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	3		(4)		(1)
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	3	434	(367)	(40)	45

Nella "voce 3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio" si riferisce agli utili e alle perdite realizzate per effetto della negoziazione di attività finanziarie per cassa (banconote) in valuta effettuate nel corso del 2013.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2013			Totale 31.12.2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1.Crediti verso banche				1		1
2.Crediti verso clientela						
3.Attività finanziarie disponibili per la vendita	4 261	(10)	4 250	2 381	(28)	2 353
3.1 Titoli di debito	4 261	(10)	4 250	2 381	(28)	2 353
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4.Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	4 261	(10)	4 250	2 382	(28)	2 354
Passività finanziarie						
1.Debiti verso banche						
2.Debiti verso clientela						
3.Titoli in circolazione						
Totale passività						

La voce 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita si riferisce al rigiro della riserva positiva maturata sui titoli venduti nel corso del 2012.

Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale	Totale
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		31.12.2013	31.12.2012
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(4)	(4 149)	(414)	513	746		480	(2 828)	(3 019)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti			X			X	X		
- Titoli di debito			X			X	X		
Altri Crediti	(4)	(4 149)	(414)	513	746		480	(2 828)	(3 019)
- Finanziamenti	(4)	(4 149)	(414)	513	746		480	(2 828)	(3 019)
- Titoli di debito									
C. Totale	(4)	(4 149)	(414)	513	746		480	(2 828)	(3 019)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna "Specifiche - Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alla svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - A", si riferiscono ai ripristini di valore sulle posizioni deteriorate corrispondenti al rilascio degli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore, nonché quelle relative all'incasso di sofferenze cancellate integralmente dal bilancio in precedenti esercizi.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell'esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1) Personale dipendente	(7 046)	(6 221)
a) salari e stipendi	(4 793)	(4 271)
b) oneri sociali	(1 179)	(1 060)
c) indennità di fine rapporto	(59)	(66)
d) spese previdenziali	(218)	(191)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(13)	(18)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(232)	(201)
- a contribuzione definita	(232)	(201)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(553)	(414)
2) Altro personale in attività	(198)	(293)
3) Amministratori e sindaci	(152)	(143)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(7 396)	(6 657)

Nella sottovoce c) “indennità di fine rapporto” sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 59 mila euro.

La sottovoce “e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente” è composta dall'onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 12 mila euro.

Nella sottovoce g) “indennità di fine rapporto” sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 232 mila euro.

Nella voce 2) “altro personale in attività” sono riferiti alle spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti di “lavoro interinale” per 24 mila euro e di quelli “a progetto (co.co.pro.)”, per 174 mila euro.

Nella voce 3) “Amministratori e sindaci” sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, per 60 mila euro e del Collegio Sindacale per 92 mila euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Personale dipendente	105	103
a) dirigenti	3	3
b) quadri direttivi	20	17
c) restante personale dipendente	82	83
Altro personale	-	-

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Premi di anzianità / fedeltà	(28)
- valore attuariale (service cost)	(20)
- onere finanziario (net interest cost)	(5)
- utile/perdita attuariale (actuarial gains/losses)	(2)
Incentivi all'esodo	
Formazione e aggiornamento	(41)
Altri benefici	(485)
- cassa mutua nazionale	(71)
- buoni pasto	(170)
- polizze assicurative	(24)
- rimborsi forfetari generici di vitto e alloggio e indennità per trasferte	(42)
- Corsi di formazione FBA	(178)
Totale	(553)

Tra gli "altri benefici" è riportato il costo sostenuto nell'anno per "Corsi di formazione FBA" che sarà oggetto di rimborso nel corso del 2014. La Banca ha avuto accesso ad un finanziamento comunitario (normativa di riferimento: Regolamento CE n.800/2008 del 6 agosto 2008 e Regolamento CE n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006) a fondo perduto con il quale è stato finanziato integralmente un progetto per la formazione del personale denominato "S.M.S. San Marzano Sviluppa le risorse umane" finalizzato allo sviluppo professionale delle risorse interne. Il finanziamento verrà erogato nell'arco del 2014 a completamento delle attività di formazione.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
(1) Spese di amministrazione	(4 251)	(4 046)
Spese informatiche	(1 039)	(1 139)
- elaborazione e trasmissione dati	(1 039)	(1 139)
Spese per beni immobili e mobili	(271)	(264)
- fitti e canoni passivi	(157)	(158)
- spese di manutenzione	(114)	(106)
Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali	(1 098)	(1 019)
- pulizia	(124)	(124)
- vigilanza	(101)	(83)
- stampati, cancelleria, materiale EDP	(125)	(123)
- telefoniche	(163)	(149)
- energia elettrica, acqua, gas	(161)	(167)
- altre	(424)	(373)
Prestazioni professionali	(684)	(511)
- legali e notarili	(97)	(151)
- consulenze	(587)	(360)
Spese pubblicitarie	(225)	(261)
Altre spese	(936)	(852)
- contributi associativi/altri	(203)	(195)
- rappresentanza	(152)	(147)
- altre	(580)	(510)
(2) Imposte indirette e tasse	(860)	(758)
Imposta municipale (IMU/ICI)	(30)	(28)
Imposta di bollo	(733)	(613)
Imposta sostitutiva	(72)	(85)
Altre imposte	(26)	(32)
TOTALE	(5 111)	(4 804)

Le spese per servizio outsourcing si riferiscono ai servizi forniti da Auriga SpA, in particolare:

- ✓ servizio di outsourcing per euro 213 mila;
- ✓ servizi Cedecra per euro 100 mila;
- ✓ linea Hyperways per euro 102 mila;
- ✓ segnalazioni Puma per euro 93 mila;
- ✓ simply Bank e Simply sms per euro 23 mila;
- ✓ Sid 2000 per euro 45 mila;
- ✓ Spese Banca virtuale per euro 93 mila.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale. Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Controversie legali	Revocatorie	Altre	Totale al 31.12.2013
A. Aumenti	(108)			(108)
A.1 Accantonamento dell'esercizio	(108)			(108)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
A.4 Altre variazioni in aumento				
B. Diminuzioni				
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.2 Altre variazioni in diminuzione				
Accantonamento netto	(108)			(108)

L'accantonamento dell'esercizio è relativo a rischi su somme presso vettori esterni per 103 mila euro.

Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(792)			(792)
- Ad uso funzionale	(792)			(792)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(792)			(792)

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio, di cui 185 mila euro relativi ad immobili.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(58)	(21)
Oneri per malversazioni e rapine	(58)	
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(89)	(98)
Interventi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	(45)	(67)
Totale	(250)	(186)

Gli Interventi effettuati a favore del Fondo di Garanzia delle Banche di Credito Cooperativo riguardano BCC in dissesto. Le sopravvenienze passive fanno riferimento principalmente a costi d'esercizi precedenti.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Recupero imposte e tasse	771	668
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	23	23
Recupero di spese su crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione	70	99
Recupero premi di assicurazione	132	124
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	35	25
Altri proventi e recuperi	127	206
Commissione Istruttoria Veloce (CIV)	560	342
Totale	1 717	1 488

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari per 696 mila euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 71 mila euro

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240**17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	(7)	
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione	(7)	
Risultato netto	(7)	

Le perdite da realizzo sono riferiti a dismissioni di beni vari

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Imposte correnti (-)	(2 398)	(2 621)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	257	(31)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	(10)	
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L.n.214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	661	1 267
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	4	4
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(1 485)	(1 382)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
IRES	(820)	(507)
IRAP	(665)	(875)
Totale	(1 485)	(1 382)

18.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)	6 156	
Onere fiscale teorico (27,50%)		(1 693)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	4 681	(1 287)
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	3 421	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1 259	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	5 631	1 548
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	550	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	4 835	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale	246	
Imponibile (Perdita) fiscale	5 206	
Imposta corrente lorda		(1 432)
Addizionale all'IRES 8,5%	1 960	(167)
Detrazioni		
Imposta corrente netta a C.E.		(1 598)
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-		778
Imposta di competenza dell'esercizio		(820)

18.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRAP	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)	6 156	
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)		(286)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:	10 838	(504)
- Ricavi e proventi (-)	(1 487)	
- Costi e oneri (+)	12 325	
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento		
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	2 786	130
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	2 786	
Valore della produzione	14 208	
Imposta corrente		(661)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota +/-		(131)
Imposta corrente effettiva a C.E.		(791)
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-		127
Imposta di competenza dell'esercizio		(665)

Sezione 20 - Altre informazioni

Informazioni sui corrispettivi spettanti alla Società di revisione legale sulla base di quanto disposto dall'art.2427, comma 1, punto 16-bis del codice civile.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione legale	KPMG S.p.A.	Bcc San Marzano	38
Altri servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	Bcc San Marzano	10

Nella tabella sono esposte le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della Società di Revisione KPMG S.p.A per i seguenti servizi:

- Servizi di revisione che comprendono:
 - ✓ attività di controllo dei conti annuali delle imprese, finalizzata all'espressione di un giudizio professionale;
 - ✓ attività di controllo dei conti infrannuali (relazione limitata della semestrale);
 - ✓ servizi di attestazione delle Dichiarazioni fiscali ed altri oneri previsti dalla normativa. In questa categoria rientrano anche i servizi legati al controllo della contabilità.
- Gli altri servizi di attestazione riguardano la revisione contabile limitata del rapporto di sostenibilità.

I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2013, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni (non includono le spese vive, l'eventuale contributo di vigilanza e l'IVA).

Mutualità prevalente

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno. Tale percentuale è pari al 64,28% ed è calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare. L'indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci e a ponderazione zero sul totale delle attività di rischio. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

Sezione 21 - Utile per azione

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azioni che viene calcolato nel seguente modo:

- "utile base", dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata dalle azioni ordinarie in circolazione;
- utile diluito", calcolato tenendo conto dell'eventuale effetto diluito di tutte le potenziali azioni ordinarie.

Nell'esercizio 2012, non esistono condizioni per le quali si possa verificare una "diluzione dell'utile" e quindi l'utile base e l'utile diluito coincidono.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

I dati esposti di seguito riportano l'utile base calcolato con la metodologia indicata in precedenza. Nel 2010 non è stata effettuata alcuna distribuzione dell'utile.

Utile Base

2013			2012		
Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile base per azione	Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile base per azione
13 842,24	67 104	0,206	12 279,96	59 564	0,206

PARTE D

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposte sul reddito	Importo Netto	
10.Utile (Perdita) d'esercizio		X	X	4 671
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico				
20. Attività materiali				
30. Attività immateriali				
40 . Piani a benefici definiti	31	9		22
50. Attività non correnti in via di dismissione				
60 . Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto				
Altre compnenti reddituali con rigiro a conto economico				
70. Copertura di investimenti esteri:				
a) variazione di fair value				
b) rigiro a conto economico				
c) altre variazioni				
80. Differenze di cambio:				
a) variazione di valore				
b) rigiro a conto economico				
c) altre variazioni				
90. Copertura dei flussi finanziari:				
a) variazione di fair value				
b) rigiro a conto economico				
c) altre variazioni				
100. Attività finanziare disponibili per la vendita:	(876)	(290)		(586)
a) variazioni di fair value	1 173	388		
b) rigiro a conto economico	(2 049)	(678)		
- rettifiche da deterioramento				
- utili/perdite da realizzo	(2 049)	(678)		
c) altre variazioni				
110. Attività non correnti in via di dismissione:				
a) variazioni di fair value				
b) rigiro a conto economico				
c) altre variazioni				
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:				
a) variazioni di fair value				
b) rigiro a conto economico				
- rettifiche da deterioramento				
- utili/perdite da realizzo				
c) altre variazioni				
130. Totale altre componenti reddituali	(849)	(281)		(566)
140. Reddittività complessiva (Voce 10+130)	(849)	(281)		4 107

PARTE E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Sezione 1 – rischio di credito

Sezione 2 – rischi di mercato

Sezione 3 – rischio di liquidità

Sezione 4 – rischi operativi

PARTE E - Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il governo e la gestione dei rischi è di fondamentale importanza per la competitività della Banca, per la sua stabilità di medio- lungo periodo e per fare in modo che sia garantita una gestione sana e prudente dell'Istituto.

Essa assicura, a tal fine, la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo/procedurale e degli strumenti volti al controllo dei rischi stessi, anche in relazione alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento.

Il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione hanno un ruolo fondamentale nel conseguimento di un sistema di controlli interni efficiente ed efficace, in quanto:

- promuovono una cultura aziendale che valorizzi la funzione di controllo: tutti i livelli di personale all'interno dell'organizzazione devono essere consapevoli del ruolo ad essi attribuito nel sistema dei controlli interni ed esserne pienamente coinvolti;
- rendono noti alla struttura organizzativa gli obiettivi e le politiche che si intendono perseguire;

In particolare:

Il Consiglio di Amministrazione approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio. Esso è consapevole dei rischi cui la Banca si espone, conosce e approva le modalità attraverso le quali i rischi stessi sono rilevati e valutati.

Verifica, inoltre, che l'Alta Direzione definisca l'assetto dei controlli interni in coerenza con la propensione al rischio prescelta, che le funzioni di controllo abbiano un grado di autonomia appropriato all'interno della struttura, che siano fornite di risorse adeguate per un corretto funzionamento.

La Direzione Generale assicura un'efficace gestione dell'operatività e dei connessi rischi, definendo politiche e procedure di controllo appropriate. Verifica nel continuo, anche alla luce dei numerosi cambiamenti delle condizioni interne ed esterne in cui opera la Banca, la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema dei controlli interni, provvedendo altresì al suo adeguamento per gestire rischi nuovi ovvero migliorare il controllo di quelli già noti. Individua e valuta, anche sulla base degli andamenti gestionali e degli scostamenti dalle previsioni, i fattori da cui possono derivare rischi.

Il Collegio Sindacale assolve alle proprie responsabilità istituzionali di controllo, valutando il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi.

Dal febbraio del 2013 le attività inerenti il controllo rischi sono svolte dall'Ufficio Pianificazione, Controllo di Gestione e Controllo Rischi, struttura collocata nella funzione Controlli Interni. L'Ufficio interviene sia nella fase di pianificazione, in supporto al Direttore Generale per valutare il livello dei rischi presenti nelle attività esercitate e di quelli potenziali connessi alle future scelte, che nella fase successiva, attraverso il controllo andamentale della gestione nel suo complesso, monitorando il livello dei rischi e segnalando al Direttore Generale gli eventuali scostamenti rispetto ai limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

L'Ufficio deputato al Controllo Rischi:

- 1) Valuta tutte le tipologie di rischio (di credito, di tasso di interesse, di mercato, di liquidità, operativi, di regolamento, di frode, infedeltà e malversazione, legali, di immagine, di reputazione, ecc.), sia in termini di livello di assunzione, presente e futuro, sia in termini rendimento atteso, che di coerenza con le politiche e gli obiettivi aziendali;
- 2) Propone eventuali integrazioni alle politiche di rischio, in rapporto al livello dei rischi esistenti o potenziali;
- 3) Propone eventuali interventi correttivi o iniziative di contenimento, in rapporto all'evoluzione dei rischi esistenti e potenziali;
- 4) Verifica sistematicamente che le strutture produttive siano orientate al conseguimento degli obiettivi rischio/rendimento enunciati dalle politiche e dai piani della Banca;

- 5) Assiste la Direzione ed il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, proponendo l'adozione delle soluzioni più idonee;
- 6) Verifica il corretto utilizzo dei metodi e degli strumenti prescelti per il monitoraggio dei valori a rischio.

Da un punto di vista metodologico nell'individuazione e nella valutazione dei rischi l'Ufficio deputato tiene conto:

- del contesto normativo di riferimento;
- dell'operatività della banca in termini di prodotti e mercati di riferimento;
- delle specificità dell'esercizio dell'attività bancaria nel contesto del Credito Cooperativo;
- degli obiettivi strategici della banca, definiti dal Consiglio di Amministrazione, utili per individuare gli eventuali rischi prospettici.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono *in primis* le specificità normative che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo – BCC/CR (“mutualità” e “localismo”) e sono indirizzati:

- ✓ ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- ✓ alla diversificazione del rischio di credito, evitando il più possibile la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi/gruppi di imprese o su singoli rami di attività economica;
- ✓ al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie se pur con fenomeni di modesta considerazione.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, piccole imprese, artigiani) del territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione sociale svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (ad esempio, giovani), anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro imprese rappresenta un settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In questa ottica, si collocano anche le convenzioni ovvero gli accordi di *partnership* raggiunti con diversi Confidi e varie associazioni di categoria. Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia/trasporti/servizi/commercio/agricoltura.

La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento di enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari temporanei connessi alla gestione dei servizi di Tesoreria.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate, in bilancio, delle perdite, in tutto o in parte. Tale rischio è riscontrabile nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti.

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economica della controparte (mancanza di liquidità, insolvenze, etc.) e in misura minore in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte quali i rischi operativi.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, e del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dall'Organo di Vigilanza.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- ✓ individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- ✓ definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- ✓ definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- ✓ definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Attualmente la Banca è strutturata in dieci agenzie di rete, ognuna diretta e controllata da un responsabile.

Il Servizio Crediti è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito (concessione e revisione), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio.

Il Servizio Controllo Crediti e Precontenzioso è delegato al monitoraggio sistematico delle posizioni ed alla rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché al coordinamento e alla verifica del monitoraggio delle posizioni svolto dai preposti di filiale.

Il servizio Legale e Contenzioso gestisce le posizioni appostate a Sofferenza, coordina e controlla l'attività svolta dai legali esterni per il recupero di dette posizioni, segue le problematiche di carattere legale rivenienti da tutte le attività svolte dalla Banca e propone agli organi di vertice della Banca le soluzioni più idonee per la definizione dei contenziosi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, il Servizio Crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali - quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura "SIB 2000" che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati tecnici, sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di clientela.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate ai referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello) e al servizio Controllo Crediti (controllo di secondo livello).

In particolare, gli addetti delegati alla fase di controllo dei crediti hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le posizioni che presentano anomalie andamentali.

La procedura informatica adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate vengono inoltre controllate utilizzando le informazioni fornite dalle Banche Dati (Centrale Rischi B.I., CRIF, CERVED, Creditreform, Arc Real Estate).

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

Il controllo delle attività svolte dal Servizio Crediti è assicurato dalla funzione Controllo di Conformità.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Per quanto riguarda la nuova regolamentazione prudenziale, si evidenzia che la Banca, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniale per il rischio di credito, ha optato per l'adozione della metodologia standardizzata.

L'adozione della metodologia standardizzata ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio (rating esterni) rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (ECA) riconosciute dalla Banca d'Italia.

In tale contesto, tenendo conto delle proprie caratteristiche operative, al fine di verificare gli effetti in termini di requisiti patrimoniali riconducibili alle diverse opzioni percorribili, la Banca utilizza le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalla ECAI Moody's, agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali" e, indirettamente, "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali".

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nelle differenti fattispecie di garanzie personali e reali acquisite a sostegno dei rischi assunti, nel frazionamento degli importi erogati e nell'analisi dei settori economici da finanziare.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

La quasi totalità delle esposizioni a medio e lungo termine della Banca è assistita da garanzia ipotecaria (normalmente di primo grado).

Peraltro, una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fidejussioni, principalmente rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidanti a contenuto patrimoniale.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; sono classificate tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza sono state incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni garantiti da garanzia reale ai fini del calcolo del rischio di credito.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata al servizio Controllo Crediti e Precontenzioso.

Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;

2.4. NOTA INTEGRATIVA

- proporre agli organi inferiori competenti, di concerto con il servizio legale e contenzioso, le previsioni di perdite sulle posizioni ;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a “sofferenza” di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico, commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						12 702	12 702
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						257 031	257 031
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						12 195	12 195
4. Crediti verso banche						130 149	130 149
5. Crediti verso clientela	4 325	4 756	255	2 610	13 129	186 129	211 204
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale al 31.12.2013	4 325	4 756	255	2 610	13 129	598 206	623 281
Totale al 31.12.2012	3 052	3 103	381	2 823	627 743	637 101	1 274 201

Il totale della tabella corrisponde al totale delle attività finanziarie rappresentate nell'attivo dello stato patrimoniale, al netto dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R.

Le voci 1. “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e 2. “Attività finanziarie disponibili per la vendita” non comprendono i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X	12 702	12 702
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				257 031		257 031	257 031
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				12 195		12 195	12 195
4. Crediti verso banche				130 149		130 149	130 149
5. Crediti verso clientela	23 154	11 207	11 946	200 823	1 565	199 258	211 204
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X		
Totale al 31.12.2013	23 154	11 207	11 946	600 198	1 565	611 335	623 281
Totale al 31.12.2012	17 880	8 522	9 358	622 498	1 515	627 743	637 101

Il totale della tabella corrisponde al totale delle attività finanziarie rappresentate nell'attivo dello stato patrimoniale, al netto dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R.

Le voci 1. "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e 2. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" non comprendono i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

A.1.2.1 Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni

Tipologie esposizioni\valori	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (1)					B. Altre esposizioni in bonis					totale crediti verso la clientela in bonis
	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	da oltre 6 mesi sino a 1 anno	da oltre 1 anno	
Esposizioni lorde	7 792	-	-	-	-	179 890	12 833	283	25	-	200 823
Rettifiche di portafoglio	57	-	-	-	-	1 394	109	5	-	-	1 565
Esposizioni nette	7 735	-	-	-	-	178 496	12 724	278	25	-	199 258

(1) La tabella riguarda solo accordi collettivi o previsioni legislative che prevedono la sospensione delle rate (quota capitale e/o quota interessi):

- ✓ misure di sostegno in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo previste dal D.L. n. 29/2009* avviso comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese stipulato tra MEF,ABI e le Associazioni dei rappresentanti delle imprese il 03/08/2009,
- ✓ accordo per la sospensione del rimborso dei mutui stipulato fra ABI e associazione dei consumatori stipulato il 18/12/2009 nell'ambito del "Piano famiglia".

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute deteriorate			X	
e) Altre attività	133 999	X		133 999
TOTALE A	133 999			133 999
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	1 273	X		1 273
TOTALE B	1 273			1 273
TOTALE A + B	135 272			135 272

Le esposizioni “fuori bilancio” includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, ecc.) che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	12 302	7 977	X	4 325
b) Incagli	7 359	2 603	X	4 756
c) Esposizioni ristrutturate	344	89	X	255
d) Esposizioni scadute deteriorate	3 149	539	X	2 610
e) Altre attività	478 899	X	1 565	477 335
TOTALE A	502 053	11 207	1 565	489 281
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	57		X	57
b) Altre	14 146	X		14 146
TOTALE B	14 203			14 203

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, crediti. Sulle esposizioni ristrutturate non vi sono aspetti significativi da registrare in merito all’andamento delle stesse in base agli accordi di ristrutturazione in essere.

Le esposizioni “fuori bilancio” includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, ecc.) che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	9 375	4 733	681	3 090
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	3 387	4 750	121	4 992
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	951	3 232		4 989
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2 152	1 344	121	
B.3 altre variazioni in aumento	284	174		3
C. Variazioni in diminuzione	461	2 124	458	4 934
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		98		2 363
C.2 cancellazioni	210			
C.3 incassi	251	691	24	724
C.4 realizzi per cessioni				
C.4 bis perdite da cessione				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1 336	435	1 847
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale	12 302	7 359	344	3 149
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

La voce B.3 “altre variazioni in aumento” si riferisce per le sofferenze alle spese sostenute per la gestione delle stesse, mentre per gli incagli fa’ riferimento ad altri incrementi delle posizioni.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	6 324	1 631	301	267
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	2 677	1 631	35	593
B.1 rettifiche di valore	2 102	1 455	4	593
B.1.bis perdite da cessione				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	575	176	32	
B.3 altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione	1 024	659	247	321
C.1 riprese di valore da valutazione	794	204	14	109
C.2 riprese di valore da incasso	20	81		36
C.2.bis utili da cessione				
C.3 cancellazioni	210			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		373	233	176
C.5 altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali	7 977	2 603	89	539
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.2 Classificazione delle esposizioni in base a rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Aaa	Aa1	Baa1	Baa2	Ba3	Ba1		
A. Esposizioni creditizie per cassa	13 481	1 478	35 114	258 854	1 563	2 260	311 072	623 821
B. Derivati							2	2
B.1 Derivati finanziari							2	2
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							14 408	14 408
D. Impegni a erogare fondi							1 066	1 066
E. Altre								
Totale	13 481	1 478	35 114	258 854	1 563	2 260	326 550	639 297

La Banca detiene esposizioni creditizie per cassa aventi rating esterni per un ammontare di 268 milioni e 582 mila euro.

Gli importi sono stati classificati secondo le classi di rating utilizzati dall'Agenzia Moody's di cui si riporta legenda esplicativa:

Classi di rating (Agenzia Moody's)

Aaa	Livello minimo di rischio
Aa	Debito di alta qualità
A	Debito di buona qualità ma soggetto a rischio futuro
Baa	Grado di protezione medio
Ba	Debito con un certo rischio speculativo
B	Debito con bassa probabilità di ripagamento
Caa, Ca,	Investimento ad alto rischio
C	Realistico pericolo di insolvenza

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

I seguenti comparti economici di appartenenza dei Garanti (crediti di firma) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti dal fascicolo “classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica” edito dalla Banca d’Italia.

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
	Immobili - Ipotecche	Immobili - Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri enti pubblici		
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	94												150	150
1.1 totalmente garantite	94												150	150
- di cui deteriorate														
1.2 parzialmente garantite														
- di cui deteriorate														
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:														
2.1 totalmente garantite														
- di cui deteriorate														
2.2 parzialmente garantite														
- di cui deteriorate														

Trattasi di esposizione relativa ad un finanziamento concesso in valuta per un progetto di microcredito in Ecuador con capofila la BCC di Castellana Grotte.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
		Immobili - Ipotecche	Immobili - Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma				
						CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	182.187	230.455	2.054	5.484						1.130			345.630	584.752
1.1 totalmente garantite	179.093	230.455	1.641	4.982						887			344.592	582.556
- di cui deteriorate	10.071	19.479		199						122			42.668	62.468
1.2 parzialmente garantite	3.095		413	502						244			1.038	2.197
- di cui deteriorate	675			40									487	527
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	8.429		224	1.346									12.719	14.289
2.1 totalmente garantite	7.755		124	1.195									12.346	13.665
- di cui deteriorate	17												17	17
2.2 parzialmente garantite	674		100	151									373	624
- di cui deteriorate														

L'ammontare complessivo dei crediti garantiti da garanzie reali e personali rappresenta il 86,26% del totale dei crediti verso la clientela costante rispetto al dato dello scorso esercizio (86,26%).

La banca non detiene garanzie che le è consentito vendere o ridare in assenza di inadempimento da parte del possessore della garanzia stessa (IFRS 7,§15).

Sulle modalità tecniche di gestione delle garanzie reali si rimanda alla parte E sezione 1 par.2.3 della presente Nota Integrativa.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze			X			X			X			X	3 284	6 569	X	1 041	1 407	X
A.2 Incagli			X			X			X			X	3 426	2 109	X	1 330	494	X
A.3 Esposizioni ristrutturata			X			X	52	23	X			X	86	29	X	117	38	X
A.4 Esposizioni scadute			X			X			X			X	1 726	408	X	885	131	X
A.5 Altre esposizioni	272 547	X		35	X		163	X		4 334	X	28	113 267	X	1 280	86 989	X	256
Totale A	272 547			35			215	23		4 334		28	121 788	9 115	1 280	90 361	2 070	256
B. Esposizioni “fuori bilancio”																		
B.1 Sofferenze			X			X			X			X			X			X
B.2 Incagli			X			X			X			X	57		X			X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			X			X			X			X
B.4 Altre esposizioni		X			X		448	X			X		13 153	X		546	X	
Totale B							448						13 210			546		
Totale (A+B) al 31.12.2013	272 547			35			663	23		4 334		28	134 997	9 115	1 280	90 907	2 070	256
Totale (A+B) al 31.12.2012	265 144			35			1 529	23	1	3 221			136 341	6 930	1 223	94 655	1 569	291

Dalla tabella B.1, si rileva la composizione delle controparti in funzione della classe economica.

Analizzando nel dettaglio la maggiore concentrazione si ottiene nell'ambito dei Governi e delle imprese non finanziarie e altri soggetti. In particolare, la banca opera prevalentemente con Imprese nel settore edilizio, commerciale, industriale e famiglie consumatrici

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	4 325	7 977								
A.2 Incagli	4 756	2 603								
A.3 Esposizioni ristrutturate	255	89								
A.4 Esposizioni scadute	2 610	539								
A.5 Altre esposizioni	462 424	1 565	14 798						113	
Totale A	474 370	12 772	14 798						113	
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli	57									
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	14 146									
Totale B	14 203									
Totale (A+B) al 31.12.2013	488 573	12 772	14 798						113	
Totale (A+B) al 31.12.2012	499 189	10 037	1 525			209				

La Banca opera prevalentemente nel territorio locale, le restanti esposizioni si riferiscono ad investimenti in titoli corporate in valuta emessi da altri paesi.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	133 246		444		309					
Totale A	133 246		444		309					
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	1 273									
Totale B	1 273									
Totale (A+B) al 31.12.2013	134 519		444		309					
Totale (A+B) al 31.12.2012	150 881		99							

B.4 Grandi rischi

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
a) Ammontare - Valore di Bilancio	379 321	459 192
b) Ammontare - Valore Ponderato	121 074	151 579
c) Numero	5	6

Con il 6° aggiornamento della Circolare n. 263 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” del 27 dicembre 2010 è stata, fra l’altro, rivista la disciplina prudenziale in materia di concentrazione del rischi per allinearla a quanto previsto dalla Direttiva 2009/111/CE. In particolare, in base alla nuova normativa i “grandi rischi” sono determinati facendo riferimento al valore di bilancio delle “esposizioni”, anziché a quello ponderato per il rischio di controparte.

In relazione a ciò si dettaglia di seguito che le esposizioni della Banca sono relative a:

- titoli di debito emessi dallo Stato Italiano per un valore di bilancio di 258,25 milioni di euro (valore ponderato pari a zero),
- esposizioni creditizie verso Banche con un valore di bilancio di 121,07 milioni di euro (valore ponderato pari 121,07 milioni di euro);

Non vi sono grandi rischi verso clientela ordinaria.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

La Banca alla data di bilancio non ha in essere operazioni di cartolarizzazione.

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le attività indicate nella presente sezione si riferiscono ad operazioni di pronti contro termine effettuate con la clientela e rientranti nell'ordinaria operatività di raccolta della Banca.

Informazioni di natura quantitativa

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Porta-foglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale			
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2013	2012		
A. Attività per cassa							8	7	06										8	706	63	341
1. Titoli di debito							8	7	06										8	706	63	341
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X				
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X				
4. Finanziamenti																						
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X				
Totale al 31.12.2013							8	7	06										8	706	X	
di cui deteriorate																						X
Totale al 31.12.2012							63	341											X	63	341	
di cui deteriorate																			X			

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			8 781				8 781
a) a fronte di attività rilevate per intero			8 781				8 781
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale al 31.12.2013			8 781				8 781
Totale al 31.12.2012			62 999				62 999

Gli importi riportati al punto 1.a) si riferiscono al valore di bilancio dei debiti verso clientela rappresentati da PCT passivi suddivisi sulla base della classificazione per titolo.

La riduzione rispetto all'anno precedente è dovuta a operazioni di PCT con Banche non più intrattenuti.

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca non ha modelli interni di valutazione per la misurazione del rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca svolge, in modo primario, attività di negoziazione in proprio.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio risponde sia ad esigenza di tesoreria che all'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti. La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla normativa di vigilanza e dallo statuto.

Per quanto concerne il rischio di prezzo, la Banca svolge principalmente attività di negoziazione in proprio.

La strategia sottostante alla negoziazione di strumenti di capitale si pone come obiettivo di massimizzare il profilo complessivo di rischio/rendimento. Le posizioni detenute ai fini della negoziazione sono quelle destinate ad una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita con una opportuna diversificazione degli investimenti.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata in base a limiti operativi e deleghe definite direttamente dal Consiglio di Amministrazione, di seguito indicate:

- ✓ il VAR del portafoglio titoli, calcolato fissando un livello di confidenza del 99% con un *holding period* di 10 giorni, non deve essere superiore al 3% del patrimonio complessivo titoli;
- ✓ la duration complessiva del patrimonio titoli di proprietà non deve essere superiore a sette anni.

La gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione, ancorchè supportata dalla reportistica prodotta mensilmente da Cassa Centrale Banca, è monitorata attraverso un applicativo denominato RISK METRICKS che, tra le altre funzionalità, consente di osservare con frequenza giornaliera il rispetto dei limiti operativi stabiliti nell'apposita Policy di Gestione del Portafoglio Istituzionale.

Tale piattaforma è gestita dall'Ufficio Back Office Titoli che mensilmente produce un report sottoposto ad approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione. La reportistica, mensilmente, evidenzia sia il valore a rischio (V.a.R.) calcolato impiegando la metodologia Riskmetrics su un orizzonte temporale di 10 giorni con un intervallo di confidenza del 99% che la perdita massima potenziale sull'orizzonte temporale definito, tenendo conto non solo del rischio di tasso, ma anche degli ulteriori fattori di rischio azionario.

Attraverso il Risk Metricks vengono determinati, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di negoziazione (ma solo in termini di fair value) coerentemente con i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Il modello di misurazione del rischio di tasso impiegato dal Risk Metricks non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Non ci sono modifiche significative nella condotta dell'attività di negoziazione rispetto all'esercizio precedente.

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è monitorato sia tramite analisi delle esposizioni quotate e non quotate che attraverso la determinazione dell'esposizione per singolo mercato.

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito dal Servizio Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di nozionale, di mercati di quotazione, di Paesi di residenza degli Enti emittenti, di natura e merito creditizio degli Emittenti e di limiti di perdita massima.

Come negli anni pregressi, la Banca ha mantenuto in misura ridotta le esposizioni al rischio prezzo grazie ad una poco significativa presenza di titoli di capitale nel portafoglio di proprietà.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (Valuta di denominazione EURO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa						6 206	1 423	
1.1 Titoli di debito						6 206	1 423	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri						6 206	1 423	
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Come si evince dalla tabella, la Banca detiene, in portafoglio, strumenti finanziari con data residua distribuita in modo uniforme negli anni. L'esposizione della Banca, per questo comparto, al rischio di tasso risulta significativa, tenuto conto che la banca ha investito in titoli medio - lunghi con una redditività alta.

A soli fini informativi, vengono riportati gli effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base, utilizzando il report di sensitività del modello "ALM" di Cassa Centrale, nella sua versione *dinamica*, in uno scenario standard - ipotesi volumi costanti (ossia reinvestimento delle poste attive rimborsate e riemissione delle poste passive scadute). In particolare, in caso di un rialzo di 100 punti base, considerando sia la variazione del valore di mercato che la variazione del margine di interesse rivenienti dall'impatto sui titoli classificati nel portafoglio di negoziazione, gli effetti

sarebbero i seguenti:

- ✓ Margine di interesse: variazione nulla al lordo degli effetti fiscali;
- ✓ Valore di mercato: variazione negativa pari ad euro 559 mila al lordo degli effetti fiscali;

In caso di un ribasso di 100 punti base, la situazione sarebbe la seguente:

- ✓ Margine di interesse: variazione nulla al lordo degli effetti fiscali;
- ✓ Valore di mercato: variazione positiva pari ad euro 651mila al lordo degli effetti fiscali;

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (Valuta di denominazione DOLLARO USA)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa						214		
1.1 Titoli di debito						214		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri						214		
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (Valuta di denominazione : ALTRE VALUTE)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa					439			
1.1 Titoli di debito					439			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri					439			
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell’ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l’attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- ✓ politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d’interesse coerenti con la natura e la complessità dell’attività svolta;
- ✓ metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early-warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- ✓ limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell’esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato l’ufficio Controllo rischi la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

La misurazione del rischio di tasso di interesse, con riferimento al rischio dei flussi finanziari, viene effettuata secondo il metodo di “Maturity Gap Analysis”. L’attività di gestione e monitoraggio del rischio tasso si avvale del supporto di una reportistica mensile. La versione in uso è sia di tipo statico che dinamico.

Il monitoraggio del rischio di tasso con riferimento all’impatto sul margine di interesse si concretizza nell’analisi del Report di Repricing. Quest’ultimo comprende tutte le poste dell’attivo e del passivo (con eventuale esclusione del trading book) sensibili ai tassi di interesse le quali vengono rappresentate su predefiniti scaglioni temporali in ragione delle rispettive scadenze di riprezzamento. Dall’analisi del Report di Repricing, si evidenzia la sensibilità del margine di interesse conseguente a scenari di shock di tasso, mentre l’impatto sul patrimonio netto viene evidenziato dal Report di Sensibilità. Gli scenari di stress considerati sono quelli +/-100 e +/-200 punti base con la determinazione del valore attuale delle poste di attivo e passivo, in modo tale da rilevare gli effetti sulle macro voci del margine di interesse, patrimonio netto e anche patrimonio di vigilanza. Le analisi di ALM vengono discusse trimestralmente da un gruppo di lavoro specifico con la presenza di aree diverse della banca (ispettorato, contabilità, commerciale e finanza) e l’Ufficio Controllo Rischi valuta mensilmente l’andamento del rischio di tasso della Banca con riferimento al rischio sul margine e rischio sul patrimonio.

Il modello di misurazione del rischio di tasso interesse fornito dal Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

A tal proposito, per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca ha deciso di utilizzare l’algoritmo semplificato descritto nell’Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d’Italia.

Relativamente al rischio di prezzo, si evidenzia che la Banca ha in portafoglio solo partecipazioni in società facenti parte del mondo cooperativo e pertanto non è esposta a tale rischio.

2.4. NOTA INTEGRATIVA

B. Attività di copertura del fair value

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabile né gestionale da variazioni del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (Valuta di denominazione: EURO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	144 980	147 810	80 676	107 708	62 352	53 153	13 801	
1.1 Titoli di debito		94 436	68 224	99 103	19 154	22 826	596	
- con opzione di rimborso anticipato					498	200		
- altri		94 436	68 224	99 103	18 656	22 626	596	
1.2 Finanziamenti a banche	91 609	3 325						
1.3 Finanziamenti a clientela	53 370	50 049	12 451	8 605	43 197	30 326	13 205	
- c/c	31 987		1 561		435	294		
- altri finanziamenti	21 384	50 049	10 890	8 605	42 762	30 032	13 205	
- con opzione di rimborso anticipato	959	11 126	7 504	7 686	40 631	27 696	12 833	
- altri	20 425	38 923	3 386	918	2 132	2 336	372	
2. Passività per cassa	300 179	197 833	13 638	35 168	51 829			
2.1 Debiti verso clientela	298 216	7 365	1 741	52				
- c/c	217 230							
- altri debiti	80 986	7 365	1 741	52				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	80 986	7 365	1 741	52				
2.2 Debiti verso banche	878	132 588						
- c/c	878							
- altri debiti		132 588						
2.3 Titoli di debito	1 085	57 879	11 896	35 116	51 829			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	1 085	57 879	11 896	35 116	51 829			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	(28)	(768)	(16)	33	347	247	185	

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	(28)	(768)	(16)	33	347	247	185	
- Opzioni	(28)	(768)	(16)	33	347	247	185	
+ posizioni lunghe	1	35	31	67	347	247	185	
+ posizioni corte	29	803	47	35				
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Ai fini gestionali la Banca utilizza le risultanze quantitative contenute nella reportistica ALM resa disponibile nell'ambito del servizio di Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

Si riportano, a tal proposito, gli effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base, utilizzando il report di sensitività del modello "ALM" di Cassa Centrale, nella sua versione *dinamica*, in uno scenario standard – ipotesi volumi costanti (ossia reinvestimento delle poste attive rimborsate e riemissione delle poste passive scadute).

In particolare, in caso di un rialzo di 100 punti base, considerando sia la variazione del valore di mercato che la variazione del margine di interesse, gli effetti sul Portafoglio Bancario al netto dell'impatto sul Passivo sarebbero i seguenti:

- ✓ Margine di interesse: variazione negativa pari ad euro 680 mila;
- ✓ Valore di mercato: variazione negativa pari ad euro 7.281 mila;

In caso di un ribasso di 100 punti base, la situazione ipotizzata sarebbe la seguente:

- ✓ Margine di interesse: variazione positiva pari ad euro 706 mila;
- ✓ Valore di mercato: variazione positiva pari ad euro 7.994 mila.

Sulla base delle analisi di ALM Statico al 31 dicembre 2013 nell'ipotesi di un aumento dei tassi di interesse nella misura "immediata" dell'1,00% in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge che:

1. Le attività di bilancio a valori di mercato diminuirebbero di 11 mila euro per un -1,64% passando da 680 mila euro a 669,1 mila euro;
2. Le passività di bilancio a valori di mercato diminuirebbero di 2 mila euro per un -0,39% passando da 605 mila euro a 603 mila euro;
3. Conseguentemente il valore netto di mercato (sbilancio attività e passività di bilancio e derivati) diminuirebbe di 9 mila euro pari a -11,7% passando da 75 mila euro a 66 mila euro.

2.4. NOTA INTEGRATIVA

Nell'ipotesi di un ribasso dei tassi di interesse nella misura immediata dell'1,00% (garantendo il vincolo di non negatività dei tassi) in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge che:

1. Le attività di bilancio a valori di mercato aumenterebbero di 13 mila euro per un 1,96% passando da 680 mila euro a 694 mila euro;
2. Le passività di bilancio a valori di mercato aumenterebbero di 3 mila euro per un 0,50% passando da 605 mila euro a 608 mila euro;
3. Conseguentemente il valore netto di mercato (sbilancio attività e passività di bilancio e derivati) aumenterebbe di 10 mila euro pari a 13,68% passando da 75 mila euro a 85 mila euro.

Sulla base delle analisi di ALM Dinamico, nell'ipotesi di aumento dei tassi di interesse, con volumi costanti, nella misura dell'1,00% distribuita nell'arco temporale di un anno in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge:

- ✓ un impatto negativo di 679 mila euro sul margine di interesse nei successivi 12 mesi;
- ✓ un impatto negativo di 7.880 mila euro sul patrimonio netto nei successivi 12 mesi;

Nell'ipotesi di diminuzione dei tassi di interesse, con volumi costanti, nella misura dell'1,00% distribuita nell'arco temporale di un anno in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge:

- ✓ un impatto positivo di 706 mila euro sul margine di interesse nei successivi 12 mesi;
- ✓ un impatto positivo di 8.645 mila euro sul patrimonio netto nei successivi 12 mesi.

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: ((Valuta di denominazione: DOLLARO USA)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa		7	94					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche		7	94					
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa		10						
2.1 Debiti verso clientela		10						
- c/c		10						
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2.3 – RISCHIO DI CAMBIO

Rientrano nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e “fuori bilancio”) in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Sono assimilate ai rapporti in valuta anche le operazioni sull'oro. La Banca non assume posizioni speculative in cambio e/o in ogni caso limita l'eventuale posizione netta a non superare il 2% del Patrimonio di vigilanza.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto di operazioni di pari importo, come si evince dalla tabella successiva, di segno contrario, specificati nella pagina seguente.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non pone in essere operazioni di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	316					444
A.1 Titoli di debito	215					444
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	102					
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	2	1		1	4	1
C. Passività finanziarie	10					
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	10					
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
Totale attività	318	1		1	4	445
Totale passività	10					
Sbilancio (+/-)	309	1		1	4	445

La voce A.1 colonna dollari USA si riferisce ad una Obbligazione con scadenza dicembre 2019 mentre l'importo della colonna "altre valute" riguarda una Obbligazione in ZAR con scadenza dicembre 2017.

La voce A.3 si riferisce ad un conto in valuta detenuto presso un'altra Banca, la voce C.2 si riferisce ad un conto corrente in valuta detenuto da clientela.

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale al 31.12.2013		Totale al 31.12.2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	176		183	
a) Opzioni	176		183	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	176		183	
alori medi	180		188	

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value positivo			
	Totale al 31.12.2013		Totale al 31.12.2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	2		3	
a) Opzioni	2		3	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	2		3	

2.4. NOTA INTEGRATIVA

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale						176	
- fair value positivo						2	
- fair value negativo							
- esposizione futura						3	
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario			176	176
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse			176	176
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale al 31.12.2013			176	176
Totale al 31.12.2012			183	183

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk), dell'incapacità di vendere attività sul mercato (asset liquidity risk) per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero del fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito. L'obiettivo del controllo della posizione di liquidità, di breve e medio lungo periodo, è di garantire il mantenimento di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta. Il Servizio Finanza analizza giornalmente il fabbisogno di liquidità della Banca. Il Direttore generale definisce gli scenari di stress da realizzare e le relative modalità di esecuzione.

La Banca misura, monitora e controlla la propria posizione di liquidità di breve periodo (fino a 12 mesi) sulla base del calcolo degli sbilanci (gap) periodali e cumulati della maturity ladder elaborata nell'ambito delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale.

La *maturity ladder* utilizzata dalla Banca impiega i dati estratti dal dipartimentale della banca con frequenza mensile alla data di fine mese quale principale fonte alimentante. In particolare, essa è stata costruita sulla base del cd. "metodo ibrido", intermedio tra l'"approccio degli stock" e quello dei "flussi di cassa"; tale metodo, oltre ad allocare i flussi di cassa delle poste attive e passive sulla base della loro vita residua, prevede la categoria rappresentata dallo stock di attività finanziarie prontamente monetizzabili (APM), ossia le disponibilità di base monetaria e le attività rapidamente convertibili in base monetaria attraverso la liquidazione delle relative posizioni e/o l'ottenimento di linee di credito concedendole in garanzia.

L'allocazione nelle varie fasce temporali dei flussi di cassa generati dalle diverse tipologie di poste attive (diverse da quelle ricomprese nelle APM) e passive è effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- ✓ collocazione in base alle rispettive date di regolamento e/o esigibilità dei flussi certi originati da poste patrimoniali con scadenze contrattualmente determinate. Le poste attive relative ad operazioni creditizie nei confronti della clientela ordinaria sono considerate al netto di uno scarto determinato in funzione delle rettifiche di valore mediamente operate dalla Banca;
- ✓ posizionamento nella fascia "a vista" dei flussi relativi ai rapporti interbancari a vista e alle poste patrimoniali ad utilizzo incerto (poste a vista, linee di credito, garanzie) per una quota parte determinata mediante l'applicazione di coefficienti di tiraggio delle poste stesse definiti sulla base di valutazioni *judgement-based* e/o di quanto previsto nel "modello di valutazione MID" e delle prassi in materia seguite dai principali gruppi bancari italiani
- ✓ posizionamento dei flussi stimati relativi ad operazioni future nelle presumibili date di scadenza/realizzazione degli eventi che li genera (imposte, dividendi, ecc.).

I flussi di cassa immediatamente realizzabili dall'utilizzo dei titoli rientranti tra le APM sono, invece, determinati applicando un haircut del 5% in considerazione di uno scarto medio prudenziale individuato sulla base di quelli applicati nell'ambito delle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Tale ripartizione dei flussi di cassa delle poste attive e passive sulle fasce temporali della *maturity ladder* è volta a riflettere le aspettative della Banca ed è, quindi, relativa ad un quadro di operatività ordinaria o moderatamente teso sotto il profilo della liquidità.

La Banca ha definito una regolamentazione interna per la gestione ed il controllo della liquidità sotto forma di disposizioni della direzione per le funzioni coinvolte nella gestione e nel controllo della liquidità.

2.4. NOTA INTEGRATIVA

La Banca, attraverso queste disposizioni intende perseguire un duplice obiettivo:

1. la gestione della liquidità operativa finalizzata a garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);
2. la gestione della liquidità strutturale volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine.

Con riferimento alla liquidità operativa la Banca monitora e controlla la propria posizione di liquidità verificando sia gli sbilanci periodali (gap periodali) sia gli sbilanci cumulati (gap cumulati) sulle diverse fasce temporali della maturity ladder mediante i report prodotti mensilmente nell'ambito del Servizio ALM di Cassa Centrale Banca cui la Banca aderisce.

In particolare il Report di liquidità Statica consente di sintetizzare la capacità di copertura dei fabbisogni di liquidità a 1 mese e a 12 mesi, quantificati in base agli elementi metodologici sopra esposti relativi ad uno scenario di moderata tensione, tramite l'utilizzo delle APM della Banca, nonché di analizzare il posizionamento relativo della stessa nei confronti di diversi sistemi di riferimento relativi al movimento di credito cooperativo.

L'attività di programmazione e verifica periodica dello sviluppo di impieghi e raccolta viene effettuata mediante il Report di Liquidità Gestionale nell'ambito del quale la Banca simula l'andamento prospettico della liquidità aziendale in funzione delle proprie aspettative di crescita nei successivi 12 mesi in modo da assicurare costante coerenza tra le politiche di raccolta, di impiego e lo sviluppo del piano operativo annuale.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale la Banca utilizza il Report di Trasformazione delle Scadenze disponibile mensilmente nell'ambito del Servizio ALM.

Il report in oggetto misura la durata e la consistenza di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili al fine di proporre degli indicatori sintetici utili per giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca. Anche in questo ambito la Banca può verificare la propria posizione relativa nell'ambito di diversi sistemi di confronto aventi ad oggetto Banche di credito cooperativo aderenti al Servizio ALM.

Le risultanze di tali analisi vengono presentate mensilmente dall'ufficio Controllo rischi il quale analizza l'andamento degli indicatori statici di liquidità a 1 mese e a 12 mesi, l'andamento degli indicatori di trasformazione delle scadenze e giudica la liquidità aziendale prospettica in relazione allo sviluppo del piano operativo annuale valutando la consistenza e distribuzione dei fabbisogni da finanziare o disponibilità da impiegare e provvedendo a fornire indirizzi generali di coerenza alle unità direttamente coinvolte.

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una forte disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri asset, formati prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed eligible per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di funding volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo retail.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (Valuta di denominazione: EURO)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	126 126	749	1 148	34 002	55 440	18 881	120 271	174 534	102 030	3 325
A.1 Titoli di Stato				17 294	25 545	952	102 570	99 200	29 800	
A.2 Altri titoli di debito	75			15 040	20 000	8	74	3 100	1 200	
A.3 Quote O.I.C.R.	541									
A.4 Finanziamenti	125 510	749	1 148	1 668	9 894	17 921	17 626	72 234	71 030	3 325
- banche	91 612		1							3 325
- clientela	33 898	749	1 147	1 668	9 894	17 921	17 626	72 234	71 030	
Passività per cassa	279 116	9 377	23 410	7 855	74 350	18 996	43 208	152 531		
B.1 Depositi e conti correnti	277 827	188	318	1 967	3 990	4 491	6 971	101 085		
- banche	878							96 940		
- clientela	276 950	188	318	1 967	3 990	4 491	6 971	4 146		
B.2 Titoli di debito	1 288	7 290	944	5 264	44 906	12 807	36 237	51 446		
B.3 Altre passività		1 899	22 149	624	25 454	1 698				
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

2.4. NOTA INTEGRATIVA

Come si può evidenziare dalla tabella, le attività e le passività della banca hanno prevalentemente una durata residua contrattuale ad 1 anno che testimonia il grado di liquidità della stessa.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (Valuta di denominazione: DOLLARO USA)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	7					2	2	91	218	
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito						2	2		218	
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	7							91		
- banche	7							91		
- clientela										
Passività per cassa	10									
B.1 Depositi e conti correnti	10									
- banche										
- clientela	10									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa							23	467		
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito							23	467		
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- banche										
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										

2.4. NOTA INTEGRATIVA

- posizioni corte

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale 2013	Totale 2012
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide		X	4 247	X	4 247	4 704
2. Titoli di debito	181 321	181 321	144 008	144 008	325 329	319 368
3. Titoli di capitale			1 520	1 520	1 520	1 356
4. Finanziamenti		X	310 574	X	310 574	329 139
5. Altre attività finanziarie		X	543	X	543	3
6. Attività non finanziarie		X	22 598	X	22 598	19 384
Totale al 31.12.2013	181 321	181 321	483 491	145 529	664 811	X
Totale al 31.12.2012	234 895	234 895	439 058	145 529	X	673 953

Legenda:

VB = valore di bilancio

FV = fair value

L'importo di cui al punto 2. Titoli di debito "Impegnate" è composto da Titoli governativi dello Stato Italiano (BTP, CCT e BTP Italia). Detti titoli sono utilizzati nell'ambito delle operazioni di rifinanziamento con BCE effettuate tramite gli Istituti Centrali di Categoria (Cassa Centrale Banca ed ICCREA) oltreché impegnati a fronte di operazioni di Pronti contro termine passive. La ripartizione dettagliata dei titoli di cui sopra è riportata nella parte B – Altre informazioni (tabella 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni) della presente Nota integrativa.

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

La Banca non detiene attività della specie.

SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

È il rischio di subire perdite generate da inefficienze nei processi aziendali, malfunzionamenti nei sistemi tecnologici, comportamenti delle risorse umane ed eventi esterni che causano o potrebbero causare perdite oggettive e misurabili per la Banca. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono le frodi. A tal proposito, la Banca ha sottoscritto con primarie assicuratrici polizze a sua tutela ed in particolare:

- a) *Assicurazione globale istituti di credito;*
- b) *Assicurazione globale responsabilità istituti di credito.*

Tale copertura, pur rimanendo costante l'attenzione sui rischi operativi, riduce sensibilmente l'esposizione agli stessi.

Il Comitato di Basilea riconduce le perdite inattese al manifestarsi di quattro fattori casuali: errori umani, fallimenti dei sistemi, procedure e controlli inadeguati, eventi esterni. Il rischio operativo è un cosiddetto rischio puro, ovvero, ad esso, sono connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente connesse all'attività della Banca e riguardano tutta la struttura della stessa (governo, business e supporto).

Si evidenzia come la Banca, nell'ambito di un progetto di categoria sviluppato a livello nazionale, ha già definito c.d. "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca stessa a fronte di eventi di crisi che ne possano inficiare la piena operatività, formalizzando le procedure operative da adottare negli scenari di crisi considerati ed esplicitando ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Il rischio legale connesso ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca rappresenta un usuale e fisiologico contenzioso che è stato debitamente analizzato al fine di effettuare, ove ritenuto opportuno, accantonamenti in bilancio in misura ritenuta congrua dandone menzione secondo i corretti principi contabili.

Come è noto, la nuova regolamentazione prudenziale prevede tre modalità di misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo e la Banca applica il "metodo base". Secondo tale approccio, il capitale a copertura di tale rischio è pari al 15% del margine di intermediazione medio (c.d. indicatore rilevante).

Informazioni di natura quantitativa

Il rischio derivante dalle attuali pendenze legali è fronteggiato da un apposito fondo rischi che ammonta alla fine del 2013 a euro 270 mila.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

La Banca svolge le necessarie attività per rispondere ai requisiti normativi in tema di "Informativa al Pubblico" richiesti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2. Le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca www.bccsanmarzano.it

PARTE F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle "Istruzioni di Vigilanza per le banche" della Banca d'Italia, per cui tale aggregato costituisce "il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria".

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti "di base" (Tier 1) e "supplementare" (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. "rischio operativo".

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;

il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori ("primo pilastro"), la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale e prospettica ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del Patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Capitale	358	343
2. Sovrapprezzi di emissione	1 100	1 127
3. Riserve	30 142	24 564
- di utili	30 275	24 697
a) legale	30 157	24 579
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	118	118
- altre	(133)	(133)
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	1 644	2 252
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1 359	1 945
- Attività materiali	308	308
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(22)	(44)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	4 671	5 763
Totale	37 915	34 005

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di euro 358 mila.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2013		Totale 31.12.2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1 460	(101)	2 023	(78)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	1 460	(101)	2 023	(78)

Nella colonna “riserva positiva” è indicato l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell’ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna “riserva negativa” è indicato, per converso, l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell’ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	1 945			
2. Variazioni positive	2 751			
2.1 Incrementi di fair value	1 739			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	111			
- da deterioramento				
- da realizzo	111			
2.3 Altre variazioni	901			
3. Variazioni negative	3 337			
3.1 Riduzioni di fair value	565			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive : da realizzo	2 160			
3.4 Altre variazioni	612			
4. Rimanenze finali	1 359			

La sottovoce 2.3 “Altre variazioni” include:

- aumenti di imposte differite attive per 49 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite passive per 852 mila euro;

La sottovoce 3.4 “Altre variazioni” include:

- aumenti di imposte differite passive per 574 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite attive per 38 mila euro;

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali. Esso rappresenta il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale ed è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

- **Patrimonio di base (Tier 1)**

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso, costituisce il patrimonio di base.

In dettaglio:

- Capitale Sociale: euro 358 mila;
- Sovrapprezzo di emissione: euro 1.100 mila;
- Riserve : euro 30.142 mila;
- Utile al 31/12/2013 al netto della quota destinata al fondo mutualistico: euro 4.531 mila.

- **Patrimonio supplementare (Tier 2)**

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

In dettaglio gli elementi positivi sono:

- P.O. Subordinati: euro 5,2 milioni,
- Riserva da valutazione (*deemed cost*): euro 308 mila;
- Passività subordinate che non contengono clausole di *step up*: euro 60 mila (nei limiti del 50% del patrimonio di base); mentre gli elementi a dedurre sono altre poste iscritte nell'attivo per complessivi euro 284 mila.

- **Patrimonio di terzo livello**

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al “portafoglio di negoziazione di vigilanza” – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

- le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;

- le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	36 131	31 624
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	36 131	31 624
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	36 131	31 624
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	5 313	9 212
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(30)	(17)
G. 1 Filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)		
G. 2 Filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	(30)	(17)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	5 283	9 194
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	5 283	9 194
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	41 414	40 818
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	41 414	40 818

La Banca d'Italia, con circolare n. 285/2013 del 17 Dicembre 2013, ha emanato nuove disposizioni di vigilanza sul trattamento delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita (Available For Sale - AFS)" ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza (filtri prudenziali).

In particolare, in alternativa all'approccio "asimmetrico" (integrale deduzione della minusvalenza netta dal Tier 1 e inclusione al 50% della plusvalenza netta nel Tier 2) già previsto dalla normativa italiana, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve successivamente al 31 dicembre 2009 limitatamente ai soli titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'UE (approccio "simmetrico").

La Banca, in continuità con la scelta operata nell'esercizio 2010 e nel rispetto di quanto sancito dalla citata circolare, ha deliberato in data 27 gennaio 2014 di continuare a neutralizzare le plus/minus rilevate nel portafoglio titoli AFS.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2013 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno l'8% delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Alla luce delle attuali istruzioni di vigilanza e delle nuove indicazioni sul monitoraggio dei rischi previste dal Comitato di Basilea, nonché dei vincoli normativi che disciplinano l'attività delle banche di credito cooperativo, nel corso dell'anno, su base trimestrale, viene effettuata un'attività di monitoraggio finalizzata a garantire nel continuo il rispetto dei coefficienti di vigilanza, con l'utilizzo di modelli operativi per il controllo dell'assorbimento del capitale regolamentare e per il calcolo di requisiti minimi.

In ogni caso, l'ampia consistenza patrimoniale copre adeguatamente l'esposizione complessiva ai rischi di credito, di mercato, e operativo con un'eccedenza patrimoniale che, alla data del bilancio, ammonta ad euro 23.143 mila (21.936 nel 2012).

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati 31.12.2013	Importi non ponderati 31.12.2012	Importi ponderati/requisiti 31.12.2013	Importi ponderati/requisiti 31.12.2012
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	659 145	728 441	186 731	202 498
1. Metodologia standardizzata	659 145	728 441	186 731	202 498
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			14 938	16 200
B.2 Rischi di mercato			460	159
1. Metodologia standard			460	159
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			2 873	2 523
1. Modello base			2 873	2 523
2. Modello standardizzato				
3. Modello avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			18 271	18 882
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			228 388	236 028
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			15,82%	13,4%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			18,13%	17,29%

Dall'analisi della tabella si evince che a fronte di un decremento nelle esposizioni ponderate pari al 7,79%, il corrispondente requisito patrimoniale diminuisce in maniera del tutto analoga del 7,79%. La ragione della riduzione del requisito patrimoniale è da attribuire, fondamentalmente, alla riduzione delle esposizioni nei confronti degli Intermediari Vigilati, nel settore Retail e verso la categoria "Altre Esposizioni". Nello specifico, la variazione di capitale interno determinata a fronte del rischio di credito (-1261 mila euro) è scomponibile come segue in relazione ai portafogli da cui scaturisce: enti senza scopo di lucro -0,51%, intermediari vigilati -14%, imprese ed altri soggetti +7%, retail -10,81%, garantite da ipoteca su immobili -3,42%, scadute +25,08%, altre esposizioni -42,46%.

Il capitale interno determinato per il rischio di mercato si incrementa di 301 mila euro (+189%) in virtù dell'aumento dei volumi e della duration media. Va sottolineato a tal proposito che l'Istituto, nel 2013, non supera la soglia del 5% fissata dalla normativa per la quantificazione obbligatoria del capitale interno, in quanto il portafoglio di negoziazione di vigilanza è pari a € 12.702 mila su un totale attivo di € 652.205 mila. La Banca ha tuttavia ritenuto prudenzialmente di continuare a determinare il Capitale Interno a fronte del Rischio di Mercato e ad impiegarlo nella formazione del Capitale Interno Complessivo. Il requisito patrimoniale calcolato per il rischio operativo si incrementa (+13,88%), conformemente alla meto-

2.4. NOTA INTEGRATIVA

dologia regolamentare adottata, in virtù della crescita del margine di intermediazione medio degli ultimi tre esercizi (il capitale interno è pari al 15% di tale media).

Sulla scorta di tali variazioni intervenute nelle grandezze patrimoniali (di primo pilastro), nel patrimonio di base e nel patrimonio di vigilanza si ravvisa un rafforzamento patrimoniale rilevato dall'incremento sia del Tier 1 Capital ratio (15,82% a fronte del 13,40% dell'esercizio precedente) che del Total Capital ratio (18,13% contro il 17,29%) dipendente dalla diminuzione delle attività di rischio ponderate.

PARTE H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche

Gli emolumenti di competenza dell'esercizio 2013 dei Dirigenti della Direzione Generale con responsabilità strategiche sono comprensivi dei contributi per oneri sociali al lordo delle imposte e comprendono anche eventuali componenti variabili.

In particolare, si evidenziano i seguenti istituti retributivi:

Benefici a breve termine

Nei benefici a breve termine sono ricompresi stipendi, contributi per oneri sociali, indennità sostitutive per festività non cadute, indennità speciali, assenze per malattia, permessi retribuiti, assistenza medica, polizza infortuni, abitazione, contribuzione ed oneri sostenuti per l'espletamento del mandato;

Benefici a medio termine

Non è previsto il riconoscimento ai Dirigenti di corrispettivi a fronte del raggiungimento di obiettivi strategici aziendali e retribuzioni differite corrisposte oltre la conclusione dell'esercizio;

Benefici a lungo termine

Come benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro è previsto il solo trattamento di fine rapporto ai sensi dell'art. 2120 del C.C. piano previdenziale integrativo.

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori e ai sindaci della Banca.

Compensi ad Amministratori, Sindaci e Dirigenti	Totale 2013	Totale 2012
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli Amministratori e Sindaci	152	143
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits ai Dirigenti	691	658
- Stipendi e altri benefici a lungo termine ai Dirigenti	32	28
Totale	875	829

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Fermo restando quanto previsto dallo IAS 24, la Banca opera nei confronti delle proprie parti correlate nel rispetto ed in applicazione della normativa vigente in materia e con particolare riferimento a quanto previsto:

- ✓ dalle disposizioni in materia di interessi degli Amministratori, di cui all'art. 2391 c.c.;
- ✓ dall'art. 136 del D.Lgs. 385/93 (TUB);
- ✓ dal Titolo V - Capitolo 5 delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale di cui alla circolare n. 263/06 di Banca d'Italia.

In particolare, per effetto della recente entrata in vigore del predetto Titolo V, per **parte correlata** si intendono i soggetti di seguito indicati, in virtù delle relazioni intrattenute con una singola banca, con una banca o un intermediario vigilato appartenenti a un gruppo, con la società finanziaria capogruppo:

- a. l'esponente aziendale;
- b. il partecipante;
- c. il soggetto, diverso dal partecipante, in grado di nominare, da solo, uno o più componenti dell'organo con funzione di gestione o dell'organo con funzione di supervisione strategica, anche sulla base di patti in qualsiasi forma stipulati o di clausole statutarie aventi per oggetto o per effetto l'esercizio di tali diritti o poteri;
- d. una società o un'impresa anche costituita in forma non societaria su cui la banca o una società del gruppo bancario è in grado di esercitare il controllo o un'influenza notevole;

Il perimetro dei **soggetti collegati** include, oltre alle predette parti correlate, i **soggetti connessi alle parti correlate**, ossia:

1. le società e le imprese anche costituite in forma non societaria controllate da una parte correlata;
2. i soggetti che controllano una parte correlata tra quelle indicate ai numeri 2 e 3 della relativa definizione, ovvero i soggetti sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con la medesima parte correlata;
3. gli stretti familiari di una parte correlata e le società o le imprese controllate da questi ultimi;

Di seguito si riportano le operazioni con parti correlate individuate dalla Banca.

Rapporti con parti correlate

Parti correlate	Attivo		Passivo	Garanzie rilasciate	Ricavi	Costi
	Accordato	Utilizzato				
Amministratori	269	200	2 073	44	9	59
Sindaci	362	339	65	-	13	1
Dirigenti	74	39	695	-	1	11
Altri parti correlate	1 133	233	3 120	793	10	33
Totale	1 837	811	5 953	837	33	104

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo e all'influenza notevole di Amministratori, Sindaci e Dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza o essere influenzati dai medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito o di servizio.

2.4. NOTA INTEGRATIVA

In particolare:

- ✓ i saldi esposti nella tabella relativamente alla colonna “attivo – utilizzato” si riferiscono ad operazioni di mutuo e di apertura di credito in conto corrente;
- ✓ i saldi esposti nella tabella relativamente alla colonna “passivo” si riferiscono ad operazioni di conto corrente e depositi a risparmio oltreché a sottoscrizioni di Prestiti Obbligazionari della banca;

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardie del patrimonio aziendale.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica sempre nel rispetto della normativa vigente dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Le operazioni con parti correlate e soggetti ad essi connessi non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non sono stati effettuati accantonamenti e non risultano perdite per crediti dubbi verso parti correlate.

Nel caso in specie, viene applicata solo la svalutazione collettiva.

BILANCIO INTEGRATO 2013

3. La Banca per un futuro sostenibile e responsabile





FRANCESCO FORNARO

MATERIA IN FUGA



Francesco Fornaro, nato a Grottaglie il 2 luglio 1979, frequenta l'Istituto Statale d'arte dove consegue la maturità, nella sezione decorazione pittorica.

Appassionato d'arte, frequenta la facoltà di beni culturali dell'università di Bari. Alla continua ricerca di uno stile originale sperimenta diverse tecniche pittoriche. Realizza diversi interventi di decorazione-designer in ambienti privati, trasformando elementi strutturali in elementi decorativi. Attraverso la stilizzazione di immagini si pone al centro tra arte figurativa e astratta.

Incline alla scultura fa esperienze con diversi materiali, quali: gesso, pietra, tufi, ecc.

Partecipa a diverse mostre locali, affrontando spesso anche temi sociali.



3. La Banca per un futuro sostenibile e responsabile

3.1 Dipendenti



Nella consapevolezza che il capitale umano rappresenta uno dei principali elementi di successo, la Banca riserva ai dipendenti grande attenzione.

In tema di Salute e Sicurezza dei luoghi di lavoro, la Banca pone in essere tutte le iniziative necessarie, nel pieno rispetto delle disposizioni legislative.

Le politiche di assunzione sono rivolte a reperire sul mercato del lavoro professionalità in grado di accrescere il patrimonio di competenze complessive e di supportare i piani di sviluppo aziendali, rispettando i diritti sanciti legislativamente e contrattualmente, senza discriminazioni di sesso, razza, nazionalità o credenza religiosa. Nel 2013 la presenza femminile nell'organico è stata del 29,52%, in crescita rispetto all'anno precedente (29,13%). Il 16,67% delle assunzioni ha interessato le donne.

La formazione riveste per la Banca un'importanza strategica, al fine di fornire competenze tecniche e di relazione ai dipendenti per generare valore e offrire un servizio effettivamente orientato ai clienti. Nel 2013 sono state erogate 8 433 ore di formazione.



Le relazioni industriali sono improntate al pieno rispetto della normativa nazionale e del contratto collettivo.

Il 100% dei dipendenti della BCC di San Marzano è coperto da accordi collettivi di contrattazione, nello specifico dal CCNL delle Banche di Credito Cooperativo Casse Rurali e Artigiane a cui si aggiunge il Contratto Integrativo Regionale Banche di Credito Cooperativo casse Rurali di Puglia e Basilicata.



Per quanto concerne le comunicazioni di cambiamenti operativi e di mansione che coinvolgono il personale dipendente, la Banca si attiene a quanto disposto nell'art. 61 del Contratto Collettivo Nazionale 21 dicembre 2007.

Organico e dinamiche occupazionali

Al 31 dicembre 2013 la Banca impiega 105 persone, 2 in più rispetto all'anno precedente. Con un'età media che si attesta sui 40,53 anni (contro 39,94 del 2012). Inoltre al personale dipendente si aggiungono 3 lavoratori a progetto.

I criteri di selezione dei nuovi assunti hanno privilegiato: l'età (under 30); il titolo di studio, l'appartenenza al territorio di operatività; le eventuali precedenti esperienze lavorative in Banca (come interinali, contratti a tempo determinato, tirocinio di formazione), oltre alle attitudini professionali. La ricerca esterna non prescinde dal considerare le legittime aspirazioni di crescita professionale del personale già in organico.

NUMERO ASSUNZIONI E CURRICULA RICEVUTI

KPI	UM	2011	2012	2013
Numero Curricula	n.	709	413	390
Numero Assunzioni	n.	9	12	6
Rapporto Curricula ricevuti/assunzioni	%	1,3%	2,9%	1,5%

Nel 2013 sono stati assunti 6 impiegati (3 destinati al settore amministrativo e 3 addetti di filiale) per potenziare l'organico degli uffici centrali a supporto dell'incremento di operatività registrata dalle filiali e per espletare le incombenze introdotte dalle nuove normative entrate in vigore.

Composizione del personale dipendente

Il 67,62% (68,93% nel 2012) del totale del personale dipendente è laureato (prevalentemente in discipline economiche 66,20%).

Al 31 dicembre 2013 è presente un lavoratore interinale. Il lavoratore, per quanto non dipendente della Banca, è comunque inserito nelle attività della stessa per un periodo predeterminato, ed è ricompreso nella definizione G3 di "total workforce" in qualità di "supervised workers". Gli interinali sono esclusi dai dati del personale riportati nelle tabelle.

Il personale in forza è espressione del territorio di competenza, risiedendo prevalentemente nelle province di Taranto e Brindisi.

Promotori finanziari

Nel 2013 la Banca si è avvalsa della collaborazione di 3 promotori finanziari monomandatari con un rapporto di lavoro autonomo.

G3
EC7

La percentuale del senior management¹⁰ assunto nella comunità locale è del 90%.

La suddivisione per tipologia di contratto mostra una prevalenza di rapporti a tempo indeterminato. I dipendenti sono tutti di nazionalità italiana.

A fronte delle 6 persone assunte nel 2013, si registra l'uscita di 3 persone per dimissioni volontarie e 2 per scadenza contratto.

La percentuale delle donne in posizione apicale (quadro/dirigente) è pari al 17,39% (17,6% nel 2012). Il rapporto salario base uomo/donna è del 98% (per la categoria impiegati), la differenza non riviene da pratiche discriminanti, ma unicamente dall'esperienza e dall'anzianità di servizio.

I lavoratori interinali e i tirocini di formazione

Nel 2013 la Banca ha sottoscritto: 3 contratti di somministrazione ex Legge n. 196/97 (lavoro interinale) per soddisfare esigenze di carattere transitorio, legate prevalentemente al potenziamento del front-office, del comparto amministrativo e in filiale e 16 tirocini di formazione.

I lavoratori interinali hanno coperto nell'anno 2013 complessivamente 1 105,5 ore di lavoro.

I tirocinanti hanno effettuato 9 354 ore⁹, di cui 1 197 ore rivenienti da tirocini già in essere nel 2012.

Il ricorso ai lavoratori interinali e ai tirocinanti rappresenta un valido strumento di occupazione temporanea giovanile, di formazione lavoro e di selezione di quelle risorse che per attitudini e capacità sono più idonee alle necessità della Banca.

Nel 2013 uno dei 16 tirocini di formazione è stato trasformato in assunzione a tempo determinato.

9 8 411 ore di tirocinio di formazione collocamento (nr 16 tirocinanti) e 943 ore di tirocinio di formazione Università di Parma (nr 1), Università di Modena e Reggio Emilia (nr 1), Università del Salento (nr 1) e Università Lum Jean Monnet Casamassima Bari (nr 1).

10 Il senior management è rappresentato dagli organi aziendali che, assicurando continuità decisionale ed operativa all'impresa, concorrono alla formazione della visione strategica della gestione ed attuano le linee programmatiche di intervento individuate dall'organo di governo. Nello specifico il senior management è rappresentato dal Direttore Generale e dai Responsabili di Servizio.

La comunicazione interna e ambito di influsso



Le relazioni industriali

Presso la BCC di San Marzano il tasso di sindacalizzazione nel 2013 si è attestato al 58,09% (contro il 56,31% del 2012). I rappresentanti sindacali aziendali hanno usufruito dei permessi previsti dalla normativa in vigore.

La formazione

La formazione riveste particolare importanza all'interno della banca, i processi di diffusione delle conoscenze, competenze e comportamenti, consentono ai dipendenti di accrescere le loro capacità professionali e di adattamento a un mercato in continua evoluzione.

L'attività formativa rientra nei programmi di investimento della Banca, poiché la formazione consente di ottenere importanti risultati nella crescita aziendale complessiva.

I dipendenti della Banca nell'anno 2013 hanno partecipato a 6 710 ore di formazione interna e 1 723 ore di formazione esterna, quest'ultima svolta presso: c/o la sede ABI di Roma; la Federazione BCC di Puglia e Basilicata; le sedi CESVE di Bari e Padova; Auriga S.p.A. - Bari; Iccrea Banca Impresa sede di Bari; Banca d'Italia sede di Bari; Confindustria Taranto; Camera di Commercio di Taranto.

La nuova disciplina dell'imposta di bollo; Antiriciclaggio; Percorsi formativi Area Crediti; Aspetti legali delle operazioni bancarie; Finanza; Strumenti Assicurativi; Sicurezza dei lavoratori; Credito Problematico; La Trasparenza Bancaria; Monetica; Gli Strumenti Assicurativi per la gestione del

3. LA BANCA PER UN FUTURO SOSTENIBILE E RESPONSABILE

Risparmio; Disciplina inerente le attività di rischio e i conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati; Caratteristiche di Sicurezza delle Banconote in euro; Tecniche di vendita per Direttori di Filiale; Recupero del credito; Vigilanza prudenziale sul sistema dei controlli interni, sistemi informativi e continuità operativa; La SEPA ed i relativi impatti per le BCC; L'Organizzazione Aziendale nelle BCC; Private & Family Banking; Puma2; Isvap; Lingua inglese.

Nel 2013 la maggior parte delle ore di formazione interna è stata di tipo specialistica. Oltre alle lezioni in aula, altre modalità formative sono state l'autoformazione, l'apprendimento attraverso l'esperienza e l'affiancamento con personale esperto.

Nell'anno 2013 ha avuto inizio il progetto "SMS – San Marzano Sviluppa le Risorse". Il progetto, grazie alla validità dei contenuti, è stato finanziato dal Fondo Banche e Assicurazioni, al quale la BCC San Marzano aderisce. La Banca pertanto ha potuto offrire al proprio personale dipendente corsi di formazione qualificati, mirati allo sviluppo professionale. Al progetto in parola hanno collaborato, altresì, le società Focus Consulting e Form Retail, che si occupano entrambe di formazione professionale. All'interno del progetto formativo SMS, ha avuto particolare risalto il "Corso di lingua inglese" che ha consentito ai dipendenti di migliorare il proprio approccio con la lingua più parlata al mondo.

Politiche retributive e avanzamenti carriera

G3
LA3

La BCC di San Marzano adotta politiche di incentivazione e di valorizzazione del personale che si ispirano al criterio del coinvolgimento e della centralità della persona.

I criteri e i limiti sono specificati nel documento sulle politiche di remunerazione a favore dei consiglieri e dei dipendenti.

G3
4.5

Anche nel 2013, gli aspetti che sono stati presi in considerazione nelle decisioni riguardanti gli avanzamenti di carriera e le incentivazioni al personale sono stati, essenzialmente, il miglioramento della professionalità, della capacità di operare in team, della sensibilità commerciale, dell'orientamento al cliente e della responsabilità. Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la corresponsione ai dipendenti (impiegati e quadri) del premio di risultato relativo all'anno 2012, secondo i parametri di assegnazione disciplinati dal CCNL

e dal contratto integrativo interregionale. Tale decisione è stata assunta in contrapposizione all'orientamento dettato dalla locale Federazione la quale ha proposto l'applicazione di una base di calcolo, per la determinazione del premio di risultato, meno favorevole per i dipendenti. La BCC San Marzano ha ritenuto di potersi dissociare da quanto sostenuto dalla Federazione, sia per motivi di correttezza nei confronti del personale dipendente che per preservare le ottime relazioni sindacali all'interno dell'Azienda.

Tutti i dipendenti beneficiano dei ticket pasto e di condizioni bancarie agevolate.

Nel 2013 l'utilizzo di lavoro straordinario è diminuito del 6,26% rispetto all'anno precedente (passando da 2 618 ore nel 2012 a 2 454 nel 2013).

Gli avanzamenti di carriera hanno riguardato nel 2013 complessivamente 11 dipendenti (31 nel 2012) con decorrenza dal 2014.

Accanto alla retribuzione prevista dal CCNL, l'Azienda riconosce annualmente, dopo l'approvazione del bilancio d'esercizio, un'erogazione una tantum in relazione all'impegno e alla complessiva produttività del comparto di appartenenza in proporzione, inoltre, alle singole responsabilità attribuite.

Piani previdenziali e assistenziali a favore dei dipendenti

A favore del personale della BCC di San Marzano esistono due forme di mutualità: il Fondo Pensione Nazionale e la Cassa Mutua Nazionale.

L'obiettivo della prima, fondata nel 1987, è quello di garantire agli aderenti una prestazione pensionistica integrativa, ad essa contribuiscono i dipendenti nella misura del 2% e la Banca per il 4% della retribuzione.

La Cassa Mutua Nazionale dal 1987 garantisce ai dipendenti del Credito Cooperativo e ai familiari prestazioni sanitarie a integrazione o in sostituzione di quelle offerte dal Servizio Sanitario Nazionale.

G3
LA3

I benefici economici, assistenziali e assicurativi di cui godono i dipendenti della Banca sono normalmente estesi anche ai dipendenti con contratto part-time.

Politiche di salute e sicurezza sul lavoro

G3
LA8

Il 2013 è stato un anno importante per la sicurezza sul lavoro: è stato esternalizzato il ruolo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, individuando e nominando un ingegnere in possesso dei requisiti previsti dal D.Lgs. n.81 del nove aprile 2008; è stato aggiornato il documento di valutazione dei rischi con l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione e infine redatto il nuovo programma di attuazione delle misure di prevenzione e protezione per tutte le filiali della Banca.

Nel corso del 2013 inoltre sono stati realizzati per tutto il personale, corsi di formazione per lavoratori a rischio medio, della durata di 12 ore ai sensi del D.Lgs.n.81 e della Conferenza stato regione del 21/12/2011, con l'obiettivo di formare e informare i dipendenti circa: l'organigramma della sicurezza aziendale; il servizio di prevenzione e protezione; il documento di valutazione dei rischi; le misure di prevenzione e protezione; il piano di emergenza ed evacuazione; gli estintori ed il loro utilizzo e le misure di primo soccorso.

I corsi sono stati tenuti da una società esperta nel settore della sicurezza del lavoro e dell'impatto ambientale e coadiuvati dal medico aziendale. I dipendenti sono stati sottoposti a regolari visite sanitarie e oculistiche.

PRINCIPALI PROGRAMMI INTRAPRESI DALLA BANCA IN TEMA DI SALUTE E SICUREZZA

Destinatari	Educazione e formazione	Consulenza	Prevenzione dei rischi	Trattamenti
Lavoratori	SI	NO	SI	SI
Famiglie	NO	NO	NO	NO

Programmi di educazione, formazione, consulenza, prevenzione e controllo rischi attivati a supporto dei lavoratori, delle rispettive famiglie e della comunità, relativamente a disturbi e malattie gravi

I dipendenti sono stati sottoposti a regolari visite sanitarie e oculistiche.

Nel 2013 non si è verificata alcuna assenza del personale dipendente per infortunio sul posto di lavoro.

Nel 2013 si è registrato un caso di contenzioso con un'ex dipendente, impiegato con contratto a termine. La controversia si è risolta con una transazione tra le parti.

Altre informazioni

Nel 2013 si è conclusa l'attività di formazione, SMS: "San Marzano Sviluppa le Risorse", iniziata nel 2012 e svolta da una Società attiva nella consulenza di direzione aziendale con una consolidata esperienza nell'area delle Risorse umane e della Gestione manageriale aziendale, per tutto il personale, con l'obiettivo di esaltare in chiave moderna le professionalità interne verso un approccio maggiormente flessibile con il lavoro e la clientela, migliorando e potenziando il senso di appartenenza, l'identità e la comunicazione interna.

Il su menzionato progetto ha previsto anche un corso d'Inglese, col quale la Banca ha inteso dare la possibilità ai dipendenti di migliorare le conoscenze della lingua. La conoscenza della lingua inglese si dimostra necessaria all'interno di qualsiasi azienda modernamente organizzata.

Tutta la letteratura manageriale più significativa infatti è di origine anglosassone e - anche quando non lo è - utilizza ampiamente il lessico inglese. In virtù di tale esigenza la finalità del modulo è stata quella di far acquisire ai partecipanti il livello "intermediate" di conoscenza della lingua inglese. Le competenze acquisite verranno certificate attraverso la London Chamber of Commerce and Industry Examination Board - International Qualifications (LCCI IQ).

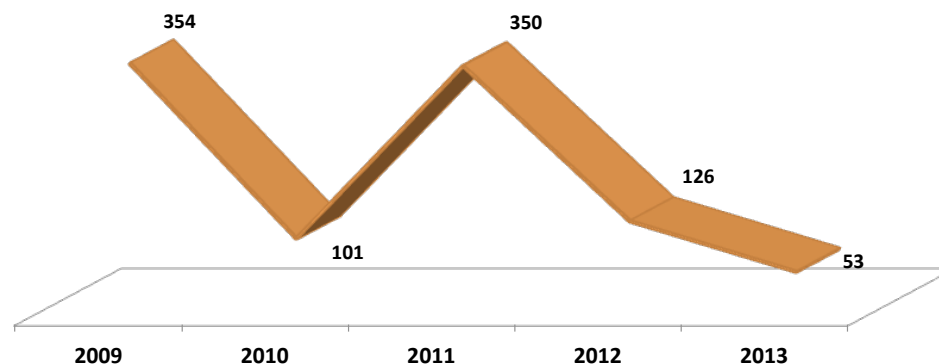
G3
2.8

3.2 Soci

G3
2.6

Nello svolgimento delle attività della Banca le finalità mutualistiche e cooperativistiche della stessa pongono i Soci in primo piano. Pertanto, obiettivo prioritario è quello di incrementare il Capitale sociale e allargare la base sociale (nel 2013 il numero di nuovi soci è stato 53).

Nuovi soci



G3
4.4

In base alla regola cooperativa del voto capitaro, i soci, durante l'assemblea, possono intervenire per fornire raccomandazioni e direttive e hanno lo stesso peso a prescindere dal numero delle azioni possedute (Statuto Art. 25 Intervento e rappresentanza in assemblea). L'assemblea sociale del 11 maggio 2014 si è conclusa con deliberazioni adottate all'unanimità.

Negli ultimi anni il corpo sociale non ha mai annoverato al proprio interno minoranze organizzate per cui non v'è stata necessità di attivare strumenti atti ad assicurarne la tutela.

Servizi e agevolazioni riservate ai soci

Nel corso dell'anno la Banca, in ragione del proprio statuto, pone in essere una serie di attività nei confronti dei propri soci:

Diffusione dell'informazione e promozione della partecipazione	UM	2011	2012	2013
Sostegno sociale				
Premio Laurea (Valore unitario 500 €)	n	2	3	5
Premio Nozze d'oro (Valore unitario 250 €)	n	1	2	-
Erogazione del credito verso soci su totale crediti	%	52,48	54,90	53,70
Diffusione dell'informazione e promozione della partecipazione				
Costo assemblea soci	Euro	8 500	7 037	11 740
Costo pubblicazione periodico della Banca	Euro	13 104	16 852	9 672

Nel 2013 il periodico Sportelo Aperto è stato rivisitato nella sua veste grafica e nella periodicità di pubblicazione, passando da quadrimestrale a semestrale. Nel 2013 sono state distribuite 2 000 copie, contro le 9 000 del 2012.

La Banca riserva ai soci, aziende e persone fisiche, prodotti caratterizzati da condizioni vantaggiose e premi per eventi specifici (Nozze d'Oro e Laurea).



La Segreteria Generale gestisce tutte le relazioni con i Soci e rappresenta la controparte cui rivolgersi per ogni informazione e chiarimento riguardante la vita sociale. Infine un utile ausilio alle relazioni con i soci è svolto dalle sezioni loro dedicate sul portale internet della Banca, che forniscono informazioni economiche, finanziarie, download, link utili e molto altro ancora.

Informazioni di dettaglio sui soci della Banca sono rimandati in Appendice - Dati e informazioni di dettaglio.

3.3 Clienti

Anche il 2013 si è confermato un anno particolarmente difficile per il Sistema bancario con una crisi che si è ulteriormente accentuata sul tessuto imprenditoriale del nostro territorio. La Banca in tale contesto ha potenziato rispetto allo scorso anno il ricorso a strumenti atti a rilevare, gestire e rispondere alle necessità della clientela: il CRM e la sezione del sito web "Il Direttore RISPONDE".

C.R.M.

Il CRM (Customer Relationship Management) è molto di più che uno strumento rivolto alla gestione della Clientela, è il metodo, la filosofia aziendale che pone il cliente in primo piano nell'attività della Banca.

Nel 2013 le campagne commerciali e di marketing gestite per il tramite del CRM sono state otto, i cui obiettivi sono di creare nuove opportunità e di circoscrivere le minacce. La media dei contatti conclusi positivamente delle otto campagne è stata intorno al 20%.

Andamento dei rapporti di raccolta

La Banca propone soluzioni per una **diversificazione e una ricomposizione** del risparmio, ricercando forme di investimento adeguate alle esigenze e alle propensioni al rischio di ogni cliente ampliando la gamma dei prodotti offerta per coprire i bisogni della stessa e contestualmente fidelizzarla alla Banca.

Tra i nuovi prodotti annoveriamo:

Contospread, conto deposito online gratuito, vincolato da 3 a 24 mesi, destinato alle persone fisiche titolari di un conto corrente. L'apertura del rapporto si effettua online sul sito dedicato www.contospread.it, l'obiettivo è anche di rafforzare il legame e il senso di appartenenza con i tanti pugliesi che risiedono lontano dalla regione, ma che, allo stesso

conto Spread

4,25% 3,50 4,00% 3,00%

Come funziona
Semplice da aprire e gestire offre un utile garantito e somme sempre disponibili.

Condizioni
Zero spese e una gamma di opzioni per aumentare il proprio rendimento.

3. LA BANCA PER UN FUTURO SOSTENIBILE E RESPONSABILE

tempo, vogliono sostenere il territorio d'origine e mantenere vivo il legame.

Certificati Deposito verso controparti bancarie, nel corso del 2013 la BCC di San Marzano ha continuato a fornire un servizio a quelle BCC del territorio che, per vari motivi, non sono riuscite ad impiegare efficacemente la liquidità riveniente da operazioni di rifinanziamento.

G3
2.8

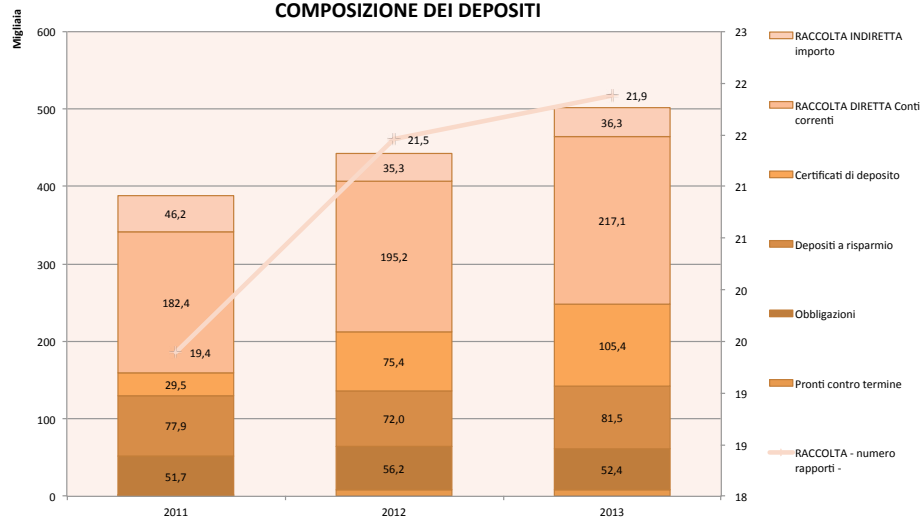
La raccolta diretta nel 2013 ha evidenziato una crescita del 14,25% (contro il 3,8% del Sistema Credito Cooperativo e il -1,3% del Sistema Bancario). L'incremento è dovuto all'aumento dei certificati di deposito in seguito alle sottoscrizioni da parte di altre BCC appartenenti alla Federazione di Puglia e Basilicata e all'aumento del saldo dei conti correnti.

Le condizioni relative ai tassi d'interesse offerti sono in linea con la concorrenza, i numerosi servizi offerti hanno un costo concorrenziale. Tutte le condizioni, in ottemperanza alla legge sulla trasparenza, sono pubbliche e regolarmente affisse in ciascuna filiale.

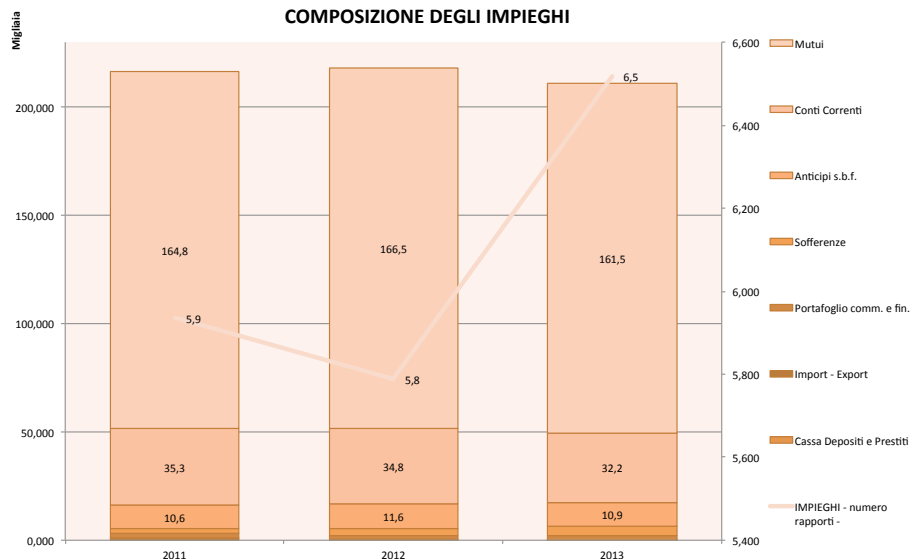
G3
2.8

Gli impieghi della Banca, in decremento del 3,18% (contro il -2,1% del Sistema Credito Cooperativo e il -4,2% del sistema bancario), in conformità alle disposizioni di vigilanza, sono concentrati nel territorio di riferimento, ed evidenziano l'impegno della Banca nel favorire lo sviluppo dell'economia locale e a limitare il dirottamento del risparmio verso altre piazze più interessanti. Nel 2013 i principali destinatari dei crediti erogati sono stati prevalentemente commercianti, artigiani, imprenditori piccoli e medi, famiglie. La dinamica degli impieghi è stata sostanzialmente stabile.

COMPOSIZIONE DEI DEPOSITI



COMPOSIZIONE DEGLI IMPIEGHI



G3
2.2**Principali prodotti offerti**

Alla clientela è offerta una serie di prodotti consolidati nei precedenti anni e le cui principali caratteristiche sono la semplicità, la trasparenza e la flessibilità, affinché possano efficacemente soddisfare le esigenze delle diverse categorie di clientela.

MARKETING DEVELOPMENT**FAMIGLIE E RISPARMIATORI****CONTI CORRENTI**

Primo Conto: il conto tutto incluso per chi effettua tante operazioni allo sportello



Conto Leggero: il conto per chi ha una bassa operatività di sportello e vuole risparmiare sui costi



Conto Directa: il conto dedicato a chi fa trading



Conto Socio BCC: il conto agevolato dedicato ai Soci



SimplyBank Web: la tua Banca a portata di click 24 ore al giorno



Pensio mat il conto a costo zero riservato esclusivamente ai Pensionati

INVESTIMENTI

Titoli vincolati da 3 a 18 mesi con stacco cedola per gli interessi



Titoli emessi dalla Banca scadenza 3 - 5 anni

MUTUI

Mutui Prima Casa



Prodotto per il finanziamento dell'acquisto o della ristrutturazione caratterizzato dalla flessibilità della durata del tasso e della periodicità dei pagamenti

MARKETING DEVELOPMENT

IMPRESE

CONTI CORRENTI



Conto Impresa: il conto dedicato alle imprese a poco più di 8 euro mensili



Conto Imprese Soci: il conto agevolato dedicato alle aziende che sottoscrivono quote sociali della Banca

FINANZIAMENTI



Mutui e Prestiti
Finanza Agevolata
e
Altre forme di agevolazioni

Nel 2013 l'iniziativa "Negozio Amico" raccoglie 51 esercenti (46 nel precedente anno) collocati in 12 comuni del territorio (11 nel precedente anno) e appartenenti a tutte le categorie merceologiche. Sul portale è stata prevista una sezione in cui il commerciante cliente può aderire ed entrare a far parte della catena di esercenti convenzionati, compilando il form di affiliazione e impegnandosi ad applicare uno sconto dal 10% al 20% ai correntisti della BCC.

Nel 2013 la Banca si è impegnata a favore delle Famiglie e delle PMI che mostrano tensioni finanziarie, andando incontro alle esigenze mostrate e creando quindi le condizioni per traghettare i creditori verso l'auspicata inversione del ciclo economico.

Sostegno alle Famiglie e Piccole e Medie Imprese

KPI	UM	2011	2012	2013
Piano Famiglie ¹¹	N	2	10	
Sospens. Quota Cap. ¹²	N	1	18	19
Allungamento Piano	N		2	3
Rata solo Quota Int.	N	4	10	6
Modifica dati piano	N			9
Solo ripartizione interessi	N			1
Ristrutturaz. riparto interessi	N			8
Rata concordata	N			2
Totale	N	7	40	48

¹¹ "Piano Famiglie" per la sospensione del rimborso dei mutui (per 12 mesi) solo per la quota capitale e per mutui fino a euro 150.000. Ultima proroga 31 Gennaio 2013. Nessuna richiesta.

¹² Nuove misure per il credito alle PMI: Operazioni di sospensione dei finanziamenti; Operazioni di allungamento dei finanziamenti

I canali di comunicazione diretta

La comunicazione della BCC San Marzano di San Giuseppe, nel corso degli ultimi anni è stata sempre più orientata alla multicanalità, con particolare attenzione ai new media e ai social network. In questo modo, il collegamento con Soci e Clienti, ma anche con Stakeholder e Comunità è risultato più immediato e diretto. La relazione sempre più stretta ha favorito un clima di reciproca comunicazione, aumentando di fatto i feedback e i commenti provenienti da una platea sempre più ampia.

Bcc News

Strumento di promozione delle aziende territoriali, news quotidiane e prodotti bancari, BCC News è dedicato ai clienti della Banca. All'interno delle filiali i clienti in attesa possono conoscere nuovi servizi, ricevere informazioni sui fatti del giorno e offerte da parte delle attività commerciali del territorio attraverso i televisori lcd personalizzato per le diverse filiali e città.

Inoltre, grazie ai totem interattivi, è possibile non solo stampare tutti i fogli informativi, ma accedere al portale istituzionale per seguire da vicino le attività della Banca.

Il portale istituzionale

Per i dettagli si rimanda al sottoparagrafo "Il portale istituzionale" del paragrafo "3.6 Media".

SPORTELLO APERTO

Periodico cartaceo

On line

IMMAGINI



COSA DICONO

L'House Organ della Banca, al suo nono anno ha conosciuto una vera e propria evoluzione non soltanto grafica, ma anche di contenuti. E' un house organ generalista. Oltre a raccontare le attività della BCC, ha aperto nuove rubriche tematiche a carattere generale (approfondimenti, cultura, salute, motori, viaggi, cinema, agenda e così via), in modo da risultare maggiormente appetibile. L'esperimento ha ricevuto palesi apprezzamenti non solo da parte della clientela, ma anche dai lettori in genere, che ne hanno certificato il successo editoriale. L'intreccio con le nuove tecnologie (QR Code) ha permesso una maggiore interattività del progetto che è stato nella condizione di offrire, quindi, anche filmati e contenuti multimediali. La versione pdf, risulta fra le più viste del portale istituzionale.

Versione online del giornale: agile e snella, capace di fornire informazioni e notizie utili in tempi rapidi, privilegia un contatto soft con gli interlocutori, sia in termini di argomentazioni, sia dal punto di vista tecnico (modesta dimensione in termini di kb). Registra un aumento considerevole del numero degli iscritti che ricevono la newsletter. Nella duplice versione (Sportello Aperto online BCC e Taranto Finanza Forum).

NUMERI

Nel 2013, sono state stampate 2 000 copie.
Scaricati 649 numeri in versione pdf dal sito istituzionale.

Circa 5.000 iscritti

SOCIAL NETWORK

IMMAGINI



COSA DICONO

Anche su Twitter e LinkedIn, social maggiormente selettivi, la BCC San Marzano di San Giuseppe è presente con due pagine.

La Banca è presente su Facebook dal 2009. Le pagine sono arricchite non solo dai contenuti di comunicazione della Banca, ma anche da sondaggi e creazione di gruppi di confronto per partecipare a gruppi di discussione.

Tutto ciò che è video, servizi giornalistici e campagne di comunicazione viaggia online anche sul canale televisivo tematico BCC San Marzano. Qui si dà appuntamento la rassegna video della Banca che trova spazio attraverso un'apposita finestra anche nel portale istituzionale.

NUMERI

Contano circa 250 follower.

Le due fan page (quella istituzionale e quella del Taranto Finanza Forum) contano rispettivamente 5 250 e 1 747 fan.

WEB TV

IMMAGINI



COSA DICONO

E' l'innovativo progetto nato nel 2012. La web TV della Banca (che viaggia su un proprio portale: bccsanmarzano.tv) è diventato un caso-scuola, perché è un canale di settore, ma aperto al territorio. Ha l'ambizione di importare know-how e di esportare il meglio dell'area di appartenenza, ma anche di offrire concrete possibilità di business. Così si inquadrano programmi come TG Euroopportunità, che presenta tutti i bandi sostenibili e le occasioni per le imprese in chiave europea; Sportello Aperto, focus sugli investimenti e la gestione del risparmio, per fornire ai navigatori, anche visioni di esperti e società internazionali; Green Road, promozione delle eccellenze enogastronomiche del territorio, per far sì che in ogni parte d'Italia siano promossi i prodotti dello Ionio.

NUMERI

La web tv nei 12 mesi del 2013 ha trasmesso:
1 300 edizioni TG Ansa (Generalisti ed Economici)
50 auto produzioni.

I prodotti etici

La scelta operata dalla Banca di adottare un modello di gestione aziendale socialmente responsabile ha condotto a un'attenzione crescente verso temi dell'etica e dello sviluppo sostenibile, attraverso la commercializzazione di prodotti etici messi a disposizione dalle società del Movimento Cooperativo.

- ✓ “Leasing Etico” di Iccrea Bancalmpresa S.p.A., formula innovativa studiata per sostenere iniziative che abbiano una reale utilità per la società e per l'ambiente.

La BCC di San Marzano non erogando finanziamenti né all'industria bellica né alle aziende dell'indotto non compare nell'elenco delle così dette “Banche armate”¹³.

La Banca ha sempre gestito i rapporti con la clientela secondo principi di trasparenza, chiarezza e qualità, garantendo ai clienti che intendessero inoltrare reclami, il libero accesso ai seguenti organi:

- ✓ Ufficio Reclami, pronto ad accogliere le ragioni di insoddisfazione della clientela e a offrire opportune risposte. Nell'anno 2013 sono pervenuti all'Ufficio in questione 13 reclami, di cui 2 conclusi a favore dei clienti.
- ✓ Conciliatore Bancario e Arbitro Bancario Finanziario (ABF), risolvono le controversie che non trovano soddisfazione presso l'Ufficio Reclami della Banca. Nel corso del 2013 non è stato proposto alcun reclamo all'ABF.

G3
PR8

La Banca è costantemente impegnata a garantire la privacy di tutti gli stakeholder e in particolare della clientela, infatti, nel corso del triennio 2011-2013, non ha ricevuto alcun reclamo relativo a casi di violazione della privacy e a perdita dei dati della clientela.

G3
PR9

Nel corso del 2013 la Banca non ha ricevuto alcuna sanzione per non conformità a leggi o regolamenti riguardanti la fornitura di servizi e prodotti alla clientela. Nessuna sanzione nei due anni precedenti.

Informazioni di dettaglio sui clienti della Banca sono rimandati in Appendice - Dati e informazioni di dettaglio.

¹³ La campagna, lanciata nel 1999 da Nigrazia, Pax Christi, Mosaico di pace e Missione Oggi, ha offerto al risparmiatore nel corso degli anni uno strumento di pressione per contrastare il finanziamento di armi.

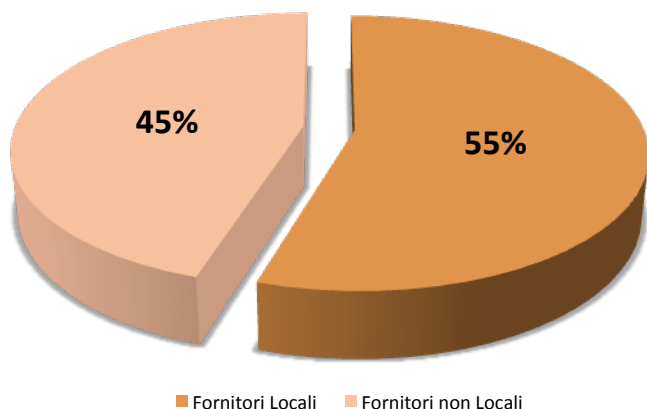
3.4 Fornitori

Nel 2013 la BCC ha collaborato con 321 fornitori, di cui il 55% operanti nel territorio.

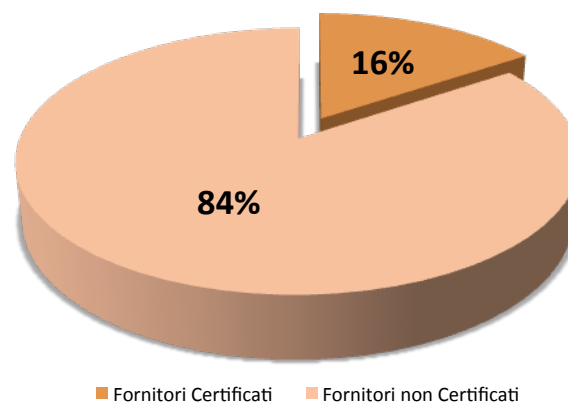
G3
EC6

I fornitori della Banca sono selezionati in base alla qualità ed economicità dei servizi/prodotti offerti e a parità di condizioni sono privilegiati quelli appartenenti al locale tessuto socio economico e in prima battuta gli stessi clienti della Banca. Nella scelta dei fornitori le certificazioni sono requisito preferenziale per avviare un rapporto di collaborazione. I principali fornitori, quelli che offrono beni e servizi ad alto valore aggiunto, sono dotati di certificazioni di qualità, gli altri, soprattutto quelli localizzati nella zona di competenza della Banca, evidenziano una minore attenzione a questo aspetto.

Distribuzione geografica dei Fornitori 2013



Fornitori Certificati 2013



L'accezione "locale" indica tutti i fornitori con sede legale nei comuni del territorio di competenza (v. Tabella Territorio di operatività in Appendice - Dati e informazioni di dettaglio). Essi appartengono prevalentemente alle categorie di artigiani, piccoli imprenditori e professionisti, spesso anche clienti della Banca.

I servizi/prodotti e di consulenza ad alto valore aggiunto spesso non sono reperibili sul territorio di competenza e i relativi fornitori non appartengono al territorio di competenza.

La Banca ha intrattenuto rapporti con 321 fornitori (di cui 176 nel territorio di operatività), sostenendo costi per un totale di 4 606 mila euro (di cui 1 440 mila euro pagati ad aziende appartenenti al territorio di operatività).

La Banca si impegna ad allacciare relazioni con i fornitori appartenenti al territorio di operatività. Infatti il loro numero è superiore rispetto a quelli fuori zona, mentre il relativo fatturato è inferiore. Molto spesso il territorio della Banca non è in grado di fornire i servizi ad elevato valore aggiunto richiesti dalla Banca.

I contratti con i fornitori sono costantemente monitorati e soggetti a revisione/rinegoziazione, in virtù di eventuali offerte migliorative dal punto di vista tecnico e di prodotto. In quest'ottica nel 2013 sono stati riformulati alcuni importanti contratti: quello di fornitura dell'energia elettrica con cui si vuole realizzare una precisa modulazione del costo della fornitura di ciascuna filiale in funzione dell'effettivo consumo e il passaggio per la Sede Centrale da un'alimentazione a media tensione ad una a bassa, con notevoli risparmi in termini di costo e il contratto di noleggio di stampanti e fotocopiatrici, che prevede il passaggio a stampanti bancarie (al posto delle laser e a inchiostro gel) e a un diverso modello di calcolo del costo di utilizzo che comporterà risparmi stimati di circa il 25%. Il fatturato passivo deriva principalmente dall'acquisto di servizi (74% nel 2013).

Nel triennio 2011 - 2013 non si sono verificati casi di contenzioso con fornitori.

Le fatture dei fornitori, durante l'anno 2013, sono state regolarmente pagate entro trenta giorni dalla data della fattura e comunque nei termini previsti dalla fornitura.

Dati sui rapporti con i fornitori al 31 dicembre 2013

Certificazioni fornitori anno 2013

	Fornitori zona competenza				Fornitori non in zona competenza		
	UM	2011	2012	2013	2011	2012	2013
Totale fornitori	n	149	175	176	133	165	145
Numero fornitori certificati	n	6	5	7	33	29	43
Incidenza sul totale	%	4,03	2,86	3,98	24,81	17,58	29,66
Numero certificazioni	n	6	7	13	59	55	86

Informazioni di dettaglio sui fornitori sociali della Banca sono rimandati in Appendice - Dati e informazioni di dettaglio.

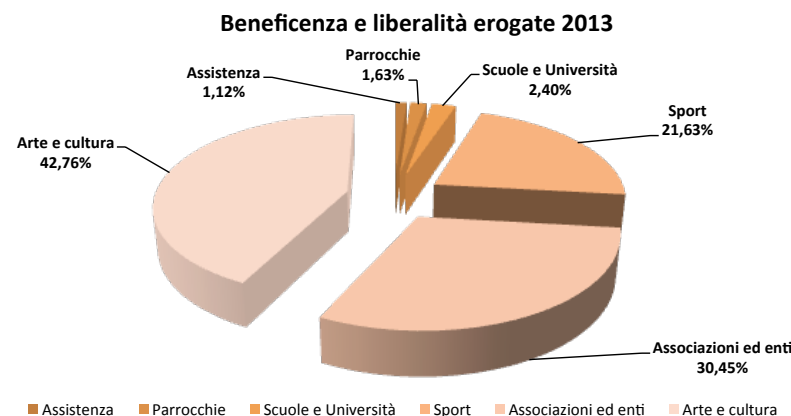
3.5 Collettività



Contributi per il territorio

Nel corso del 2013 la Banca ha posto in essere 121 interventi a favore della comunità per un importo complessivo di circa 98 mila euro, selezionando gli interventi sulla base delle richieste pervenute e privilegiando le manifestazioni senza scopo di lucro. L'indicatore non prende in considerazione le sponsorizzazioni per le quali la Banca ha effettuato l'intervento con finalità commerciali.

Come si può notare dal grafico riportato, le iniziative della Banca hanno privilegiato interventi a favore di associazioni ed enti di natura culturale e sportiva o di impegno sul territorio.



	UM	2011	2012	2013
Interventi effettuati	n	97	95	121
Importo	€/000	48	57	98

Iniziative patrocinate e premi ricevuti

Con l'obiettivo di interpretare al meglio le esigenze degli stakeholder oltre la fornitura di servizi finanziari e soprattutto nella relazione sociale e culturale con i territori di competenza, anche nel 2013 la Banca ha promosso numerose iniziative a favore del territorio. Tali iniziative hanno interessato diversi ambiti della vita delle nostre comunità dal cinema e la letteratura all'informazione finanziaria, dall'ecologia fino alle iniziative di solidarietà e raccolta fondi.



Di seguito riportiamo un elenco non esaustivo delle principali attività svolte nell'anno, accompagnate da alcune immagini, le più significative.

LA BCC SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE, CON SOCI E CLIENTI AL FIANCO DELL'ITALIA

La Banca al fianco dell'Italia. Anche nel 2013, la BCC San Marzano di San Giuseppe ha aderito al "BTP Day", l'iniziativa lanciata da ABI per favorire l'acquisto del debito del nostro Paese da parte degli italiani. I risparmiatori, che hanno scelto di sostenere l'Italia in occasione del "BTP Day" acquistando titoli di Stato italiani, non hanno pagato le previste commissioni di sottoscrizione.

POLIZIA DI STATO NUOVO COMMISSARIATO AL BORGHO DI TARANTO

La Banca ha sostenuto la realizzazione del nuovo presidio di pubblica sicurezza a Taranto contribuendo all'allestimento del nuovo commissariato di Polizia nel quartiere Borgo. La BCC San Marzano di San Giuseppe ha sostenuto il presidio donando una serie di computer al servizio degli uffici. La nuova sede è nata come risposta alle esigenze di sicurezza del centro storico tarantino e si colloca in una più ampia riorganizzazione che ha l'obiettivo di creare una vera e propria cintura di sicurezza intorno alla città.

IL CONVEGNO DI STUDI SULLA MAGNA GRECIA: L'ATTIVITÀ DI RICERCA

La BCC San Marzano è al fianco del Convegno Internazionale di Studi sulla Magna Grecia, sostenendo i giovani ricercatori con apposite borse di studio. L'edizione numero 53 del simposio archeologico ha richiamato oltre 50 relatori da ogni parte del mondo, impegnati sulla traccia "Poleis e politeiai nella Magna Grecia arcaica e classica".



"IN PUNTA DI PENNA". GLI EDITORIALI DEL DIRETTORE GENERALE IN UN LIBRO CHE SOSTIENE LA LILT

La raccolta degli editoriali di economia e politica del nostro Direttore Generale, Emanuele di Palma, pubblicati settimanalmente su "Il Corriere del Giorno" di Taranto, sono stati raccolti nel volume "In Punta di penna. Da Mario Monti a Enrico Letta, economia e politica raccontate così" (Scorpione Editore). Il ricavato del libro è completamente devoluto alla LILT (Lega Italiana Tumori).

DIVENTARE ESPERTI DI CREDITO E COMMERCIALE IN BCC, UN MASTER CON L'UNIVERSITÀ DI FOGGIA

La nostra Banca crede nei giovani e nel contributo che possono fornire alla crescita del territorio. Per questo ha finanziato un Master Universitario di I Livello su Credito e Commerciale nelle Banche di Credito Cooperativo, promosso dall'Università di Foggia (Dipartimento di Economia). Il Master, a conclusione, ha dato vita ad uno stage all'interno della Banca.

LE MILLE ESPRESSIONI DEL CINEMA. LA BANCA DÀ FIDUCIA AI TALENTI

Sono molteplici le produzioni cinematografiche sostenute dalla nostra Banca nel corso dell'anno. Tutte orientate a valorizzare la creatività e la vena artistica dei giovani talenti del cinema a tutti i livelli. Fra questi, il lungometraggio "Mal di Mare" di Matteo Bastianelli e Andrea Simonetti.

ENDURO, DA TUTTO IL MONDO IN SARDEGNA

La BCC San Marzano in sella alla "Sei giorni di Enduro". L'appuntamento comunemente noto come "Olimpiade della Moto", si è svolto in Sardegna, a Olbia per eleggere i campioni del mondo delle diverse categorie. Presente, con un ruolo da protagonista, anche il Team dei Fratelli Musciacchio, gruppo esaltato anche dalla stampa specializzata.



LE STELLE DEL FESTIVAL DEL MEDITERRANEO

Un viaggio fra colori, esperienze, storie, tradizioni e culture. Tutto questo è stato il MedFest 2013 che, promosso dalla Pro Loco Marciana e sostenuto dalla nostra Banca, ha rilanciato l'idea comune dei popoli del Mediterraneo, uniti in progetti di vita comune. L'evento è diventato così, un importante canale di marketing territoriale.



Galimberti e Travaglio

LA MIA BANCA È DIFFERENTE. E ANCHE LA MIA SPIAGGIA

Intesa di collaborazione a quattro mani fra lo Yachting Club di San Vito (Taranto) e la nostra Banca, per promuovere anche in piena estate e sotto l'ombrello la cultura e favorire la riflessione. Nel corso dell'estate il Cartellone ha ospitato il filosofo Umberto Galimberti che ha tracciato un taglio molto personale della crisi economica; Marco Travaglio e Isabella Ferrari con lo spettacolo "E' Stato la Mafia"; gli autori e attori Stefano Tamburini, Laura Alessandrino e Luigi Pignatale; il documentarista Vittorio Pollazon.

LA MIA BANCA, UN FORMAT TV INNOVATIVO

Conoscere la Banca in pochi minuti. E' stato questo l'obiettivo, raggiunto, de "La Mia Banca", trasmissione che in 11 puntate ha presentato tutte le filiali e la direzione generale.



Coordinata dal giornalista Ciro Cacciola e da Focus Consulting, la trasmissione ha presentato la grande rete di collaboratori della BCC San Marzano di San Giuseppe, ma anche i territori, le imprese e i clienti che la lavorano con la nostra Banca.

SMS: SAN MARZANO SVILUPPA LE RISORSE

Il 2013 ha visto la nostra Banca partecipare ad un intenso programma di formazione e valorizzazione delle risorse. Fra le iniziative in campo, "SMS: San Marzano Sviluppa le Risorse" che, coordinato da Focus Consulting ha teso esaltare in chiave moderna le professionalità interne verso un approccio maggiormente flessibile con il lavoro e la clientela.



Dipendenti al corso "SMS San Marzano sviluppa e risorse"

TFF 2013: LA SETTIMANA EDIZIONE NELL'OTTICA DELLA FORMAZIONE

La Banca continua ad intervenire direttamente e indirettamente nella Comunità locale con erogazioni di contributi ad iniziative sociali e con iniziative di "educazione finanziaria": il Taranto Finanza Forum si conferma atteso appuntamento nel panorama economico pugliese. La settima edizione del Taranto Finanza Forum ha posto l'accento oltre che sull'analisi dei mercati e gli strumenti finanziari, riservando uno spaccato importante al trading, anche sulla formazione. Grazie alla collaborazione con Alumni Bocconi, nel corso della due-giorni si sono susseguiti diversi workshop operativi sulla formazione.



TARANTO FINANZA FORUM: il palco delle interviste

Conferenza "Mediterraneo @ Lavoro": Vincenzo Boccia, Vice Presidente di Confindustria (Presidente delle PMI con delega al credito e finanza); il Sottosegretario all'attuazione del programma di governo e all'editoria, Giovanni Legnini; Giovanni Mocchi (Vice Presidente, Zucchetti Group; Membro CdA Bocconi Alumni Association); Claudio Ceper (Senior Advisor, Egon Zehnder International); Dino Ruta (Direttore Master in Organizzazione e Personale, Università Bocconi); Luciano Belviso (Founder & CEO, Blackshape Spa).

AGRICOLTURA: PATTO FRA INTERFIDI E BCC

Per sostenere il comparto agricolo, fonte primario dell'economia soprattutto nei comuni della provincia ionica, Interfidi e BCC San Marzano di San Giuseppe hanno stretto un accordo per favorire le imprese nell'accesso al credito. Del pacchetto fanno parte anche i fondi derivanti dall'ex Misura POR 4.23.

AL PRESIDENTE FRANCESCO CAVALLO IL "CATALDUS D'ARGENTO"

Il "Cataldus d'Argento" (prestigioso riconoscimento assegnato a Taranto in occasione dei festeggiamenti del Santo Patrono a personalità locali) è stato assegnato al Presidente Francesco Cavallo il quale, come imprenditore ha saputo valorizzare le risorse dell'area d'appartenenza, creando valore reale per il territorio.

Cataldus d'argento: Luigi Sportelli Presidente della Camera di Commercio di Taranto consegna il premio al Presidente della BCC Francesco Cavallo



EMANUELE DI PALMA INCONTRA GLI UNIVERSITARI

Il Direttore Generale, Emanuele di Palma è intervenuto all'Università LUM Jean Monnet di Casamassima (Bari) per parlare agli studenti della redazione del bilancio bancario ma anche di come sia cambiato il ruolo degli istituti di credito. Particolarmente vivace e partecipata la singolare lezione è stata l'occasione per un confronto sulle nuove operatività del sistema bancario.

TREMILA CITTADINI PER SPORT IN PIAZZA

Una due-giorni dedicata allo sport e ai suoi valori più sani. E' stato questo l'obiettivo di Sport in Piazza, manifestazione sostenuta dalla nostra Banca e che per due giorni ha trasformato il centro di Taranto in un grande palazzetto dello sport all'aperto. Promosso dal CUS Jonico, l'evento ha visto partecipare oltre tremila fra giovani e meno giovani. Testimonial d'eccezione la tennista tarantina Roberta Vinci.



LA MADONNA DELLA CROCE TORNA A SPLENDERE

Grazie al sostegno della Banca la sontuosa facciata della Chiesa Maria Santissima della Croce è tornata agli antichi splendori. Si è concluso infatti, nel 2013 l'intervento di recupero che ha consentito la valorizzazione di questa antica chiesa (oggi sede del Convento dei Frati Minori di Francavilla Fontana), databile intorno al XIV Secolo.

AL VIA UN LABORATORIO MEDICO IN BURKINA FASO

E' stato un lavoro di squadra fra don Martino Mastrovito e la nostra Banca a permettere la felice conclusione di un'operazione che ha portato in Burundi, alla realizzazione di un poliambulatorio medico realizzato nei pressi della clinica della maternità (ospedaletto). La struttura è impegnata nella prevenzione e cura delle tante infezioni che possono



essere contratte facilmente nella zona. Il poliambulatorio svolge anche una corretta azione informativa e, in omaggio alla BCC, è stato chiamato Ambulatorio San Giuseppe.

ALZHEIMER, LA RETE DELLA SOLIDARIETÀ

Con il Progetto Etiber, la BCC San Marzano sostiene la grande rete di solidarietà messa in moto dall'Associazione SOS Alzheimer. L'iniziativa ha sviluppato una piattaforma telematica che ha consentito di accorciare le distanze fra pazienti e assistenti, facendo pervenire le cure direttamente a domicilio e in tempi rapidissimi.

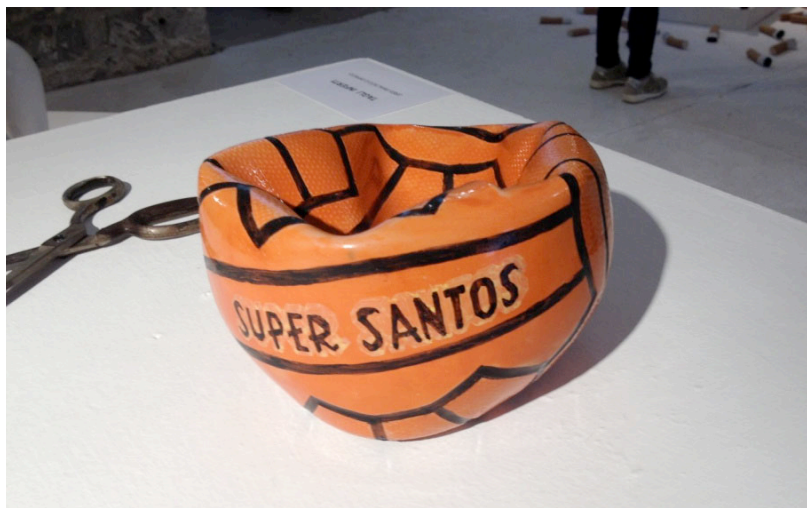
CON ALUMNI BOCCONI SI ESALTANO LE ECCELLENZE

A Francavilla Fontana grazie alla collaborazione fra Alumni Bocconi e la nostra Banca si è svolto un incontro su "Il Gusto di Comunicare". L'iniziativa culturale a sfondo benefico ha messo in vetrina le bontà enogastronomiche del territorio brindisino all'interno della splendida cornice del Castello degli Imperiali. La grande partecipazione di pubblico ha fatto sì che l'evento si trasformasse in una mano concreta verso l'AIL (Associazione Italiana Leucemie).



L'USO QUOTIDIANO TRASFORMATO IN ARTE

Prendete oggetti d'uso comune: palloni (anche bucati), scatoloni,, caschi da lavoro e trasformateli in arte. Come fare? L'esperimento è riuscito ad Antonio e Francesco Spagnulo (giovani artisti e designer) del territorio che hanno allestito, grazie alla collaborazione della Galleria d'Arte di Vincenza Monteforte e della BCC, la rassegna "Contemporanea". In pratica tutti gli oggetti di uso comune, rielaborati in materiale ceramico con forme e colori assolutamente naturali. Il risultato è stato incredibile.



SHOAH PER NON DIMENTICARE

Fra le iniziative promosse dalla Banca in occasione della Giornata della Memoria, la presentazione del libro "Fra le ombre di Auschwitz" del giornalista Federico Pirro. Un viaggio fra gli orrori della guerra degli uomini. Particolarmente suggestivo perché il volume racconta di prima mano ricordi e testimonianze del grande genocidio.

IL MICROCREDITO IN ECUADOR CON LE BCC

Anche la BCC di San Marzano ha sostenuto il progetto di microcredito avviato dal sistema federativo delle BCC in Ecuador. Microfinanza Campesina fino ad oggi ha permesso lo stanziamento di circa 34 milioni di dollari a beneficio di 150 mila famiglie e di attività economiche collegate, in maniera prevalente a natura agricola. Il risultato è stato raggiunto grazie all'intesa fra le BCC italiane e Codesarollo, l'organizzazione che associa circa 800 piccole banche sparse sulle Ande.



ALLA SCOPERTA DEI DELFINI

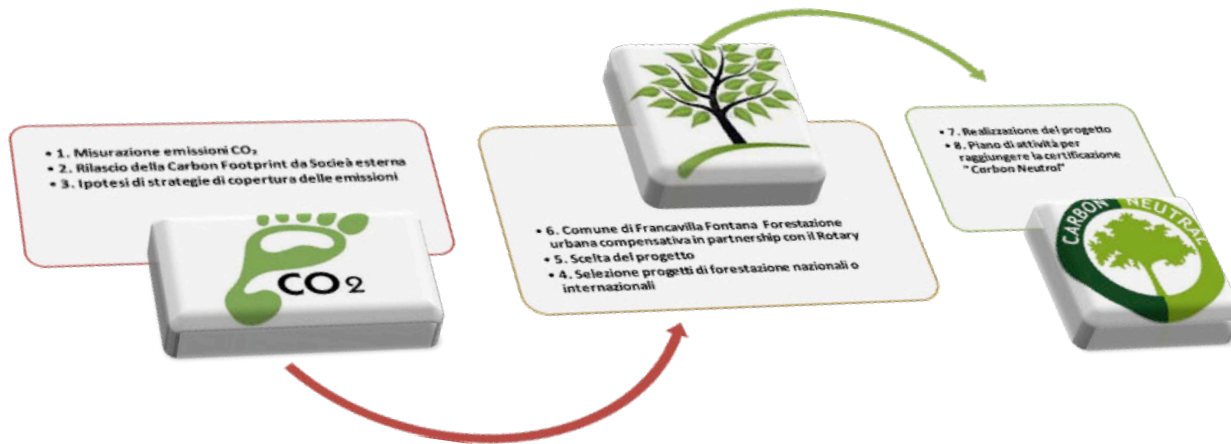
La BCC San Marzano di San Giuseppe sostiene le attività di studio e di ricerca della Jonian Dolphin Conservation, l'associazione che si occupa di analizzare i comportamenti dei cetacei e proteggerli. L'attività ha portato alla luce dati interessanti: nel Mar Jonio, a pochi chilometri da Taranto, risiedono diverse colonie di delfini. L'attività scientifica è diventata anche educativa, tanto che il sodalizio organizza periodicamente itinerari didattici per piccoli gruppi di studenti.



G3
2.10

PREMIO ABI PER L'INNOVAZIONE "BANCA SOSTENIBILE"

A marzo 2013, in occasione del Forum promosso da ABI Lab "Bank in Touch", la Banca ha ricevuto il Premio "Banca sostenibile" per il progetto "BCC San Marzano Green vs CO₂". L'iniziativa si pone come obiettivo, quello di risparmiare in maniera notevole sull'impatto ambientale e di tramutare in natura la percentuale di CO₂ prodotta. Così, ad esempio a fronte delle 19mila tonnellate di CO₂ immesse nell'ambiente direttamente e indirettamente nel 2011 nel corso della normale attività operativa, saranno impiantati alberi in misura tale da compensare l'inquinamento.



Il progetto prevede un piano pluriennale di forestazione urbana compensativa da attuare in collaborazione con le amministrazioni locali, mediante la realizzazione di progetti di verde pubblico nei comuni in cui è presente una filiale della Banca.



Antonio Marzano, Presidente del Cnel e della giuria consegna il premio al Direttore Di Palma

Motivazione ABI – «La Giuria ha decretato vincitore il progetto in quanto sottolinea l'impegno di una piccola realtà bancaria che, in linea con l'attenzione rivolta dal settore sui temi della sostenibilità, ha adottato attente misure per il miglioramento dell'ambiente e la riduzione del proprio impatto ambientale. Inoltre la banca si è fatta promotrice di iniziative per la riduzione dell'impatto ambientale coinvolgendo anche altre realtà produttive del territorio di riferimento quali Amministrazioni comunali e altre associazioni con l'obiettivo di creare una rete di relazioni e attivare progetti per la comunità».

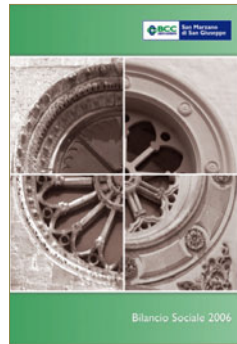
OSCAR DI BILANCIO 2013

La Banca si è aggiudicata il prestigioso premio istituito dalla FERPI, l'Oscar di Bilancio 2013, nella categoria "Medie e Piccole Imprese Bancarie, Finanziarie non quotate".



Alessandro Plateroti, Vice direttore del il Sole 24ore e Mario Boella, Presidente ASSIREVI consegnano il premio al Direttore Di Palma

2007



2008



2009 - 2011 3 anni di esclusione per regolamento

2012



2013



Storia della partecipazione all'Oscar della BCC di San Marzano:

- ✓ alla prima partecipazione 2007 la BCC è stata selezionata tra i finalisti;
- ✓ l'anno successivo (2008) la Banca è vincitrice
- ✓ nei successivi 3 anni la BCC ha partecipato al Premio pur sapendo di essere esclusa per regolamento dalla rosa dei finalisti
- ✓ nel 2012, primo anno utile la Banca è nuovamente finalista.
- ✓ nel 2013 è ancora una volta vincitrice

TESTIMONIANZA “PREMIO DONATO MENICHELLA 2014”

A febbraio 2014, in occasione del XII Premio “Donato MenicHELLa” viene conferita una testimonianza per l’impegno della nostra Banca, in relazione alla promozione a livello nazionale dell’educazione finanziaria e la cultura del risparmio e degli investimenti mediante il Taranto Finanza Forum e alla predisposizione del Bilancio Integrato.



Indicatore di Performance: Iniziative per accrescere e sviluppare la cultura finanziaria

		2011	2012	2013	Rif.GRI
Taranto Finanza Forum	L’evento è destinato ad un pubblico variegato: studenti under 25: per avere un quadro chiaro del mondo della finanza e per ottenere attraverso il job day una visione completa delle professionalità del settore economico finanziario. risparmiatori e imprenditori over 25: per ottenere consigli e strategie per gli investimenti	Realizzato	Realizzato	Realizzato	FS16
Universiadi del Trading	Studenti universitari: per scoprire le nuove frontiere del trading operando in diretta sui mercati grazie alla piattaforma Directa. In questo secondo anno della manifestazione, il confronto è stato di caratura internazionale grazie all’apertura del concorso in chiave europea. La partecipazione all’evento ha consentito inoltre agli studenti di accumulare crediti formativi utili ad arricchire il loro percorso accademico	Realizzato	Realizzato	Realizzato	FS16
Trading Day	Presentazione delle nuove piattaforme di trading per poter operare sui mercati azionari grazie anche alle tecnologie moderne. Pubblico: over 30 anni	Realizzato	Realizzato	Realizzato	FS16

G3
DMA
PR

3.6 Media

Nel corso del 2013, la BCC San Marzano di San Giuseppe ha focalizzato nelle campagne di comunicazione il concetto dell'appartenenza e del modello differente di Banca. L'Istituto ha continuato ad attuare una strategia di marketing mix per veicolare la propria immagine al più ampio numero di persone possibile. Sono stati utilizzati tanto i media tradizionali quanto i social.

Per ogni canale è stata attuata una politica di comunicazione orientata al corretto approccio con il pubblico di riferimento. Nel 2013 l'ammontare complessivo delle spese di pubblicità e di promozione sostenute dalla BCC di San Marzano ammonta a 225 mila euro.

CAMPAGNE DI COMUNICAZIONE

La campagna di comunicazione istituzionale del 2013 ha avuto il volto di Eleonora Siro, affermata attrice pugliese, protagonista di importanti serie televisive e spot per aziende italiane e internazionali.

Eleonora ha girato quattro spot in sequenza incarnando – con soddisfazione – lo spirito entusiasta di una cliente della BCC San Marzano di San Giuseppe di fronte a situazioni di normale quotidianità:

- un bancomat particolarmente burocrate,
- un ufficio pubblico particolarmente attento all'orario di chiusura,
- un supermercato per niente attento alle esigenze del cliente.

Nel quarto spot, la protagonista decide di fare un passo importante: passare da cliente a socio della BCC San Marzano, una scelta dettata dal modo differente di essere Banca.

Anche nel 2013 è stata realizzata una campagna ad hoc per il Taranto Finanza Forum e sono state programmate campagne sociali in favore della LILT (Lega Italiana Tumori) e altre attività benefiche.



Principali Media utilizzati

TV	RADIO	GIORNALI	WEB
			
			
			
			
			
			
			
			
			
			
			

La Banca in rete

La Banca è consapevole dell'importanza della comunicazione in rete. Per questo motivo, accanto allo storico portale istituzionale (www.bccsanmarzano.it), sono stati attivati altri canali virtuali con la finalità di diversificare i messaggi e i contenuti, offrendo una panoramica a 360° ai navigatori, evitando in tal modo ridondanze e duplicazioni.

I siti della banca sono:

www.bccsanmarzano.it: rappresenta la vetrina primaria della Banca. Qui confluiscono gli utenti e i clienti che desiderano entrare nella banca virtuale. Tutto passa dal sito guida della Banca: iniziative, attività commerciali, prodotti, comunicazioni, news di natura economico-finanziaria, andamento degli indici di Borsa e le attività sviluppate non solo dalla BCC ma dall'intero Movimento;

www.bccsanmarzano.tv: integra il precedente ed è concepito principalmente per diffondere tutte le trasmissioni e i contenuti video, tenendo comunque una finestra aperta sulle iniziative della BCC San Marzano di San Giuseppe;

www.tfforum.it: portale del Taranto Finanza Forum espressamente dedicato all'evento annuale organizzato dalla Banca;

www.contospread.it: primo sito di banca virtuale della BCC (crf paragrafo 3.3 Clienti).

Google Analytics - Statistiche siti internet							
KPI	UM	www.bccsanmarzano.it			www.tfforum.it ¹	www.bccsanmarzano.tv ²	www.contospread.it ³
		2011	2012	2013	2013	2012	2013
Persone che hanno visitato il sito	n	22 611	37 848	39 932	2 863	1 396	1 321
Visite	n	66 315	117 039	133 686	4 019	2 178	2 455
Pagine visitate	n	110 092	187 300	200 487	13 096	6 390	6 127
Nuovi visitatori nel periodo	%	32 5	31 1	28 5	68 9	35 9	53 3

¹ Il nuovo sito tfforum.it è stato attivato il 30 giugno 2012 in sostituzione del precedente tarantofinanzaforum.it

² Sito attivato a novembre 2012. Nel corso del 2013 le rilevazioni statistiche non sono state rese disponibili dal fornitore del servizio.

³ Sito attivato ad ottobre 2012

Servizi di virtual banking offerti dalla banca

SimplyBank Web: Home Banking per i clienti privati, consente di effettuare una serie di operazioni su conti correnti, mutui o titoli. Ad ogni utente di SimplyBank Web viene associato un profilo che consente alla Banca di personalizzare i servizi offerti.

SimplyBank Aziende: Corporate Banking per le aziende clienti, consente di effettuare la maggior parte delle operazioni bancarie, senza recarsi in agenzia (nel settore Imprese si è riscontrato un crescente interesse per i servizi informativi e dispositivi in particolare per quelli di incasso e pagamento elettronici).

Simply SMS: comunicazione Banca/cliente per il tramite del cellulare, offre al cliente la possibilità di ricevere informazioni sui propri conti correnti a cadenza prestabilita o a richiesta.

MultiMedia Banking: è una procedura che consente di gestire chioschi multimediali, dislocati all'interno delle filiali della Banca, da cui effettuare tutte le operazioni bancarie, potendo interagire in maniera personalizzata.

Directa Trading on line: è un servizio che offre la possibilità agli investitori di operare via Internet (da pc, web tv, GSM, anche con tecnologia WAP) direttamente sui principali mercati borsistici. Il servizio permette di immettere e revocare ordini, leggere le quotazioni dei titoli in modalità push, visualizzare l'andamento del mercato e la propria posizione aggiornata.

Le operazioni di virtual banking sono garantite da elevati standard di sicurezza per tutti i canali virtuali utilizzati.

Tutela della privacy e Canale virtuale

CANALE VIRTUALE	SERVIZIO DI SICUREZZA
Remote Banking	Realizzato secondo le specifiche del CBI, SimplyBank offre garanzie di sicurezza sia per l'accesso al sistema della Banca e lo scambio dei flussi sulla rete, sia per la riservatezza dei dati presenti sul personal computer del cliente, grazie all'utilizzo di sistemi di crittografia
Internet Banking	SimplyBank ha in grande considerazione l'aspetto della sicurezza e riservatezza delle informazioni. A tale scopo utilizza tecnologie di firewall e sistemi di cifratura per tutelare la privacy delle transazioni.

Interventi Helpdesk					
	U.M.	2011	2012	2013	Variatz. %
Interventi su Clientela BCC di San Marzano	n.	1 214	2 061	1825	-11,5%

In virtù dell'importanza data al "Virtual Banking", la BCC di San Marzano ha consolidato l'ormai storico accordo con Directa, la prima SIM italiana interamente telematica, per consentire ai clienti l'utilizzo del servizio di trading on line, dando così la possibilità di operare sulla Borsa italiana e sui mercati USA direttamente da casa via Internet o tramite cellulare GSM.

Operatività con DirectaSIM					
	U.M.	2011	2012	2013	Variatz. %
Clienti	n.	76	71	66	-7%
Operazioni	n.	27 270	24 130	28 456	17,9%
Volumi (CTV)	Euro/000	665 502	480 054	520 241	8,4%
Volumi (nominale)	Euro/000	332 199	164 197	552 465	236,5%

La politica di sensibilizzazione della clientela alla cultura dell'HomeBanking è continua, soprattutto in conseguenza alle disposizioni di legge in materia di pagamento di deleghe (Decreto Bersani).

Operatività HomeBanking					
	U.M.	2011	2012	2013	Variatz. %
Utenti	n.	4 962	6 161	6 648	7,9%
Azioni dispositive	n.	135 508	137 063	135 855	-0,9%

Nel 2013 il numero dei contratti HomeBanking attivi è aumentato del 7,9% (24,61% nel 2012). Il numero delle azioni dispositive è diminuito del 0,9% (+1,15% nel 2012).

Nella fornitura dei servizi virtuali, nel triennio di osservazione 2011-2013, si evidenzia l'assenza di contestazioni formali da parte della clientela.

G3
2.8

3.7 Altre banche, Istituzioni

Rapporti con altre Banche

La Banca nel 2013 ha intrattenuto rapporti con 22 istituzioni creditizie (13 rapporti attivi e 13 passivi).

Nell'ambito della tipologia "C/C di corrispondenza" i rapporti con gli Istituti Centrali (I.C.C.R.E.A. e Cassa Centrale Banca), su cui è regolata l'intera attività svolta giornalmente dalla Banca, rappresentano i rapporti più consistenti, sia per numero di operazioni che per valore delle stesse.

La BCC di San Marzano opera sul mercato estero per il tramite dell'Istituto Centrale (I.C.C.R.E.A.), attraverso l'utilizzo tecnico di sottoconti in valuta.

Rapporti con Banche al 31 dicembre 2013

KPI	UM	2011	2012	2013
Rapporti con Altri Istituti Finanziari				
Rapporti attivi	n	11	17	13
Rapporti passivi	n	6	18	13
Forma tecnica prevalente (nr rapp./tot rapp.)				
- Conto corrente di corrispondenza di cui con Istituti Centrali incidenza	%	82	58	59
- Valore operazioni	%	80	81	88
- Numero operazioni	%	88	95	94

Rapporti con altre istituzioni finanziarie

La Banca ha operato con le maggiori Compagnie Assicuratrici e Intermediari Finanziari nazionali ed esteri.

I principali partner sono stati Assimoco e ICCREA Bancaimpresa che rappresentano la prima l'espressione del ramo assicurativo e la seconda l'espressione del ramo leasing all'interno del Sistema del Credito Cooperativo, le cui politiche di investimento sono ritenute coerenti con quelle della Banca e offrono tariffe tra le più convenienti sul mercato, in particolar modo verso i soci della BCC.

Nel corso del 2013 la Banca ha rafforzato la propria funzione di sostegno alle altre BCC Puglia e Basilicata, verso le quali si è proposta per la raccolta delle eccedenze di liquidità, attraverso la forma tecnica dei certificati di deposito.

I rapporti con gli istituzionali Enti di Vigilanza (Banca d'Italia, U.I.F., Consob) sono caratterizzati dalla massima collaborazione.

La Banca ha intrattenuto stretti rapporti di collaborazione con la Federazione delle Banche di Credito Cooperativo di Puglia e Basilicata, prima interlocutrice nella formulazione di pareri e chiarimenti normativi in materia bancaria.

Nell'ambito istituzionale si è ulteriormente rafforzato il rapporto con l'Istituto Centrale delle Casse Rurali e Artigiane (I.C.C.R.E.A.) con riferimento agli aspetti non coperti dal rapporto con le Federazioni locali anche attraverso interventi di altri enti appartenenti al movimento.

Nei confronti della Comunità Finanziaria e delle Istituzioni la Banca ha adottato forme di comunicazione idonee e trasparenti, offrendo la sua collaborazione a numerose associazioni di categoria (ASCOM, COTAFARTI, COFIDI, CONFAGRICOLTURA, CONFINDUSTRIA, CONFICOOPERATIVE, CONFARTIGIANATO, ASSONAUTICA). In particolare il Direttore Generale nel corso del 2012 è stato nominato vice presidente di Confindustria Taranto per l'"Organizzazione e Sviluppo".

G3
SO8

Nell'ambito dei rapporti con le banche e le istituzioni non si registrano casi di contenzioso e litigiosità.

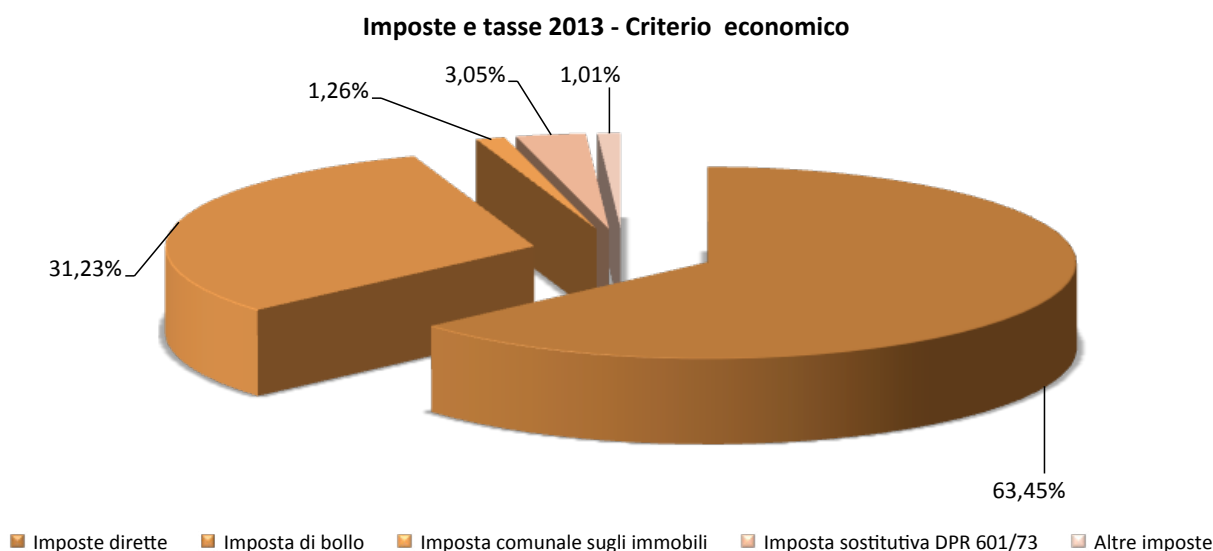
Inoltre, nel corso del 2013 per l'attività propria la Banca non ha ricevuto sanzioni per violazione di leggi e regolamenti.

3.8 Stato ed enti locali

Nel 2013 sono state rilevate in bilancio imposte e tributi per un importo pari a 2 347 mila euro, oltre a 3 669 mila euro di ritenute versate in qualità di sostituti d'imposta, come riportato nella tabella seguente:

Imposte e tasse effetto economico al 31 dicembre 2013				
	UM	2011	2012	2013
Imposte dirette	€/000	938	1 382	1 489
Imposta di bollo	€/000	587	959	733
Imposta comunale sugli immobili	€/000	14	29	30
Imposta sostitutiva DPR 601/73	€/000	134	85	72
Altre imposte	€/000	20	31	24
Totale	€/000	1 695	2 486	2 347
Ritenute d'acconto	€/000	2 944	3 263	3 669

Lo scambio telematico delle informazioni con l'Agenzia delle entrate è conforme agli obblighi di legge ed è stato portato a regime. Nei grafici che seguono si evidenzia il beneficio economico apportato dalla Banca allo Stato, distinguendo tra Amministrazioni Centrali dello Stato, Amministrazione Regionale Puglia e Amministrazioni Comunali (ovvero in base al soggetto che percepisce direttamente l'imposta).



In virtù dello status di Banca di Credito Cooperativo, la BCC di San Marzano ha goduto della detassazione dei fondi destinati a riserva indivisibile, per un importo pari a 4 531 mila euro (Legge 59/92 sulla Cooperazione).

La Banca intrattiene con Enti Locali e Pubblica Amministrazione i seguenti rapporti:

- ✓ tesoreria di cinque Comuni della provincia di Taranto (San Marzano, Grottaglie, Faggiano, Fragagnano e Leporano), di due enti Unione dei Comuni di Massafra, Crispiano e Statte e dei Comuni Montedoro, di otto scuole della provincia di Taranto e Brindisi) e della Camera di Commercio di Taranto e SUBFOR, Agromed e C.S.A. (aziende speciale della CCIAA di Taranto); protocollo d'intesa insieme a Confagricoltura di Taranto per

offrire finanziamenti a tasso agevolato ai produttori, mutui agricoli e forme di leasing per il noleggio di macchinari;

- ✓ partecipazione in FININDUSTRIA S.r.l., società promossa dall'Associazione degli Industriali della Provincia di Taranto, il cui oggetto sociale è la prestazione di servizi e di consulenza, l'assunzione di partecipazioni, la concessione di garanzie e finanziamenti a imprese operanti in settori strategici di mercato nella provincia di Taranto;
- ✓ convenzione con Società di Garanzia fra Commercianti Taranto. L'accordo riguarda le richieste di affidamento presentate dalle PMI associate a Confidi e da quest'ultima garantiti fino ad un massimo dell'80%;
- ✓ convenzione con CONFIDICONFCOMMERCIO PUGLIA SCPA per l'erogazione di finanziamenti a valere sulla Legge 108/96 (antiusura), con una garanzia che si estende fino al 100% dello stesso finanziamento;
- ✓ convenzione con Consorzio ACEO di Grottaglie, formato da un consistente gruppo di produttori di uva da tavola;
- ✓ adesione all'accordo stipulato con Legambiente per finanziare la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- ✓ Convenzioni con INTERFIDI, società di garanzia della CCAA di Taranto: Convenzione ordinaria e Fondo di Garanzia Agricoltura e Agroalimentare.

Nel 2013 la BCC di San Marzano ha intrattenuto rapporti con 22 Banche



Non si segnalano nel corso dell'anno 2013 casi di contenzioso con lo Stato, gli Enti Pubblici e la Magistratura, verso i quali i rapporti sono improntati alla massima collaborazione.

Nei confronti degli stakeholder interni ed esterni con cui la Banca intrattiene rapporti, quest'ultima ha sempre posto in essere atteggiamenti volti a favorire le minoranze culturali e le categorie più disagiate, inoltre, rivolgendosi a fornitori certificati e di comprovata reputazione sono escluse pratiche discriminatorie.

All'interno delle relazioni e degli impegni assunti nei confronti delle parti sociali e dei risultati conseguiti, la Banca, organizzata in Servizi che si caratterizzano per l'autonomia dei rapporti esterni, non ha mai evidenziato pratiche che potrebbero far presumere rischi di corruzione e pertanto non sono mai state comminate sanzioni monetarie e mai la Banca è stata oggetto di sanzioni da parte delle Autorità istituzionali.

3.9 Movimento Cooperativo



L'operatività della Banca e la vita della stessa è profondamente segnata e indirizzata dall'essere parte del Movimento del Credito Cooperativo. La Banca, infatti, si è sempre mossa nei limiti dell'operatività imposta, rispettando i parametri di vigilanza e ha sempre risposto positivamente alle sollecitazioni e richieste del Movimento.

MOVIMENTO COOPERATIVO - operatività della Banca nell'ambito del Movimento Cooperativo

	UM	2011	2012	2013
Operatività verso soci (min 50% dei crediti)	€/000 - %	229 500 - (52,35%)	429 309 - (58,32%)	432 981 - (64,28%)
Operatività fuori zona di competenza (max 5% dei crediti)	€/000 - %	12 034 - (2,74%)	12 763 - (1,73%)	14 878 - (2,21%)
Partecipazioni ICCREA Holding S.p.A.	€/000	975	975	1 136
Partecipazioni Federazione di Puglia e Basilicata	€/000	61	61	61
Partecipazioni in Enti strumentali al movimento, di cui:		261	261	261
Phoenix Informatica Bancaria Spa	€/000	244	244	244
Co.Se.Ba.	€/000	17	17	17
Utile destinato al Fondo promozione e sviluppo della cooperazione	€/000	43	173	140
Interventi Fondo di Garanzia Depositanti	€/000	34	67	45
Impegni verso Fondo Garanzia Depositanti	€/000	48	66	78

L'operatività verso Soci comprende oltre le attività verso i Soci anche le attività a ponderazione nulla, prevalentemente Titoli di Stato.



BILANCIO INTEGRATO 2013

3.10 La Banca per un futuro sostenibile e responsabile

Ambiente



TIZIANA LAZZARINI

ORIENTE

Tiziana Lazzarini, nata il 05/06/1983 a Taranto. Nel 2010 si avvicina a quella che oggi è la sua più grande passione: la pittura. Autodidatta, ha preso lezioni da Adriana Amati, pittrice tarantina che esce dalla Bottega Artemisia di Antonella Micocci. Tramite i suoi insegnamenti ha imparato la "grisaille", antichissima tecnica, largamente usata dai grandi pittori del Rinascimento.

“Mi piace molto ritrarre soggetti orientali, perché nei loro usi e costumi tutto è scandito in nome dell'arte. Quindi non solo qualcosa che sia bello, ma che sia ricco dal punto di vista culturale. In particolare adoro la figura della Geisha: la parola “Gei” in giapponese significa arte o performance, mentre “Sha” significa persona. La Geisha è, quindi, una donna giapponese, raffinata e colta che segue un rigido percorso di studi per diventare un'artista, ed intrattenere con la musica, la danza, la cerimonia del tè. Quindi rappresenta una vera e propria personificazione dell'Arte.”

Ha partecipato a varie collettive, tra cui nel 2013 ha esposto insieme alla Bottega Artemisia all'Art Shopping presso il Carrousel du Louvre a Parigi e ha collaborato al progetto pittorico di “Taranto Libera” Artisti Uniti x Taranto.



3.10 Ambiente

**G3
DMA
EN** Vocazione dichiarata della Banca è sempre stata quella di fornire sostegno al territorio e alla comunità di riferimento. Negli ultimi anni anche l'aspetto ambientale è stato inserito tra gli obiettivi. In particolare da qualche tempo è stato definito un progetto articolato in diversi ambiti, che vanno dalla riduzione dell'impatto ambientale delle attività antropiche poste in essere dalla Banca, al risparmio energetico e di materiali di consumo, fino a porre in essere attività di forestazione urbana compensativa, nella convinzione che l'ambiente rappresenta un'eredità verso cui ciascuno ha la responsabilità e il dovere di lasciare al meglio alle generazioni future. L'impatto ambientale diretto della Banca, seppur ridotto, è rappresentato dai consumi di energia elettrica, acqua, carta e toner (riportati nella seguente tabella).

PERFORMANCE AMBIENTALI – CONSUMI PER DIPENDENTE				
Consumi	UM	2011	2012	2013
Energia elettrica				
kwh annui / n. medio addetti	kwh	6 681	6 217	5 488
Carta				
kg annui / n. medio addetti	kg	134	108	106
Acqua¹⁴				
m3 acqua / n. medio dipendenti	m3	11	20	22
Toner cartucce consumate				
N. cartucce toner nero		262	320	362
N. cartucce toner colore		23	11	64
kg annui / n. medio addetti	kg	5	5	6
Acqua potabile				
Consumo medio annuo per addetto	l	79	81	71
Emissioni CO2				
Emissioni medie annue per addetto	t	194	198	185

La carta utilizzata viene smaltita attraverso l'utilizzo delle isole ecologiche.

L'acqua viene utilizzata principalmente per il funzionamento dei servizi igienici e le attività di pulizia. Il fornitore è l'Acquedotto Pugliese Spa. L'acqua minerale è invece acquistata da fornitori locali.

La Banca incentiva la clientela ad accendere rapporti home banking in quanto destinatari dell'informazione specifica (avvisi di pagamento) e periodica (estratto conto, scalare, documento di sintesi, modulistica varia) in formato elettronico, al fine di limitare in tal modo il consumo di carta stampata, risparmiando, nel contempo, i costi di spedizione. Presso le filiali sono stati installati dei totem elettronici per l'informativa alla clientela, sempre allo scopo di ridurre la presenza di carta nelle sedi.

Dal 2013 l'accordo con gli enti per i quali la Banca svolge il servizio di tesoreria, che ha portato all'attivazione della procedura standard dell'Ordinativo Informatico Locale (OIL), lavora a pieno regime e in maniera definitiva. I rapporti telematici, relativamente alla trasmissione e alla gestione di mandati di pagamento e reversali di incasso, hanno permesso di realizzare un enorme risparmio di tempo e di carta stampata, raggiungendo livelli di efficienza molto maggiori del passato.

**G3
EN16** Nel 2013, secondo una stima basata sui chilometri percorsi e sui consumi dichiarati, le autovetture aziendali hanno consumato circa 8 576 litri di carburante, producendo 21 776 tonnellate di CO2.

Inoltre nel 2013 si è effettuato il passaggio della maggior parte delle auto aziendali ad alimentazione ibrida con la formula del noleggio

¹⁴ Il consumo annuo di m3 di acqua delle filiali in affitto (Taranto, Foggiano, ...) è stato stimato in base alla media dei consumi pro capite delle filiali di proprietà.

a lungo termine invece che di proprietà. Ancora la Banca ha progettato ed iniziato nel 2013 la graduale sostituzione di tutti i corpi illuminanti da modelli ad incandescenza e fluorescenti a modelli a led molto più efficienti.

Gli organi di vigilanza in materia ambientale non hanno notificato violazioni né erogato sanzioni alla Banca per infrazioni commesse.

G3
EN28

In ottemperanza alle disposizioni di legge, la Banca richiede a tutti i fornitori le certificazioni inerenti alla specifica attività svolta da questi ultimi, in relazione all'ambiente e alla sicurezza sul lavoro.

Nel 2013 e nei due anni precedenti la Banca non è stata oggetto di sanzioni o multe per il mancato rispetto di leggi in materia ambientale.

Continua inoltre il sostegno di comportamenti ambientali virtuosi, attraverso la promozione di prodotti finanziari destinati al settore delle energie rinnovabili (uno su tutti il Conto Girasole per l'installazione di pannelli fotovoltaici).

Principali dati relativi alle performance ambientali

DATI AMBIENTALI AL 31 DICEMBRE 2013

Indicatore di Performance	UM	2011	2012	2013	Riferimento GRI
Materie Prime Rinnovabili					
Carta	kg	13 299	11 216	11 743	EN 1
Materie Prime non Rinnovabili					
Toner ¹⁵	kg	433	331	648	
Combustibili	kg	6 119	6 501	6 993	
Consumi Energetici					
Consumo Diretto di energia (carburanti - fonti non rinnovabili)	GJ	273	290	312	EN 3
Consumo Indiretto di energia	GJ	2 393	2 316	2 193	EN 4
Emissioni¹⁶					
Emissioni dirette CO ₂	t	19 059	20 241	21 776	
Emissioni indirette CO ₂	t	265	256	243	EN 16
Acqua					
Consumo di Acqua da acquedotto	m ³	997	1 116	580	EN 8
Consumo di Acqua potabile	m ³	7	8	6	

¹⁵ Il peso complessivo è calcolato sulla base del peso medio di una cartuccia che si aggira intorno a 1,5 kg.

¹⁶ La produzione di CO₂ delle auto aziendali è stata stimata in base alle schede tecniche fornite dalle case costruttrici: t CO₂ = (litri carburante acquistati) x (km/l) x (g/km)

3.11 Innovazione

G3
DMA
EN

A settembre 2013 la Banca ha avviato, in collaborazione con Porsche Consulting, un percorso teso all'eccellenza operativa dei processi bancari.

Il progetto ha lo scopo di ridefinire alcuni processi, al fine aumentare l'efficienza e poter offrire un livello di servizio migliore alla clientela.

La prima collaborazione ha portato al redesign del processo di richiesta del credito, definendo un nuovo percorso sistematico, standardizzato e misurabile che porterà ad una riduzione sia dei tempi di richiesta, d'istruttoria che di erogazione del credito. L'idea alla base del nuovo processo è di incrementare la performance di gestione delle richieste di credito, rendendo così possibile un incremento di qualità ed una riduzione dei tempi di attesa per i clienti.

L'ottimizzazione del processo di richiesta del credito rappresenta un progetto pilota. La Banca, tramite la collaborazione con Porsche Consulting, ha potuto apprendere strumenti e metodologie sia di analisi sia d'implementazione, definendo un primo gruppo di lavoro interno.

Nella definizione del nuovo processo del credito la focalizzazione sulla conoscenza del cliente si è tradotta nella formalizzazione di azioni mirate nella fase di richiesta che migliorano il servizio verso l'esterno. Nello specifico è stata proposta una segmentazione più efficiente ed efficace della clientela, con lo scopo di unificare l'interlocutore all'interno della banca fino all'eventuale erogazione del credito, e di ottimizzare la raccolta delle informazioni per ridurre i successivi tempi di analisi.

Le vere innovazioni apportate dallo studio risiedono nell'evoluzione del sistema di gestione delle pratiche da statico, strutturato "a libreria" a un sistema modulare. Il sistema work-flow proposto permette di ridurre i tempi delle singole attività e le rilavorazioni, di velocizzare i passaggi tra gli operatori, un migliore monitoraggio delle performance e conseguentemente di fornire una maggiore velocità e trasparenza al cliente.

Tutte le nuove soluzioni studiate rendono il processo di richiesta del credito più snello riducendo il tempo complessivo di erogazione. Quest'aumento delle performance rappresenta una soluzione win-win tra cliente e Banca ottenendo sia un livello di servizio migliore per il cliente, andando a ridurre il tempo di attesa, sia un aumento della trasparenza della relativa pratica.

L'analisi del processo di richiesta del credito ha portato alla luce un insieme di potenziali miglioramenti di processo, di strumenti e di organizzazione che sono stati adottati con la nuova soluzione.



PORSCHE

BCC San Marzano e Porsche Consulting: un rapporto a tutta velocità

Porsche Consulting è la società di consulenza manageriale controllata al 100% da Porsche AG, specializzata nell'ottimizzazione dei processi e nella creazione di un vantaggio competitivo sostenibile e misurabile, che esporta in tutto il mondo il DNA manageriale della casa madre attraverso soluzioni che derivano da metodi ed esperienza sviluppati e testati internamente al gruppo. E proprio su questo fronte si è intrecciata la relazione con la nostra Banca.

Porsche Consulting opera oggi in tutti i settori di business ed i suoi progetti coprono l'ottimizzazione dei processi aziendali, la produzione e la logistica, l'ottimizzazione degli acquisti e della rete di vendita, la razionalizzazione dei processi di progettazione e sviluppo nuovi prodotti, la ristrutturazione aziendale e l'ottimizzazione della qualità, integrazione dei fornitori e definizione ed implementazione di piani strategici di lungo periodo.

Porsche Consulting opera oggi attraverso le due sedi tedesche di Stoccarda e Amburgo e attraverso le sedi internazionali di Milano (Italia), Atlanta (US), San Paolo (Brasile), Shanghai (China).

BILANCIO INTEGRATO 2013

4. Prospettive e impegni futuri





CIRO VINCENZO MOTOLESE

LIMITI DEL REALE

Ciro Vincenzo Motolese nasce a Grottaglie l'01/05/1986. Sin da bambino sviluppa una forte propensione per l'arte, affinando col tempo una particolare tecnica e visione artistica del tutto autodidatta. Il 2008 è l'anno d'avvio della sua produzione, affiancato anche da collaborazioni con altri artisti. L'utilizzo dei colori e dello spazio, le forme e i soggetti realizzati immergono completamente lo spettatore in ambienti e scenari per certi versi al limite del reale.

L'artista si fa così portavoce e maestro di una tecnica peculiare che funge da catalizzatore, catturando inevitabilmente l'attenzione di chi osserva. Ermetiche e surreali, le sue opere rompono ogni schema della pittura fotografica che conducono l'osservatore attento in un viaggio empatico dal quale è inevitabile non rimanere colpiti.

“L'uomo non trionfa mai del tutto, ma anche quando la sconfitta è totale quello che importa è lo sforzo per affrontare il destino e soltanto nella misura di questo sforzo si può raggiungere la vittoria nella sconfitta” (Paulo Coelho “il vecchio e il mare”).



4. PROSPETTIVE E IMPEGNI FUTURI

Economici - Patrimoniali

Come preventivato, il 2013 ha confermato l'andamento positivo degli indicatori economici registrato già nel 2012, sebbene in lieve riduzione rispetto all'anno precedente, per effetto dell'affievolirsi del contributo offerto dalle operazioni connesse ai finanziamenti sottoscritti con la Banca Centrale Europea. Nonostante il perdurare della difficile situazione economica dell'Italia, nel corso dell'anno in analisi, sono state poste in essere tutte le opportunità che il mercato ha offerto. Tali operazioni oltre ad aver garantito alla Banca un elevato livello di liquidità, hanno consentito di cogliere positivamente le fluttuazioni di mercato, sebbene in un regime di tassi in riduzione.

Si prevede che nel corso dei prossimi anni l'utile della Banca manterrà livelli superiori alla media, anche se tendenzialmente inferiori a quello degli anni immediatamente precedenti.

Pertanto la capitalizzazione degli utili conseguiti renderà la BCC più solida ed in grado di affrontare con maggiore sicurezza le difficoltà rivenienti dalle richieste normative e da un ambiente sempre più impegnativo e competitivo.

Ulteriore impegno per il futuro sarà quello di migliorare l'efficienza della struttura, portando a compimento la realizzazione di un efficiente e completo organigramma.

Sociali e Ambientali

Servizi alla clientela e organizzazione

Nel triennio del nuovo Piano Strategico 2014-16 la Banca non ha programmato aperture di nuovi sportelli, a meno che non si verificano particolari condizioni di mercato che rendano possibile l'ampliamento della rete commerciale. Nel 2014 verrà trasferita la filiale di San Marzano in una nuova sede, si realizzerà in tal modo l'auspicata separazione dalla Filiale dalle struttura di Direzione Generale.

L'apertura di questa nuova filiale pilota segna un passo importante per la BCC, un passo rivolto verso il futuro, verso uno stile di "filiale intelligente" altamente informatizzata e tecnologica, con aree "self-bank". Saranno infatti installati sportelli automatizzati, a cui si potrà accedere in maniera riservata e presso cui si potranno effettuare la maggior parte di operazioni di cassa durante tutte le ore del giorno e tutti i giorni della settimana. Si riusciranno in tal modo a ridurre al massimo i tempi di attesa e la clientela che ha difficoltà a recarsi in banca durante il normale periodo di apertura potrà comodamente sfruttare orari alternativi. Saranno inoltre presenti una serie di totem collegati con gli uffici di consulenza della Banca che forniranno in tempo reale la possibilità di un collegamento audio-video con i servizi desiderati. Così, un cliente che desidera avere informazioni sull'andamento titoli potrà farlo collegandosi direttamente con l'Ufficio Titoli della Banca. Lo stesso totem, infine, offre la possibilità di utilizzare il servizio home banking (anche a notte fonda) direttamente all'interno dell'Istituto per effettuare i pagamenti F24, i bonifici in Italia e all'estero. Il nuovo layout di filiale rappresenta, come si diceva, un progetto pilota che, in funzione dei ritorni da parte della clientela, sarà esteso nel tempo a tutte le 10 filiali della Banca.



4. PROSPETTIVE E IMPEGNI FUTURI

La BCC continua a portare avanti il suo impegno sul versante della mobilità dei servizi bancari offerti alla clientela. Per gli smartphone e tablet sono disponibili in “App Store” ed “Android Market” le applicazioni di SimplyMobile, con cui è possibile gestire il rapporto di conto corrente. Per quanto riguarda invece gli strumenti di pagamento la Banca nel 2013 ha testato PlainPay un’applicazione per il mobile payment, tramite lo smartphone. Con una veloce scansione di un QR Code è possibile trasferire denaro per gli acquisti ad altri utenti del servizio, addebitando il proprio conto corrente o la carta di credito.

Impegno sul territorio

La BCC di San Marzano manterrà il proprio impegno sul territorio anche nei prossimi anni. L’attività di punta rimarrà l’organizzazione del Taranto Finanza Forum, che si conferma un appuntamento fortemente atteso dal consesso socio economico pugliese, a seguire la produzione di cortometraggi, con la finalità dichiarata di dare visibilità nazionale a risorse e intelligenze del territorio, fino all’impegno che la Banca ha sempre profuso nel divulgare e sostenere verso tutte le categorie sociali ed economiche la legalità e le pratiche positive ad essa connesse, compreso anche il sostegno e la condivisione della cultura attraverso gli “Incontri d’autore” con personalità della cultura nazionale.

In definitiva l’impegno della Banca è di contribuire, attraverso le proprie capacità economiche e manageriali, al benessere economico, sociale e culturale della popolazione residente, sviluppando una gamma di offerta innovativa che promuova l’inclusione finanziaria delle fasce sociali più deboli e sostenga il tessuto produttivo attraverso iniziative che promuovano l’innovazione e la ricerca.

Non meno importante al riguardo il progetto grafico del presente Bilancio Integrato 2013, intitolato “insieme è facile”, con il quale la Banca si pone l’obiettivo di far conoscere talentuosi giovani artisti del territorio, attraverso la pubblicazione nel documento delle opere selezionate e organizzando con gli stessi una mostra collettiva finale nella sede dell’auditorium in Grottaglie.

Comunicazione e media

Il progetto della Web TV della BCC, nata alla fine del 2012, conferma la propria validità negli anni futuri e la bontà del progetto editoriale, il cui intento è di mettere in campo una televisione di servizio via web, con l’obiettivo di far conoscere all’esterno le potenzialità della struttura bancaria e del territorio nel suo insieme. Un progetto aperto ai giovani e alle professionalità del territorio che vorranno cimentarsi con uno strumento innovativo e ricco di potenzialità.

Il progetto è supportato dalla presenza di un vero e proprio studio televisivo, con l’obiettivo di portare all’esterno le eccellenze e le potenzialità del nostro territorio, comunicando il meglio di ciò che abbiamo, creando opportunità per le nostre imprese e per i nostri giovani, grazie a buone pratiche già attuate e possibilità d’investimento. Si contraddistinguono anche produzioni d’inchiesta, approfondimenti, canali tematici su economia e finanza, informazione e altri progetti come concorsi per cortometraggi prodotti da giovani registi. In conclusione rappresenterà un punto d’incontro tra intelligenze e progetti per lo sviluppo.

Ambiente

Benché le attività svolte abbiano scarso impatto sull’ambiente, la Banca ha deciso di perseguire con attenzione le problematiche ambientali, mettendo in atto le seguenti iniziative, concludendo o continuando alcune attività iniziate gli anni precedenti o mettendone in atto delle nuove. Nel 2014 si concluderà il progetto la “Testuggine palustre ... quasi a rischio” posto in essere per il progetto grafico del Bilancio Integrato del 2012, il cui obiettivo è di valorizzare, monitorare e portare a conoscenza di un vasto pubblico una delle specie minacciate della biodiversità animale delle Riserve Naturali Regionali Orientate del Litorale Tarantino. Il progetto è stato concretamente preparato nei primi mesi del 2014 con la selezione dell’esperto e prenderà il via in primavera al risveglio dal letargo delle testuggini. Si concluderà in estate/autunno con la realizzazione di pannelli didattici, utili per informare i visitatori del parco sul valore della biodiversità della zona.

Calcolare per il 2013 le emissioni di CO₂ nell’ambiente è un modo per tenere sotto controllo i consumi nel 2014, individuando gli sprechi e realizzando significativi risparmi. Nel 2014, infatti è stata quasi completata la sostituzione del parco auto ad alimentazione tradizionale con auto ad alimentazione ibrida a ridotto impatto ambientale. Infine, continuare il progetto di forestazione urbana compensativa, iniziato nel 2012, significa per la Banca perseguire la ferma intenzione di compensare l’immissione di anidride carbonica mediante il ripristino del verde pubblico nei Comuni presso cui sono presenti le filiali della BCC.

BILANCIO INTEGRATO 2013

5. Appendice





GIUSEPPE PESPI STEFANI

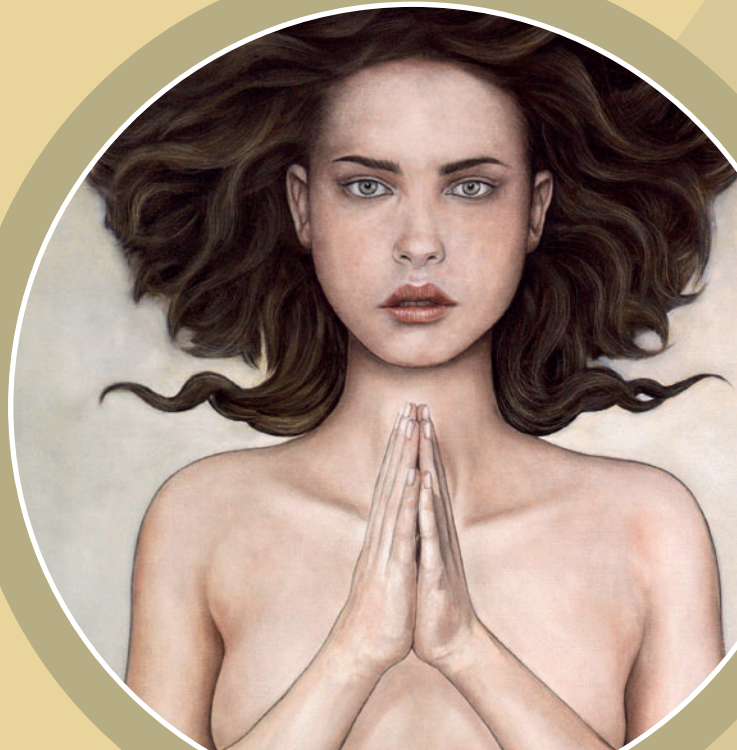
SENSAZIONI

Giuseppe Stefani in arte Pespi nasce a Grottaglie il 1 Marzo del 1986. Sviluppa sin da piccolo un'elevata sensibilità per l'arte. Diplomatosi all'Istituto d'Arte di Grottaglie, per sua scelta rinuncia a proseguire gli studi all'Accademia delle belle Arti e decide di proseguire la sua passione per la pittura autonomamente, lontano da condizionamenti e influenze alla ricerca di una sua personale visione di arte e tecniche.

Inizia così il suo viaggio alla ricerca di un proprio stile, artista espressivo, con uno spiccato senso della realtà che riporta nei suoi dipinti, in una versione completamente visionaria; Assemblando ciò che osserva, da ogni piccolo particolare esprimendo e dando un forte significato sia visivo che interiore. L'artista dimostra di avere una forte sensibilità, che esprime nei suoi dipinti dove i pigmenti sospesi nell'elemento portante, diventano agli occhi dello spettatore uno spettacolo di colori e sensazioni che raggiungono e rapiscono chi li osserva.

"... perché le pupille abituate a copiare, inventino i mondi sui quali guardare. Seguite con me questi occhi sognare, fuggire dall'orbita e non voler ritornare ..."

[Fabrizio De Andrè]



G3
3.12

5. APPENDICE

5.1 Dati e informazioni di dettaglio

Dimensioni della Banca

G3
2.8

KPI	UM	2011	2012	2013	2013-2012	%	
Dimensione Reddittuale	Margine di Intermediazione	€/000	15 170	21 356	20 932	-424	-2%
	Risultato di gestione	€/000	12 922	18 337	18 104	-233	-1,3%
	Utile netto	€/000	1 447	5 763	4 672	-1 091	-18,9%
	Cost income ratio	%	69%	52%	57%	5%	9,6%
Dimensione Patrimoniale	Patrimonio Netto	€/000	24 828	34 049	37 915	3 910	11,4%
	di cui Capitale Sociale	€/000	273	343	358	15	4,4%
	TIER1 capital ratio	%	12,77%	13,40%	15,82%	2,42%	18,1%
	Total capital ratio	%	19,3%	17,29%	18,13%	0,84%	4,9%
Volumi gestiti	Raccolta diretta	€/000	342 131	407 166	465 189	58 023	14,3%
	di cui Obbligazioni	€/000	51 712	56 197	52 366	-3 831	-6,8%
	Impieghi vs clientela	€/000	216 205	218 780	211 204	-7 576	-3,5%
	Raccolta indiretta	€/000	46 225	35 330	35 409	79	0,2%
	Rapporto Impieghi/raccolta	%	63,2%	53,6%	45,40%	-8,20%	-15,3%
Altri indicatori	Soci	n	1 852	1 951	1 961	10	0,6%
	Numero dipendenti	n	93	103	105	2	1,9%
	Filiali	n	10	10	10	0	0%
	Clienti	n					
	Totale attivo	€/000	426 539	661 502	652 188	-9 314	-1,5%
Servizi offerti	Esercenti POS	n	558	560	544	-16	-2,9%
	Terminali POS	n	631	668	664	-4	-0,6%
	Terminali ATM	n	13	13	14	1	7,7%
	Utenti Home Banking	n	3 878	5 892	6 703	811	13,8%
	Utenti SMS Banking	n	273	269	270	1	0,4%

Informazioni di dettaglio sulla Corporate Governance

Corporate Governance – Informazioni relative al Consiglio d'Amministrazione

G3 4.1		Composizione e Partecipazione			
		Unità	2011	2012	2013
Totale membri C.d.A.		n.	9	9	9
G3 LA3		Consiglieri indipendenti* presenti nel C.d.A.			
Donne presenti nel C.d.A.		n.	0	0	0
Età media dei membri del C.d.A.		Anni	58	59	60
Età: tra 30 e 50 anni/Oltre 50 anni		n.	2/ 7	2/7	2/7
Riunioni del C.d.A.		n.	14	12	12
Partecipazione media dei Consiglieri alle riunioni del C.d.A.		%	88%	91%	88%
Durata carica		Anni	3	3	3

* i consiglieri sono tutti soci, pertanto non hanno la caratteristica dell'indipendenza; per indipendenza si intende che quel componente non detiene alcuna interessenza nell'organizzazione o altri benefici potenziali che potrebbero dare luogo a un conflitto di interessi

Corporate Governance - Informazioni relative alle ore di Formazione degli Amministratori

Ore di formazione effettuate dagli amministratori				
KPI	Unità	2011	2012	2013
Ore di formazione Amministratori	n.	15	64	120

Argomento della formazione: Pianificazione strategica

Altre informazioni relative al Consiglio d'Amministrazione

G3 4.1		CORPORATE GOVERNANCE - Consiglio d'Amministrazione al 31/12/2013			
		Nome e Cognome	Carica	Professione	Comune residenza
G3 LA3		Francesco Cavallo	Presidente dal 24.04.1988	Imprenditore agricolo	S.Marzano di S.G. (TA)
		Francesco Cometa	Consigliere dal 18.12.1996	Medico	Grottaglie (TA)
		Angelo Ciurlo	Consigliere dal 25.04.1999	Commerciante in pensione	S.Marzano di S.G. (TA)
		Enrico De Rose	Consigliere dal 22.05.2011	Imprenditore	Grottaglie (TA)
		Alessandro Greco	Consigliere dal 18.12.1996	Medico	Francavilla Fontana (BR)
		Raimondo Lanzo	Consigliere dal 18.05.2006	Agronomo	Fragagnano (TA)
		Antonio Leo	Consigliere dal 25.04.1990	Insegnante in pensione	S.Marzano di S.G. (TA)
		Biagio Monopoli	Consigliere dal 22.05.2011	Impiegato	S. Marzano di S.G. (TA)
		Nicola Motolese	Consigliere dal 30.08.2007	Imprenditore agricolo	Grottaglie (TA)

Corporate Governance – Informazioni relative al Collegio Sindacale

Composizione e Partecipazione		Unità	2011	2012	2013
G3 4.1	Totale membri Collegio Sindacale (Effettivi/Supplenti)	n.	3/2	3/2	3/2
G3 LA13	Sindaci indipendenti* presenti nel Collegio Sindacale	n.	0	0	0
	Donne presenti nel Collegio Sindacale.	n.	1	1	1
	Età media dei membri del Collegio Sindacale	Anni	54,2	55	56
	Età: tra 30 e 50 anni/Oltre 50 anni	n.	1/4	1/4	1/4
	Riunioni del Collegio Sindacale	n.	7	7	7
	Partecipazione media alle riunioni del Collegio Sindacale	%	100%	100%	100%
	Durata carica	Anni	3	3	3

Altre informazioni relative alla Composizione del Collegio Sindacale

CORPORATE GOVERNANCE - Collegio Sindacale al 31/12/2013		Nome e Cognome	Carica	Professione	Comune residenza
G3 4.1		Vincenzo Fasano	Presidente	Dottore Commercialista Revisore Contabile	Grottaglie (TA)
G3 LA13		Maria Virginia Andrisano	Sindaco effettivo	Dottore Commercialista Revisore Contabile	Manduria (TA)
		Ciro Cafforio	Sindaco effettivo	Dottore Commercialista Revisore Contabile	Grottaglie (TA)
		Cosimo Damiano Miccoli	Sindaco Supplente	Dottore Commercialista Revisore Contabile	San Marzano di S.G. (TA)
		Pietro Rossellini	Sindaco Supplente	Dottore Commercialista Revisore Contabile	Grottaglie (TA)

Altre informazioni relative alla Composizione del Collegio Probiviri

CORPORATE GOVERNANCE - Collegio dei Probiviri al 31/12/2013		Nome e Cognome	Carica	Professione	Comune residenza
G3 4.1		Teresa Fiordelisi	Presidente	Avvocato	Potenza
		Augusto Dell'Erba	Membro effettivo	Avvocato	Castellana Grotte (BA)
		Attilio Cavallo	Membro effettivo	Avvocato	Grottaglie (TA)
		Vito Lorenzo Vieli	Membro Supplente	Avvocato	Taranto
		Giorgio Sebastio	Membro Supplente	Avvocato	Taranto

Principali destinatari del credito per controparte e codice ATECO anno 2013

G3
2.7**SETTORI DI DESTINAZIONE DEL CREDITO: INDICENZA E VARIAZIONE**

Dati in Percentuale	BCC S. Marzano		Sist.BCC		Sist.Bancario	
	Incidenza	Variazione	Incidenza	Variazione	Incidenza	Variazione
Famiglie consumatrici	40,5%	--3,4%	31,6%	-0,1%	26,0%	-1,0%
Soc.non finanziarie	40,6%	-1,6%	52,8%	-3,2%	42,4%	-5,9%
Famiglie produttrici	18,9%	1,7%	12,4%	-1,6%	5,0%	-2,6%
Altro	0,6%	5,2%	3,0%	-5,04%	23,3%	-3,0%

G3
2.7**SCOMPOSIZIONE SETTORE SOC.NON FINANZIARIE PER CODICE ATECO**

Dati in Percentuale	BCC S. Marzano		Sist.BCC*17		Sist.Bancario*18	
	Incidenza	Variazione	Incidenza	Variazione	Incidenza	Variazione
Attività manifatturiere	18,4%	5,4%	18,7%	-4,9%	22,9%	--6,3%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	44,6%	3,6%	16,7%	-3,5%	15,2%	-4,7%
Costruzioni e attività immobiliari	15,6%	-8,6%	35,3%	-3,0%	30,8%	-3,8%
Totale Soc.non finanziarie	21,4%	-1,3%	29,3%	-0,43%	31,1%	-6,4%

17 Fonte: Federcasse Circolare Statistica n. 2/2013

18 Fonte: come sopra.

Riepilogo principali dati economici e andamenti

VALORE ECONOMICO GENERATO E DISTRIBUITO

KPI	UM	2011	Quota V.E.	2012	Quota V.E.	2013	Quota V.E.	2013-2012	Rif.GRI
Interessi attivi e proventi assimilati	€/000	16 189		22 541		23 003		2%	EC 1
Interessi passivi e oneri assimilati (-)	€/000	(5 076)		(7 656)		(9 937)		30%	
Commissioni attive	€/000	4 886		4 769		4 608		-3%	
Commissioni passive (-)	€/000	(725)		(885)		(1 079)		22%	
Dividendi e proventi simili	€/000	21		21		42		98%	
Risultato netto dell'attività di negoziazione	€/000	(450)		212		45		-79%	
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	€/000	324		2 354		4 250		81%	
a) Crediti	€/000	(0)		1		0		-100%	
b) Attività finanziarie disponibili per la vendita	€/000	324		2 353		4 250		81%	
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	€/000	(2 248)		(3 019)		(2 828)		-6%	
a) Crediti	€/000	(2 248)		(3 019)		(2 828)		-6%	
Altri oneri/proventi di gestione	€/000	886		1 368		1 511		10%	
Utili (perdite) da cessione di investimenti	€/000	0		0		(7)		#DIV/0!	
a. Totale valore economico generato	€/000	13 809		19 705		19 608		0%	
Altre spese amministrative (al netto imposte indirette ed elargizioni/liberalità) (-)	€/000	(3 481)		(3 898)		(4 061)		4%	
Valore economico distribuito ai fornitori	€/000	(3 481)	28,65%	(3 898)	29,83%	(4 061)	28,63%	4%	
Spese per il personale (incluse le spese per le reti esterne - ad es. agenti, promotori finanziari) (-)	€/000	(6 169)		(6 748)		(7 489)		11%	
Valore economico distribuito ai dipendenti e ai collaboratori	€/000	(6 169)	50,78%	(6 748)	51,64%	(7 489)	52,81%	11%	
Utile attribuito ai soci	€/000	(8)		(12)		(14)			
Valore economico distribuito ai soci	€/000	(8)	0,06%	(12)	0,09%	(14)	0,10%	13%	
Altre spese amministrative: imposte indirette e tasse (-)	€/000	(756)		(758)		(860)		13%	
Imposte sul reddito dell'esercizio	€/000	(1 562)		(1 289)		(1 464)		14%	
Valore economico distribuito ad amministrazione centrale e periferica	€/000	(2 319)	19,08%	(2 047)	15,67%	(2 324)	16,39%	14%	
Altre spese amministrative: elargizioni e liberalità (-)	€/000	(48)		(57)		(98)		71%	
Valore economico distribuito a collettività e ambiente	€/000	(48)	0,39%	(57)	0,44%	(98)	0,69%	71%	
Interventi Fondo Garanzia Depositanti	€/000	(82)		(132)		(56)		(58%)	
Utile destinato al fondo promozione e sviluppo della cooperazione	€/000	(43)		(173)		(140)		(19%)	
Valore economico distribuito a movimento cooperativo	€/000	(125)	1,03%	(305)	2,34%	(196)	1,38%	(36%)	
b. Totale valore economico distribuito	€/000	(12 150)	87,99%	(13 067)	66,31%	(14 182)	72,33%	9%	

VALORE ECONOMICO GENERATO E DISTRIBUITO

KPI	UM	2011	Quota V.E.	2012	Quota V.E.	2013	Quota V.E.	2013-2012	Rif.GRI
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	€/000	(3)		(83)		(96)		16%	
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	€/000	(884)		(884)		(792)		(10%)	
Imposte sul reddito dell'esercizio.	€/000	624		(93)		(21)		(77%)	
utile destinato a riserve	€/000	1 396	10,11%	5 578	28,31%	4 517	23,04%	(19%)	
c. Totale valore economico trattenuto	€/000	1 659	12,01%	6 638	33,69%	5 427	27,67%	(18%)	

PRINCIPALI INDICI GESTIONALI

	2011	2012	2013	2013 Piano industriale 2011-2013	Grado raggiungimento obiettivo
INDICI DI EFFICIENZA DEL PERSONALE					
Crediti verso la Clientela / Numero medio dipendenti	2 350 050	2 225 349	2 030 811	2 291 956	●●○○
Raccolta Diretta da Clientela / Numero medio dipendenti	3 718 816	4 154 779	4 472 974	3 304 056	●●○○
Spese per il personale / Margine di intermediazione	39,92%	31,17%	35,33%	34,54%	●●○○
Margine di intermediazione / Numero medio dipendenti	164 894	217 921	201 272	195 178	●●●●
Margine di interesse / Numero medio dipendenti	120 796	151 892	125 637	149 748	●●○○
Utile lordo / Numero medio dipendenti	25 929	72 908	59 193	47 132	●●●●
-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	
INDICI PATRIMONIALI E DI SOLVIBILITA'					
-	-	-	-	-	
Patrimonio netto / Crediti verso la Clientela	11,46%	15,61%	17,95%	14,00%	●●○○
Patrimonio netto / Raccolta diretta da Clientela	7,24%	8,36%	8,15%	9,71%	●●○○
TIER 1 ratio (Patrimonio di base / attività di rischio ponderate)	12,77%	13,40%	15,82%	15,42%	●●○○
Total capital ratio (Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate)	19,31%	17,29%	18,13%	18,21%	●●●●
-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	

PRINCIPALI INDICI GESTIONALI

	2011	2012	2013	2013 Piano industriale 2011-2013	Grado raggiungimento obiettivo
INDICI DI PROFILO REDDITUALE E DI EFFICIENZA					
-	-	-	-	-	-
Patrimonio netto medio	24 417 365	29 413 692	35 981 959	33 712 651	●●○○
R.O.E.	5,93%	19,59%	12,98%	9,89%	●●●●
R.O.A.	0,34%	0,87%	0,72%	0,51%	●●●●
Ricavi netti da servizi / Margine di intermediazione	27,57%	18,28%	17,06%	23,28%	●●○○
Commissioni nette / Margine di intermediazione	27,43%	18,19%	16,86%	23,28%	●●○○
Costi operativi / Margine di intermediazione	69,46%	52,41%	57,04%	60,65%	●●●●
Magine di interesse / Margine di intermediazione	73,26%	69,70%	62,42%	76,72%	●●○○
-	-	-	-	-	-
INDICI DI RISCHIOSITA'					
-	-	-	-	-	-
Crediti netti in sofferenza / Crediti verso Clientela	1,18%	1,40%	2,05%	1,32%	●●○○
Incagli / Crediti verso Clientela	1,74%	1,42%	2,25%	n d	
Crediti netti in sofferenza / Patrimonio netto	10,29%	8,96%	11,41%	9,45%	●●○○
Dubbi esiti e svalutazioni / Sofferenze	65,04%	67,46%	64,84%	64,84%	●●●●

Legenda

○○○○ Obiettivo non raggiunto (in relazione a quanto previsto nella revisione 2012 del Piano Strategico 2011)

●○○○
●●○○
●●●○ } Gradi intermedi di raggiungimento dell'obiettivo

●●●● Obiettivo raggiunto

Indicatore di Performance	2011			2012			2013			Rif. GRI	
	UM	T	D	U	T	D	U	T	D		U
Forza lavoro											LA1
Lavoratori dipendenti	n.	93	24	69	103	30	73	105	31	74	
Lavoratori interinali	n.	3	2	1	1		1	1		1	
Totale	n.	96	26	70	104	30	74	106	31	75	
Lavoratori dipendenti per tipologia di contratto											LA1
a tempo indeterminato	n.	81	21	60	93	23	70	99	28	71	
a tempo determinato	n.	12	9	3	10	7	3	6	3	3	
a tempo pieno	n.	91	23	68	98	27	71	103	30	1	
a tempo parziale	n.	2	1	1	5	3	2	2	1	1	
Lavoratori dipendenti a tempo indeterminato per categoria professionale											LA1
Dirigenti	n.	4	-	4	3	-	3	3		3	
Quadri	n.	13	3	10	17	3	14	20	4	16	
Impiegati	n.	64	18	46	73	20	53	76	24	52	
Totale	n.	81	21	60	93	23	70	99	28	71	
Forza lavoro totale per provincia di residenza											LA1
Taranto	n.	72	20	52	81	23	58	82	25	57	
Brindisi	n.	17	3	14	19	6	13	19	5	14	
Altre	n.	4	1	3	3	1	2	4	1	3	
Totale	n.	93	24	69	103	30	73	105	31	74	
Dipendenti per genere											LA13
Uomini	%			75			71			70	
Donne	%		28			29			30		
Dipendenti per diversità¹⁹											LA13
Disabilità	n.	2			2		2	2		2	
Soci	n.	56			58	17	41	57	17	40	
Dipendenti per fascia di età											LA13
<30 anni	n.	14	5	9	10	3	7	9	4	5	
30-50 anni	n.	69	18	51	83	26	57	85	26	59	
>50 anni	n.	10	1	9	10	1	9	11	1	10	
Totale	n.	93	24	69	103	30	73	105	31	74	

Indicatore di Performance	2011				2012				2013				Rif. GRI
	UM	T	D	U	T	D	U	T	D	U			
Dipendenti che hanno lasciato il lavoro suddivisi per genere												LA2	
Uomini	n.	4		4	1		1	4		4			
Donne	n.	3	3		1	1							
Totale	n.	7	3	4	2	1	1	4		4			
Uomini	% su tot dip.	4,30		4,30	0,97		0,97	3,81		3,81			
Donne	% su tot dip.	3,23	3,23		0,97		0,97						
Totale	% su tot dip.	7,53		7,53	1,94		1,94	3,81		3,81			
Dipendenti che hanno lasciato il lavoro suddivisi per fascia d'età												LA2	
<30 anni	n.	3	1	2				1		1			
30-50 anni	n.	4	2	2	1		1	3		3			
>50 anni		-	-	-	1	-	1	-	-	-			
<30 anni	% su tot dip.	3,23	1,08	2,15				0,95		0,95			
30-50 anni	% su tot dip.	4,30	2,15	2,15	0,97		0,97	2,86		2,86			
>50 anni	% su tot dip.	0,00	0,00	0,00	0,97		0,97	0,00	0,00	0,00			
Dipendenti che hanno lasciato il lavoro suddivisi per area geografica												LA2	
Taranto	n.	5	3	2	2		2	4		4			
Brindisi	n.	2	-	2									
Altre	n.	-	-	-									
Taranto	% su tot dip.	5,38	3,23	2,15	1,94		1,94	3,81		3,81			
Brindisi	% su tot dip.	2,15	0,00	2,15									
Altre	% su tot dip.	0,00	0,00	0,00									
Dipendenti assunti suddivisi per genere												LA2	
Uomini	n.	5		5	5		5	5		5			
Donne	n.	4	4		7	7		1	1				
Totale	n.	9	4	5	12	7	5	6	1	5			
Uomini	% su tot dip.	5,38		5,38	4,85		4,85	4,76		4,76			
Donne	% su tot dip.	4,30	4,30		6,80	6,80		0,95	0,95				
Totale	% su tot dip.	9,68		9,68	11,65	6,80	4,85	5,71	0,95	4,76			
Dipendenti assunti suddivisi per fascia d'età												LA2	
<30 anni	n.	4	1	3	5	3	2	3	1	2			

5. APPENDICE

Indicatore di Performance	UM	2011			2012			2013			Rif. GRI
		T	D	U	T	D	U	T	D	U	
30-50 anni	n.	5	3	2	6	4	2	3		3	
>50 anni	n.	-	-	-	1	-	1				
<30 anni	% su tot dip.	4,30	1,08	3,23	4,85	2,91	1,94	2,86			
30-50 anni	% su tot dip.	5,38	3,23	2,15	5,83	3,88	1,94	2,86			
>50 anni	% su tot dip.	-	-	-	0,97	-	0,97				
Dipendenti assunti suddivisi per area geografica											LA2
Taranto	n.	6	3	3	10	5	5	6	1	5	
Brindisi	n.	3	1	2	2	2	-				
Altre	n.	-	-	-	-	-	-				
Taranto	% su tot dip.	6,45	3,23	3,23	9,71	4,85	4,85	5,71	0,95	4,76	
Brindisi	% su tot dip.	3,23	1,08	2,15	1,94	1,94	-				
Altre	% su tot dip.	-	-	-	-	-	-				
Dipendenti coperti da accordi collettivi di contrattazione	%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	LA4
Indici infortunistici dipendenti²⁰											LA7
Tasso di frequenza infortuni (Injury rate) ²¹	indice	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Tasso di malattia professionale	indice	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Tasso di gravità infortuni (Lost dat rate)	indice	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Tasso di assenteismo (Absentee rate) ²²	indice	357,87	nd	nd	336,46	nd	nd	255,06	nd	nd	
Incidenti mortali	n.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Ore totali di formazione per categoria											LA10
Dirigenti	ore	30	0	30	52	0	52	38	0	38	
Quadri	ore	464	118	347	1386	125	1261	1736	394	1342	
Impiegati	ore	3 011	769	2 242	4151	1105	3046	6659	2498	4161	
Ore totali di formazione	ore	3 504	887	2618	5589	1230	4359	8433	2892	5541	
Ore medie pro-capite di formazione per categoria											LA10
Dirigenti	ore pro-capite	7	-	7	17,3	-	17,3	12,5	-	12,5	
Quadri	ore pro-capite	36	9	27	81,5	7,4	74,2	86,8	19,7	67,1	
Impiegati	ore pro-capite	40	10	29	50,0	13,3	36,7	81,2	30,5	50,7	
Ore medie pro-capite di formazione	ore pro-capite	38	10	28	54,3	11,9	42,3	80,3	50,2	79,6	
Rapporto salario donna/uomo per categoria											LA14
Dirigenti	%	0,00			0,00			0,00			
Quadri	%	0,95			0,92			0,91			
Impiegati	%	0,94			0,91			0,98			

Indicatore di Performance	UM	2011			2012			2013			Rif. GRI
		T	D	U	T	D	U	T	D	U	
Dipendenti aventi diritto al congedo parentale nel periodo											LA15
Uomini	n	0%			0%			0%			
Donne	n	0%			0%			0%			
Dipendenti che hanno fruito del congedo parentale											LA15
Uomini	n	0%			0%			0%			
Donne	n	0%			0%			0%			
Dipendenti tornati al lavoro dopo il congedo parentale											LA15
Uomini	n	n.a.			n.a.			n.a.		n.a.	
Donne	n	n.a.			n.a.			n.a.	n.a.		
Dipendenti ancora in forza dopo 12 mesi dal rientro dopo il congedo parentale											LA15
Uomini	n	n.a.			n.a.			n.a.		n.a.	
Donne	n	n.a.			n.a.			n.a.	n.a.		
Tasso di dipendenti ritornati al lavoro dopo il congedo parentale											LA15
Uomini	%	n.a.			n.a.			n.a.		n.a.	
Donne	%	n.a.			n.a.			n.a.	n.a.		
Tasso di dipendenti ancora in forza dopo 12 mesi dal rientro dopo il congedo											LA15
Uomini	%	n.a.			n.a.			n.a.		n.a.	
Donne	%	n.a.			n.a.			n.a.	n.a.		
Membri del CdA per genere											LA13
Uomini	%	100			100			100		100	
Donne	%	0			0			0	0		
Membri del CdA per diversità											LA13
Disabilità	%	0			0			0			
Altro	%	0			0			0			
Membri del CdA per fascia di età											LA13
<30 anni	%										
30-50 anni	%	22%			22%			22%			
>50 anni	%	78%			78%			78%			
Totale	n.	100%			100%			100%			

Legenda: T = Totale, D = Donne, U = Uomini., n.a. non applicabile

19 La banca individua come indicatori di diversità l'appartenenza dei dipendenti a categorie protette o alla compagine sociale.

20 Le definizioni adottate sono quelle previste dall'International Labour Organization (ILO)

21 Tasso di frequenza infortuni (Injury Rate): È il numero d'infortuni con astensione dal lavoro di almeno un giorno diviso per le ore lavorate nell'anno, moltiplicato per 187.500 (corrispondenti a cinquanta settimane lavorative per 37,5 ore per 100 dipendenti). Il parametro di riferimento è pari a 187.500, in quanto il CCNL delle BCC prevede 37,5 ore lavorative a settimana.

22 Tasso di assenteismo (Absentee Rate): È il numero dei giorni di assenza per malattia, sciopero, infortunio sul numero di giorni lavorati per lo stesso periodo, moltiplicato per 187.500. Le causali di assenza considerate non comprendono la maternità, i congedi matrimoniali, i permessi per motivi di studio, i permessi per attività sindacale, altri casi di permessi retribuiti e le sospensioni. Nel calcolo sono inclusi anche i "supervised workers".

	UM	2009	2010	2011	2012	2012-2011	2013
Soci - Persone fisiche							
Numero azioni	n	14 055	15 334	45 640	57 071	11 431	60 063
Numero soci	n	1 061	1 118	1 340	1 411	71	1 423
						-	
Soci - Persone fisiche per provincia di residenza							0
Brindisi	%	130	137	153	162	9	165
Taranto	%	910	967	1 172	1 234	62	1 244
Altre	%	21	14	15	15	-	14
						-	
Soci - Persone giuridiche							0
Numero azioni	n	796	2 299	9 292	9 310	18	9 300
Numero soci	n	397	417	512	540	28	539
		14 851	17 633	54 932	66 381	11 449	69 363
Soci - Persone giuridiche per provincia di residenza		1 458	1 535	1 852	1 951	99	1 962
Brindisi	%	58	62	61	65	4	64
Taranto	%	319	351	447	469	22	467
Altre	%	20	4	4	6	2	8
						-	
Soci - Presenza dei dipendenti, amministratori e sindaci nella compagine sociale							0
Soci amministratori e sindaci	n	15	15	15	15	-	14
Soci dipendenti	n	48	52	56	58	2	56
Altri	n					-	
						-	
Soci per attività economica							0
Società	n	283	304	406	534	128	532
Commerciante	n	140	142	177	163	-14	163
Privato	n	933	985	1 149	1 161	12	1 173
Agricoltore	n	15	15	20	21	1	22
Industriale	n	14	14	10	2	-8	2
Artigiano	n	69	71	87	70	-17	70
Enti pubblici	n	4	4	3	-	-3	-
						-	
Soci - Persone giuridiche per comune di residenza							0
Grottaglie	n	57	61	82	83	1	86

Taranto	n	125	132	153	158	5	144
San Marzano di San Giuseppe	n	12	14	23	25	2	22
Fracavilla Fontana	n	39	39	37	39	2	38
Pulsano	n	22	23	25	25	0	22
San Giorgio Jonico	n	18	19	29	28	-1	25
Sava	n	10	10	14	15	1	18
Manduria	n	10	16	21	28	7	32
Altri	n	104	103	128	139	11	152
						-	
Soci persone fisiche per fasce di età						0	
Fino a 30 anni	n	33	37	53	50	-3	44
> 30 anni fino a 50 anni	n	495	511	615	629	14	597
> 50 anni	n	533	570	672	732	60	782

G3
2.8

Dati sui rapporti con i clienti al 31 dicembre 2013

Principali indici di composizione raccolta e impieghi

KPI	UM	2011	2012	2013	2013-2012	%
COMPOSIZIONE PERCENTUALE DEI DEPOSITI : Raccolta Diretta						
Conti Correnti	%	53%	48%	53%	5%	10,4%
Depositi a Risparmio	%	23%	18%	18%	0%	-
Certificati di Deposito	%	9%	18%	14%	-4%	-22,2%
Pronti contro Termine	%	0,2%	2%	2%	0%	-
Obbligazioni	%	15%	14%	13%	-1%	-7,1%
Raccolta indiretta amministrata						
Raccolta indiretta amministrata	%	87%	82%	82%	0%	-
Fondi e SICAV	%	13%	18%	18%	0%	-
Gestioni patrimoniali	%	0,0%	0,0%	0,0%	0%	
Prodotti terzi finanziari						
Prodotti terzi finanziari	%	12%	15%	15%	0%	-
Impieghi						
Mutui	%	76%	76%	74%	-2%	-2,6%
Conti Correnti	%	16%	16%	14%	-2%	-1,3%
Sofferenze	%	1%	1%	6%	5%	500%
Portafoglio comm. e fin.	%	1%	1%	1%	0%	-
Anticipi s.b.f.	%	5%	5%	5%	0%	-

KPI	UM	2011	2012	2013	2013-2012	%
Cassa Depositi e Prestiti	%	0,0%	0,0%	0,0%	0%	-
Import - Export	%	0,4%	0,4%	0,0%	-0,4%	-100%
fino 20	%	1%	1%	1%	0%	-
21-30	%	10%	10%	11%	1%	10%
31-40	%	22%	21%	21%	0%	-
41-50	%	23%	23%	23%	0%	-
51-60	%	18%	19%	19%	0%	-
61-70	%	13%	14%	13%	-1%	-7,1%
71-80	%	8%	8%	8%	0%	-
oltre 80	%	4%	4%	4%	0%	-
Uomini	n	9 827	10 399	9 575	-824	-7,9%
Donne	n	8 176	8 727	7.715	-1 012	-11,6%



Suddivisione clienti per area geografica, segmento e settore

KPI	UM	2011	2012	2013	Rif. GRI
Portafoglio clienti suddiviso per area geografica (Customer Relationship Management)					FS6
Taranto	%	80%	80%	80%	
Brindisi	%	20%	20%	20%	
Portafoglio clienti suddiviso per segmento (Customer Relationship Management)					FS6
Low mass ²³	%	29%	32%	30%	
High mass ²⁴	%	38%	36%	33%	
Affluent ²⁵	%	15%	14%	13%	
Portafoglio clienti suddiviso per settore (Customer Relationship Management)					FS6
Private ²⁶	%	0,4%	0,5%	0,5%	
Small business ²⁷	%	16%	17%	22%	
Corporate ²⁸	%	2%	2%	2%	

²³ Clienti privati depositanti fino 1.000 € (normalmente clienti di nuova acquisizione)

²⁴ Clienti privati depositanti fino 30.000 € (normalmente clienti di recente acquisizione)

²⁵ Clienti privati depositanti fino a 500.000 €

²⁶ Clienti privati depositanti oltre 500.000 €

²⁷ Aziende di piccole dimensioni con affidamenti entro 250.000 €

²⁸ Aziende di medio/grandi dimensioni con affidamenti oltre 250.000 €

G3
SS
FS14**Iniziative per migliorare e facilitare l'accesso delle persone svantaggiate ai servizi finanziari**

KPI	UM	2011	2012	2013	Rif. GRI
Iniziative intraprese					
Numero ATM installati con accesso facilitato	n.	13	13	13	FS14
Gruppo/categorie di persone cui l'iniziativa è indirizzata	Le postazioni ATM sono posizionate in modo da essere facilmente raggiungibili da persone con ridotta mobilità				
Grado di applicazione dell'iniziativa	%	100	100	100	

G3
EC6**Distribuzione geografica per tipologia di acquisti per importo e numero anno 2013**

Fatturato (in Euro) dei fornitori in base al tipo di bene/servizio fornito e alla provenienza		
Bene/servizio fornito	fornitori locali	altri fornitori
Acqua		1 492
Affitti	155 732	4 160
Aggiornamento professionale		169 565
Archiviazione documenti		6 319
Archivio esterno		19 869
Autovetture	30 946	15 165
Cancelleria	160	22 092
Consulenze	81 911	488 752
Consulenze legali	113 079	7 559
Contributi associativi		133 350
Corriere e postali	2 132	92 617
Elaborazione dati programmi		310 804
Energia elettrica	2 887	148 083
Gestione rete Promotori	85 016	
Impianti		9 881
Internet - canali virtuali		235 824
Lavoro interinale		29 015
Libri giornali e riviste	1 027	12 646
Locazione macchine elettroniche	112 771	
Macchine elettroniche	43 830	109 704
Manutenzione impianti	37 269	121 671
Materiali di consumo	48 766	11 576
Modulistica e rassegna	53 947	69 101

Fatturato (in Euro) dei fornitori in base al tipo di bene/servizio fornito e alla provenienza		
Bene/servizio fornito	fornitori locali	altri fornitori
Servizi bancari	2 210	491 267
Servizi di pulizia	124 543	
Servizio Visure	60 806	36 069
Sicurezza sul lavoro	6 927	2 209
Software	342	39 623
Spese per mobili e immobili	105 588	5 953
Spese per pubblicità	155 233	65 987
Spese varie	181 284	23 542
Studi notarili	499	
Telecomunicazioni	21 447	164 480
Ticket pasto		155 253
Vigilanza Gestione contante	15 123	158 610
Totale complessivo	1 443 475	3 162 239



Fornitori e Fatturato passivo

KPI	UM	2011	2012	2013	Rif. GRI
Beni e Servizi					
Fatturato passivo per acquisto servizi	%	77	76	74	EC6
Fatturato passivo per acquisto beni	%	23	24	26	EC6
Localizzazione geografica					
Numero di Fornitori Locali	%	53	51	55	EC6
Numero di Fornitori non Locali	%	47	49	45	EC6
Fatturato da Fornitori Locali	%	46	39	31	EC6
Fatturato da Fornitori non Locali	%	54	61	69	EC6

Distribuzione geografica degli acquisti per importo e numero

KPI	UM	2011	2012	2013	Rif. GRI
ITALIA	Importo/n.forn.				
	€	2 741	2 971	3 200	EC6
SUD	n	185	223	220	
	% su importo	70,03	69,21	69,49	
	€	2 495	2 776	2 971	EC6
di cui Puglia	n	180	210	213	
	% su importo	63,76	64,67	64,50	
	€	1 336	1 271	1 441	EC6
di cui nel territorio di operatività	n	149	175	176	
	% su importo	34,13	29,61	31,28	
	€	335	336	330	EC6
CENTRO	n	43	48	39	
	% su importo	8,55	7,82	7,17	
	€	821	960	1 054	EC6
NORD	n	51	61	55	
	% su importo	20,97	22,37	22,89	
	€	17	26	21	EC6
ESTERO	n	3	8	7	
	% su importo	0,44	0,60	0,45	

5.2 GRI Content Index

Profilo

GRI-G3.1	Descrizione	Rilevanza	Copertura	Cross-reference/risposta diretta	Commenti
1. Strategia e Analisi					
1.1	Dichiarazione del Presidente e dell'AD in merito all'importanza della Sostenibilità per l'organizzazione e la sua strategia - priorità strategiche - tendenze generali - eventi che hanno caratterizzato il periodo di rendicontazione - giudizi sulle performance - prospettive e obiettivi per i prossimi esercizi	Core	Completo	Pag. 9 Pag. 46-67 Pag. 46-67 Pag. 46-67 Pag. 46-67	Lettera del Presidente Informazioni contenute nella Relazione sulla situazione ed andamento della gestione
1.2	Descrizione dei principali impatti, rischi e opportunità - sulla sostenibilità e gli effetti sugli stakeholder - sulla sostenibilità nel lungo termine e la performance finanziaria	Core	Completo	Pag. 9,35 Pag. 46-67 Pag. 46-67	Lettera del Presidente Informazioni contenute nella Relazione sulla situazione ed andamento della gestione
2. Profilo organizzativo					
2.1	Nome dell'organizzazione	Core	Completo	Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe, 16	
2.2	Principali marchi, prodotti e/o servizi	Core	Completo	Pag. 237-240	
2.3	Struttura operativa dell'organizzazione, incluso principali Divisioni, Imprese operative, Controllate e joint ventures	Core	Completo	Pag. 30, 36	
2.4	Luogo in cui ha sede il quartier generale dell'organizzazione	Core	Completo	San Marzano di San Giuseppe (Taranto) Pag. 4	
2.5	Numero di paesi nei quali opera l'organizzazione	Core	Completo	Pag. 30	
2.6	Assetto proprietario e forma legale	Core	Completo	Pag. 4, 234	
2.7	Mercati serviti	Core	Completo	Pag. 30, 41, 278	
2.8	Dimensioni dell'organizzazione	Core	Completo	Pag. 28, 41, 234, 236, 257, 275, 286-287	
2.9	Cambiamenti significativi avvenuti nel periodo di rendicontazione	Core	Completo		Nell'anno di rendicontazione non sono intervenuti cambiamenti nella dimensione e nell'assetto proprietario
2.10	Riconoscimenti/premi ricevuti nel periodo di rendicontazione	Core	Completo	Pag. 1, 243-251	
3. Parametri del Report					
3.1	Periodo di rendicontazione delle informazioni fornite	Core	Completo	Triennio 2011-2013 Pag. 17	

GRI-G3.1	Descrizione	Rilevanza	Copertura	Cross-reference/risposta diretta	Commenti
3.2	Data di pubblicazione del Report di Sostenibilità più recente	Core	Completo	Giugno 2013	
3.3	Periodicità di rendicontazione	Core	Completo	Annuale Pag. 16	
3.4	Contatti e indirizzi utili per richiedere informazioni sul Report di Sostenibilità e i suoi contenuti	Core	Completo	Pag. 20, 339	
3.5	Processo per la definizione dei contenuti del Report	Core	Completo	Pag. 18	
3.6	Perimetro del Report	Core	Completo	Pag. 17	
3.7	Dichiarazione di qualsiasi limitazione specifica dell'obiettivo o del perimetro del report	Core	Completo	Pag. 17	
3.8	Informazioni relative a joint venture, controllate, impianti in leasing ecc.	Core	Completo	Pag. 17, 38-39, 40	
3.9	Tecniche di misurazione dei dati e basi di calcolo	Core	Completo	Pag. 17	
3.10	Spiegazione degli effetti di qualsiasi modifica di informazioni inserite nei report precedenti e motivazioni di tali modifiche	Core	Completo		Nell'anno di rendicontazione non sono state effettuate modifiche di informazioni inserite negli anni precedenti
3.11	Cambiamenti significativi di obiettivo, perimetro metodi di misura, rispetto al precedente periodo di rendicontazione	Core	Completo		Nell'anno di rendicontazione non sono intervenuti cambiamenti di obiettivo e perimetro. Nel 2013 le statistiche dei siti sono state rilevate attraverso Google Analytic
3.12	Tabella GRI	Core	Completo	Pag. 275, 292-299	
3.13	Politiche e pratiche attuali al fine di ottenere l'assurance esterna del Report	Core	Completo	Pag. 16	
4. Governance, Impegni e Coinvolgimento degli Stakeholders					
4.1	Struttura di governo dell'organizzazione, inclusi i comitati che rispondono direttamente al più alto organo di governo, responsabili di specifici compiti come la definizione della strategia, o il controllo organizzativo.	Core	Completo	Pag. 37-38, 276-277	
4.2	Indicare se il Presidente del più alto organo di governo ricopre anche un ruolo esecutivo. (In tal caso, indicare le funzioni all'interno del management e le ragioni di questo assetto).	Core	Completo	Pag. 37	
4.3	Per le organizzazioni che hanno una struttura unitaria dell'organo di governo, indicare il numero di componenti che sono indipendenti e/o non esecutivi.	Core	Completo	Pag. 37	
4.4	Meccanismi a disposizione degli azionisti e dei dipendenti per fornire raccomandazioni o direttive al più alto organo di governo.	Core	Completo	Pag. 234	

GRI-G3.1	Descrizione	Rilevanza	Copertura	Cross-reference/risposta diretta	Commenti
4.5	Legame tra compensi dei componenti del più alto organo di governo, senior manager e executive (inclusa la buona uscita) e la performance dell'organizzazione (inclusa la performance sociale e ambientale).	Core	Completo	Pag. 38, 232	
4.6	Attività in essere presso il più alto organo di governo per garantire che non si verifichino conflitti di interesse.	Core	Completo	Pag. 37	
4.7	Processi per la determinazione della composizione, delle qualifiche e delle competenze dei componenti del più alto organo di governo e dei suoi comitati, comprese le considerazioni sulle questioni di genere e altri indicatori di diversità.	Core	Parziale		Attualmente non sono previsti processi per la determinazione delle qualifiche, se non quelli previsti dalle norme. Nei prossimi anni è previsto l'adeguamento al Regolamento assembleare ed elettorale di Federcasse.
4.8	Mission, valori, codici di condotta, principi rilevanti per le performance economiche, ambientali e sociali sviluppati internamente e stato di avanzamento della loro implementazione.	Core	Completo	Pag. 25, 32-34	
4.9	Procedure del più alto organo di governo per controllare le modalità di identificazione e gestione delle performance economiche, ambientali e sociali dell'organizzazione, includendo i rischi e le opportunità rilevanti e la conformità agli standard internazionali, ai codici di condotta e ai principi dichiarati.	Core		Pag. 30-35	
4.10	Processo per la valutazione delle performance dei componenti del più alto organo di governo, in particolare in funzione delle performance economiche, ambientali, sociali.	Core	Non Applicabile		Non sono state adottate procedure di valutazione delle performance. In particolare il documento sulle politiche di remunerazione prevede una remunerazione fissa, non legata a risultati economici.
4.11	Spiegazione dell'eventuale modalità di applicazione del principio o approccio prudenziale.	Core	Completo	Pag. 59-63	
4.12	Sottoscrizione o adozione di codici di condotta, principi e carte sviluppati da enti/associazioni esterne relativi a performance economiche, sociali e ambientali.	Core	Completo	Pag. 27, 32-34	Art. 2 del nuovo Statuto, approvato in assemblea l'8 maggio 2005. "... La Società... è impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo..."
4.13	Partecipazione ad associazioni di categoria nazionali e/o internazionali	Core	Completo	Pag. 26, 39, 259	

GRI-G3.1	Descrizione	Rilevanza	Copertura	Cross-reference/risposta diretta	Commenti
4.14	Elenco di gruppi di stakeholder con cui l'organizzazione intrattiene attività di coinvolgimento.	Core	Completo	Pag. 20, 21	
4.15	Principi per identificare e selezionare i principali stakeholder con i quali intraprendere l'attività di coinvolgimento.	Core	Completo	Pag. 21	
4.16	Approccio all'attività di coinvolgimento degli stakeholder, specificando la frequenza per tipologia di attività sviluppata e per gruppo di stakeholder.	Core	Completo	Pag. 21	
4.17	Argomenti chiave e criticità emerse dall'attività di coinvolgimento degli stakeholder e in che modo l'organizzazione ha reagito alle criticità emerse, anche in riferimento a quanto indicato nel report.	Core	Completo	Pag. 21	

Informativa sulle modalità di gestione

GRI-G3.1	Descrizione	Rilevanza	Riportato	Cross-reference/risposta diretta	Commenti
Dimensione Economica					
DMA EC	Performance Economica	Core	Completo	Pag. 28-29, 41	
	Mercati in cui l'Organizzazione è presente	Core	Completo	Pag. 31	
	Impatti economici indiretti	Core	Completo	Pag. 243-248	
Dimensione Ambientale					
DMA EN	Materie Prime	Core	Completo	Pag. 263-264	
	Energia	Core	Completo	Pag. 263-264, 265	
	Acqua	Core	Completo	Pag. 263-264	
	Biodiversità	Core	Non Applicabile		L'indicatore non è compatibile con l'attività svolta dalla Banca
	Rifiuti, Emissioni, scarichi	Core	Completo	Pag. 263-264, 265	
	Prodotti e servizi	Core	Completo	Pag. 263-264	
	Compliance	Core	Completo	Pag. 263-264	
	Trasporti	Core	Completo	Pag. 263-264	
	Generale	Core	Completo	Pag. 263-264	
	Dimensione Sociale: Pratiche inerenti la forza lavoro – LA				
DMA LA	Occupazione	Core	Completo	Pag. 229-233	
	Relazioni Industriali	Core	Completo	Pag. 231	
	Salute e Sicurezza sul lavoro	Core	Completo	Pag. 233	
	Formazione e Istruzione	Core	Completo	Pag. 231	
	Diversità e Pari Opportunità	Core	Completo	pag. 230	

GRI-G3.1	Descrizione	Rilevanza	Riportato	Cross-reference/risposta diretta	Commenti
Dimensione Sociale: Diritti umani – HR					
DMA HR	Pratiche di investimento e approvvigionamento	Core	Completo		
	Non discriminazione	Core	Completo		La Banca non ha mai ricevuto lamentele per casi di discriminazione da parte del proprio personale
	Libertà di associazione e contrattazione collettiva	Core	Completo		In considerazione della zona in cui opera la Banca non sono state ravvisate attività che hanno messo a rischio la libertà di associazione e contrattazione collettiva
	Lavoro minorile	Core	Non Applicabile		La Banca eroga servizi e prodotti attenendosi alle disposizioni di legge e ai regolamenti emanati dagli enti normativi. per questo motivo gli indicatori selezionati non trovano applicazione.
	Lavoro forzato e obbligatorio	Core	Non Applicabile		
	Pratiche per la sicurezza	Core	Completo	Pag. 233	
	Diritti delle popolazioni indigene	Core	Non Applicabile		
Dimensione Sociale: Società – SO					
DMA SO	Collettività	Core	Completo	Pag. 259	
	Corruzione	Core	Completo	Pag. 259	Nell'ambito dei controlli interni svolti nel 2013 non è stato rilevato alcun elemento che possa essere legato a fenomeni di corruzione
	Contributi politici (approccio nei confronti di politica/istituzioni)	Core	Completo		
	Comportamenti anti-collusivi	Core	Completo	Pag. 259	
Dimensione Sociale: Responsabilità di Prodotto – PR					
DMA PR	Salute e sicurezza dei consumatori	Core	Non Applicabile		In considerazione dell'attività svolta dalla Banca l'indicatore non è significativo.
	Etichettatura di prodotti e servizi (labeling)	Core	Non Applicabile		
	Marketing communication	Core	Completo	Pag. 253-256	
	Rispetto della privacy	Core	Completo	Pag. 253-256	

Indicatori di performance

GRI-G3.1	Descrizione	Rilevanza	Riportato	Cross-reference/risposta diretta	Commenti
INDICATORI DI PERFORMANCE ECONOMICA					
Performance Economica					
EC1	Valore economico direttamente generato e distribuito, inclusi ricavi, costi operativi, remunerazioni ai dipendenti, donazioni e altri investimenti nella comunità, utili non distribuiti, pagamenti ai finanziatori e alla Pubblica Amministrazione.	Core	Completo	Pag. 41, 279	
Presenza sul mercato					
EC6	Politiche, pratiche e percentuale di spesa concentrata su fornitori locali in relazione alle sedi operative più significative.	Core	Completo	Pag. 242-243, 289-290	
EC7	Procedure di assunzione di persone residenti dove si svolge prevalentemente l'attività e percentuale dei senior manager assunti nella comunità locale.	Core	Completo	Pag. 230	
Impatti economici indiretti					
EC8	Sviluppo e impatto di investimenti in infrastrutture e servizi forniti principalmente per "pubblica utilità", attraverso impegni commerciali, donazioni di prodotti/servizi, attività pro bono.	Core	Completo	Pag. 243	
INDICATORI DI PERFORMANCE AMBIENTALE					
Materie Prime					
EN1	Materie prime utilizzate per peso o volume	Core	Parziale	Pag. 264	Nei prossimi anni si procederà ad una rilevazione puntuale dei consumi di materie prime
Energia					
EN 3	Consumo diretto di energia suddiviso per fonte energetica primaria.	Core	Completo	Pag. 264	
EN4	Consumo indiretto di energia suddiviso per fonte energetica primaria.		Completo	Pag. 264	La Banca non utilizza direttamente fonti di energia rinnovabile.
Acqua					
EN8	Prelievo totale di acqua per fonte.	Core	Completo	Pag. 264	
Emissioni					
EN16	Emissioni totali dirette e indirette di gas a effetto serra in peso.	Core	Completo	Pag. 263-264	
Conformità (Compliance)					

GRI-G3.1	Descrizione	Rilevanza	Riportato	Cross-reference/risposta diretta	Commenti
EN28	Valore monetario delle multe significative e numero delle sanzioni non monetarie per mancato rispetto di regolamenti e leggi in materia ambientale.	Core	Completo	Pag. 264	
INDICATORI DI PERFORMANCE SULLE PRATICHE DI LAVORO E INDICATORI DI CONDIZIONI DI LAVORO ADEGUATE					
Occupazione					
LA1	Numero totale dei dipendenti, suddiviso per tipologie, tipo di contratto e distribuzione territoriale.	Core	Completo	Pag. 282	
LA2	Numero totale e tasso di turnover del personale, suddiviso per età, sesso e area geografica.	Core	Completo	Pag. 283-284	
LA3	Benefit previsti per i lavoratori a tempo pieno, ma non per i lavoratori part-time e a termine, suddivisi per principali siti produttivi.	Additional	Completo	Pag. 232	LA3
LA15	Tasso di ritorno al lavoro e di permanenza dopo il periodo di congedo parentale per genere	Additional	Completo	Pag. 285. Il personale nel 2013 non ha goduto di congedi parentali.	
Relazioni Industriali					
LA4	Percentuale dei dipendenti coperti da accordi collettivi di contrattazione.	Core	Completo	Pag. 229, 284	
LA5	Periodo minimo di preavviso per modifiche operative (cambiamenti organizzativi), specificando se tali condizioni siano incluse o meno nella contrattazione collettiva.	Core	Completo	Pag. 229	
Salute e Sicurezza sul lavoro					
LA7	Tasso di infortuni sul lavoro, di malattia, di giornate di lavoro perse, assenteismo e numero totale di decessi, divisi per area geografica.	Core	Parziale	Pag. 284	Nel 2013 non si sono verificati infortuni e assenze per malattia.
LA8	Programmi di educazione, formazione, consulenza, prevenzione e controllo dei rischi attivati a supporto dei lavoratori, delle rispettive famiglie o della comunità, relativamente a disturbi o malattie gravi.	Core	Completo	Pag. 233	
Formazione e Istruzione					
LA10	Ore medie di formazione annue per dipendente, suddiviso per categoria di lavoratori.	Core	Completo	Pag. 284	
Diversità e Pari opportunità					
LA13	Composizione degli organi di governo dell'impresa e ripartizione dei dipendenti per categoria in base a sesso, età, appartenenza a categorie protette e altri indicatori di diversità.	Core	Completo	Pag. 276, 277 (organi di governo) Pag. 282, 285 (dipendenti)	

GRI-G3.1	Descrizione	Rilevanza	Riportato	Cross-reference/risposta diretta	Commenti
LA14	Rapporto dello stipendio base degli uomini rispetto a quello delle donne a parità di categoria.	Core	Completo	Pag. 284	
LA15	Tasso di ritorno al lavoro e di permanenza dopo il periodo di congedo parentale per genere	Additional	Completo	Pag. 285. Il personale non ha mai goduto di congedi parentali.	
INDICATORI DI PERFORMANCE SUI DIRITTI UMANI					
Non discriminazione					
HR4	Numero totale di episodi legati a pratiche discriminatorie e azioni intraprese.	Core	Completo		Nel corso del 2013 e negli anni precedenti non si sono verificati casi di discriminazione che abbiano coinvolto la Banca e i suoi dipendenti.
INDICATORI DI PERFORMANCE SULLA SOCIETÀ					
Corruzione					
SO2	Percentuale e numero di divisioni interne monitorate per rischi legati alla corruzione.	Core	Completo	Pag. 259	
SO4	Azioni intraprese in risposta a episodi di corruzione.	Core	Completo	Pag. 259. La Banca non ha riscontrato episodi di corruzione nel periodo di rendicontazione	
Conformità (Compliance)					
SO8	Valore monetario delle sanzioni significative e numero totale di sanzioni non monetarie per non conformità a leggi o regolamenti.	Core	Completo	Pag. 257, 259	
INDICATORI DI PERFORMANCE SULLA RESPONSABILITÀ DI PRODOTTO					
Rispetto della privacy					
PR8	Numero di reclami documentati relativi a violazioni della privacy e a perdita dei dati dei consumatori.	Additional	Completo	Pag. 241	
Conformità (Compliance)					
PR9	Valore monetario delle principali sanzioni per non conformità a leggi o regolamenti riguardanti la fornitura e l'utilizzo di prodotti o servizi.	Core	Completo	Pag. 241	
INDICATORI DI PERFORMANCE SETTORE FINANZIARIO					
FS6	Portafoglio clienti suddiviso per area geografica, per segmento e per settore	Core	Completo	Pag. 288	
FS14	Iniziative per migliorare e facilitare l'accesso delle persone svantaggiate ai servizi finanziari	Core	Completo	Pag. 289	
FS16	Iniziative per accrescere e sviluppare la cultura finanziaria	Core	Completo	Pag. 246-248	

5.3 GLOSSARIO

ABI

Associazione Bancaria Italiana, ente che rappresenta, tutela e promuove gli interessi del Sistema bancario e finanziario

AFFLUENT

Clienti privati depositanti fino a 500.000 €

ATM

Acronimo di Automatic Teller Machine, sportello automatico che permette al titolare di una carta di credito / debito di effettuare prelievi di contante, nonché di avere informazioni sulla propria situazione contabile

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO

Banca con fini mutualistici non a scopo di lucro che concentra la propria attività sul territorio di appartenenza

BS7799

Politiche di sicurezza relative alle informazioni trattate

CANALE VIRTUALE

Percorso prestabilito tra due elaboratori non direttamente connessi tra loro

CARBON FOOTPRINT

Indica la quantità di gas ad effetto serra emessa in atmosfera da un'attività, un'azienda, un prodotto, una persona durante uno specifico periodo. E' espressa in tonnellate di CO₂ equivalente, infatti i gas ad effetto serra come il metano, l'ossido di azoto e gli altri vengono convertiti in tonnellate di CO₂ attraverso fattori stabiliti dall'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change)

CARBON NEUTRALITY

Indica lo stato di un'azienda che è neutrale dal punto di vista dell'emissione di CO₂, o non ne produce o compensa l'emissione con altre attività. ad esempio la forestazione

COACHING

Relazione attraverso la quale il coach permette al cliente di creare la sua visione, identificare gli obiettivi che vuole raggiungere e mettere a punto la sua strategia per raggiungerli. Il coaching è orientato all'azione, ed è focalizzato verso l'esterno. L'intervento di coaching è un'attività attraverso cui facilitare processi di crescita e di apprendimento, individuali e di gruppo, nella vita e nel lavoro

CONSOB

Commissione Nazionale per le Società e la Borsa si pone l'obiettivo di tutelare gli investitori e di garantire l'efficienza, la trasparenza e lo sviluppo del mercato mobiliare

CORPORATE

Aziende di medio/grandi dimensioni con affidamenti oltre 250.000 €

CORPORATE BANKING

E' un servizio bancario telematico che consente a un'azienda di poter effettuare operazioni bancarie direttamente, tramite i propri computer, con tutte le banche con le quali intrattiene rapporti

COUNSELLING

Relazione che aiuta le persone a ristrutturare i momenti di crisi. Viene talvolta associato alle terapie brevi, è più adatto del coaching ad affrontare problematiche di tipo psicologico. Il counselling si focalizza maggiormente sulle dinamiche interne alla persona. L'intervento di counselling è mirato a risolvere nel singolo individuo il conflitto esistenziale o il disagio emotivo che ne compromettono un'espressione piena e creativa

FINANCIAL HIGHLIGHTS

Principali informazioni di carattere finanziario

GOVERNANCE

Sistema di gestione, indirizzo e controllo esercitate dai dirigenti, dai responsabili e dall'assemblea

GREEN ECONOMY

Indica un'economia il cui impatto ambientale è contenuto entro dei limiti accettabili

GRI

La missione del Global Reporting Initiative è quella di soddisfare il bisogno di comunicare in maniera chiara, trasparente e condivisa la sostenibilità delle singole organizzazioni, attraverso la creazione di un sistema di reporting utilizzabile da organizzazioni di qualsiasi dimensione, settore o Paese.

HIGH MASS

Clienti privati depositanti fino 30.000 € (normalmente clienti di recente acquisizione)

HOLDING

Società che detiene azioni di altre società, in modo tale da poterle controllare

HOME BANKING

Operazioni bancarie effettuate dai clienti degli istituti di credito tramite una connessione remota con la propria banca, funzionalità resasi possibile con la nascita e lo sviluppo di Internet e delle reti di telefonia cellulare

IAS/IFRS

Acronimo di *International Accounting Standards/International Financial Reporting Standards*, sono i Principi contabili internazionali finalizzati alla redazione del Bilancio di Esercizio

IMPIEGO

Finanziamenti che la banca concede alla clientela

INTRANET

Sistema telematico di collegamento effettuato con le stesse modalità di Internet, ma riservato a un circuito chiuso di utenti (all'interno di aziende, di strutture pubbliche, di organizzazioni di ricerca ecc.)

ISO

Organismo internazionale, composto da rappresentanze di organi nazionali, che per la definizione degli standard inerenti i modelli di Qualità Totale a livello mondiale

ISO 27001

Identifica una serie di norme internazionali che forniscono i requisiti di un Sistema di Gestione della Sicurezza nelle tecnologie dell'informazione (Information Security Management System – ISMS)

ISO 9000

Identifica una serie di norme e linee guida sviluppate dall'ISO (International Organization for Standardization), che propongono un sistema di gestione per la qualità, pensato per tenere sotto controllo i processi aziendali indirizzandoli alla soddisfazione del cliente

ISO 9001, ISO 9002

Certificazione del sistema di gestione per la qualità delle organizzazioni di tutti i settori produttivi e di tutte le dimensioni

ISO 9100

Lo standard AS/EN 9100 va indicato nelle forniture di beni e servizi inerente materiale aeronautico di provenienza dal mondo civile

ISO14001

Norma internazionale di carattere volontario, applicabile a tutte le tipologie di imprese, che definisce come deve essere sviluppato un efficace sistema di gestione ambientale

IUCN

Acronimo di International Union for the Conservation of Nature (Unione Internazionale per la Conservazione della Natura), organizzazione non governativa (ONG) internazionale con sede a Gland (Svizzera). Considerata la più autorevole organizzazione in materia di conservazione della natura, è stata fondata nel 1948 con la finalità di supportare la comunità internazionale in materia ambientale. Svolge un ruolo di coordinamento e di scambio di informazioni fra le organizzazioni membre e la maggior parte dei paesi del mondo per la tutela dell'ambiente. In Italia è presente con il Comitato Italiano, sede a Roma

KPI

Acronimo di *Key Performance Indicators* (Indicatore Chiave di Prestazione) è un indice che monitora l'andamento (prestazioni) di un processo aziendale

LISTA ROSSA IUCN

Rappresenta il più ampio database di informazioni sullo stato di conservazione delle specie animali e vegetali di tutto il globo terrestre

LAVORO INTERINALE

Lavoro che si riferisce a un interim, provvisorio

LOW MASS

Clienti privati depositanti fino 1.000 € (normalmente clienti di nuova acquisizione)

MARGINE DI INTERESSE

Rappresenta la differenza tra i ricavi e i costi di natura finanziaria (interessi attivi e passivi) imputabili direttamente all'attività di intermediazione creditizia della banca (raccolta da banche e dalla clientela, impieghi in prestiti, titoli e crediti interbancari)

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

Rappresenta la somma algebrica tra il margine di interesse e le commissioni nette (attive e passive) e i profitti (o le perdite) da operazioni finanziarie

MATERIALITA'

Un argomento è materiale se è di rilevanza e importanza tale da influenzare sostanzialmente le valutazioni e le decisioni della direzione, rispetto alla capacità di creare valore nel tempo

OMBUDSMAN

Organismo costituito presso l'ABI con la finalità di dirimere le controversie sorte tra le aziende di credito e i loro utenti

PATRIMONIO DI VIGILANZA

Rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria. Esso costituisce il principale punto di riferimento per la valutazione della stabilità delle banche da parte dell'Organo di Vigilanza

PATRIMONIO NETTO

Esprime la consistenza patrimoniale dell'impresa, è l'insieme dei mezzi propri ed è costituito da: capitale sociale (valore delle azioni), riserve, utili da destinare

PMI

Acronimo di Piccole e Medie Imprese

PORTALE WEB

Il portale web raccoglie un insieme di servizi rendendoli disponibili organicamente in un'unica struttura

PRIVATE

Clienti privati depositanti oltre 500.000 €

PROBIVIRI

Gli statuti delle società cooperative prevedono sovente un collegio dei probiviri, organo che assume il compito di risolvere eventuali controversie tra i soci. I probiviri (dal latino *probi viri*) sono i cosiddetti "uomini onesti", persone che, per particolare autorità morale, sono investite di poteri giudicanti e arbitrali sull'andamento di un'istituzione o associazione, sugli eventuali contrasti interni, sui rapporti con altri enti e simili

RACCOLTA DIRETTA

Raccolta di depositi o altri fondi con obbligo di restituzione presso il pubblico effettuata direttamente dalla banca

RACCOLTA INDIRETTA

Raccolta effettuata dalla banca per conto di altri gestori (Fondi comuni, Assicurazioni)

SITO WEB

Insieme di informazioni raccolte in pagine disponibili sulla rete internet relative ad una azienda o ad un soggetto

SMALL BUSINESS

Aziende di piccole dimensioni con affidamenti entro 250.000 €

SMS BANKING

Consente di richiedere alla banca la comunicazione di dati relativi a propri rapporti mediante telefono cellulare GSM con funzione SMS (Short Message Service)

SOSTENIBILITA'

Lo sviluppo sostenibile è una forma di sviluppo (che comprende lo sviluppo economico, delle città, delle comunità ...) che non compromette la possibilità delle future generazioni di perdurare nello sviluppo preservando la qualità e la quantità del patrimonio e delle riserve naturali (che sono esauribili, mentre spesso le risorse sono considerabili inesauribili). L'obiettivo è di mantenere uno sviluppo economico compatibile con l'equità sociale e gli ecosistemi, operante quindi in regime di equilibrio ambientale

STAKEHOLDER

Portatori di interesse che a vario titolo interagiscono con l'attività dell'impresa, partecipando ai risultati, influenzandone le prestazioni, valutandone l'impatto economico, sociale e ambientale

TIER1

Rappresenta il patrimonio di base che risulta costituito dal capitale versato e dalle riserve previa deduzione delle azioni proprie possedute, dell'avviamento, delle immobilizzazioni immateriali, delle perdite registrate negli esercizi precedenti e in quello in corso

TRADING ON LINE

Permettere agli investitori privati di comprare e vendere azioni per via telematica, direttamente dal loro PC con esecuzione immediata degli ordini e costi ridotti

WEB TV

La *Web television*, detta Web TV, è il servizio di televisione fruita attraverso il Web. La tecnologia alla base della Web TV è lo streaming

BILANCIO INTEGRATO 2013

Relazioni





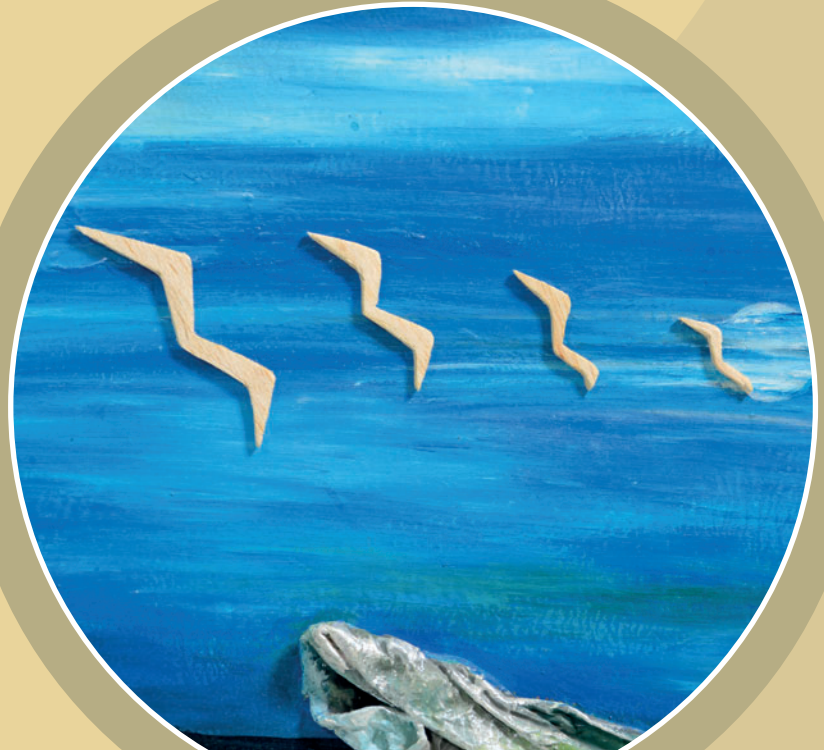
MICAELA VINCI

EMOZIONI



Micaela Vinci, 19 anni, proviene da Carosino prov. (TA). Frequenta l'ultimo anno dell'Istituto d'Arte (Calò) Grottaglie. Ha avuto diverse esperienze artistiche all'interno del suo istituto. Ma non ha partecipato mai ad una mostra vera e propria, oppure a concorsi.

“Amo immensamente quello che faccio, ritengo che dipingere sia quel momento di piacere estremo che mi eleva ad una realtà parallela. Non pretendo che la mia arte venga apprezzata da tutti, perché quello che mi interessa realmente è emozionarmi ogni qualvolta prenda una matita o un pennello in mano, non so come spiegarlo, so solo che è qualcosa di estremamente soggettivo ed intimo”.



Relazioni

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci della BCC di San Marzano di S.G. Scarl ai sensi dell'art.2429 del Codice Civile.

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio 2013, redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS attualmente in vigore, è rispondente ai fatti e alle informazioni che risultano note all'Organo Amministrativo alla data della sua approvazione ed è composto da sei distinti documenti: lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la nota integrativa. Lo stesso è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società Kpmg S.p.A. e può, in termini di risultanze, così riassumersi:

(dati in migliaia di euro)

Stato Patrimoniale	
Totale Attivo	652 188
Totale Passivo	614 273
Patrimonio Netto	37 915
Capitale sociale	358
Sovrapprezzi di emissione	1 100
Riserve	30 142
Riserve da valutazioni	1 644
Utile netto d'esercizio	4 671
Conto Economico	
Margine di intermediazione	20 932
Rettifiche/riprese di valore	-2 828
Risultato netto della gestione finanziaria	18 104
Costi operativi	-11 941
Perdita da cessione di investimenti	-7
Imposte sul reddito dell'esercizio attività corrente	-1 485
Utile netto d'esercizio	4 671

La nota integrativa contiene ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio; è altresì integrata con appositi dati ed informazioni anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'Organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2013 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2012, anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione legale dei conti, che ha emesso, ai sensi dell'art.

14 del D.Lgs. n. 39/2010, una relazione in data 11 aprile 2014 per la funzione di revisione legale dei conti.

Nel corso delle verifiche eseguite, il Collegio sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con gli esponenti della Società di revisione prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima, nel rispetto dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge e procedendo allo scambio reciproco di informazioni ai sensi dell'art. 2409-*septies* del codice civile.

Da tali incontri non sono emersi fatti o circostanze o irregolarità che dovessero essere portate a conoscenza del Collegio ed evidenziate nella presente relazione.

Per quanto concerne le voci del presente bilancio, il Collegio sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto anche dai principi di comportamento emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili. Tali controlli hanno interessato in particolare i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, nonché i criteri adottati dagli amministratori e l'osservanza del principio di prudenza: non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e l'applicazione dei principi contabili internazionali.

Nel corso dell'esercizio in esame il Collegio sindacale ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e si è riunito periodicamente per espletare le proprie verifiche, le cui risultanze sono riportate nel relativo libro ed articolate in sette verbali. Nel corso delle suddette verifiche il Collegio si è avvalso, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dei Responsabili delle varie funzioni constatando, altresì, come l'attività dell'Organo amministrativo sia stata improntata al rispetto della corretta amministrazione e della tutela del patrimonio della Banca.

Il nostro esame è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio di esercizio, sia con riferimento alle disposizioni generali del codice civile che alle disposizioni specifiche in materia interpretate ed adeguate conseguentemente all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e dall'O.I.C. (Organismo Italiano per la Contabilità).

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile, il Collegio:

- ✓ ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
- ✓ in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- ✓ ha vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ✓ ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- ✓ ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni e ciò anche in relazione allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed è stata verificata la separatezza della funzione di Compliance. Inoltre, è stata sollecitata la costante implementazione, in una con la formazione, delle procedure connesse agli obblighi degli intermediari;
- ✓ ha valutato e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca ed in particolare sull'affidabilità in concreto del sistema amministrativo e contabile a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione.

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio in esame e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

A conclusione di questa relazione, il Collegio Sindacale, giunto al termine del mandato triennale, esprime un vivo ringraziamento alla Banca d'Italia sede di Bari, alla Federazione delle BCC di Puglia e Basilicata per la cordiale collaborazione e assistenza accordatoci e Vi informa che con la celebrazione di questa assemblea siete chiamati, altresì, al rinnovo del Consiglio di Amministrazione non senza sottacere l'apprezzata opera gestionale svolta nel decorso triennio da tutti i Componenti con i quali è stato intrattenuto un corretto rapporto collaborativo, seppure nella distinzione dei ruoli. Infine, porge un sentito ringraziamento al Direttore Generale e a tutto il Personale della Banca per la disponibilità e la fattiva collaborazione prestata durante lo svolgimento dei propri compiti istituzionali ed a tutti Voi Soci per la stima e la fiducia riposta in questo Collegio. Alle ore 18,15 della seduta viene sciolta, previa stesura, lettura ed approvazione del presente verbale.

Il Collegio Sindacale

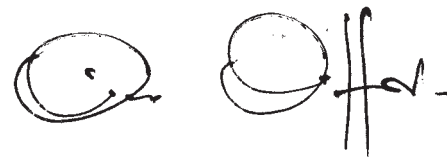
Dott. Vincenzo Fasano (Presidente)



Dott.ssa Virginia Andrisano (Sindaco effettivo)



Dott. Ciro Cafforio (Sindaco effettivo)



Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Imbriani, 36
73100 LECCE LE

Telefono +39 0832 317930
Telefax +39 0832 317931
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Ai Soci della

Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto – Società Cooperativa

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto – Società Cooperativa chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto – Società Cooperativa. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 12 aprile 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto – Società Cooperativa al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia Cagliari
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescaia Roma Torino Treviso
Trieste Udine Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 8.585.850,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto – Società Cooperativa
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2013

pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto – Società Cooperativa per l'esercizio chiuso a tale data.

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto – Società Cooperativa. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto – Società Cooperativa al 31 dicembre 2013.

Lecce, 11 aprile 2014

KPMG S.p.A.

Marco Fabio Capitanio
Socio

Relazione della società di revisione sulla revisione limitata del rapporto di sostenibilità



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Imbriani, 35
73100 LECCE LE

Telefono +39 0832 317930
Telefax +39 0832 317931
e-mail it-fmaudit@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione sulla revisione limitata del rapporto di sostenibilità

Al Consiglio di Amministrazione della
Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto – Società Cooperativa

1 Abbiamo effettuato la revisione limitata del rapporto di sostenibilità della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto – Società Cooperativa (di seguito la “Banca”) al 31 dicembre 2013, costituito dalle seguenti sezioni del bilancio integrato della Banca alla medesima data:

- “Lettera del Presidente”
- “Nota metodologica”
- Sezione 1 “La nostra Banca”
- Sezione 3 “La banca per un futuro sostenibile e responsabile”
- Sezione 4 “Prospettive e impegni futuri”
- Sezione 5 “Appendice”

La responsabilità della redazione del rapporto di sostenibilità in conformità all’aggiornamento delle linee guida “Sustainability Reporting Guidelines” definite nel 2011 (versione 3.1) dal GRI - *Global Reporting Initiative*, indicate nel paragrafo “Nota metodologica” del rapporto di sostenibilità, compete agli amministratori della Banca, così come la definizione degli obiettivi della Banca in relazione alla performance di sostenibilità e alla rendicontazione dei risultati conseguiti. Compete altresì agli amministratori della Banca l’identificazione degli stakeholder e degli aspetti significativi da rendicontare, così come l’implementazione e il mantenimento di adeguati processi di gestione e di controllo interno relativi ai dati e alle informazioni presentati nel rapporto di sostenibilità. E’ nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base al lavoro svolto.

2 Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione limitata indicati nel principio “*International Standard on Assurance Engagements 3000 - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*” (“ISAE 3000”), emanato dall’*International Auditing and Assurance Standards Board*. Tale principio richiede il rispetto dei principi etici applicabili [(“*Code of Ethics for Professional Accountants*” dell’*International Federation of Accountants* (“IFAC”))],

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative (“KPMG International”), entità di diritto svizzero.

Ancône Asolo Bari Bergamo
Bologna Brindisi Brescia
Cagliari Catania Como Firenze
Genova Lecce Milano Napoli
Nassau Portofino Palermo Roma
Pescara Pescara Novara Torino
Treviso Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 8.835.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 0248840159
I.P.A. Milano N. 512887
Partita IVA 00709600159
VAT number IT02709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



*Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto – Società Cooperativa
Relazione della società di revisione sulla revisione
limitata del rapporto di sostenibilità
31 dicembre 2013*

compresi quelli in materia di indipendenza, nonché la pianificazione e lo svolgimento del nostro lavoro al fine di acquisire una limitata sicurezza, inferiore rispetto a una revisione completa, che il rapporto di sostenibilità non contenga errori significativi. Un incarico di revisione limitata del rapporto di sostenibilità consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della Banca responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel rapporto di sostenibilità, analisi del bilancio ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze probative ritenute utili. Le procedure effettuate sono riepilogate di seguito:

- comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel paragrafo “Valore economico prodotto e distribuito” del rapporto di sostenibilità e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2013 sul quale abbiamo emesso la relazione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 in data 11 aprile 2014;
- analisi delle modalità di funzionamento dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione dei dati quantitativi inclusi nel rapporto di sostenibilità. In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:
 - interviste e discussioni con il personale della Direzione della Banca, al fine di raccogliere informazioni circa il sistema informativo, contabile e di reporting in essere per la predisposizione del rapporto di sostenibilità nonché circa i processi e le procedure di controllo interno che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni alla funzione responsabile della predisposizione del rapporto di sostenibilità;
 - analisi a campione della documentazione di supporto alla predisposizione del rapporto di sostenibilità, al fine di ottenere evidenza dei processi in atto, della loro adeguatezza e del funzionamento del sistema di controllo interno per il corretto trattamento dei dati e delle informazioni in relazione agli obiettivi descritti nel rapporto di sostenibilità;
- analisi della conformità delle informazioni qualitative riportate nel rapporto di sostenibilità alle linee guida identificate nel paragrafo 1 della presente relazione e della loro coerenza interna, con particolare riferimento alla strategia, alle politiche di sostenibilità e all'identificazione degli aspetti significativi per ciascuna categoria di stakeholder;
- analisi del processo di coinvolgimento degli stakeholder, con riferimento alle modalità utilizzate e alla completezza dei soggetti coinvolti, mediante l'analisi dei verbali riassuntivi o dell'eventuale altra documentazione esistente circa gli aspetti salienti emersi dal confronto con gli stessi;



*Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto – Società Cooperativa
Relazione della società di revisione sulla revisione
limitata del rapporto di sostenibilità
31 dicembre 2013*

- ottenimento della lettera di attestazione, sottoscritta dal legale rappresentante della Banca, sulla conformità del rapporto di sostenibilità alle linee guida indicate nel paragrafo 1, nonché sull’attendibilità e completezza delle informazioni e dei dati in esso contenuti.

La revisione limitata ha comportato un’estensione di lavoro inferiore a quella di una revisione completa svolta secondo l’ISAE 3000, e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione completa.

Per quanto riguarda i dati e le informazioni relative al rapporto di sostenibilità dell’esercizio precedente presentati a fini comparativi, si fa riferimento alla nostra relazione emessa in data 10 giugno 2013.

- 3 Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il rapporto di sostenibilità della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto – Società Cooperativa al 31 dicembre 2013 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all’aggiornamento delle linee guida “Sustainability Reporting Guidelines” definite nel 2011 (versione 3.1) dal GRI - *Global Reporting Initiative*, come descritto nel paragrafo “Nota metodologica”.

Lecce, 13 giugno 2014

KPMG S.p.A.

Marco Fabio Capitanio
Socio

Auditorium Filiale di Grottaglie



GALLERIA OPERE

ORONZO MASTRO



“Fiori del mare”, olio su legno, 40x40, 2014

LINDA AQUARO



"I cannibali", tecnica mista su tela, 120x80, 2014



“Angolo la paura”, olio su tela, 120x80, 2014



“Revolution Road”, tecnica mista su tavola, 40x60, 2011



“Venuto in guerra”, tecnica mista su cartone telato, 30x40, 2013

EVANGELINA CASO



“Dama in maschera”, olio su tela, 50x70, 2013

GIOVANNI CUCCARO



“Il geco”, tecnica mista su pannello, 70x100, 2011



"Exit strategy", acrilico su tela, 60x80, 2012



“L'arte, la musica, la donna, la fortuna io canto”, olio su tela, 60x80, 2012

**ANTONIO
DEMARIA**



"Tempo che fugge", acrilico su tela, 50x40, 2012

FRANCESCO FORNARO



“Ambiguità”, olio su tela, 70X100, 2013

**TIZIANA
LAZZARINI**



Senza titolo, olio su tela, 24x30, 2014



"Ningyo Bambola", olio su tela, 60x60, 2013

CIRO VINCENZO
MOTOLESE



“Manta”, olio su tela, 170x100, 2013

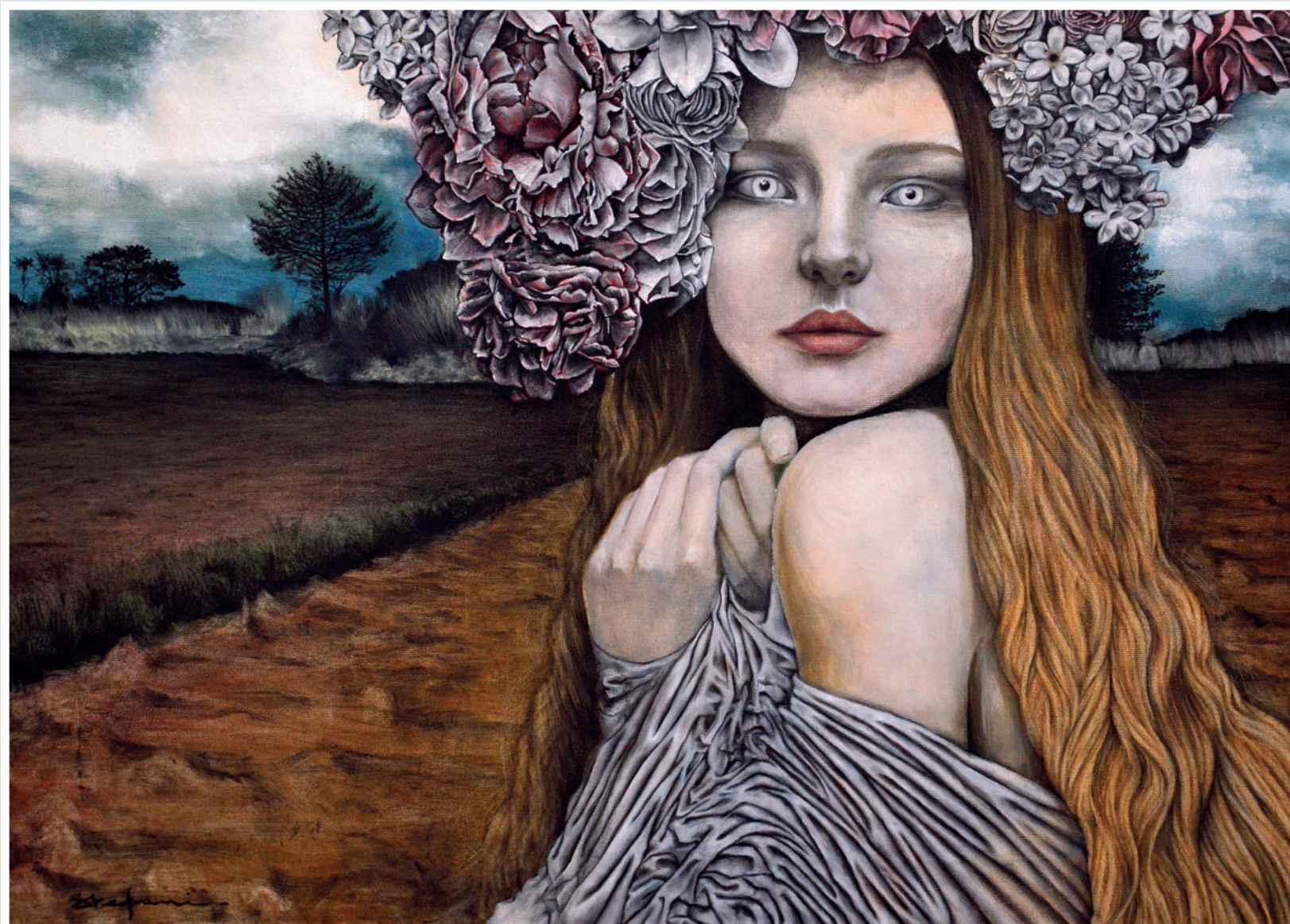


“Concetto di colore uguale spazio”, olio su tela, 120x60, 2013



“Il mendicante di note”, olio su tela 150x100, 2013

GIUSEPPE PESPI STEFANI



“Sensazioni”, olio su tela, 50x70, 2012



“Irreale realtà”, olio su tela, 100x120, 2009



“Come una preghiera e la natura”, olio su tela, 120x60, 2013



“A spasso con i miei pensieri”, olio su tela, 50x70, 2013



“Oltre (oltre l’infinito)”, olio su tela, 50x70, 2012

MICAELA VINCI



“Quiete marina”, acrilico su tela, stoffa immersa nel gesso e materiale marino, 100X70, 2014

Si esprime un grazie a tutti i dipendenti della Banca che, all'interno dell'organizzazione e a vario titolo, hanno fornito il proprio contributo libero e volontario alla realizzazione del progetto "Bilancio Integrato".

Si ringrazia altresì le persone e le organizzazioni esterne alla Banca che quest'anno hanno collaborato e creduto in un progetto grafico/naturalistico, ma che solo grafico non è. Profondendo, proprio per l'interesse mostrato nei confronti dell'opera, la massima dedizione e il massimo impegno.

Si ringrazia pertanto:

- Maestro Oronzo Mastro
 - Titolare della cattedra di pittura presso l'Accademia di Belle Arti ACME di Novara
- Dott. Francesco Giuri
 - LWB Project s.r.l.
- Sig. Antonio Locorotondo
 - LOCOPRESS s.r.l.

FOTO

Archivio BCC di San Marzano
Architetto Francesco De Geronimo (pagg. 14 e 315)

SUPERVISIONE

Direttore Generale: Emanuele di Palma

COMITATO TECNICO

Bilancio d'esercizio

Lorenzo Fedele - Contabilità generale e fiscale
Cosimo Rodia - Responsabile Servizio Contabilità

Rapporto di sostenibilità

Responsabile progetto
Mauro Roussier - Fusco - Pianificazione, Controllo di Gestione e Controllo Rischi

Carolina Longo - Responsabile Servizio Segreteria Generale
Biagio Mazzei - Servizio Organizzazione
Fabio Pulieri - Pianificazione, Controllo di Gestione e Controllo Rischi
Mauro Roussier - Fusco - Pianificazione, Controllo di Gestione e Controllo Rischi
Rocco Viola - Ufficio Comunicazione e Relazioni Esterne

PROGETTO GRAFICO E REALIZZAZIONE



FOTOLITO E STAMPA



Tel.: 099 9577411

mail: banca@bccsanmarzano.it

portale web: www.bccsanmarzano.it

<http://www.facebook.com/bccsanmarzano>

<http://twitter.com/bccsanmarzano>

<http://www.youtube.com/bccsanmarzano>

